Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 20 gennaio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8919 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

KISSINGER A MOSCA PER SBLOCCARE IL NEGOZIATO «SALT»

A una cruciale verifica la distensione Est-Ovest

Washington, 19

Il segretario di stato americano Henry Kissinger parte nella tarda serata di oggi alla volta di Mosca, dove intende proseguire e, se possibile, completare la parte sostanziale dei negoziati USA-URSS, in vista di un nuovo trattato per la limitazione degli armamenti strategici (i cosiddetti «Salt»). Prima di giungere nella capitale sovietica, Kissinger farà sosta per alcune ore a Copenaghen, dove avrà un colloquio con i governanti danesi; durante il viaggio di ritorno da Mosca (il cui inizio è previsto per venerdì 23), egli si fermerà a Bruxelles e a Madrid: nella capitale belga metterà al corrente gli alleati della Nato dei risultati delle trattative con Breznev, nella capitale spagnola proseguirà i colloqui sul rinnovo dell'intesa che regola l'uso delle basi militari americane in Spagna.

Kissinger parte per Mosca consapevole che, dai risultati della sua missione, il mondo e in particolare, un'America ormai avviluppata dalle polemiche della campagna elettorale giudicheranno lo «stato di salute» della distensione; «i negoziati "Salt" sono il perno della distensione — ha detto un funzionario americano —: un loro fallimento segnalerebbe al resto del mondo che i rapporti Est-Ovest possono prendere una cattiva piega».

Eguale è il giudizio dei sovietici: «La conclusione dei negoziati per la limitazione delle armi strategiche offensive — scriveva nei giorni scorsi la "Pravda" — sarebbe benefica non soltanto per gli interessi dell'URSS e degli USA, ma anche per quelli dei popoli di tutto il mondo». Se le cose andassero male a Mosca, aggiungono vari commentatori americani, difficilmente il Presidente Ford potrebbe contenere l'ondata di critiche che certamente si rovescerebbe sulla sua politica estera, all'interno degli Stati Uniti, e il futuro politico dello stesso Kissinger sarebbe in pericolo.

Lo stesso Kissinger, in una conferenza stampa tenuta la settimana scorsa, ha sottolineato l'importanza di questa fase dei negoziati USA-URSS, fino al punto da fornire a taluni l'impressione che egli sia disposto (pur di mantenerla aperta) a sottovalutare il significato di sfida verso l'America delle azioni sovietiche in Angola. Se le trattative dovessero arenarsi di nuovo — egli ha detto in sostanza —, occorrerebbe attendere fino al prossimo anno prima di riprenderle in mano: ma nel 1977 — ha anche ricordato — giungeranno a scadenza gli accordi di carattere transitorio, pattuiti nel 1972, senza i quali la corsa agli armamenti sarebbe proseguita in questi anni indisturbata.

La mancanza di una nuova intesa prima del 1977 — ha continuato Kissinger — potrebbe essere un disastro: entrambe le superpotenze si vedrebbero costrette a mettere in cantiere armamenti sempre più perfezionati, con enorme dispendio di danaro e di energie, e quindi ad alzare ulteriormente l'irraggiungibile soglia di un compromesso, basato su criteri accettabili di eguaglianza nucleare.

L'ostacolo maggiore, sul quale l'estate scorsa si arenarono le trattative, è costituito dall'esistenza di due nuovi armamenti: il bombardiere sovietico «Backfire» e il «missile da crociera» americano (una specie di missile alato, che si comporta come un aereo senza pilota). I sovietici hanno chiesto agli americani di conteggiare questi nuovi missili entro il massimale dei 2400 vettori strategici (cioè a lunga portata) pattuito fra Ford e Breznev, nel 1974 a Vladivostok; mentre gli Stati Uniti hanno chiesto di tener conto nella cifra totale anche dei «Backfire» sovietici.

L'ideale, affermano gli esperti, sarebbe quello di trovare una giusta miscela di limitazioni numeriche e di portata per entrambe le armi, senza allargare il massimale di Vladivostok, per non contraddire l'intento originario dei negoziati, che era quello di limitare l'espansione degli arsenali nucleari delle due superpotenze. Negli Stati Uniti, ad ogni modo, non si è notata mai un'eccessiva preoccupazione per il «Backfire» e per le sue teoriche capacità di volare senza scalo dall'URSS sulle città americane: si è invece convinti della netta superiorità strategica del «missile da crociera», un autentico gioiello di precisione.

(Ansa)

La situazione

Il presidente incaricato ha praticamente avviato già ieri la seconda fase dei suoi sondaggi per la soluzione della crisi di governo. Moro, che ha avuto anche uno scambio di idee con il Capo dello Stato, per fare il punto sui risultati finora acquisiti e sulle difficili prospettive del suo incarico, si è incontrato con la delegazione della DC. Il colloquio ha permesso al presidente incaricato di avere la misura della disponibilità del suo partito a recepire proposte integrative e migliorative delle misure economiche già approvate dal governo bicolore, tenendo conto delle indicazioni contenute nei piani economici elaborati dal PSI e dal PSDI e valutando anche quelli messi a punto dal PCI e dal PLI.

L'incontro ha anche consentito a Moro di avere conferma della piena solidarietà del suo partito in risposta alle molte voci — diffuse ieri — secondo le quali i socialisti assumerebbero un atteggiamento meno intransigente e acconsentirebbero anche ad appoggiare dall'esterno governi di tipo monocolore DC o tripartito DC-PSDI-PRI, se i democristiani decidessero di «cambiare cavallo», sostituendo a Moro un altro esponente del partito.

I colloqui che tra oggi e domani il presidente incaricato avrà con le delegazioni socialista, socialdemocratica e repubblicana, verteranno, quindi, esclusivamente sulle possibilità di conciliazione delle varie tesi economiche.

A questo argomento sarà dedicata, oggi, anche una riunione della direzione repubblicana. I socialisti riuniranno la direzione domani, sia per discutere le crescenti pressioni interne, tendenti al rinvio del congresso fissato per il 4 febbraio, sia per valutare le possibilità di chiarimento e di riavvicinamento con i comunisti. L'incontro tra le delegazioni del PSI e del PCI, guidate da De Martino e Berlinguer, è in programma per giovedì.

MORO INIZIA LA FASE DI CONSULTAZIONI RISERVATE AL CENTROSINISTRA

TENTATIVI DEI SOCIALISTI DI RIENTRARE NEL «GIRO»

De Martino ha proposto un governo DC-PSI o un tricolore DC-PSDI-PRI
Inutili sondaggi per far accantonare Moro - Disponibilità di questi sui «piani»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Un incontro del Capo dello Stato con il presidente del Consiglio incaricato; un nuovo ampio colloquio di quest'ultimo con la delegazione democristiana; numerose e interessanti indiscrezioni, più o meno ufficiose, sul proposito socialista di assumere un atteggiamento meno intransigente confermate indirettamente da De Martino in una intervista rilasciata alla radio danese in occasione della sua permanenza a Copenaghen per la riunione dell'Internazionale socialista; una ferma presa di posizione della segreteria democristiana dalle colonne del «Popolo» in difesa del presidente incaricato e in risposta a quei socialisti che invitano la Democrazia cristiana a «cambiare cavallo» per facilitare un accordo: sono queste le principali componenti di una giornata politica che doveva essere di pausa e di «riflessione» e che si è invece dimostrata molto intensa.

I programmi resi noti fino a ieri sera dalle fonti bene informate davano per certo che Moro avrebbe dedicato tutta la giornata odierna all'esame comparativo dei vari «piani» e «contropiani» economici predisposti da tutte le forze politiche e che saranno il tema centrale della sua nuova serie di consultazioni in programma da domani. Oggi, invece, Moro ha aperto la giornata con un lungo scambio di idee con la delegazione del suo partito e l'ha chiusa con una udienza del Presidente Leone. Questi è stato informato dei risultati del sondaggio condotto da Moro la scorsa settimana con tutte le forze politiche, e delle difficoltà che caratterizzano la nuova fase dei colloqui.

Il punto centrale della questione è quello della conciliabilità o meno dei vari piani economici con le misure che il governo bicolore ha approvato alla vigilia di Natale, conciliabilità che è da escludersi fin d'ora, se il PSI continuerà a insistere sul più o meno globale accoglimento delle sue «alternative» proposte economiche come «pregiudiziale» per la prosecuzione del confronto. Le difficoltà del prossimo incontro di Moro con la delegazione socialista sono state ampiamente sottolineate in una nota ufficiosa del PSI, ma altrettanto significativi appaiono alcune voci e alcuni elementi che tendono ad accreditare una minore intransigenza da parte socialista.

Resisi conto di aver sbagliato i tempi per l'apertura della crisi (come dimostra l'isolamento politico in cui è venuto a trovarsi il PSI) e, soprattutto, del pericolo di affrontare in queste condizioni le elezioni anticipate a un rinvio del bicolore alle Camere che per l'astensione dei comunisti provocherebbe uno «scavalcamento» da sinistra operato dal PCI, i socialisti starebbero dimostrando la disponibilità ad appoggiare anche qualche formula di governo che non lo impegni direttamente. Ciò, ovviamente, nell'ipotesi che il permanere dei contrasti con la DC e l'opposizione dei socialdemocratici e dei repubblicani rendesse impossibile quell'asse preferenziale DC-PSI sul quale De Martino e compagni hanno chiaramente detto di puntare.

In tono scherzoso, ma si sa bene quanto i socialisti abbiano voglia di scherzare in questo momento, il demartiniano Mancini ha detto oggi a Montecitorio al repubblicano: «Ma che aspettate a formare un governo DC-PSDI-PRI?». «Vorreste — ha replicato il deputato repubblicano — un governo che responsabilizzi il PCI e renda irresponsabile il PSI». Anche De Martino, nell'intervista alla radio danese, ha affermato che la crisi potrebbe sfociare nel bicolore DC-PSI, se verranno accolte alcune richieste socialiste; oppure in un tripartito DC-PSDI-PRI verso il quale i socialisti «non avrebbero un atteggiamento pregiudiziale»; oppure nel ricorso alle elezioni anticipate.

E' evidente che il tripartito al quale ha accennato il segretario socialista avrebbe il solo scopo di trarre d'impaccio il PSI per la responsabilità di aver aperto la crisi, consentendogli di riavvicinarsi al PCI e di buttare a mare il nuovo governo nel momento ritenuto più favorevole. Ma è impossibile che democristiani, socialdemocratici e repubblicani non si rendano conto di questa manovra.

Altrettanto interessanti sono alcune voci, circolate stasera a Montecitorio, secondo le quali, tra sabato e ieri, alcuni emissari socialisti avrebbero preso contatto con esponenti democristiani, prospettando la possibilità di appoggiare un governo

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

MENTRE A BEIRUT SCOCCA UN'ALTRA TREGUA

Karame indeciso: se «lascia», è il caos

Nessuna alternativa politica pare possibile in caso di effettive dimissioni del premier

Beirut, 19

«Se nemmeno questo tentativo avrà successo, che Dio ci aiuti»: così alcuni funzionari delle forze di sicurezza libanesi hanno commentato, stasera, l'annuncio di un nuovo accordo di tregua, raggiunto tra le fazioni che sanguinosamente si affrontano a Beirut e in molte altre località del paese: il «cessate-il-fuoco» è stato concordato tra il Presidente libanese Suleiman Frangie e il Presidente siriano Hafez Assad, i quali si sono impegnati a esercitare pressioni per un effettivo armistizio, rispettivamente, sulle forze falangiste cristiane e su quelle musulmane. La tregua doveva aver inizio alle 21, ma dopo quell'ora i combattimenti a Beirut sono continuati con violenza pari a quella della mattinata e del pomeriggio; si spera che gli scontri possano scemare d'intensità nel corso della notte, come talvolta è accaduto, in circostanze analoghe, in passato.

Oggi, la lotta si è concentrata nel quartiere musulmano di Quarantena, attaccato ieri da ingenti forze falangiste: queste ultime affermano di aver conquistato i due terzi del quartiere, infliggendo un centinaio di morti ai nemici, e hanno anzi invitato i corrispondenti dei giornali stranieri a visitare la zona strappata ai musulmani. Si ha però l'impressione che la resistenza dei musulmani e palestinesi continui nel settore, e che il terreno sia conteso metro per metro agli uomini della «Falange».

Il quartiere di Quarantena — che controlla i due ingressi settentrionali della capitale, vale a dire il solo legame esistente fra i quartieri cristiani di Beirut e l'entroterra montagnoso — era composto di povere casupole, abitate da operai arabi emigrati: ora, gran parte dell'agglomerato è stato distrutto dalle fiamme, durante gli scontri di ieri e della scorsa notte, e molto probabilmente dovrà essere spianato con i bulldozers. Questo pomeriggio, alcune centinaia di abitanti del quartiere sono usciti allo scoperto, dalle rovine, urlando e sventolando rudimentali bandiere bianche: «Noi non siamo con i fedain», hanno gridato, consegnandosi alle forze falangiste.

Incerta, intanto, è la sorte politica del primo ministro Rashid Karame, che ieri sera aveva annunciato la propria decisione di dimettersi ma che, fino a questo momento, non avrebbe rimesso al Presidente Frangie le proprie dimissioni scritte; si sa che Frangie ha già fatto sapere di non voler accettare le dimissioni di Karame, e si sa anche che quest'ultimo — per decidere se mantenere la propria decisione o se discutere con Frangie le condizioni alle quali potrebbe rimanere in carica — ha partecipato, oggi pomeriggio, a una riunione segreta dei capi politici e religiosi musulmani: sono intervenuti, tra gli altri, il «Gran Mufti», sceicco Hassan Khaled, e Kamal Joumblatt, capo del «partito socialista progressista» e animatore della sinistra libanese. In precedenza, Joumblatt aveva avuto contatti con esponenti dei gruppi radicali in seno all'alleanza musulmana delle sinistre, e cioè i baathisti, i «nasseriani» e i comunisti.

Il patto costituzionale libanese prevede, com'è noto, che il Presidente della repubblica sia sempre un cristiano-maronita, e il primo ministro un musulmano-sunnita; secondo quanto sostengono gli osservatori, è improbabile che, nelle attuali circostanze, una personalità musulmana di rilievo possa decidere di prendere il posto di Karame; pertanto, al Presidente Frangie — nel caso in cui l'attuale primo ministro insista nella sua decisione di dimettersi — restano aperte due sole strade: imporre una «leadership» di tipo presidenziale (ciò che non sarebbe costituzionale) oppure designare un governo militare.

La prima alternativa farebbe di Frangie il Presidente del solo Libano cristiano, con i musulmani (i quali affermano di essere in maggioranza) coalizzati contro di lui; nella seconda ipotesi, l'esercito si identificherebbe con la causa dei cristiani, provocando egualmente una coalizzazione dell'opposizione musulmana, con grossi rischi di fratture in seno allo stesso esercito che, pur diretto da una maggioranza di ufficiali cristiani, è, alla fine, numericamente mezzo cristiano e mezzo musulmano. Una tale situazione ha fatto dire a Henri Pharaon, ex ministro degli esteri libanese, che il mantenimento al potere di Rashid Karame come primo ministro costituisce un «imperativo nazionale».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

CON IL MESSAGGIO SULLO STATO DELL'UNIONE

Intanto Ford pensa alla «battaglia» interna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 19

Al termine di un mese di vacanze natalizie, il Congresso americano, controllato dal partito democratico, è ritornato oggi al lavoro, pronto per un aspro confronto elettorale con Ford: la battaglia è attesa subito dopo il «discorso sullo stato dell'Unione», che il Presidente pronuncerà questa sera e che, secondo gli osservatori, non riserberà molte sorprese. E' probabile — si dice — che Ford batta nuovamente sul tasto della repressione della criminalità e dell'abuso della droga, e che avanzi proposte per la riforma dei servizi segreti (molti criticati dalla stampa e dall'opinione pubblica, in questi ultimi tempi), senza però impedire che essi svolgano il ruolo che loro compete per garantire la sicurezza nazionale.

Lo «stato dell'Unione» è ora, se non buono, molto migliore di quanto fosse un anno fa, dirà Ford (secondo gli osservatori) a un Congresso ostile in quanto dominato da una maggioranza politica di segno contrario al suo; l'economia americana — egli aggiungerà probabilmente — è uscita dalla recessione, e il tasso d'inflazione è diminuito di circa la metà dal 1974 al 1975. La disoccupazione resta un punto nero in questo quadro, dato che quasi otto milioni di americani sono senza lavoro, ma il proseguimento della ripresa è assicurato per il 1976, e il numero dei disoccupati dovrebbe diminuire progressivamente.

In questa situazione, secondo il Presidente, converrà restare vigilanti sul fronte dell'inflazione, e il Congresso dovrà badare a non aumentare le spese pubbliche al di là del limite dei 394 miliardi di dollari proposto dalla Casa Bianca; occorrerà lottare contro la tendenza ad accrescere senza limiti le spese governative e impedire l'aumento del deficit, già valutato a 43 miliardi di dollari, per evitare ulteriori disastri, come quello che affligge la città di New York.

Ford — affermano diverse fonti bene informate — rilancerà anche il suo piano per la riduzione delle imposte, proponendo di aggiungere 10 miliardi di dollari di riduzioni ai 17 miliardi già votati dal Congresso, che sono stati l'oggetto di un difficile compromesso tra la Casa Bianca e il Campidoglio, nel dicembre scorso. In compenso, egli proporrà un aumento di oltre quattro miliardi di dollari dei contributi per il fondo delle pensioni della sicurezza sociale, al fine di finanziare l'adeguamento delle pensioni all'aumento del costo della vita.

Come fa abitualmente in tutti i suoi discorsi, il Presidente insisterà certamente sulla necessità di mantenere la potenza e la superiorità militare degli Stati Uniti; Ford è assai mal-

Robert Trautman

Continua in 2.a pagina

SOTTO STRETTA SORVEGLIANZA IL CAPO «BRIGATISTA» DOPO LA CATTURA

Isolamento a San Vittore per il «nemico pubblico» Curcio

Domani il primo interrogatorio - Scambio di battute con il magistrato Viola: «Curcio, ci si rivede», «E' la vita» - Si indaga sugli altri quattro arrestati

Telefoto Ansa

Milano — Tre dei «brigatisti» arrestati domenica: Nadia Mantovani (che era con Curcio), Vincenzo Guagliardo e Dario Lo Cascio (che sono stati fermati poche ore prima del capo)

Milano, 19

«Curcio, ci si rivede». «E' la vita!». Queste le due sole «battute» che sono state scambiate tra il magistrato milanese Viola e il capo delle «Brigate rosse», dopo la drammatica cattura di quest'ultimo, avvenuta ieri pomeriggio a Milano; al sostituto procuratore della repubblica, il «nemico pubblico numero uno» ha risposto tranquillamente, sorridendo; poi, si è chiuso in uno scontato mutismo, e il colloquio è finito lì (anche perché non erano presenti i difensori dell'arrestato).

Renato Curcio — così come gli altri quattro «brigatisti» arrestati ieri: Nadia Mantovani (che era, assieme a Curcio, nell'appartamento di via Maderno), Dario Lo Cascio, Vincenzo Guagliardo e Silvia Rossi Marchesa (che invece erano stati acciuffati durante la notte in viale Umbria, a bordo di una «127») — è stato successivamente trasferito al carcere di San Vittore, in isolamento. Il suo primo interrogatorio, lo subirà mercoledì; a difenderlo sono stati chiamati l'avv. Edoardo Di Giovanni — che già lo assistette dopo la prima cattura, nel settembre del '74 — e l'avv. Vladimiro Sarno. (Da ricordare che l'anno scorso, il Di Giovanni, nel corso di un'inchiesta sulle «Brigate rosse», era stato indiziato di reato — assieme al giudice Di Vincenzo e all'avv. Stasi, entrambi di Milano — per «costituzione di banda armata»).

Stamane si era parlato di un processo per direttissima nei confronti di Curcio, ma questa eventualità è stata smentita successivamente dal sostituto procuratore dott. Ferdinando Pomarici, al quale è stata affidata l'istruttoria sommaria sulla vicenda; il magistrato, che già indagava sugli attentati alle caserme dei carabinieri avvenuti recentemente a Milano, ha ravvisato la necessità di far svolgere una perizia balistica e una perizia medico-legale sulle ferite riportate, nel conflitto a fuoco di ieri, dal sottufficiale dei carabinieri Prati. I due accertamenti richiederanno un certo periodo di tempo, e saranno quindi superati i dieci giorni entro i quali si può procedere con il rito direttissimo.

Intanto, nei prossimi giorni si deciderà sull'assegnazione definitiva dei cinque arrestati (per il periodo dell'istruttoria) all'uno o all'altro istituto di pena. Va ricordato che, nei confronti di Curcio, erano in vigore due mandati di cattura, spiccati dai magistrati milanesi: il primo, nell'ambito dell'inchiesta sull'attività delle «Brigate rosse», attualmente condotta dal consigliere istruttore Amati; il secondo, firmato il 22 dicembre scorso dal giudice istruttore Lombardi, per l'evasione dal carcere di Casale Monferrato (Alessandria), avvenuta in rocambolesche circostanze il 18 febbraio dello scorso anno.

Quest'ultima inchiesta è finita, per «connessione soggettiva e oggettiva», alla magistratura milanese quando si è potuto accertare che, ad organizzare l'evasione, furono Pierluigi Zuffada e Attilio Casaletti, due «brigatisti» già detenuti a Milano per la sparatoria avvenuta il 19 giugno scorso a Baranzate di Bollate, e nella quale rimase ferito il brigadiere Antonio Piacente. Rinviati a giudizio per direttissima, Zuffada e Casaletti si videro rimandare la causa in istruttoria, per consentire ai periti di effettuare un accertamento balistico, oltreché medico-legale, sulle ferite del Piacente.

Durante l'inchiesta, il giudice Lombardi raccolse una serie di elementi (37 punti di riscontro) tali da offrire agli inquirenti la certezza sulla responsabilità dei due nell'operazione per la liberazione di Curcio dal carcere piemontese. Sembra che nell'appartamento di Porta Ticinese in cui ieri è avvenuta la cattura del capo delle «Brigate rosse», assieme al materiale all'esame degli inquirenti, ci fosse anche una piantina del carcere di Bergamo: ora, siccome in quest'ultima città è attualmente detenuto lo Zuffada, non è da escludere che si stesse preparando, da parte di Curcio, la restituzione della «cortesia» all'amico.

Accertamenti sono frattanto in corso per stabilire il ruolo dei tre giovani fermati ieri notte e quello di Nadia Mantovani: i primi sono nomi nuovi per i giudici che conducono l'inchiesta milanese sulle «Brigate rosse», ma potrebbero appartenere a personaggi diventati di primo piano negli ultimi tempi, dopo la fuga di Curcio dal carcere di Casale; quanto alla Mantovani (che è nativa di un paesino del Mantovano), è sospettata di far parte della cellula padovana del gruppo e di aver avuto contatti con gli indiziati dell'uccisione del brigadiere Nieto, avvenuta nella città veneta. Gli inquirenti cercheranno anche di chiarire il ruolo che, nell'organizzazione rivoluzionaria, aveva assunto ultimamente Fabrizio Pelli, il giovane emiliano arrestato il 24 dicembre scorso a Pavia, dopo la scoperta di un nuovo covo delle «Brigate rosse», e ora detenuto nel carcere di Piacenza.

Oggi, intanto, nel corso di una conferenza stampa, alcuni alti

Continua in 2.a pagina

RIUNITI A BRUXELLES I MINISTRI DELL'AGRICOLTURA DEI NOVE PAESI

LA «GUERRA DEL VINO» ALLA CEE AUMENTANO LE PRETESE DI PARIGI

Si vorrebbe inasprire la già pesante tassa arbitraria - Fermo atteggiamento di Marcora
Continua nelle dogane l'ostracismo alle merci italiane - Roma «studia» contromisure

Bruxelles, 19

Con una pesante agenda e con un clima avvelenato dalla guerra italo-francese del vino — e, a quanto pare, di altri prodotti — si è aperto questo pomeriggio a Bruxelles il Consiglio dei ministri dell'agricoltura dei «Nove». Le avvisaglie del clima tempestoso si sono avute subito all'arrivo delle delegazioni. E' stato un accavallarsi di frasi come: «E' ora di finirla», «Non se ne può più», «La situazione è diventata insostenibile». A pronunciare queste frasi sono stati sia il ministro italiano, Giovanni Marcora, sia il suo collega francese, Christian Bonnet.

Al centro della contesa è ancora una volta la «guerra del vino». La Francia sta nuovamente esercitando pressioni politiche sulla commissione europea per farsi avallare praticamente un eventuale ulteriore aumento della vigente tassa sulle importazioni di vino italiano. Naturalmente Parigi non parla di tassa, ma di «reintroduzione degli ammontari compensativi», il meccanismo cioè originariamente introdotto per compensare le fluttuazioni valutarie dei paesi membri della CEE. Su questo punto Marcora è stato deciso: «Di ammontari compensativi non se ne parla nemmeno, se non vi sarà un nuovo reale deprezzamento della lira».

La posizione di Marcora è del resto condivisa dalla stessa commissione europea la quale, in una prima presa di posizione alcuni giorni fa sul cosiddetto «piano Chirac», aveva fatto rilevare che i meccanismi attualmente vigenti negli scambi dei prodotti agricoli tra i «Nove» compensano a sufficienza gli scarti valutari tra le loro monete. Il problema è molto scottante già di per sé. Viene inoltre aggravato dalle voci — riprese oggi dallo stesso Marcora — secondo le quali Parigi starebbe creando ostacoli fittizi ad altre voci delle esportazioni italiane verso la Francia (tessuti, articoli in legno, mobili e calzature). Infatti, presso le dogane sono bloccati ingenti quantitativi di merci italiane.

«Le misure in atto hanno carattere generale, non comportano discriminazioni di sorta fra paesi della CEE e mirano ad evitare l'ingresso in Francia di merci recanti un'etichetta comunitaria, ma in realtà provenienti da paesi terzi», ha dichiarato un portavoce del ministero dell'economia e delle finanze. Lo stesso portavoce ha detto che sarebbe assurdo stabilire una relazione di causa ad effetto fra la «guerra del vino» e ciò che gli operatori definiscono «un ostruzionismo doganale a danno delle merci italiane». Resta il fatto che le operazioni di severo controllo doganale in corso in Francia sembrano colpire esclusivamente le importazioni dall'Italia.

E' stato parimenti accertato che mentre la «stretta» sembra allentarsi a Parigi, dove i servizi doganali hanno dato via libera ad una partita di fiocco proveniente dall'Italia e destinata alla «Montedison-France», la situazione resta immutata alle dogane di Cluses (Monte Bianco) e di Modane. Nei depositi di tali dogane sono infatti sempre bloccate, da ormai due settimane, centinaia di migliaia di paia di calzature e grosse quantità di tessili, compresa una partita di confezioni della ditta Zegna che, a quanto si afferma da parte francese, sarebbero state fabbricate con stoffe non tessute in Italia.

Le merci in arrivo per automezzi o per ferrovia vengono controllate cassa per cassa dai doganieri, i quali procedono a prelievi di campioni, che sono poi inviati per analisi a Lione e quindi, per controperizia, a Parigi. Pertanto, le merci non possono essere svincolate prima delle conclusioni delle analisi, le quali — tenuto conto del tempo necessario per procedere anche alle controperizie — possono richiedere anche più di un mese di tempo. Ne deriva un duplice rischio: e cioè, da un lato, che le merci stesse non possano più essere accettate dai negozianti a causa dei gravi ritardi che si profilano nelle consegne; dall'altro, che gli importatori — scoraggiati — si rivolgano a fornitori d'altri paesi le cui merci esportate in Francia non sono sottoposte agli stessi minuziosi controlli.

Questa sera, da Roma si apprende che il ministero per il

Continua in 2.a pagina

Forte deficit nei pagamenti con l'estero

Roma, 19

La bilancia dei pagamenti si è chiusa, nel novembre scorso, con un deficit di 377 miliardi e 700 milioni di lire, il più consistente del 1975; nei primi undici mesi dello scorso anno, il deficit ha raggiunto gli 812 miliardi e 100 milioni di lire.

Secondo i dati ancora provvisori diffusi oggi dalla Banca d'Italia, il forte disavanzo registratosi a novembre (nel novembre del 1974 il deficit ammontò a 326 miliardi di lire) è dovuto essenzialmente alle partite correnti (un passivo di quasi 330 miliardi di lire), ma anche le altre voci della bilancia dei pagamenti sono negative: i movimenti di capitale per 4 miliardi e 700 milioni, e le partite viaggianti per 43 miliardi e 200 milioni. Risultano, invece, in attivo per 18 miliardi e 200 milioni, rispettivamente per 37 miliardi e 100 milioni sono risultate le voci relative al turismo e alle rimesse degli emigranti.

Sempre dai dati della Banca d'Italia, si rileva che il saldo passivo della bilancia dei pagamenti negli undici mesi del 1975, indicato in 812 miliardi, si riduce a soli 216 miliardi, se si tiene conto dell'avvenuta restituzione da parte dell'Italia di prestiti compensativi per quasi 600 miliardi di lire.

ARMI FRANCESI alle forze egiziane

Il Cairo, 19

Il ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmy ha informato il Parlamento che la Francia ha acconsentito a rifornire l'Egitto degli armamenti andati perduti nelle due ultime guerre con Israele. Si ritiene che le forniture comprenderanno aerei, carri armati e missili.

(Ap)

INTENSA LA PROSSIMA ATTIVITA' SINDACALE

NUOVI SCIOPERI DI EDILI E STATALI

Il giorno 27 e il 28 rispettivamente - Innocenti: critiche della Gepi e dei sindacati al piano Fiat

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

La ripresa delle trattative per i metalmeccanici, prevista per domani, le agitazioni già in programma per i prossimi giorni dagli edili, la vertenza dei chimici e il profilarsi di nuove agitazioni nel settore del pubblico impiego danno la misura della delicatezza e complessità di un quadro sindacale che ha il suo elemento caratterizzante nelle iniziative dei sindacati a difesa dei livelli occupazionali, ancor più che a sostegno dei problemi rivendicativi di carattere economico e normativo. Significativi, a riguardo, sono gli irrisolti problemi della Innocenti e di tante altre piccole e medie aziende e la «giornata di lotta» che vedrà domani tutte le fabbriche minacciate di chiusura dare luogo a manifestazioni unitarie ed assemblee, per richiamare l'attenzione del governo e delle forze politiche sulla grave crisi che sta subendo l'occupazione.

Per quanto riguarda la situazione della Leyland - Innocenti, sia la Gepi, la finanziaria dello stato per le aziende in difficoltà, sia i sindacati, hanno contestato il «piano Fiat» per il salvataggio della casa automobilistica di Lambrate che era stato illustrato sabato scorso all'azienda torinese. La Gepi, nonostante non si sia ancora pronunciata ufficialmente, sarebbe contraria ad impegnare una somma che si aggira sui settanta miliardi per il piano di riconversione, dovendo poi consegnare l'azienda risanata ad un'altra azienda privata. I sindacati dal canto loro hanno già espresso ufficialmente il loro «no» al piano Fiat attraverso il segretario generale della Fim-Cisl e dell'Flm unitaria, Bentivogli.

La contestazione si basa su alcuni punti in particolare. Innanzitutto gli oneri da sopportare per la riconversione — circa 182 miliardi — sono giudicati dalla Flm troppo elevati; in secondo luogo i sindacati giudicano troppo lunghi — quattro anni — i tempi di attuazione per il reimpiego del personale; in terza analisi Bentivogli «denuncia» che l'intera operazione cerca di «far passare sottobanco forti agevolazioni finanziarie»; ultimo punto riguarda la situazione occupazionale: il piano Fiat, infatti, prevede la graduale liquidazione di circa mille dipendenti della Innocenti. Su questo i sindacati sono intransigenti: nessun abbassamento del tetto della occupazione.

Importanti sviluppi per il problema Innocenti potrebbero comunque aversi nella giornata di venerdì prossimo, 23 gennaio. In quella data infatti vi sarà al ministero dell'industria una riunione tra le parti interessate, durante la quale verranno valutati i risultati delle due commissioni di indagine promosse dal ministro Donat Cattin sul piano Fiat per il salvataggio della fabbrica di Lambrate. Questo pomeriggio intanto i sindacati metalmeccanici si sono incontrati a Roma con alcuni dirigenti della Fiat per «uno scambio di dati» sulla situazione della fabbrica e in particolar modo dal punto di vista occupazionale e delle prospettive di diversificazione produttiva degli stabilimenti di Lambrate.

E' certo che la difficile situazione della Innocenti si qualifica come una pesante ipoteca sul confronto tra i sindacati metalmeccanici e le organizzazioni imprenditoriali pubbliche e private. Domani nella sede nella Confindustria è previsto il secondo incontro tra i rappresentanti della Federmeccanica e della federazione lavoratori metalmeccanici, la Flm. Al centro della discussione la ripresa delle trattative per il contratto di lavoro di oltre un milione di metalmeccanici dipendenti dalle 8 mila aziende private rappresentate dalla Federmeccanica. L'intenzione dei sindacati è di entrare nel merito della prima parte della piattaforma avanzata, relativa cioè ai diritti di intervento del sindacato sui temi dell'occupazione, degli investimenti e dei processi di ristrutturazione.

Come si è accennato anche per il pubblico impiego si profilano per i prossimi giorni nuove «ostilità». Il 28 gennaio, con ogni probabilità, circa 300 mila dipendenti statali scenderanno in sciopero per sollecitare la soluzione della vertenza in corso con il governo per la qualifica funzionale e per la perequazione dello straordinario secondo gli impegni presi precedentemente. Spetterà comunque alla Fls, la federazione unitaria di categoria, decidere per ultima, giovedì prossimo, se l'astensione dal lavoro dovrà avere luogo o meno. I sindacati del ministero del tesoro, dal canto loro, hanno ribadito durante una conferenza stampa tenuta oggi, l'agitazione in atto per contrastare la decisione del governo di concedere un anticipo al personale della cassa depositi e prestiti di 100 mila lire mensili, in attesa della regolamentazione generale delle prestazioni straordinarie.

In pratica i sindacati vogliono la «revoca» — come hanno anche annunciato in un telegramma spedito oggi ai ministri interessati — del provvedimento governativo, che viene giudicato «una violazione degli accordi precedentemente presi», oppure la «estensione» del previsto aumento a tutto il personale dello stato; altrimenti «l'accentuazione della lotta fino alla conclusione della vertenza». I sindacati hanno anche aggiunto che domani mattina si svolgerà, davanti a Montecitorio, una manifestazione dei dipendenti del ministero del tesoro per invitare i gruppi parlamentari a non votare il decreto legge, che, come già è avvenuto per i finanziari «spaccherebbe la categoria e creerebbe spinte settoriali».

Anche le situazioni degli edili e dei chimici sono ancora in alto mare. La Flc, la federazione lavoratori delle costruzioni, ha infatti confermato lo sciopero che il 27 gennaio prossimo riguarderà l'intera categoria a sostegno dei rinnovi contrattuali, dell'occupazione, di nuovi provvedimenti di ordine strutturale finalizzati al rilancio programmato dall'edilizia e per la ripresa del Mezzogiorno. La federazione unitaria dei lavoratori chimici, dal canto suo, ha confermato per domani la riunione del proprio consiglio generale che proseguirà anche nella giornata di mercoledì 21 gennaio.

Giancarlo Leone

L'«ESPRESSO» PUBBLICA UNA LISTA DI APPARTENENTI ALL'«AGENZIA»

I NOMI E LE INCOMBENZE DI AGENTI DELLA CIA IN ITALIA

Tre uffici con sigle di comodo (Political Office, Usa Sepu e Telecon) a Roma nell'ambasciata americana - Altre «spie» sarebbero distaccate nei consolati

Roma, 19

«L'Espresso», venuto in possesso di una lunga lista di nomi degli agenti CIA dislocati presso l'ambasciata e i consolati americani in Italia, ne indica i nomi in un articolo che verrà pubblicato giovedì. Il settimanale spiega che nell'ambasciata USA a Roma sono stati identificati tre uffici che raggruppano gli agenti CIA. Il primo è il «Political Office». Situato al secondo piano dell'ala nuova dell'ambasciata, è distinto dall'«ufficio politico» diplomatico vero e proprio.

Ecco l'elenco dei nomi delle persone che vi lavorano secondo l'elencazione che ne fa «L'Espresso»: Hugh Montgomery — scrive «L'Espresso» — è il capo: «Tira le fila di tutte le operazioni "ufficiali" per l'Italia, ed è attraverso di lui che passano tutti i soldi CIA destinati al nostro Paese». 52 anni, «libero docente» di Harward. Nel '61 è ad Atene come «addetto» d'ambasciata. Nel '63 è a Mosca; dal '65 al '69 lavora una prima volta a Roma, per poi essere trasferito a Parigi. Torna a Roma nel novembre '75. William Acon, 54 anni. Sembra essere entrato nella CIA nel '47; arriva a Roma una prima volta nel '52, e ci torna nel '64 per rimanervi fino ad oggi. Dovrebbe essere — scrive il settimanale — la spia americana con maggiore esperienza dell'Italia.

Mario Ciocci. 50 anni. Entrato nella CIA nel '51, è stato a Barcellona nel '68 e a Roma nel '70. Robert Devereux. 53 anni. «Libero docente» alla John Hopkins University, entra nella CIA nel '46, e viene una prima volta a Roma nel '63. Michel E. Kostiw. 28 anni. Sembra essere al suo primo incarico all'estero. In questo «ufficio politico» — prosegue il settimanale — lavorano anche Joseph Di Stefano, Richard Healey, Janet Handford, Philip Stauber, David Shillingbarg, che sono stati recentemente trasferiti. Fino al settembre '74 vi lavorava anche miss Rose Africh, ma non è stato possibile accertare se sia ancora a Roma.

Il secondo ufficio che — scrive «L'Espresso» — raccoglie gli uomini della CIA è l'«U. S. Army Southern European Projects Unity» (USA SEPU). «E' — si legge nell'articolo — l'ufficio più misterioso della CIA a Roma: il suo ruolo di facciata consiste in compiti amministrativi per il comando militare; ma le sue vere funzioni sono segretissime: probabilmente è questo ufficio che tiene i complessi contatti con i servizi segreti italiani. Si sa che negli ultimi 15 mesi hanno lavorato all'USA SEPU 14 agenti della CIA, dal che si desume che questa sezione è più vasta di quella "politica"».

Il capogruppo è Michael Sednaoui, 50 anni. Veterano dell'esercito entrato nella CIA nel '56, ed è stato due volte a Rabat. Non si sa quando sia arrivato a Roma. Charles Gale. 51 anni. Entrato nella CIA nel '52. Della sua carriera si sa solo che è stato all'ambasciata di Vienna dal '61 al '67. John E. Keefe. Non è indicato in nessuna lista di funzionari. Howard Imbrey, 54 anni. Dal '48 al '52 è stato a Bombay, Madras e Colombo, poi è scomparso dai registri ufficiali.

E' stato recentemente trasferito da questa sezione Dean Hanson, 47 anni, entrato nella CIA nel '57, che per molto tempo era stato nel Sud-Est asiatico come collaboratore delle polizie locali. Alla data del settembre '74 lavoravano all'USA SEPU sei donne, funzionarie CIA, di cui alcune potrebbero oggi essere state trasferite: Susan Capellini, Catherine Chellino, Carol Cumming, Olga Dominguez, e Josephine Giammarino.

Al lato delle due sezioni principali, si trova l'«ufficio speciale per le telecomunicazioni» («Telecon»). E' adibito alla codificazione e decodificazione dei messaggi CIA e di quelli ultrasegreti dell'ambasciata. Charles R. Grant, viene indicato come il capo della sezione. Arrivato a Roma nel settembre '74. Lawrens Kamba, arrivato a Roma nel '74. Edward Wilson, a Roma dal '73. Stephen Singleton. Virginia C. Pregano, che lavora nello stesso ufficio, ma che viene indicata nelle liste come appartenente alla sezione «politica».

«L'Espresso» indica poi tre degli agenti della CIA che lavorano al di fuori di questi uffici: Edwin Franklyn Atkins. 46 anni. Entrato nella CIA nel '51, è uno specialista del Medio Oriente: è stato al Cairo, Bagdad e Kartum. Arrivato al consolato di Milano nel '70, si è trasferito a Roma nel '73. Christopher Costanzo. 34 anni. Lavora all'ambasciata dal '73 con l'incarico ufficiale di «funzionario economico e commerciale». William B. Lonam. 50 anni. Dal '73 al consolato di Milano. Entrato nella CIA nel '51, è stato una prima volta in Italia nel '65.

L'articolo si conclude con l'affermazione che «naturalmente, se mr. Montgomery volesse replicare fornendo i nomi degli agenti del KGB, che certamente conosce, l'«Espresso» sarebbe pronto ad informarne l'opinione pubblica». (Ansa)

Tentativi dei socialisti

Dalla prima pagina

monocolore della DC, se questa decidesse di «cambiare cavallo» e cioè di buttare a mare Moro. Ma i democristiani fanno quadrato attorno al presidente incaricato. Sintomatica è in proposito la durezza di una dichiarazione con la quale il doroteo Pucci ha replicato alle accuse rivolte ieri a Moro da Mancini. La stessa segreteria democristiana ha replicato polemicamente ispirando un corsivo che sarà pubblicato domani dal «Popolo» e che è stato appositamente reso noto questa sera.

Il quotidiano della DC rileva che nella polemica di Mancini contro Moro «affiorano motivi di rancore personale che alimentano vere e proprie forme di linciaggio nei confronti del presidente del consiglio che non possono in alcun modo essere tollerati». Il giornale parla poi di «polemica insensata contro chi si sta adoperando con impegno, passione e intelligenza a dare uno sbocco non traumatico alla crisi che proprio i socialisti hanno con le loro iniziative determinato, e a ricreare le basi di una collaborazione feconda tera le forze democratiche». «Il Popolo» ribadisce che «la DC è tutta solidamente impegnata a sostenerlo nella sua azione e che non è disposta a subire passivamente attacchi che attraverso la persona di Moro, toccano l'intero partito».

Si capisce in questa luce il motivo della decisione di Moro di anticipare ad oggi l'incontro con la delegazione democristiana prima di riprendere i contatti con gli altri partiti. Corrono molte voci sulla propensione di De Martino ad appoggiare un tentativo di soluzione della crisi affidato a Rumor. Altri osservatori politici dicono che Mancini punta su Andreotti e per questo continua a sparare bordate polemiche contro Moro.

Senza addentrarsi in calcoli di probabilità sul fondamento di queste voci, è comprensibile che il presidente incaricato abbia voluto sondare le reali intenzioni del suo partito. La risposta non poteva essere più esplicita: la DC è pienamente solidale con il presidente incaricato sia per dovere nei suoi confronti, sia perché non può accettare intromissioni di questo tipo da parte di altre forze politiche. Moro ha anche discusso con i suoi colleghi di partito la linea di condotta da tenere nei nuovi colloqui che domani e dopodomani avrà con le delegazioni del PSI, del PSDI e del PRI.

A quanto si sa, le osservazioni del presidente del Consiglio, che ha dedicato le giornate di sabato, di domenica e quella odierna all'esame comparato dei documenti programmatici del PSI, del PSDI con il programma economico del governo dimissionario tenendo anche conto dei piani del PCI e del PLI, saranno aperte alla massima disponibilità. Tuttavia, Moro accetta di discutere il programma socialista in quanto integrativo e migliorativo dei provvedimenti economici presentati in Parlamento dal governo dimissionario, ma non in quanto sostitutivo e alternativo. Del resto, questo è anche il parere dei repubblicani.

Anche i comunisti, come dimostrano le più recenti prese di posizione dell'«Unità», continuano a esprimere riserve sull'azione del PSI e a insistere nel rifiuto di tutte quelle tesi di «responsabilizzazione» e «apporto» del PCI alla maggioranza, della quale i socialisti hanno fatto il loro primo cavallo di battaglia per l'apertura della crisi prima di ripiegare sulle pregiudiziali economiche. Nella riunione della direzione socialista convocata per mercoledì, anche per valutare le crescenti pressioni interne per il rinvio del congresso, De Martino dovrà tenere conto sia dell'esigenza di non tirare troppo la corda con i democristiani, evitando posizioni che renderebbero inevitabile il ricorso alle elezioni anticipate, sia della necessità di preparare un riavvicinamento con i comunisti, che sarebbe ufficialmente avviato con l'incontro tra la delegazione del PSI e quella del PCI previsto per giovedì.

R. P.

Ford

contento per i «tagli» apportati dal Congresso al bilancio del Pentagono per l'anno in corso, e il nuovo bilancio preventivo comporterà 101 miliardi di dollari per la difesa, in luogo dei 92 miliardi del «burget» attuale, il che equivale a un aumento superiore a quello del bilancio complessivo.

In tema di politica estera, infine, Ford chiederà al Congresso soprattutto di astenersi dal legare le mani al potere esecutivo, e rimprovererà ai parlamentari il loro atteggiamento negativo a proposito dell'impegno americano in Angola e dei finanziamenti ai due movimenti di liberazione anticomunisti. Alla vigilia della partenza di Kissinger per Mosca, sarà interessante vedere in quali termini il Presidente — che, all'inizio dell'anno elettorale, si preoccupa molto di soddisfare l'ala conservatrice del suo partito — parlerà delle due questioni tra loro collegate: quella del proseguimento dei negoziati «Salt» con l'Unione Sovietica e quella dell'intervento sovietico e cubano in Angola.

R. T.

Curcio

ufficiali dei carabinieri hanno riassunto per i giornalisti le fasi della cattura di Curcio e i suoi precedenti; fra l'altro, il ten. col. Rolando Arciola, comandante del gruppo carabinieri Milano I, ha ricordato che, nell'alloggio al quarto piano della casa di via Maderno 5, i militi ritenevano con una certa fondatezza — «sulla base di impegnativi e protratti servizi di osservazione, fatti anche sulla sommità di un campanile, con cannocchiali di alta precisione — che potesse celarsi Curcio. Però, al momento dell'irruzione, non vi era ancora l'assoluta certezza che l'uomo spiato per almeno tre giorni fosse proprio il leader «brigatista». «L'entità della reazione — ha aggiunto Arciola — ci ha però fatto capire che era lui».

Così i carabinieri — che, dopo essersi qualificati, «sono stati fatti segno a un nutrito fuoco di armi automatiche e hanno perciò immediatamente risposto» — hanno intimato ad alta voce: «Curcio, siete circondato e vi dovete arrendere». Il comandante del gruppo operante ha aggiunto: «Subito dopo si è sentita un'altra raffica di mitra, in direzione di un terrazzino, ove evidentemente Curcio riteneva si fossero appostati altri militari dell'Arma. Curcio quindi ha gridato: "Se non mi sparate, esco". Gli è stato risposto: "Dovete uscire con le mani in alto e camminando all'indietro". Il che è avvenuto subito dopo».

Quanti colpi sono stati sparati da parte delle persone che si trovavano all'interno? «Almeno venti o trenta, forse addirittura quaranta» ha risposto l'ufficiale, che ha anche aggiunto che sono in corso accertamenti tecnici per stabilire se anche Nadia Mantovani ha preso parte attiva alla sparatoria; nell'alloggio sono stati trovati un mitra e tre pistole. (Ansa)

PRIMO SCIOPERO

alla Regione Emilia-Romagna

Bologna, 19

Per la prima volta da quando sono state istituite le regioni (1970), il personale dipendente della Regione Emilia-Romagna scenderà in sciopero contro l'amministrazione socialcomunista giovedì 22 gennaio dalle ore 9 alle 12. Lo sciopero è stato proclamato per la realizzazione di alcuni fondamentali obiettivi nei confronti dei quali — si legge nel volantino diramato dai tre sindacati — l'amministrazione fino ad oggi «ha tenuto un atteggiamento dilatorio, elusivo o assolutamente negativo».

All'amministrazione regionale si rimprovera la mancanza di una coerente politica del personale, la non applicazione dei contenuti innovativi della legge sul personale e dei principi dello statuto regionale, la mancata ristrutturazione degli uffici prevista dalla legge entro un anno (e cioè entro l'agosto 1974) che a sua volta ha impedito l'attuazione dell'inquadramento funzionale.

Secondo i sindacati, tutto ciò ha provocato e provoca un notevole malessere e disagio da parte del personale. Molti collaboratori regionali, passato il primo momento di entusiasmo della fase costituente, non hanno trovato nel nuovo ente risposta alle loro prospettive e sono ancora in attesa, dopo quasi 6 anni, di una collocazione interna funzionale, mentre altri hanno preferito andarsene. In particolare viene contestato alla giunta regionale PCI-PSI di non essere riuscita ad attuare, in casa propria, quella partecipazione che tanto facilmente viene sbandierata fuori del palazzo regionale.

La «guerra»

commercio estero sta esaminando l'eventualità di contromisure da applicare alle merci francesi importate in Italia. Queste misure di ritorsione scatterebbero nel caso che il governo di Parigi decidesse un appesantimento dei dazi già applicati sul vino italiano o se misure restrittive dovessero colpire altri prodotti italiani.

Nell'odierna riunione del Consiglio dei «Nove» a Bruxelles, l'Italia non ha avuto alcuna soddisfazione. Il presidente della commissione esecutiva della C. E. E., il francese Ortoli, si è limitato a un appello alla buona volontà e non ha nemmeno sfiorato le responsab[illegible]cia nell'attuale conflitto economico che divide due paesi membri della Comunità. Ortoli, invece, ha sposato la tesi francese secondo la quale il nuovo regolamento vitivinicolo nell'ambito della CEE deve essere risolto sul quadro della discussione dei prezzi della prossima campagna. La tesi italiana è diametralmente opposta: dal settembre scorso, da quando cioè la Francia impose sui vini italiani una tassa arbitraria del 12 per cento, la delegazione guidata dal ministro Marcora sostiene che prima di discutere l'argomento i francesi devono abolire la loro tassa. Della «querelle» italo-francese il Consiglio dei «Nove» continuerà a discutere domani.

(Condensato Ansa - Italia)

NUOVA SCADENZA A UN MESE DALL'«INCOMPATIBILITA'»

MEDICI: FRA 12 GIORNI SCATTA IL TEMPO PIENO

Quaranta ore invece di trenta se le esigenze di assistenza lo richiederanno - Accoglienza favorevole delle categorie

Roma, 19

Nuova scadenza per i 50 mila medici ospedalieri: fra dodici giorni scatta il dispositivo dell'art. 54 della legge 18 aprile 1975 n. 148, che prevede che «a decorrere dal 31 gennaio 1976, le amministrazioni ospedaliere, per l'attuazione del proprio programma di attività e in relazione a comprovate ed effettive esigenze assistenziali, didattiche e di ricerca, previa autorizzazione della regione, individuano le strutture, le divisioni ed i servizi cui devono essere addetti sanitari a tempo pieno». Le stesse amministrazioni «prescrivono, anche in carenza della specifica richiesta degli interessati, la prestazione del servizio a tempo pieno».

Si tratta di un nuovo rivoluzionamento per i medici ospedalieri, ad appena un mese dall'entrata in vigore dell'incompatibilità del doppio incarico, destinato ad incidere profondamente nello svolgimento dell'attività ospedaliera. Oltre all'obbligo della scelta tra ospedale o clinica privata, il medico sarà ora tenuto a prestare la propria opera non più per trenta ore ma per quaranta, se lo richiederanno le esigenze assistenziali. La legge 148 prevede solo che «i medici a tempo pieno possano espletare incarichi di insegnamento universitario», per i quali potrà essere corrisposto un compenso «non superiore al 30 per cento di quello attribuito per la stessa attività ai docenti universitari».

Con la legge Mariotti del '68, con i successivi decreti di regolamentazione 128, 129, 130 e con la legge 148, il legislatore ha inteso imporre una svolta all'assistenza, con una netta valorizzazione delle strutture pubbliche, affidate alla gestione regionale, in vista di una più ampia e globale riforma. Dopo le prime polemiche e l'inevitabile disorientamento, i sindacati dei medici hanno risposto favorevolmente alle innovazioni introdotte. Le minacce di lotta ad oltranza, avanzate da alcuni settori più conservatori, sembrano, per ora, rientrate; gli stessi primari ospedalieri, in un documento del consiglio nazionale dell'Anpo, «riaffermano la imprescindibile necessità in via pregiudiziale, del rispetto integrale delle leggi nazionali di riforma ospedaliera, che si propongono un miglioramento qualitativo del lavoro ospedaliero, privilegiando la sanità pubblica rispetto a quella privata».

La categoria ribadisce però, la necessità del «rispetto del diritto all'esercizio della libera professione, come previsto dalla legge», e richiama l'attenzione contro «una applicazione coattiva del tempo pieno», usato a scopi «punitivi». Resta ancora da risolvere il problema dell'applicazione della incompatibilità e del tempo pieno in alcune regioni del Centro-Sud.

(Italia)

PER LE PRESTAZIONI MEDICHE

ENTRO IL MESE le tariffe massime

Roma, 19

La Federazione degli Ordini dei medici sta elaborando una tabella delle tariffe massime per le prestazioni dei medici, che verrà sottoposta all'approvazione degli organi esecutivi della Fnoomm entro il corrente mese o ai primi di febbraio. Si tratta di una iniziativa non ancora regolamentata da una legge, come è previsto per gli onorari minimi, che avrà, comunque, carattere vincolante per tutti i medici che esercitano la libera professione in base all'ordinamento degli Ordini.

Spetterà al paziente (in questo caso non si tratta dell'assistito, per il quale il medico è vincolato dalle tariffe concordate con le mutue in regime di convenzione) controllare che la parcella richiesta sia corrispondente a quella fissata dall'Ordine. Lo potrà fare in due modi: 1) non pagando un onorario che non rechi, con un timbro scritto, la precedente convalida dell'Ordine; 2) sottoponendo l'onorario corrisposto al medico alla verifica dell'Ordine, il quale interverrà anche con provvedimenti disciplinari nei confronti del sanitario che non abbia rispettato le tabelle.

(Italia)

INATTESO ANTICIPO DEL NUOVO LISTINO

Da oggi più care le auto della Fiat

Per la «126» aumento di 50 mila lire - 110 mila e 105 mila per i modelli base «128 3P» e «131»

Torino, 19

Da domani, 20 gennaio, entrerà in vigore un nuovo listino per i veicoli prodotti dal gruppo auto della Fiat. Gli aumenti, differenziati secondo i modelli, variano dal 3,7 al 4,8 per cento: essi si sono resi necessari — afferma un comunicato diramato dall'azienda — per cercare di ristabilire l'equilibrio costi e ricavi che, dagli ultimi aumenti di prezzo, si è nuovamente deteriorato per una serie di cause concomitanti (costo del lavoro e aumenti di elementi componenti). Ecco i nuovi e i vecchi prezzi dei principali modelli di autovetture della gamma Fiat, IVA esclusa, franco fabbrica:

	vecchio prezzo	nuovo prezzo
126 BN	1.300.000	1.350.000
127 BN	1.790.000	1.870.000
127 BN 3 P	1.875.000	1.970.000
128 BN 1100/2 P	1.970.000	2.050.000
128 BN 1100/4 P	2.080.000	2.165.000
128 BN 1300/2 P	2.055.000	2.140.000
128 BN 1300/4 P	2.165.000	2.255.000
128/3 P 1100	2.420.000	2.530.000
128/3 P 1300	2.505.000	2.620.000
131 BN 1300/2 P	2.525.000	2.630.000
131 BN 1300/4 P	2.645.000	2.760.000
131 Familiare 1300	2.890.000	3.010.000
131 BN 1600/2 P	2.635.000	2.740.000
131 BN 1600/4 P	2.755.000	2.870.000
131 Familiare 1600	3.000.000	3.120.000
132 GL 1600	3.180.000	3.320.000
132 GLS 1800	3.530.000	3.700.000

LO «SCANDALO DEL BURRO E DELLA BISTECCA»

Contrabbando al Brennero Altri 37 avvisi di reato

Riguardano tutti autotrasportatori di varie città Con questo atto l'inchiesta è praticamente chiusa

Bolzano, 19

Il giudice istruttore dottor Franco Paparella ha inoltrato 37 comunicazioni giudiziarie ad altrettanti autotrasportatori di tutta Italia, indiziati di contrabbando e associazione a delinquere in relazione allo «scandalo del burro e della bistecca», che ha come maggiore protagonista il dott. Mario Orefice di 43 anni, da Crotone, ex direttore della dogana del Brennero. Secondo l'accusa, quest'ultimo percepiva una tangente di 3 milioni di lire per ogni autotreno carico di burro o carne che superava indenne i controlli doganali al posto di confine. Si trattava di merce di contrabbando proveniente dalla Polonia e da altri paesi dell'Est che veniva fatta passare come proveniente dai paesi della Cee.

Erano stati daprima arrestati il brigadiere Giancarlo Michelini di 35 anni, da Colle Isarco, il veronese Achille Gagliardi di 28 anni, il camionista milanese Salvatore Stella di 34, l'autotrasportatore Giuseppe Morello di 36 da Trapani e l'ex spedizioniere Rosario D'Aloisio residente a Milano. Poi a seguito di un tentativo dei contrabbandieri di ricucire le fila dell'organizzazione, gli inquirenti avevano proceduto all'arresto dell'Orefice e di due autotrasportatori mentre un terzo riusciva a riparare in Svizzera. Con l'emissione dei 37 avvisi di reato, l'inchiesta è praticamente giunta alla sua conclusione.

(Italia)

VICENDA FILIPPI: due «comunicazioni»

Roma, 19

L'avvocato generale della Corte d'appello, Giuseppe Ghiliberti, che conduce le indagini sul caso Filippi, ha deciso di emettere due comunicazioni giudiziarie nei confronti dell'avv. Wilfredo Vitalone e dell'ing. Nazareno Padellaro, ex assessore comunale ai tributi.

(Ansa)

RINVIO DOPO LA PRIMA SEDUTA AL TRIBUNALE DI NAPOLI

A nuovo ruolo il processo per le schedature alla Fiat

La corte ha accettato i certificati di malattia di sette imputati Un archivio con informazioni riservate su 150 mila dipendenti

Napoli, 19

La sesta sezione penale del tribunale di Napoli, presieduta dal dott. Lupone, ha rinviato a nuovo ruolo il processo per la schedatura degli operai Fiat. Il processo era cominciato stamane a Napoli. All'inizio del dibattimento i difensori dell'ing. Gaudenzio Bono, amministratore delegato della Fiat all'epoca dei fatti; dell'ex colonnello dell'aeronautica Mario Cellerino, capo del settore «servizi generali» della Fiat; del colonnello dei carabinieri Enrico Stettermayer e di altri quattro imputati minori (Maggio, Erroi, Milano e Rosa) hanno esibito altrettanti certificati medici per i loro assistiti, chiedendo il rinvio del processo a nuovo ruolo.

Queste le motivazioni dei giudici: «Il tribunale, in esito alle istanze di rinvio del processo, richiesto dai difensori con riferimento alle condizioni di salute degli imputati Bono, Rosa, Erroi, Cellerino, Stettermayer, Milano e Moggio, nonché in relazione alle altre eccezioni sollevate come da verbale di causa, ritenendo che le infermità documentate nei certificati medici predetti nell'interesse degli stessi imputati fossero attendibili per la fonte da cui promanano, e costituendo quindi impedimento legittimo ed assoluto a comparire in giudizio; rilevato, peraltro, che non risulta agli atti la prova degli avvisi ex articolo 410 del codice di procedura penale ai difensori degli imputati De Filippi, Giugliano, Grieco, Maiellaro; ritenuto che particolari esigenze processuali non consigliano di procedere a giudizi separati nei confronti di tali imputati, decide il rinvio a nuovo ruolo del processo».

Il rinvio del processo era già previsto da alcuni giorni negli ambienti del palazzo di giustizia di Napoli. Nel corso dell'udienza è stata, inoltre, allegata agli atti processuali una lettera pervenuta alla cancelleria del tribunale in data 12 gennaio: in tale lettera, scritta dalla moglie dell'ing. Bono, Giuseppina Bado, si dice che è in corso davanti al tribunale di Torino un procedimento di interdizione del marito. Stamane, sono comparsi davanti ai giudici napoletani solo 21 dei 52 imputati di questo processo; o meglio dei 51 dato che uno di essi è morto. Per sette di essi come è noto, è stato presentato un certificato medico di impossibilità ad assistere al dibattimento, mentre i rimanenti erano assenti.

Il caso giudiziario scoppiò nel corso di un processo, svoltosi nel 1971, per un licenziamento giudicato illegittimo, da parte dell'azienda torinese, del fattorino Caterino Ceresa. Ceresa, nel corso dell'interrogatorio, disse ai giudici che egli lavorava in un ufficio della Fiat denominato «servizi generali». Successive indagini stabilirono che tale ufficio, che apparentemente svolgeva una generica attività di sicurezza, era, invece, un vero e proprio settore preposto a una attività di schedatura e di informazione dei dipendenti a fini di discriminazione politica.

L'imputato principale del processo è l'ex colonnello dell'aeronautica Mario Cellerino, di 58 anni, capo del settore «servizi generali» della Fiat. L'ufficiale, secondo i dati raccolti dalla pubblica accusa, era stato nominato responsabile dei servizi di sicurezza dell'azienda ed avrebbe perciò avuto il compito di tenere i rapporti con i servizi segreti che, in virtù della legge sul segreto militare del 1941, dovevano autorizzare l'assunzione del personale dirigenziale, impiegatizio e operaio da adibire nei settori di produzione di forniture militari.

Secondo la tesi sostenuta dalla pubblica accusa, Cellerino avrebbe creato un vero e proprio centro di schedatura politica dei lavoratori da assumere ed assunti alla Fiat, andando perciò al di là delle funzioni che gli erano state attribuite. Sempre secondo i dati raccolti dal pubblico ministero, tale dilatazione della sfera di potere del Cellerino all'interno della Fiat avrebbe trovato quanto meno un tacito assenso da parte di alcuni dirigenti preposti ad importanti settori aziendali e ciò spiegherebbe il rinvio a giudizio di costoro. Attraverso questo sistema sarebbero stati schedati circa 150 mila dipendenti.

(Ansa)

DOPO LE POLEMICHE SORTE PER I «TAGLI» AL SERVIZIO DEL 5 SETTEMBRE SCORSO

FINALMENTE IN TV IL SINIAVSKI CENSURATO

Roma, 19

Una parte dei brani dell'«incontro» del giornalista Enzo Forcella con lo scrittore sovietico Andrei Siniavski, non trasmessi nel programma televisivo del 5 settembre scorso, sono stati letti stasera durante il dibattito «Il caso Siniavski». Metà della trasmissione è stata dedicata alla lettura di brani, che sono stati messi a raffronto con alcuni, di contenuto più o meno analogo, che erano compresi nei programma del 5 settembre. I temi presi in esame sono stati quello della libertà religiosa in URSS; quello della libertà di espressione, la coltura e l'arte in Russia; quello della rivoluzione sovietica e del regime attuale.

Ecco alcune parti non comprese nella trasmissione del 5 settembre e lette stasera: «Libertà religiosa in URSS». Dice fra l'altro Siniavski: «Sono già moltissimi anni che da noi si cerca di distruggere le chiese; è una distruzione spietata per cui le chiese sono trasformate in stalle, o addirittura fatte saltare in aria... Eccoci qui a cospetto di tutti i telespettatori a discutere in piena libertà questo tema. Io non saprei nemmeno immaginare una situazione analoga in Russia. Basterebbe citare due parole tratte dal Vangelo perché tutta la redazione televisiva coinvolta in un simile misfatto venga licenziata in tronco e qualcuno forse anche arrestato».

Nel servizio trasmesso in settembre, sullo stesso tema, erano comprese queste frasi: «Il problema della Chiesa come problema di potere, per noi si presenta in un'ottica totalmente diversa da come lo vede un romano. La Chiesa non solo è asservita allo Stato ,ma non può dire una parola, perciò il rapporto fra Chiesa e Stato è certamente diverso...». «Libertà di espressione, cultura e arte». Siniavski: «Lo Stato considera blasferma anche la più piccola deviazione dalla linea di condotta tassativamente prescritta; è un sacrilegio e perciò gli autori sacrileghi, come Pasternak poeta, vengono spesso chiamati "emigrati spirituali".

«Dal punto di vista dello Stato, un emigrato spirituale è già quasi un traditore, almeno un potenziale traditore... Da noi lo Stato pretende di esercitare un controllo totale sulla psicologia umana e quindi anche sulla poesia. Anche nel campo delle arti figurative tutto questo si manifesta spesso. Per esempio da noi non è permessa la cosiddetta arte di sinistra, il cubismo, l'astrattismo, l'espressionismo, insomma tutto quello che è un po' più a sinistra dell'impressionismo».

Nella trasmissione di settembre: il lager è pur sempre, soprattutto per me come scrittore, una sorta di agonia, l'attesa della morte. Io ero stato arrestato e giudicato in quanto scrittore perciò ero stato cancellato dal mondo degli scrittori... Io mi sono occupato d'arte tutta la vita, sono andato a finire nel lager per l'arte, a causa e in nome dell'arte... Ogni stato di questo genere vuole che tutti, compresi i poeti, si limitino a esistere in quella dimensione, senza alcun altro interesse; un tale stato si irrita se per qualche ragione qualcuno vuole ed osa scrivere, mettiamo, sui fiori o sugli uccellini, mentre è dovere di tutti, anche dei poeti, di glorificare il partito e contribuire alla glorificazione del suo programma.

Libertà e regime sovietico. Siniavski: per noi la rivoluzione è già avvenuta, è dietro di noi, mentre per voi, in Occidente, è ancora davanti. Noi sappiamo che cos'è la rivoluzione, ma sappiamo anche quali sono le sue conseguenze, quando nasce un potere che in quanto a forza di repressione non ha precedenti nell'intera storia dell'umanità. Ma noi oggi, da dove ci troviamo, vediamo troppo nitidamente tutto il sistema assolutamente irreversibile che porta all'annientamento di queste persone (Pasternak, Manderman, Babel, Marina Cataeva) per mano di altre persone. Si comincia con la rivoluzione e si va a finire a una controrivoluzione di tale ferocia che ogni manifestazione del pensiero umano deve essere per forza cancellata e soppressa.

Nella trasmissione di settembre: per noi la rivoluzione è già avvenuta... Voi avete davanti la rivoluzione con tutte le sue possibilità e io devo dire che noi sorridiamo con una certa tristezza. Volete ripetere la nostra esperienza? Fate pure, forse, quando anche per voi la rivoluzione sarà nel passato, non vi rimarrà alcuna prospettiva luminosa all'infuori del Signore Iddio. La gente che da noi faceva la rivoluzione non erano mica dittatori assetati di potere, erano persone colte, intelligenti, che volevano dare la libertà a tutti, non certo le catene; eppure in catene siamo finiti. Ciò che penso è solo questo: non trascurate i valori che possedete e che sono diventati per voi qualcosa di naturale da non essere più notato; intendo due valori: la cultura e la libertà.

(Ansa)

SU 185 MILA CANDIDATI

UNA VERA STRAGE al concorso magistrale: 120 mila bocciature

Roma, 19

Impressionante «sfoltita» dei 185 mila diplomati magistrali, che, lo scorso settembre, hanno sostenuto la prova scritta del nuovo concorso magistrale: gli ammessi ai corsi quadrimestrali, che prendono il via in questa settimana sono, infatti, soltanto 65 mila. Dunque 120 mila concorrenti sono rimasti «al palo». Due su tre.

Una constatazione che può essere significativa è questa: il diploma di «abilitazione magistrale», stando ai risultati del concorso, non fornisce al 65 per cento dei futuri maestri neppure quel minimo di qualificazione professionale utile a svolgere un tema. Adesso partono i corsi quadrimestrali, ma per i 120 mila esclusi la dequalificazione è doppia.

(Italia)

IL VATICANO DEPLORA gli incidenti di Milano

Città del Vaticano, 19

L'«Osservatore Romano», nel dare notizia della «cerimonia riparatrice» svoltasi ieri pomeriggio nel Duomo di Milano in seguito agli incidenti di sabato, esprime in un corsivo la «recisa deplorazione», associandosi «alla pena e all'indignazione dell'arcivescovo card. Colombo per il gesto sacrilego, insensato e sopraffattore di un gruppo di femministe fanatiche, molte delle quali purtroppo minorenni, rese ancor più incomposte nell'offendere la sacra e inviolabile atmosfera del tempio.

(Ansa)

Storie di medici

LA MEDICINA credo sia stata uno dei primi e più ambiti settori di aspirazione femminile nel campo degli studi superiori. Certo è che mia madre sognava per me la carriera di medico. Eppure ancora oggi il solo odore dell'ospedale mi riesce quasi intollerabile. Anche se dalla delusa ambizione di mia madre mi è rimasto per coloro che esercitano la medicina un profondo senso di solidarietà umana. Come se il quotidiano contatto con la sofferenza coincidesse col più elevato grado di iniziazione.

Il recente, occasionale incontro, con un amico medico non più rivisto da anni, mi ci ha fatto ripensare traendo dal deposito dei ricordi una vicenda ormai molto lontana.

Abitava a Milano una mia cara amica, molto più anziana di me, sposata ad un chirurgo mentre essa, laureata in matematica, si era fatta appassionata di agricoltura. Ci eravamo incontrate a Praga ad un congresso internazionale e da allora abbiamo collaborato nell'istruzione alle contadine, trovandoci di tanto in tanto, lei a Mestre da me, io da lei a Milano. Aveva una bella casa, piena di libri e dall'atmosfera calda e allegra. Perché allegro era soprattutto il carattere del marito di portamento giovanile ed ottimista, mentre la mia amica era saggia. Aveva due figlie, tutte e due sposate, ma con matrimoni infelici, talchè erano ritornate alla casa paterna. Senza malinconie o mugugni. Bruna l'una e bionda l'altra erano due giovani signore eleganti che il padre accompagnava a teatro alla sera o ai concerti e insieme leggevano i libri di cui la critica parlava e i giornali e poiché erano tutti antifascisti al modo borghese facevano una spiritosa ed aggiornata critica di costume. La mia amica, perché le figlie si sentissero veramente a casa, e aveva rinunciato a dirigerle: stava fra i suoi libri, fra la sua corrispondenza e andava spesso in campagna dove possedevano un podere che lei stessa curava.

— Qui, a Milano, sono ospite — diceva sorridendo ed erano le figlie a fare la spesa della casa. Una vivace famiglia della buona borghesia italiana nella quale «l'amica della mamma» come ero chiamata, si trovava a suo agio.

L'ultima volta che vidi le due figlie insieme, una dopo colazione uscì e l'altra, invece sedette in salotto a cucire: una camicia da notte di crespo di seta coloro rosa pallido e la testa bionda china su quel tenue tessuto mi fece malinconia. Come una rosa ancora intatta eppure sul punto di lasciar cadere i primi petali.

Perciò quando qualche mese più tardi mi arrivò una lettera felice della mia amica con la quale mi annunciava che la figlia bionda, ottenuto all'estero il divorzio, si sarebbe risposata e questa volta, a quanto pareva, felicemente, ne ebbi sincera gioia. Tutto infatti procedeva bene. La figlia col marito era andata ad abitare a Genova, e veniva spesso a Milano a trovare i genitori. Per più di un anno non ci scrivemmo con la mia amica. Poi arrivò una lettera tremenda: in una delle frequenti visite a Milano la giovane signora aveva detto al padre di avvertire disturbi e un rigonfiamento al ventre. Il padre l'aveva visitata e immediatamente ricoverata nel suo ospedale. Lui stesso l'aveva aperta e richiusa perché non c'era nulla da fare.

— Non me ne parli per lettera — diceva la mia amica. Non gliene parlai, ma per me e persino oggi ancora ci penso. Rivedevo e rivedo quella camicia rosa e le dita sottili che parevano saldare punti di speranza, accorgendomi di averne avuto una sorta di triste presagio. Poi arrivò il tragico annuncio: la giovane signora era morta.

Passarono molti mesi prima che potessi recarmi a Milano. La mia amica era l'ombra di se stessa: pareva persino più piccola. Rientrata nelle sue ossa. Tuttavia sapeva sorridermi e l'altra figlia, la bruna, si dava da fare da brava padrona di casa. A tavola eravamo in quattro e non più in cinque. Il professore accarezzò la testa delle due donne prima di sedere in capo della tavola. Pareva ancora vigoroso e vitale. Io stessa parlavo — e mi costava — di tante cose, ma quando l'occhio mi si affisse sul volto del chirurgo scoprii nei tratti dominati uno sguardo gelidamente attonito. Come se il ventre squarciato della figlia amata fosse là, sempre là, a rivelare a lui che sapeva lo spappolato groviglio del nemico implacabile.

Il ricordo milanese fu richiamato dall'incontro, come ho detto, con un amico. Anzi un compagno di scuola se non di classe: frequentavo allora dei ragazzi di tre anni più anziani di me. Emilio fin dal ginnasio diceva di voler fare il medico. Anzi il medico condotto, fra la povera gente, in campagna. Aveva alle spalle una triste storia. Era figlio illegittimo di una signorina di buona famiglia, vissuto sempre ai margini. In paesetti di montagna da bambino; in città, presso brava gente per fare i suoi studi. Con la madre che egli chiamava zia a trascorrere solitarie e nascoste vacanze. Nel ragazzo una sete tremenda di famiglia.

— Mi sposo quanto prima posso — mi diceva — e voglio molti figli —. Ne ebbe tre, e dalla condotta nella quale lavorava e pareva fosse molto amato ed apprezzato, di tanto in tanto e sempre più di rado, mi arrivava una cartolina con la firma sua e spesso anche quella della moglie: Lina. Non ci vedevamo da una infinità di tempo, tanto da avere difficoltà a riconoscerci. Era lui: più grasso. Calvo. Ma non lontano dalla immagine che mi ero fatta del modo in cui sarebbe invecchiato. Tanto che fui proprio ad esclamare: — Emilio! — E lui, alla voce, mi riconobbe a sua volta. Era per me tutto preveduto. Solo gli occhi che ricordavo miopi e dolci avevano un gelido bagliore che non mi riusciva di attribuirgli. Perciò non osavo fare domande. Egli mi artigliò il braccio e camminammo per un tratto in silenzio. Poi mi trasse in disparte e mi fissò con quel suo sguardo agghiacciato: — Lina è morta. Da due mesi —. Alla mia muta domanda angosciata rispose: — Un tumore al cervello. Lo sapevo da molti anni —.

Sono sola nella mia stanza a rivivere lo sguardo agghiacciato di questi due medici. Forse è stato un bene, un umile bene, non essere riuscita a studiare medicina.

Aurelia Gruber Benco

FORSE DOMANI processo a «Salò»

Milano, 19

Si svolgerà probabilmente mercoledì prossimo il processo per direttissima per il film di Pier Paolo Pasolini «Salò o le 120 giornate di Sodoma», fatto sequestrare a Milano dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Roccantonio D'Amelio. Il dubbio sulla data è legato al problema delle citazioni che dovrebbe risolversi in tre o quattro giorni.

Sul banco degli imputati, per rispondere del reato di pubblicazione di spettacoli osceni, dovrebbe comparire il produttore Alberto Grimaldi, al quale sembra faccia capo anche la responsabilità della compagnia di distribuzione del film. Il processo si svolgerà davanti alla prima sezione del tribunale penale.

(Ansa)

UNA TRIESTE SCONOSCIUTA ESPLORATA CON IL CUORE IN MANO E CON L'OBIETTIVO

Foto di gruppo con camini

Dalle molte segrete aperture che si spalancano ancora oggi sopra un immenso mare di tetti riaffiora la prelibata poesia di una città sempre ricca di storia e di inesausti richiami

Forse la «tentazione» mi è venuta frequentando gli studi di alcuni pittori. C'è in quello di Edoardo Devetta una finestra che piglia tutta una parete con uno scenario da «Bohème», non fosse per le cupole celesti e i barbagli dorati di San Spiridione che aprono spiragli d'Oriente. Devetta ne è incantato, solo gli dà fastidio una grande antenna televisiva. Queste antenne sono dure da assimilare. Con i bei coppi rossi, i camini variegati di nero agli orli, i segmenti azzurro piombo non vanno «ancora» d'accordo. Bisogna farci l'occhio. Colombi e tortore se ne sono appropriati, nel frattempo. Vi stanno appollaiati come fossero rami d'albero, non avvertono il contrasto fra antico e moderno.

Da una finestra accanto alla quale lavora Rosignano si vedono spuntare oltre i tetti le guglie gotiche della chiesa evangelica, ma è inutile continuare: non si finirebbe più. Trieste, vista da una certa «quota», è diversa, imprevedibile. Da cui la tentazione di esplorarla, di conoscerla meglio. Questo pallino dei tetti e dei camini sono riuscito a farglielo germogliare anche ci mio amico Giulio Benussi, fotografo, come si dice, arrabbiato. Benussi ha fatto un milione di fotografie di Trieste. Forse sono un po' meno, ma non tanto. Non c'è angolo di città che costui non abbia inventariato col suo obiettivo curioso. Ogni tanto mi telefona, mi dice «facciamo una spedizione?». La spedizione consiste nell'andare in giro a cercare «motivi» nuovi. Io non me la sentirei proprio di dire che Trieste sia una «città d'arte», simile a quello di cui mena vanto il nostro Paese e dove ad ogni passo incontrate un palazzo, una statua, una fontana di incomparabile pregio. Che sia invece una città tutta da scoprire, fuori da certi binari obbligati, con aspetti affatto originali e bellezze riposte, di questo proprio mi vado convincendo, intento come sono (come siamo), a mettere insieme un bel mucchietto d'immagini, con l'aiuto di una macchina fotografica e di un teleobiettivo. Quest'ultimo si rivela, in questo caso, di grande utilità perché permette di avvicinarci a particolari che altrimenti sfuggirebbero al nostro occhio distratto e, prima ancora, ci costringe a guardare delle cose che ci erano parse ovvie o di cui avevamo addirittura ignorato l'esistenza. Che poi queste cose, scoperte o «reinventate», abbiano un valore estetico è un fatto incidentale. Rimane, se mai, il sapore curioso di una divagazione in un mondo immobile e come sospeso nel tempo.

Un giorno mi è capitato di vedere il grazioso genietto fluviale al sommo della fontana del Mazzoleni, in Piazza del Ponterosso, con il capo ornato di un piccolo diadema di fiori e, di traverso al corpo, un nastro con la scritta «Ai tuoi duecento (e passa) anni» — il numero non me lo ricordo. Questa celebrazione era stata voluta dalle «venderigole» della piazza. Mi disse una di esse che il genietto era chiamato famigliarmente «Giovanin» e che per loro era una specie di mascotte. Questo puttino grazioso non è chi non lo veda in mezzo ai cesti di frutta e di verdura. Ma di quei suoi «fratelli», molto più moderni e seminascosti agli occhi di chi passa per strada, tra finestre e cornicioni del palazzo delle Poste? Due «postini», tolti a prestito da un affabile Olimpo ed ai quali sono stati affidati, perché ci giochino — dato che restano sempre dei simpatici bambini — berretto, trombetta e borsa della corrispondenza. Quanto alle statue che stanno in cima alle colonne (sovrani, capitani di milizie, ecc.) devo dire che hanno sempre suscitato in me una curiosità un po' irriverente. Sì, perché è comodo starsene lassù, sottratti agli sguardi della gente comune, isolati nella pompa di un gesto e tutt'al più visitati da qualche volatile pellegrino.

Allora ho voluto vedere un poco più da vicino quel Carlo VI che se ne sta sospeso ad una discreta altezza dal suolo, in un angolo di Piazza dell'Unità. La statua che, non so con quanta fedeltà riproduce le fattezze dell'imperatore trionfatore sui turchi, fu eseguita da Lorenzo Fanolli e issata sulla sua elevata sede nel 1754. Però può darsi che mi sbaglio, citando questi dati. Per quanto è possibile vedere, l'augusto personaggio ha una fiera e nobile espressione e la mossa chioma si solleva su una fronte spaziosa che dà luce al volto. Ciò che convince un po' meno (con tutto il rispetto dovuto) è l'atteggiamento della figura: quel curvarsi molle nel fianco ci fa supporre un avanzare ondulante, quale leziosamente converrebbe piuttosto a un damerino o a uno che sciorinasse un abito alla moda, piuttosto che a un severo e militaresco sovrano. Forse, però, è tutto effetto del gioco delle ombre e delle luci in cima all'alta colonna corinzia, dove lasciamo il gran Carlo e il suo tubante corteggio di colombi.

E le donne? Quante donne, volti malinconici e ridenti, corpi prorompenti di salute, se ne stanno, siglate nel marmo, nella pietra, a sottolineare finestre, terrazzi, cornicioni, sboccianti in luoghi altissimi dove nessuno si aspetterebbe di trovarle. Una morbida luce meridiana scende sulle grandi statue che ornano la facciata del palazzo, pregevole opera del Sommaruga, ove si trova, nel nostro Viale, un cinema di vecchia data. E vi sorprende la dolcezza un po' languida e estenuata di un volto femminile (una graziosa donna, si direbbe, di quelle che per strada facevano voltar la gente, all'inizio del secolo), salvo che s'inserisce e turba il contrasto fra la testa gentile e il solidissimo imperioso torso, degno di un'erculea divinità guerriera. Ma tutto fu, forse, dovuto ad esigenze «strutturali» e noi ci accontentiamo di sfiorare il lieve mistero di un viso di donna.

Ho lasciato per ultimi i camini. Questi camini, a me e all'amico Benussi ci danno un bel po' da fare. Non possiamo iscriverci alla cooperativa benemerita degli spazzacamini (posto che vogliano accettarci) per avere libero accesso sui tetti. Le fotografie sui tetti sono una cosa complicatissima. Bisogna scoprire chi ha le chiavi di soffitte, abbaini, porticine segrete per accedervi, bisogna superare le diffidenze e i dubbi di gelosi o quanto meno perplessi custodi. Non sempre si ha la fortuna d'incontrare qualche gentilissima anziana signora. E' capitato un giorno in una viuzza di cittavecchia. Stavamo occhieggiando affascinati, ma con evidente difficoltà, una piccola tribù di camini che si profilava oltre la sommità di una casa. Una brava donna, con la borsa della spesa, si avvicinò e «cossa cuché de bel?», disse curiosa. Spiegazione e invito nella sua abitazione, donde da una finestra, in posizione strategicamente elevata, la tribù dei camini la cogliemmo da vicino come un mazzetto di funghi.



Questi inviti in piccoli quartierini sotto i tetti, dove si direbbe che vivano in prevalenza anziane signore, hanno un carattere curioso. Perché pare che in queste stanze, in queste cucine pulite e modeste sia rimasto impigliato lo spirito di un modo di vivere d'altri tempi, un silenzio, una calma, una bonomia che si possono cogliere nel borbottio placido di una pentola sul fuoco, nei vecchi ritratti alle pareti, in un ricamo posto su un tavolo. Qualche volta, il colpo di fortuna. Al sommo delle scale un uscio dimenticato aperto, il balzo su un terrazzo pensile da cui si ruba un incognito paesaggio di tetti, cortili, scale, ballatoi, comignoli, giardinetti, cresciuti quasi all'«interno» di un quadrilatero di case, assolutamente non sospettabili dalle vie, tanto che ci si chiede come, da che parte, gli eventuali abitanti di quei luoghi riposti possano accedervi.

Quassù i camini sono legione. Si levano isolati o stretti in gruppi, diritti, sghembi, avviticchiati, cilindrici, di forme talvolta strane e capricciose, simili, controluce, a personaggi che si siano trovati a far quattro chiacchiere oppure misteriosi come idoli da isola di Pasqua.

Abbiamo già messo su una bella collezione di camini, che poi non è una novità in assoluto, ma a noi fa piacere. Come ritrovare, in uno spazio lucido e diverso, in alto sulla città, bizzarri personaggi di pietra, qualcuno col suo pennacchio di fumo conteso dal vento.

Rinaldo Derossi

L'orchestra del «Bolscioi» ha due secoli

Mosca, 19

Nel corso di questo mese l'orchestra del «Bolscioi» darà una serie di concerti in occasione del suo secondo centenario. L'anniversario verrà celebrato con manifestazioni scaglionate nell'arco di tutto il 1976.

Il primo concerto, diretto da Jurij Simonov, si svolgerà nell'aula magna del conservatorio di Mosca. Verranno eseguite la serenata per archi di Ciajkovskij e la nona sinfonia di Beethoven.

L'orchestra del teatro «Bolscioi» ha ricchissime tradizioni concertistiche. I suoi concerti sono stati particolarmente numerosi negli anni '50 e '60. A ciò ha contribuito l'attività di direttori come Aleksandr Melik-Pashaev, Evghenij Svetlanov, Ghennadij Rozhdestvenskij e Boris Chajkin.

Attualmente dell'orchestra del «Bolscioi» fanno parte 250 persone, ammesse attraverso un concorso che si svolge in due fasi.

NOTE di TEATRO

MALINCONIE — «D'una freschezza primaverile sono il viso, la persona, e la grazia della recitazione di Dominique Blanchar. La commedia tanto burbera (L'école des femmes — n. d. r.) ha sorriso per la sua freschezza». Estraggo queste righe da un critica di Renato Simoni pubblicata dal «Corriere della Sera» il 16 maggio 1948, quando Louis Jouvet portò in Italia quella sua meravigliosa edizione di «L'école des femmes» di Molière. («Una proficua lezione per la risorgente scena italiana», scrisse in quella occasione Silvio D'Amico). Dominique Blanchar, che allora aveva esattamente vent'anni, vi primeggiava nel personaggio di «Agnese», ruolo difficilissimo nel quale l'ingenuità è associata alla malizia, la semplicità all'astuzia, l'innocenza alla furberia e la canzonatura procede di pari passo con l'ironia. Ruolo che si regge su un delicato equilibrio, in un difficilissimo gioco, costantemente in bilico fra la simulazione e l'amore. Dopo la prima rappresentazione di questa tournée italiana del grandissimo attore e regista francese, per questa personalissima Dominique Blanchar, «dalla voce di sogno», si pronosticò subito il più luminoso avvenire. Si ripeté in Italia il successo che l'attrice aveva già ottenuto a Parigi e che si ripeté poi in tutti i paesi d'Europa dove in quell'anno Jouvet portò i suoi comici a recitare.

Figlia dell'attore Pierre Blanchar, scontrosa, ribelle, caparbia, Dominique non aveva mai mostrato nessuna vocazione, né interessamento per quel teatro che pure le era familiare, essendo una ex attrice la madre (in arte Marthe Vinot), danzatrice la sorella Pierette, attore grandissimo il padre. Entrò per caso nel mondo attivo del teatro, sostenendo prima — sempre sotto la guida di Jouvet, amico della famiglia Blanchar — la parte della protagonista nell'«Apollon de Bellac» di Giraudoux e poi la parte di «Agnese» in «L'école des femmes». Trionfò che non aveva ancora compiuto i vent'anni, in quella che giustamente era ritenuta la capitale dello spettacolo. Successo ottenuto con pieno merito, intendiamoci, ma, direi, senza fatica, tanto la parte di «Agnese» era a lei congeniale. Una felice parentela fra il personaggio e la sua interprete. Un incontro fortunato.

Ma qualche cosa, nel proseguo della carriera di Dominique deve essersi inceppato. Articoli elogiativi, interviste, applausi, platee deliranti, consensi unanimi della critica francese e straniera, stima del suo pur così difficile direttore artistico e dei compagni, tutto finì di punto in bianco. Da cosa fu provocato questo brusco arrestarsi di una carriera così brillantemente iniziata? Quale la causa dello sparire dal mondo del teatro di questa giovane, bella, promettentissima attrice? Un amore travolgente? Una crisi spirituale o anche religiosa, come fu per molte attrici, soprattutto, dell'Ottocento? Un senso di nausea per il mondo del teatro, un mondo nel quale non sempre è facile immettersi? O forse incapacità di adattamento ad altre parti che non avessero le caratteristiche di «Agnese»? O la mancanza di una vera, profonda passione per il teatro? La ragione non si seppe mai. Dominique si perdette in chissà quale strano, misterioso ginepraio.

Una decina di anni fa, trentottenne, nel fiore di una calda femminilità che era sbocciata in lei improvvisa, prese parte, a Parigi, senza lode e senza infamia, alle rappresentazioni di una inutile e squallida commedia. Nessuno si accorse di lei. Fu il passaggio di una meteora.

Sfogliando un settimanale francese dello spettacolo, trovo il suo nome in una delle pagine dedicate ai programmi televisivi. A 48 anni, in età praticamente ancor giovane, è relegata nel ruolo di un'anziana madre, sbiadito personaggio, in «Cecile, ou la raison des femmes», di Hervé Basle. Quelle pagine dei programmi televisivi riproducono fotografie di tantissime attrici e, con le fotografie, anche brevi biografie di alcune di loro, com'è per Christine Pascal, per France Lambiotte, per Marcelle Derrien, per Brigitte Fossey. Nemmeno un rigo, né una foto, per la povera Dominique...

Così è fatto il mondo del teatro, nel quale grave errore è pensare che si possa vivere di ricordi o dei successi passati. I nostri successi sono effimeri superficiali, scritti sulla sabbia. Il passato non conta se non è, senza soluzione di continuità, strettamente legato ad un valido presente. Mi auguro che Dominique Blanchar non abbia conservato i ritagli di quelle critiche che, venticinque anni fa, quando recitava con Jouvet, auspicavano per lei la più luminosa carriera, e se li avesse conservati mi auguro, per lei, che non le venga mai l'idea di rileggerli. Sarebbe troppo disperatamente triste fare il confronto, inevitabile del resto, fra quel brillante inizio di carriera o questo triste, squallido, concludersi. Malinconie del mestiere di teatrante.

* * *

L'ATTORE — «Siamo sempre in ansia, noi, ingannati da noi stessi e dagli altri, sempre sdoppiati, più di tutti gli altri, sempre tra l'Io e il Lui; l'eccellenza, la superiorità, il miracolo della nostra vocazione è in questa instabilità, in questa via di mezzo; ed è anche la nostra infamia, la nostra povertà, l'origine dei nostri squilibri, e dello sprezzo che si ha per le nostre occupazioni, e la nostra emozione non ci permette mai di raggiungere quel riposo dello spirito che è riflessione, questo adattamento dello spirito a ciò che siamo, a ciò che facciamo». (Louis Jouvet - «Ecoute, mon ami» - Flamarion Ed., Parigi 1952).

Nico Pepe

DISCOPANORAMA

RICORDANDO I CHAMPS



Gil Ventura: «Rockin' - Sax Club number 11» - 33 giri E.M.I. Italiana 3C-054-18117 - ***

Gil Ventura ci ha preso gusto, e i suoi LP escono — si può dire — a getto continuo, per la gioia di una schiera di fans in continuo aumento: è di ieri l'album «televisivo» del baffuto sassofonista milanese, ed ecco già nelle vetrine — con, in copertina, la solita promettente pin-up — questo simpatico e gradevolissimo «Rockin'», che nella discografia di Ventura reca il numero 11 (ma il «12» sta per seguire a ruota; anzi, mentre scriviamo, è forse uscito a sua volta). Uno stakanovista del 33, dunque, questo Gil Ventura, partito come semplice imitatore del più fortunato Fausto Papetti, e poi decollato per conto proprio, con stacco perentorio? Uno stakanovista sì, ma attento non solo alla quantità del materiale prodotto, bensì — anche e soprattutto — alla qualità: i remakes strumentali che Ventura propone, in altre parole, non sono mai delle frettolose, superficiali revisioni di celeberrimi standars, acriticamente manipolati di quel tanto che basta a renderli appetibili; i titoli di cui Ventura si appropria sono, anzi, riletti e restituiti rispettosamente, con un senso «storico» che torna a tutto onore del musicista-restauratore e che non gli impedisce di sfoderare mezzi tecnici autonomi di gran classe. L'ennesima conferma viene proprio da questo «Rockin'», che Ventura — ci par di capire — ha voluto dedicare a uno dei suoi primi amori, il complessino (ingiustamente dimenticato, anche dai revivalisti odierni) dei Champs: titoli come «Tequila», «Beatnik», «Ali Baba» sono fedelissimamente riscritti da Ventura ad uso degli ignari minorenni d'oggi, con un sound spiritoso e corrosivo, che a quello dei Champs strettamente si apparenta. La stessa cosa si può dire per «Peter Gunn», la trascinante sigla di una serie gialla televisiva che furoreggiò in America quasi vent'anni fa (e la versione di Ventura segue, passo passo, quella originale dell'orchestra di Henry Mancini). E poi ci sono ancora titoli cari ai trentenni-quarantenni d'oggi: «Jada», «The enchanted sea», «Limbo rock», «Lucille», tutti da ascoltare (e da ballare, se del caso) con il cuore magari gonfio di nostalgia, ma con l'orecchio ben attento al sopraffino lavoro di Ventura e dei suoi partners.

Cur.

GIUDIZIO:
- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

Angolo classico

Così fan tutte

1.

La recente edizione di «Così fan tutte» edita dalla D.G.G. (album di tre dischi n. 2740118) mi suggerisce di infliggere ai lettori un'altra di quelle recensioni a puntate già proposte in occasione di pubblicazioni discografiche di particolare valore. Che tale sia l'incisione dell'opera mozartiana, non vi sono dubbi, «benché» l'esecuzione sia diretta da Karl Böhm. Le virgolette alludono un tantino polemicamente all'esito, molto discusso dalla critica, di «Così fan tutte» alla Scala. In attesa di «toccare con mano» l'edizione scaligera sabato prossimo, non posso fare a meno di rilevare come i giudizi negativi rivolti alla direzione di Böhm abbiano coinvolto in blocco la personalità mozartiana e persino la famosa versione di Salisburgo. E' stato infatti scritto che Böhm, a Milano, ha impostato l'opera alla maniera di Salisburgo. Ebbene, per quanto opaca possa essere stata la ripresa dell'opera alla Scala, la «maniera» di Salisburgo, quella di Böhm s'intende, resta e rimarrà a lungo la più completa, perfetta ed incantevole intuizione interpretativa di «Così fan tutte».

E che l'avvenimento artistico sia già entrato nella storia dell'interpretazione (mentre continua ad essere rappresentato e ad entusiasmare il pubblico del Kleines Festspielhaus) lo dimostra il fatto che la D.G.G. abbia voluto documentarlo con una registrazione dal vivo, realizzata durante il Festival del 1974. Non ripeterò i pregi e i difetti delle incisioni dal vivo e di quelle «in studio»; è certo comunque che questa edizione compensa largamente la mancata purezza del campo sonoro (rumori di fondo, slittamento delle voci nel movimento sulla scena, ecc.) con l'effetto-presenza di una smagliante esecuzione. Per avere infine un'idea più esauriente dell'identità spirituale Böhm - «Così fan tutte», ricorderò che questa è la terza incisione completa non dirò «integrale» perché il direttore austriaco vi opera alcuni tagli per consuetudine accettati — della più enigmatica opera morzartiana. Chi vuole può liberamente scegliere: in ognuna vi sono peculiarità di rara finezza, ma soprattutto, a riascoltarle tutte e tre — confronto affascinante ma impossibile in questa sede — si assisterebbe al magistrale approfondimento stilistico del grande direttore.

La prima registrazione è del 1958 con l'orchestra filarmonica di Londra e con un cast che non ha bisogno di commenti: Elisabeth Schwarzkopf, Christa Ludwig, Hanny Steffek, Alfredo Kraus, Giuseppe Taddei e Walter Berry; la seconda del 1967 con i Filarmonici di Vienna, Lisa Della Casa, ancora la Ludwig, Anton Dermota, Paul Schoeffler; del 1974 infine, la terza, con il «sestetto» tuttora trionfante a Salisburgo e nel quale Rolando Panerai ha sostituito l'inarrivabile Fischer-Dieskau. Quello però che subito potremmo segnalare è la maturità «definitiva» della introspezione umana e spirituale di Böhm in quest'ultima edizione, come se il direttore ottantenne avesse adesso spostato, con un movimento interno quasi impercettibile, l'asse di un equilibrio che sembrava intoccabile: è la coscienza più profonda ed in un certo senso più plastica della superiore ambiguità del gioco scenico mirabilmente intrecciato da Mozart e Da Ponte nel 1790. Un'incisività più risentita, e per contrapposizione una sensibilità più dolente, dà qui vita ad un riverbero sfumato che è quasi l'espressione di un appagamento continuamente deluso.

Subito all'inizio, quando Don Alfonso porta a Fiordiligi e Dorabella il falso annuncio che «ordin regio chiama al marzial campo» i loro sposi, l'Allegro agitato che Böhm staccava nel '58, con un raffinatissimo Berry, aveva una fluidità ed una trasparenza che nella più recente edizione viene innervata da un'ansia più insinuante, dove evidentemente ha il suo peso l'esuberanza di Panerai; ed altrettanto si può dire, nel quintetto degli addii, della sottile rilettura strumentale dell'andante. Per non dire del piccolo paesaggio arcadico del terzettino «Soave sia il vento», sul quale però sembra fiorire un'ombra di estenuata delicatezza.

L'edizione del '58 ha un punto netto di vantaggio su quella del '74 per la giusta misura e l'eleganza non precipitosa dei recitativi, specie per quanto riguarda Alfredo Kraus; ma nella registrazione più recente lo spessore caldo della fusione vocale della Janowitz e della Fassbaender, e la caratterizzazione timbrica nel canto di Schreier e di Prey, hanno una misura perfettamente adeguata alla nuova meditazione artistica realizzata da Böhm; sulla quale converrà tornare la settimana prossima.

G. Go.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PER ELEGGERE IL SINDACO E LA GIUNTA

Stasera al Comune voto nell'incertezza

Dopo oltre due mesi riconvocato il Consiglio ma manca ancora una soluzione della crisi

Stasera, dopo quasi tre mesi di «vacatio» dovuta alla crisi che s'era aperta nello scorso novembre, si riunisce il Consiglio comunale con all'ordine del giorno l'elezione del sindaco e della nuova giunta. Sarà una seduta aperta ad ogni soluzione (se una soluzione si riuscirà a trovare), in quanto il Consiglio si riunisce privo di qualsiasi programma od accordo che, soli, potrebbero portare a una composizione della grave crisi.

Esiste infatti da parte della DC soltanto un programma di intenzioni, che il partito di maggioranza relativa metterà al vaglio delle altre componenti politiche. In altri termini, la DC vorrebbe evitare di fare una scelta vera e propria di quelli che dovrebbero essere i suoi alleati: per arrivare a ciò, rimarrebbe in posizione di attesa per vedere quale componente darà il voto per la formazione della nuova giunta; e constatare, poi, quale possa essere la coalizione politica che l'appoggi.

Infatti nella nota fatta pervenire ierlaltro in risposta alle sollecitazioni dei partiti di uscire dal suo riserbo, la DC aveva lasciato comprendere che unica soluzione poteva essere una giunta minoritaria di carattere transitorio caratterizzata «da una serie di impegni programmatici che sulla base di un serio confronto possano trovare una più larga convergenza di consensi in consiglio comunale».

Una situazione di attesa, pertanto, che forse questa sera — ma le previsioni non si presentano certamente favorevoli — potrebbe trovare uno sbocco, soprattutto per riuscire a ridare finalmente il governo amministrativo alla città.

A seguito delle prese di posizione degli altri schieramenti politici, ieri anche il MSI-DN ha emesso un comunicato nel quale, tra l'altro, si fa rilevare che «la DC, con 22 consiglieri, sa di avere di fronte due sole forze compatte, e cioè i 13 consiglieri del PCI e gli 8 del MSI-DN, che non possono sommarsi su uno stesso candidato.

I restanti partiti di centro-sinistra hanno visto uscire dalle loro file ben 4 degli 11 consiglieri, per cui oggi ci si trova di fronte a quattro partiti socialisti, a due componenti repubblicane ed a un socialista indipendente. In questa situazione la DC specula, a ragione o a torto, sulla polverizzazione di queste forze politiche, sul fatto che i quattro consiglieri usciti dai loro partiti vedano in elezioni anticipate il pericolo di non rientrare al consiglio comunale, e sulla debolezza dei liberali che temono di veder dimezzare le proprie rappresentanze. Ma anche se, approfittando di questa situazione, la DC riuscirà a eleggere sindaco e giunta, vi è da chiedersi con quale maggioranza pensa di governare il Comune.

Il MSI-DN, dal canto suo, chiede elezioni anticipate affinché sia l'elettorato a pronunciarsi sul compromesso col PCI, sul bilinguismo, sulla Zona B, sulla zona franca e sulla situazione economica.

Indagine statistica su lavoro e vacanze

Sarà in corso sino al giorno 24 prossimo una delle consuete rilevazioni trimestrali delle forze di lavoro. Si tratta di un'indagine statistica eseguita con il metodo del campione rappresentativo, che ha lo scopo di studiare le caratteristiche del mercato del lavoro e le cause della sottoccupazione e della disoccupazione.

Verranno intervistate nel nostro Comune, mediante appositi questionari, 340 famiglie estratte a sorte dallo schedario anagrafico della popolazione residente, secondo i criteri stabiliti dall'Istituto centrale di statistica.

A questa rilevazione sarà abbinata un'indagine speciale sulle vacanze godute nel 1975 dai componenti delle famiglie intervistate; con l'occasione vengono rilevate altresì le giornate di vacanza che le persone presumono di trascorrere nel corrente anno.

Le operazioni di rilevazione sono dirette e coordinate dal Servizio statistica del Comune, che confida nella fattiva collaborazione delle famiglie prescelte.

INTERROGAZIONE ALLA CAMERA

Afflusso a Prosecco di 50.000 bovini

Alla Camera è stata presentata — a quanto riferisce l'agenzia «Politica bancaria» — un'interrogazione ai ministri dell'agricoltura, foreste e finanze per sapere se il governo intenda urgentemente intervenire presso la commissione agricoltura della CEE al fine di ottenere la proroga di almeno 30 giorni della validità dei certificati d'importazione di bestiame «exim». Ciò consentirebbe la normalizzazione del mercato e delle importazioni, che vedrebbero entro il 31 gennaio un afflusso in Italia di almeno 70.000 capi di bestiame vivo evitando altresì ulteriori danni, oltre a quelli già prodotti con la cessione d'ingenti quantità di carni stoccate da parte degli organismi d'intervento comunitario europeo a favore di paesi terzi a prezzi irrisori, e cioè a lire 200 il chilogrammo.

L'interrogante ha chiesto inol-

tre quali urgenti provvedimenti s'intenda assumere per evitare l'intasamento dei valichi doganali del Friuli - Venezia Giulia, in previsione di questo massiccio afflusso di bestiame vivo importato dall'Est europeo, che comunque si verificherà in tempi brevi, a causa delle ritardate disposizioni della CEE, che ha concentrato l'intera prima tranche dei certificati concessi, nel mese di dicembre, per l'importazione di bestiame vivo in Italia, prevista dal cosiddetto «regime exim», per cui dovranno transitare 50.000 capi di bestiame al valico doganale di Prosecco e 20.000 attraverso quello di Pontebba.

RESI NOTI GLI INDICI 1974-1975

Quasi il 12 per cento i rincari in un anno

Il servizio statistica del Comune rende noto che a Trieste l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già denominato «indice del costo della vita») del mese di dicembre ha segnato un aumento pari all'1,8% rispetto al mese precedente e pari all'11,9% rispetto al dicembre 1974. Nella tabella sono riportati i dati di raffronto, con gli indici ripartiti per capitoli di spesa e le variazioni percentuali verificatesi da un anno all'altro, riferite appunto al dicembre 1974 e al dicembre 1975:

CAPITOLI	1974	1975	aumento %
Alimentazione	164,8	183,5	11,3
Abbigliamento	170,7	190,8	11,8
Elettricità gas e combustibili	160,2	165,0	3,0
Abitazione	126,0	149,8	18,9
Spese varie	173,1	194,5	12,4
Bilancio completo	165,1	184,7	11,9

CALENDARIETTO

Oggi: San Sebastiano — Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.53; la luna nasce alle 21.18 e cala alle 9.06.

Ieri: temperatura massima 6,2, minima 1; pressione mb. 1020,8 in aumento; umidità 90 per cento; temperatura del mare 9.

Maree — OGGI: alta alle 11 con 36 cm; bassa alle 5.24 con 25 e alle 17.26 con 55 cm — DOMANI: alta alle 7 con 46 cm e alle 11.42 con 27 cm; bassa alle 6.13 con 24 cm e alle 18.03 con 46 cm.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; A. Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 84905; Godina - Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

STATO CIVILE

MORTI: Comici Mario, anni 66; Demi Luigi, 88; Beccari Giuseppe, 50; Benedejcic Maria, 83; Vlaintin Natascia, 16 mesi; Buda Marinella, anni 73; Spazzapan Mario, 86; Renier in Tamagnini Leopolda, 67; Dutanich ved. Ferluga Maria, 67; Speranza ved. Trampuz Vladimira, 69; Giorgi Giuseppina, 56; Favento Giovanni, 87; Gessi Carlo, 59; Seppilli Icilio, 82; Bon Antonio, 89; Novelli ved. Vatta Angelina, 69; Hosner Luigia, 67.

NATI: 9.

Assemblea personale della società Adriatica

Domani, mercoledì, alle ore 9.30 a Venezia, a bordo della mn. «Victoria» ormeggiata in riva Schiavoni, si terrà — organizzata dalla Film-Cisl — un'assemblea del personale di stato maggiore dell'Adriatica di navigazione. All'ordine del giorno il problema della ristrutturazione della flotta, con particolare riguardo ai nuovi noleggi degli espressi Cagliari e Livorno, nonché dei tre traghetti giapponesi e l'acquisto dei due «Corrieri».

SI E' APERTO IERI A PORTOROSE IL SEMINARIO CULTURALE

Ripreso in un nuovo clima l'incontro con la scuola istriana

Dalle proficue esperienze fatte in quindici anni le promettenti prospettive per il futuro - La prolusione dello scrittore Piero Chiara

Centoventi insegnanti, oltre duecento studenti delle scuole italiane dei comuni di Capodistria, Isola, Pirano e Buie (la maggiore affluenza fin qui registrata), con l'unanime auspicio che l'iniziativa possa non solo continuare nel futuro ma essere altresì ampliata e potenziata, anche dopo l'accordo internazionale di Osimo: è all'insegna di queste considerazioni, che si è inaugurata ieri all'auditorium di Portorose la quindicesima edizione dei seminari di cultura e lingua italiana, ospite d'onore lo scrittore Piero Chiara.

Lo ha detto anzitutto il prof. Giuliano Angioletti, sovrintendente scolastico regionale, nella sua qualità di esperto del comitato misto: io e i miei colleghi — ha sottolineato — abbiamo continuato a lavorare anche dopo l'ultima sessione ordinaria, e continueremo a farlo fino all'entrata in vigore dell'accordo di Osimo. E ha aggiunto: «Questo non significa tuttavia che le attività svolte a favore delle minoranze avranno termine, perché è decisa intenzione di ambedue le parti di continuarle e di potenziarle».

Lo ha ribadito il capo dell'unità organizzativa di Capodistria dell'istituto per l'istruzione della Slovenia, Vlado Rotar: «Con il trattato tra Jugoslavia e Italia si nutre la speranza che, dopo la sua ratifica, in ottemperanza all'art. 8, tali forme di attività non verranno abbandonate, bensì estese. Le nostre esperienze dimostrano che stiamo seguendo la strada giusta, e la nostra disponibilità ci induce a mantenere e sviluppare questa nobile iniziativa, nel quadro delle nostre premure per il gruppo etnico». Infine, il prof. Zekar, preside del ginnasio-liceo «Combi» di Capodistria, ha ricordato che il trattato tutela i gruppi nazionali e si premura per il loro sviluppo culturale e sociale con modernità di vedute: «La vostra presenza qui — ha detto — conferma l'ampio consenso e la soddisfazione, e rinnova a questa nostra iniziativa un'approvazione ancora più larga e più decisa, mirando alle nuove prospettive di sviluppo che si aprono alla fruttuosa collaborazione instaurata, e non da oggi, tra la Jugoslavia e l'Italia».

Il lavoro fin qui svolto, attraverso quindici anni, è stato sottolineato dal prof. Angioletti, il quale ha rilevato che ambedue i governi hanno sempre approvato integralmente l'operato del comitato. Sono nati così, sulla base della reciprocità, i seminari di lingua e cultura italiana per gli insegnanti e gli studenti del Capodistriano e del Buiese; l'istituto del consulente pedagogico; i seminari estivi per insegnanti tenuti ogni anno in Italia; le sei borse di studio concesse annualmente ad altrettanti insegnanti per perfezionarsi presso università italiane; lo scambio di libri di testo, di mezzi didattici e di libri per le biblioteche scolastiche; le gite di istruzione in Italia per studenti licenziati dalle scuole elementari ottennali e per quelli maturi delle scuole superiori, nonché l'esame dei programmi e dei testi di storia.

Il prof. Angioletti ha voluto quindi esprimere l'apprezzamento più vivo all'avv. Kolenc, esperto per i problemi scolastici della delegazione jugoslava, e un cordiale ringraziamento all'altro esperto della delegazione italiana, prof. Guido Gerin. Il comitato — ha voluto far notare — ha avuto la fortuna di avere sempre dei presidenti di alta levatura dai primi, ambasciatori Vosnjak e Pasquinelli, agli ultimi, ambasciatori Perisic e Milesi-Ferretti, e dei componenti particolarmente preparati e autorevoli, quali i dottori Ivo Murko e Vincenzo Molinari, attualmente commissario del governo e prefetto di Trieste.

Il prof. Angioletti ha infine presentato l'ospite d'onore, Piero Chiara: uno scrittore di piacevole lettura, scorrevole, spiritoso, avvincente, le cui opere sono state riprese dalla televisione e dal cinema con indubbio successo. Chiara, a sua volta, ha voluto definire i seminari istriani un grande segno di civiltà, di buona volontà e di aspirazione alla pace, in quanto basati sugli interessi della cultura e del sapere, vera e profonda comunicazione fra gli uomini, aggiungendo che ogni lingua va rispettata perché testimonianza della fatica degli uomini. Piero Chiara ha parlato della sua terra natia, quella di Luino, che è pure terra insieme di confine e di aperture, soffermandosi poi sulla sua attività di autore che ha saputo imporsi in maniera particolare nel mondo della narrativa italiana: un autore che conquista il pubblico e persuade il critico con la varietà del ritmo ora disinvoltamente sbrigativo ora accortamente indugiante, l'originalità dei personaggi, il gusto dell'estroso e del grottesco.

Il seminario si concluderà il 24 gennaio; giovedì alle 18, all'auditorium di Portorose, si svolgerà una serata artistica, mentre venerdì alla stessa ora, al «Capris» di Capodistria, il console generale d'Italia Gennaro Onofrio Messina offrirà un ricevimento.

Nell'ambito della manifestazione culturale istriana si è appreso che, nel periodo intercorso dal precedente seminario, sono stati promulgati i nuovi programmi adeguati alla particolarità delle scuole elementari, e si è compiuto il restauro dell'edificio della scuola con lingua d'insegnamento italiana di Capodistria.

Piero Chiara

Il prof. Angioletti

Iniziate nella DC la assemblee sezionali

Nelle giornate da venerdì a domenica hanno avuto inizio, nell'ambito della DC triestina, le assemblee sezionali per l'elezione dei delegati al congresso regionale del partito, che a sua volta designerà i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia all'assise nazionale che rimane tuttora fissata, nonostante la crisi governativa, per il 4 marzo, a Roma. Quattro le liste, e finora due le assemblee, nelle sezioni di Cologna-Scoglietto e di Gretta.

Complessivamente sono stati finora attribuiti 532 voti, pari a poco più del 10 p.c. dell'intera rappresentanza congressuale, con la seguente ripartizione: «Linea Zaccagnini», 59 p.c.; «Rinnovamento popolare per l'unità del partito», 10 p.c.; «Rinnovamento democratico per il superamento delle correnti», 21 p.c.; «Iniziativa popolare per il rinnovamento nell'unità», 10 p.c.

Per giovedì e venerdì prossimi sono in programma le assemblee nelle sezioni di Roiano e di Valmaura.

Domenica 8 febbraio la piscina comunale «B. Bianchi» rimarrà aperta al pubblico fino alle ore 16, per consentire lo svolgimento di un incontro di pallanuoto che si terrà nel pomeriggio dello stesso giorno.

NELLA TREGUA CHE HA RIMESSO IN MOTO I SERVIZI

ANCHE SENZA IL CALCOLATORE L'INAM RICUPERA I RITARDI

Con conti fatti in casa si supplisce al centro elettronico bloccato a Mestre - I medici e le prestazioni sanitarie

L'atteggiamento di responsabilità assunto da tutti i dipendenti dell'Inam che hanno temporaneamente posposto il tema dell'agitazione sindacale dando la precedenza al mero compito istituzionale a vantaggio degli assistiti, permette di guardare un po' più serenamente a fondo delle vicende che travagliano l'ente. Quindi non solo, come già è stato scritto, i dipendenti Inam continueranno a svolgere regolarmente fino al 28 gennaio il loro lavoro, ma essi si sono sobbarcati un ulteriore onere che consiste nel cercare di portare a compimento, entro quella data, quanta più mole di lavoro possibile onde soddisfare le esigenze degli assistiti. Vediamo più da vicino quali sono queste esigenze.

L'attività essenziale svolta dall'ente mutualistico si esplica in due settori: quello delle prestazioni economiche e quello delle prestazioni sanitarie, che esaminiamo separatamente. I ritardi lamentati da gran parte degli assistiti circa l'espletamento delle operazioni di rimborso e di liquidazione hanno come matrice tutta una serie di scioperi, di agitazioni alle quali Trieste è stata moltissime volte estranea come partecipazione ma coinvolta come conseguenze. Con la recente istituzione ad esempio, del grande centro meccanografico di Mestre, un grande cervello elettronico che scheda e fotografa le pratiche degli Inam di Trieste, Venezia, Gorizia, Pordenone e Udine, le sedi periferiche si sono viste portar via la funzione liquidativa che erano abituate a svolgere. Se quindi assommiamo i ritardi dovuti alle agitazioni nelle sedi di partenza delle varie pratiche, a quelli che travagliano il centro stesso di Mestre, abbiamo il quadro completo della situazione.

Ora da qualche giorno e questo soltanto a Trieste, si è ritornati alle origini, cioè non si fa più capo alla centrale veneta per espletare la funzione liquidativa ma si è tornati a farlo direttamente in sede, alla vecchia maniera, tramite i conti correnti. Chiarisce in proposito il direttore provinciale dell'Ente dott. D'Amore: «Questo non significa però disconoscere la validità e l'efficacia del sistema elettronico che anzi, in condizioni di normalità del clima lavorativo è fonte di notevole snellimento e di riconosciuta efficacia nel disbrigo delle pratiche; soltanto abbiamo ripreso temporaneamente possesso di questo servizio, per non gravare ulteriormente sugli assistiti con i problemi sindacali nostri assommati a quelli di Mestre». E si può ben immaginare — prosegue il dott. D'Amore — cosa significhi per noi ripristinare una tale «catena di montaggio», con la nota carenza del personale e soprattutto nel clima di esasperazione che regna tra tutti i dipendenti, che si sentono umiliati e stanchi di come si trascina da anni la loro vertenza sindacale. «Comunque — ha concluso il direttore — vorrei assicurare gli assistiti che anche le pratiche riguardanti Trieste e inviate in precedenza a Mestre, sono state espletate tutte quante per cui è prossimo l'arrivo a domicilio degli assistiti della liquidazione definitiva o parziale che sia; per quanto riguarda le pratiche di questi giorni gli interessati stessi possono venire a farsele liquidare da noi».

L'altro settore in cui si traduce la funzione dell'Inam è quello appunto della prestazione sanitaria diretta. In questo caso, con particolare riguardo al settore specialistico, i tempi di intervento dell'ente sono notevolmente diminuiti, nonostante Trieste annoveri sul suo conto una tra le più alte percentuali di richieste (3 contro 1 di altre sedi Inam). Quello che invece causa all'ente notevoli ritardi è il settore dei medici generici, i quali con il loro comportamento nei confronti dell'istituto assistenziale (sciopero burocratico, volontaria omissione nelle pratiche del numero di libretto dell'assistito, prescrizione indiscriminata di esami anche non necessari che ingolfano di lavoro i laboratori), certamente non facilitano lo snellimento della funzione primaria dell'ente e aggravano i disagi degli assistiti.

Ladri di spiccioli

Per rubare una decina di migliaia di lire in spiccioli (ma, si sa, al giorno d'oggi gli spiccioli sono preziosi), i ladri hanno rotto un vetro del chiosco della fermata del tram di Opicina, in piazza Oberdan, nel quale hanno sede un bar ed una rivendita di giornali, entrambi gestiti da Mauro Tarterini, di 54 anni, domiciliato in via Rismondo 12/1.

Il furto è stato perpetrato ieri notte, ed al mattino, poco prima delle 5, mentre si accingeva ad aprire il chiosco, il Tarterini ha avuto la spiacevole sorpresa. Un vetro del chiosco era rotto, ed all'interno del bar e dell'edicola, i cassetti erano aperti.

UN'UTILITARIA A GRIGNANO SI INFILA SOTTO UN RIMORCHIO: UN MORTO

Tragico impatto fra auto e camion

La vittima

La terribile immagine dell'auto con il muso fracassato nell'urto contro il camion (Italfoto)

Fulminea tragedia, ieri mattina, a Grignano, dove una utilitaria si è infilata sotto il rimorchio di un autotreno fermo per un controllo dei carabinieri: l'urto è stato così violento che la targa dell'autotreno si è addirittura stampata sul cofano della «500». Nell'interno si trovavano i fratelli Mario e Giulio Sedmach, il primo di 52, il secondo di 46 anni, entrambi domiciliati a Santa Croce. Mario Sedmach, che stava seduto accanto al guidatore è stato estratto morente dalle lamiere contorte dell'utilitaria, ed è deceduto durante il tragitto verso l'ospedale. Suo fratello Giulio è stato invece ricoverato nella divisione ortopedica per la frattura del femore sinistro, contusioni allo sterno, una ferita lacero contusa al dorso del naso, una ferita all'occhio sinistro. La prognosi è di tre mesi.

La tragedia, sulla quale i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria e quelli della stazione di Miramare stanno compiendo ancora accertamenti, è avvenuta per cause che — per ora — non sono spiegabili. Qualcuno sostiene che la colpa può essere della brina gelata attaccata al parabrezza, che riduceva la visibilità del guidatore. Un fatto è certo: che l'utilitaria non ha lasciato alcuna traccia di frenatura sull'asfalto.

La mortale disgrazia è avvenuta alle sei e mezzo all'altezza dell'albergo Riviera, proprio nei pressi dello slargo dove gira l'autobus «36» per tornare in città. In quel punto i carabinieri avevano fermato alcuni autotreni i cui conducenti non avevano obbedito al cartello che vieta la circolazione di mezzi pesanti sulla strada costiera. I grossi automezzi erano fermi sulla destra e dietro a questi si è arrestato anche il Fiat «690», carico di carbone, targato Padova 317743. L'autista stava scendendo dal veicolo con i documenti in mano per recarsi dai carabinieri, quando è avvenuto il tragico impatto. La «500», targata TS 86425, con a bordo i fratelli Sedmach ha urtato contro la ruota posteriore sinistra del rimorchio ed il muso dell'auto si è infilato sotto il cassone e si è piegato urtando contro la balestra e il parafango. Poi, per il contraccolpo, l'utilitaria ha compiuto un balzo all'indietro di novanta centimetri. I carabinieri e l'autista dell'autotreno padovano, Luigino Guadagnin, di 36 anni, residente a Limena, sono accorsi in aiuto degli sventurati, mentre via radio veniva chiesto l'intervento di un'autolettiga. I sanitari sono giunti a tempo di record, seguiti dalla «Giulia» con il brigadiere Lanzarini e il carabiniere De Vito. Gli infermieri hanno adagiato i due fratelli sulle barelle e sono partiti a tutta velocità, cercando, lungo il percorso di tamponare la vasta ferita che Mario Sedmach aveva alla tempia destra e di rianimarli. Purtroppo l'uomo aveva riportato anche lesioni interne, per cui è deceduto durante il trasporto. I militari dell'Arma hanno compiuto attenti rilievi e sul posto sono giunti anche i carabinieri del laboratorio scientifico che hanno eseguito numerose fotografie.

Mario Sedmach era sposato e lascia due figli: uno di 19 e uno di 16 anni.

FURTO CON SCASSO ALLA RADICE DEL MOLO AUDACE

LADRI IN VETRINA NEL VUOTO DELLE RIVE

Ladri in azione a quattro passi da piazza Unità. Ignoti malviventi hanno forzato la scorsa notte la porta d'ingresso della palazzina dell'Ente per il turismo alla radice del Molo Audace e sono penetrati nell'interno. Con il rischio di venir sorpresi e rimanere intrappolati come topi, gli sconosciuti hanno agito come se fossero stati in vetrina. Naturalmente se potevano essere visti con facilità, altrettanto semplice era la difesa: attraverso le vetrine avevano lo sguardo su tutte le Rive.

Il furto con scasso è stato scoperto da un metronotte verso le tre del mattino, il quale ha subito avvertito gli agenti del commissariato dello Scalo marittimo. Gli agenti sono subito intervenuti ed hanno iniziato le indagini. Per prima cosa i poliziotti hanno accertato che i malviventi si erano impadroniti di una pistola «Beretta» calibro 22 che si trovava nello scrittoio del cambiavalute Costantino Gei, di una macchina per scrivere e di due calcolatrici.

Sul concorso pubblico alla Manifattura tabacchi

La Cisnal comunica: «In riferimento a notizie stampa relative al concorso di 12 operai qualificati e di 80 operai comuni, la Cisnal, in base a precise norme che regolano l'informazione, precisa che i concorsi pubblici non sono frutto di interessamento di chicchessia ma precise scelte degli organi competenti delle pubbliche amministrazioni e da scelte politico-economiche inderogabili per una normale, costituzionale e ovvia conduzione aziendale.

«Accampare presunti "interessamenti" — afferma il comunicato — per far assumere personale o ancora presunti accordi con la direzione della Manifattura Tabacchi e far passare tutto ciò come conquista, suona provocatorio, sempre secondo il segretario della Cisnal di Trieste, Innocente Maccan, che annuncia una sua presa di posizione nei confronti della Manifattura di Trieste e del Ministero competente.

Medicina dello sport: incontro alla Regione

Con l'entrata in vigore di quattro decreti ministeriali, relativi ai metodi di analisi «antidoping», al regolamento d'accesso alle singole discipline (età, sesso, visite obbligatorie), alle materie d'insegnamento nei corsi per massaggiatori sportivi ed all'illustrazione di corsi di medicina dello sport specificatamente riservati ai medici, si può oramai considerare completato, in maniera ottimale, il quadro di tutela sanitaria delle attività sportive.

Per un attento esame di tali aspetti ha avuto luogo, nei giorni scorsi, un incontro fra l'assessore regionale all'igiene e sanità, Romano, ed il dott. Antonio Nuciari, direttore incaricato del Centro di medicina dello sport, in rappresentanza anche dei medici sportivi del Friuli - Venezia Giulia. Si è convenuto che le nuove norme, oltre a comportare degli obblighi a carico degli atleti, dei dirigenti di società sportive e di allenatori e commissari tecnici, prevedano un meccanismo di vigilanza e di controllo squisitamente «sanitario», affidati agli ufficiali sanitari, ai medici condotti e, in generale, agli organi designati dall'Amministrazione regionale.

PER INIZIATIVA DELL'ISTITUTO GIURIDICO

Legge fallimentare: un seminario di studi

Quattro incontri da giovedì all'Università

L'Istituto giuridico della Facoltà di Economia e commercio dell'Università degli studi di Trieste organizza un seminario sulla legge fallimentare articolato in quattro incontri.

Il primo si terrà giovedì 22 gennaio alle ore 18 nell'aula «Veneziani» e avrà come tema «Crisi dell'impresa e prassi dei tribunali fallimentari». Parteciperanno, portando la loro testimonianza, il dott. Mario Bassi, il prof. Lino Guglielmucci e il dott. Giuseppe Milozza, giudici delegati ai fallimenti presso i Tribunali di Gorizia, Trieste e Udine.

Seguiranno altri tre incontri secondo il seguente calendario.

Lunedì 26 gennaio, alle 18: «Il sistema dei reclami endofallimentari»; relatore il dott. Domenico Maltese, presidente di sezione del Tribunale di Trieste.

Giovedì 5 febbraio, alle 18: «Legge fallimentare e Costituzione»; relatore il prof. Sergio Bartole, ordinario di diritto costituzionale nell'Università degli studi di Trieste.

Giovedì 12 febbraio, alle 18: «Lo spossessamento del fallimento»; relatore il prof. Giampaolo de Ferra, rettore dell'Università degli studi di Trieste e ordinario di diritto commerciale nella stessa Università. Questi tre incontri avranno luogo nella Sala degli atti della Facoltà di Economia e commercio.

I seminari saranno guidati dal direttore dell'Istituto, prof. Giovanni Caselli.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «G. Ferraris» (It.); mn. «Lovran» (Ys.); mn. «Bice» (It.); mp. «Delia» (It.); mn. «Lago Puyehue» (Cy.); mn. «Rinja» (Al.); mn. «Staffetta Tirrenica» (It.); mn. «Camilla» (It.); mc. «Nicoletta Montanari» (It.).

PARTENZE: mc. «Flaminia» (It.); mn. «Marien» (Gr.); mn. «Palladio» (It.); mc. «Giuseppe Verdi» (Ru.); mn. «Makedon» (s.); mn. «Crna Gora» (Ys.); mn. «Novi Vinodolski» (Ys.); mn. «Tegelersand» (Ge.); mn. «Ginevra I» (Pa.); mn. «Staffetta Tirrenica» (It.); mn. «Rad» (Ys.); mn. «Lovran» (Ys.); mn. «Lago Puyehue» (Cy.).

Dolorosa scomparsa di Clelia Cesare

Fervida patriota, discendente da un'antica famiglia triestina, Clelia Cesare è scomparsa all'età di 82 anni. Figlia di Alessandro Cesare, che agli inizi del secolo contribuì in maniera egregia allo sviluppo edilizio di Barcola, andò sposa nel 1911 al marchese Giuseppe Antici Mattei, capitano del reggimento di cavalleria «Piemonte Reale». Allo scoppio della grande guerra, lasciò con tutta la famiglia Trieste per recarsi esule in territorio italiano. Donna intrepida e animata da sincero patriottismo chiese ed ottenne di arruolarsi come infermiera volontaria, mettendosi così al servizio del proprio paese in guerra per tutta la durata del conflitto. A Venezia ebbe modo di conoscere e frequentare Gabriele D'Annunzio, del quale abbracciò la causa per l'annessione di Fiume all'Italia. Mentre un fratello prese direttamente parte all'impresa guidata dal poeta, Clelia Cesare, insieme alla madre, contribuì finanziariamente alle necessità dei legionari dannunziani. Donna di grande cultura e dai vasti interessi (parlava tra l'altro con estrema padronanza varie lingue) Clelia Cesare ebbe modo di conoscere e frequentare anche altri illustri personaggi, tra i quali Guglielmo Marconi, Sem Benelli, Francesco Paolo Michetti, Eduardo Scarfoglio.

SEGNALAZIONI

Parcheggi a Chiarbola collegati col centro

«Care "Segnalazioni", prendendo lo spunto dalla notizia che si sta finalmente sistemando il terreno di Chiarbola già adibito a parcheggio delle Forze armate alleate, mi permetto suggerire quanto segue.

«A titolo sperimentale le autorità comunali potrebbero adibire i due ampi piazzali a parcheggio per le autovetture provenienti dall'Istria. Con il pagamento di una modesta somma per il parcheggio della macchina, gli occupanti dovrebbero avere il diritto di servirsi di un mezzo pubblico che collegasse ininterrottamente la zona con due sole fermate in città (ad esempio piazza della Borsa e largo Barriera vecchia). Ritengo che, dando un'adeguata pubblicità all'iniziativa presso i varchi di frontiera e in altre forme (come fanno le ditte commerciali) si convincerà facilmente il pubblico a servirsi di questa facilitazione. Se il risultato, come credo, sarà positivo, si potrà allargare l'iniziativa alla zona di Barcola per coloro che provengono dal monfalconese.

«Sarò molto lieto se le autorità riterranno quest'idea sfruttabile e realizzabile per favorire i turisti e per migliorare la circolazione cittadina. Grazie per l'ospitalità. Vittorio Tomsic».

Non c'è un deputato per i pensionati?

«Carissime "Segnalazioni", sono un assiduo lettore di questa simpatica rubrica e so che il mio argomento è già stato segnalato molte volte da altri pensionati nelle mie condizioni, e come me in attesa da oltre due anni, dopo aver trascorso un'intera vita sul mare. Ho avuto occasione di conoscere diversi paesi, come gli Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Germania e il Sud America: perciò conosco diversi sistemi assistenziali e pensionistici, e so che la concessione della pensione in questi paesi viene assegnata in termini molto brevi (da un mese a tre mesi al massimo e negli Stati Uniti addirittura dopo un mese, con un regolare assegno a domicilio). Nel nostro Paese, purtroppo, causa la grande burocrazia, dobbiamo aspettare dai due ai tre anni (se sei ancora vivo), per poi dover fare delle lunghe file davanti agli sportelli come se chiedessimo l'elemosina, senza contare il rischio di trovarsi di fronte a qualche rapinatore che ti sfila il portafoglio dalla tasca.

«Ora mi chiedo: non si può fare nulla? Non c'è un Loris Fortuna per i pensionati? I nostri parlamentari si sono interessati per la legge sul divorzio, sull'aborto, sui diritti dell'uomo e così via, ma sui diritti dei pensionati, nessuno! Perché? Io mi auguro che uno almeno di questi uomini politici legga questa vostra tanto valida rubrica e si decidano a dare un po' di decoro a questa categoria di anziani lavoratori, che tanto hanno dato per la famiglia e per il benessere dell'intera Nazione italiana. Vi ringrazio e mi firmo, Luigi Palaskova».

Non scioperi ma niente riunioni da parte di insegnanti elementari

«Egregio Direttore, la preghiamo di ospitare nelle "Segnalazioni" questa nostra lettera.

«Gli insegnanti elementari dell'ottavo Circolo di Chiarbola, molti dei quali si sono già dimessi dal Sindacato nazionale scuola elementare - Cisl, esprimendo la loro solidarietà ai colleghi del decimo Circolo di Servola e partecipando alla loro protesta nei termini in cui la lettera pubblicata dalle "Segnalazioni" del 18 gennaio:

«1) respingono il malcostume antidemocratico dei vertici sindacali di indire azioni di protesta degli insegnanti senza consultare prima la base interessata;

«2) non riconoscono alcun valore alle verbose circolari dei sindacati, in cui fumosamente si accenna all'adeguamento dei livelli retributivi secondo criteri di perequazione, ma non si precisa nemmeno se l'agganciamento debba riferirsi al livello retributivo della guardia carceraria od a quello del commesso della Camera dei deputati;

«3) denunciano la distinzione degli insegnanti elementari, che hanno le identiche mansioni e svolgono lo stesso lavoro, in supplenti, incaricati a tempo indeterminato, non licenziabili, di ruolo in soprannumero, di ruolo normale (la suddivisione si presta al perseguimento di fini demagogici e clientelari);

«4) indicono immediatamente e ad oltranza, in alternativa allo sciopero, che danneggia soprattutto gli scolari, incidendo negativamente anche sulla loro educazione civile, un'azione di protesta, astenendosi dal partecipare alle sedute degli organi collegiali: consiglio di circolo, consiglio di interclasse, collegio dei docenti. Graziella Palotta.

P.S.: Tali decisioni sono state assunte dai seguenti 39 insegnanti: Barbieri, Barburini, Bertolazzo, Bologna, Campana, Colombo, Cominotto, Contento, Coppolino, Covacevich, Delise, Di Pasquale, Drius, Fabretto, Ferrarato, Guerin, Luttini, Kiren, Manzon, L. Marsi, T. Marsi, Michelini, Norbedo, Olio, Pagan, Palotta, Perna, Pisani, Putigna, Rizzian, Salvi, Squeri, Turchetto, Viola, Bon, Fulco, Samogin, Niccoli».

La signora coraggiosa

«Nel "Piccolo" del 13 gennaio è stata data notizia con empiezza di particolari dello scippo tentato da un giovane, tuttora sconosciuto agli organi inquirenti, ai danni della signora Giuseppina Pignona Pollak. Prima di tentare lo scippo, lo stesso giovane si era impadronito della mia automobile, una 500: ma la coraggiosa signora Giuseppina Pignona Polak ha impedito che venisse trafugata quando il teppista ritornò sui suoi passi dopo una prima decisione di fuggire con la borsetta strappata a viva forza.

«Non sta a me commentare il comportamento passivo di alcune persone che in quel momento stavano scendendo dall'autobus 11 alla fermata di via Revoltella: però sento il dovere di additare alla cittadinanza ed alle autorità il comportamento fermo e generoso della nobile signora Pignona Polak, alla quale desidero pubblicamente esprimere il mio ringraziamento. Mi auguro inoltre che nella nostra città si moltiplichino gli esempi di rifiuto della violenza e di collaborazione con i tutori dell'ordine per la difesa della nostra libertà quotidianamente minacciata contro ogni principio democratico sancito dalla Costituzione. Grazie. Rosa Miorin Fulignot».

Sepolture e leggi

«Vorrei esprimere i miei ringraziamenti per la larga adesione avuta telefonicamente e anche attraverso la vostra rubrica per la mia segnalazione del 6 gennaio "Perché riposino in pace". Tutto questo è stato per me di grande conforto e sono commossa perché perfino dei bambini hanno voluto esprimermi parole di comprensione.

«Spero di venire compresa anche dalle autorità comunali competenti, per poter far qualcosa non solo per me e i miei defunti, ma anche per tutte quelle famiglie che si trovano nelle mie condizioni di avere la possibilità di sistemare i resti di un proprio defunto ma di non averne il permesso. Spero che l'assessore competente risponda. Grazie. Maria Wlachowicz Fossi».

Cerimonie antiche ed errori moderni

«Care "Segnalazioni", anche quest'anno, con alquanto rilievo, si è narrato dei riti particolarmente suggestivi, di origine antichissima, celebrati a Cividale, Gemona e Tarcento per l'Epifania. Riti antichissimi ma nella cronaca, errori... modernissimi. Dopo che nel '74 e nel '75 si era definitivamente accertato che il famoso "tallero di Maria Teresa" non era d'oro, ma d'argento, questa volta la moneta, oltre che esser stata dorata per la terza volta, è diventata di... Maria Antonietta (se non vado errato, alla radio è stata attribuita a Maria Luisa). Sono assai curioso di vedere quale sarà la novità nella descrizione del 1977.

«Grazie per l'attenzione concessami, scusandomi per la solita pignoleria. Fiorello de Farolfi».

Grazie per il borsetto

«Ringrazio gentilmente la direzione del Mercato comunale di Riva Sauro e l'impiegata che, con lodevole gesto, hanno permesso il recupero del borsetto da me smarrito. G.S.».

I diritti delle agenzie immobiliari

«Recentemente un lettore ha chiesto se è legale, giusto e corretto versare alle agenzie immobiliari l'ammontare di un intero canone mensile di affitto per un appartamento ad uso abitazione privata.

«Mi risulta che l'art. 863 del testo "Usi e consuetudini", edito dalla locale Camera di commercio, stabilisce che a dette agenzie spetti unicamente il 4 per cento su un importo pari a sei mesi complessivi da parte dell'inquilino, e altrettanto da parte del proprietario locatore. Non risultano altre leggi che stabiliscano il contrario. Pertanto il lettore, e quanti come lui interessati alla questione, sanno come regolarsi. F. M.».

Parole crudeli

«Care "Segnalazioni", non volevo scrivervi, ma non mi dò pace ancora e quindi devo sfogarmi. Voglio riferire un episodio, accaduto il giorno 17 dicembre, verso le 13, nella corsia della III Divisione medica, all'Ospedale Maggiore. Attendevamo in parecchie persone, nel primo tratto del corridoio, di poter rientrare, dato che i medici e il personale tutto, con encomiabile premura, si stavano prodigando presso un paziente, colto da collasso. La porta si apre, esce una persona che, interrogato da uno di noi, risponde testualmente: "Xe un che crepa". Si riferiva al mio povero fratello, che stava concludendo la sua travagliata esistenza.

«Desidero rivolgere a quella persona la preghiera che in future analoghe circostanze cerchi di usare termini meno crudi, vanno diritto al cuore, quando si ha un cuore». Lettera firmata.

Tamponata di notte

«Sabato notte in piazza Unità è stata tamponata la vettura Ford Capri targata Roma G 72367, da una vettura di color celeste chiaro. I danni sono ingenti. Non avendo trovato nessun biglietto, prego gentilmente il proprietario della macchina investitrice di voler telefonare al n. 62931 (Teatro Verdi) chiedendo di Ugo Imbaglione. Prego inoltre eventuali testimoni che avessero assistito al tamponamento di telefonarmi. Grazie. Ugo Imbaglione».

Dal tergestino al triestino

«Care "Segnalazioni", desidererei fare alcune doverose precisazioni a quanto scritto da Livio Grassi nella prima parte della segnalazione "La polemica sulle origini del dialetto che parliamo" ("Il Piccolo", 3 gennaio). Sono perfettamente d'accordo con l'autore della lettera per quanto riguarda la polemica Ascoli - Zenatti (e non Zanetti!) - Schatzmayr (non Satmayer né Schatzmayer!) nell'800 e sui dubbi sollevati allora — e ingiustificatamente — riguardo l'attendibilità dei "Dialoghi" del Mainati; ma debbo anche precisare che tale polemica non ha ragione di sussistere al presente, dal momento che ogni linguista che si rispetti, anzi, direi, ogni studente di glottologia delle nostre Università "sa" o per lo meno "dovrebbe sapere" che a Trieste, appunto, si parlava fin verso il 1830 un dialetto friulaneggiante, il tergestino, ben diverso da quello odierno, e che esso fu soppiantato dal venezianeggiante triestino. Come a dire che si tratta di cose note e arcinote, per le quali non è certo necessario scomodare l'autorità né di un Pellegrini né tantomeno di un Devoto o Giacomelli, i quali nei loro lavori non possono far altro che accettare il dato di fatto, incontrovertibile, palpabile, concreto, che a Trieste, e a Muggia, si parlava per l'appunto in maniera diversa che non oggi (semmai il loro apporto di studiosi interessa altre facce del fenomeno: la posizione, ad es., di codesti due dialetti in seno al gruppo "ladino" e quello friulano in particolare e la delineazione della situazione socio-linguistica che ha determinato la "sostituzione" di cui sopra).

«Date queste premesse è, quindi, anche arrischiato vedere nel tergestino l'origine del triestino moderno. Il dialetto triestino esisteva già prima della "morte" del tergestino (esisteva come veneziano illustre, come lingua dell'amministrazione municipale, come lingua franca ecc.) e passa al ruolo di vernacolo vero e proprio non appena cade definitivamente dall'uso il dialetto tergestino: il dialetto tergestino, in altre parole, muore e viene sostituito, non si trasforma nel triestino. E se il triestino conserva ancor oggi termini presi a prestito dal suo predecessore (es. cincìut "incubo", cibàtolo "catorcio", patus "danaro" e altri ancora), ciò è dovuto al semplice fatto che per lungo tempo, prima del 1830, vi furono a Trieste dei "bilingui", persone cioè parlanti sia il dialetto triestino che quello tergestino, i quali imbastardirono il primo con l'introduzione di parole del secondo (e viceversa).

«Per il resto sono d'accordo anch'io che sarebbe molto bello che ciascun parlante triestino si attenesse al triestin patoco, parlato dai suoi nonni, e che frasi come "un sluc de petes" o vocaboli come "smontar", "piron" e "carega" continuassero ad essere disinvoltamente usati in qualsiasi conversazione in dialetto. Ma, purtroppo, habent sua fata... i dialetti, e dovremmo già abbastanza rallegrarci della constatazione che il nostro dialetto, sia pure storpiato e annacquato (slavazado), è ancora sufficientemente robusto e vitale, sì da assimilare, far suoi elementi ad esso originariamente estranei e di provenienza la più disparata. Il che d'altra parte, non mancherà di essere evidenziato nel "Dizionario del dialetto triestino", da me compilato in collaborazione con Claudio Noliani, e di prossima pubblicazione nelle edizioni "Italo Svevo". Prof. Mario Doria».

Indipendentismo e circolante

«Egregio Direttore, spero vorrà concedermi spazio per replicare a Giorgio Marchesich, segretario di "Avanguardia indipendentista", l'organizzazione giovanile del MIT, che ha risposto il 7 gennaio al mio intervento sulla Zona franca, pubblicato cortesemente dal suo giornale il 2 gennaio.

«Ritengo che agli indipendentisti non difettino fantasie e visioni pressapochistiche delle realtà, ma che viceversa manchi ad essi una visione globale e completa della nostra realtà, inserita in un contesto ben più ampio del ristretto "melon" di casa nostra. Il Marchesich afferma che in uno Stato libero può circolare quanta e qualsiasi moneta si vuole: senz'altro. Ma per un'economia sana e degna di questo nome, il circolante deve essere garantito dalle casse di uno Stato. La moneta dell'auspicato (da lui) TLT deve pertanto essere garantita o in loco, oppure da Stati terzi. Credo di aver capito che egli opti per questa soluzione: ma allora, di grazia, che oro garantirà la carta circolante a Trieste: quello italiano, jugoslavo, americano, russo, tedesco, giapponese, ecc.? E quale Stato tollererebbe, senza contropartita, la circolazione della sua moneta in un paese terzo? Già comunque la circolazione massiccia di moneta di uno Stato in un altro, significa controllo economico (e quindi controllo politico): un TLT senza una moneta tutta sua, e garantita in loco, non può dirsi un paese del tutto indipendente.

«Certo ci sono le emissioni filateliche e numismatiche, ricordate dal Marchesich. Chi ora replica, tra l'altro è filatelico, e può dire che senza dubbio l'emissione, da parte di un ente statuale, di monete e di valori bollati, è atto visibile di sovranità, avente rilevanza internazionale. Ma un'economia non si cura solo con questi palliativi. Il francobollo, inteso in senso filatelico (e ritengo pure le coniazioni in senso numismatico) è condizionato nei suoi acquisti dai fattori del suo mercato, e dagli opportuni interventi degli organismi filatelici internazionali in caso di emissioni rispecchianti una politica filatelica meramente speculativa: è già successo a parecchi stati arabi ed africani, di recente indipendenza, che si sono visti "tagliare fuori" e giustamente dal giro internazionale, e le quotazioni dei loro valori sono del tutto simboliche.

«"Trieste all'Italia non serve", si dice. L'Italia è fatta di tante, innumerevoli realtà locali, da buon paese provinciale e da nazione ancor giovane. Un ruolo importante e decisivo in un'Italia uscita dalla crisi e dal suo momento d'inferiorità nei confronti degli altri paesi della CEE, può essere giocato pure da Trieste, per i fattori ben noti e da me già ricordati. Ma sta ai triestini imporre la volontà politica ai propri amministratori locali ed ai propri rappresentanti al Parlamento. Va imputato infatti alla debolezza dell'azione dei politici locali, e alla loro scarsa coesione, l'insuccesso della nostra "presenza" a Roma. Perciò bisogna cambiare, per cambiar politica, i politici, scegliendo con la scheda, alle prossime elezioni, nomi nuovi, contro gli "apparati", in tutti i partiti. F.R.».

La lotta alla processionaria iniziata giovedì 15

In relazione alla segnalazione «Pini da salvare», pubblicata il 4 gennaio, nella quale si sollecitava un intervento per la eliminazione dei nidi di processionarie nella pineta che sovrasta l'ultimo tratto della strada Trieste-Opicina, l'ufficio stampa e P.R. del Comune informa che, essendo andata deserta l'asta per la raccolta di nidi della processionaria nelle pinete carsiche, l'operazione viene eseguita dal 15 gennaio con operai straordinari assunti dal Comune, nei limiti del finanziamento previsto per l'operazione stessa.

Due «500» rubate

«Cari amici del "Piccolo", pubblicate per favore quattro righe che possano aiutarmi a ritrovare la mia macchina, che non ho più trovato al posto dove l'avevo lasciata. Mercoledì scorso, in via Marconi, presso il monumento, è stata rubata la "500" targata TS 105036. Chi potesse fornire qualche notizia utile al ritrovamento, voglia gentilmente telefonare al numero 763728. Grazie Maria Robba».

«Venerdì 16 gennaio in via Pecenco, piccola traversale della via di Cologna, è stata rubata la mia Fiat "500 L", color carta da zucchero, targata 115901, antenna esterna bianca. Chi potesse fornire notizie utili al ritrovamento, è pregato telefonare al 766721. Molte grazie. M.B.».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Difficile dare solidarietà se non si riceve assistenza

C'è chi amerebbe vedere le autorità fra la gente in attesa durante le assemblee in via Farneto - «Strutture» e bronchiti

Aperta a tutti l'assemblea odierna del parastato

Oggi, martedì 20, alle ore 16.30, presso la Camera confederale del lavoro - Uil, di largo Papa Giovanni, si terrà una «assemblea aperta» di tutto il personale del parastato della provincia di Trieste.

«Tutti — è detto in un comunicato sindacale Cgil - Cisl - Uil del parastato — sono cordialmente invitati a partecipare ai lavori al fine di discutere assieme l'attuale situazione della vertenza e le eventuali iniziative da intraprendere in merito.

«Saremo lieti — è detto ancora — se lavoratori, sindacalisti di altre categorie, pensionati, politici, ecc. vorranno partecipare ai lavori, portando il loro contributo al dibattito. L'invito è rivolto anche a tutti coloro che si ritenessero interessati ai problemi connessi con la vertenza dei lavoratori del parastato».

«Care "Segnalazioni", ho notato che i sindacalisti polemizzano fra loro, a proposito dell'Inam, se la prendono con chi ha usato argomenti che ritengono deboli, ma non replicano punto per punto, come avrebbero pur potuto fare, visto che scrivevano al "Piccolo" alla segnalazione pubblicata sabato scorso ("Non si può lasciar fuori dalla mischia anche le persone anziane ed ammalate?"). Si vede che non trovano argomenti per ribattere e allora meglio "svicolare" del tutto, ignorando le accuse. Così agli ammalati, come conforto, restano le parole di un'infermiera, che sarebbe bene riportare per mandare a memoria: "Agli ammalati, cui dedichiamo tutto il nostro impegno e la capacità professionale, ricordiamo una cosa: l'Inam e la mutua in genere è una struttura superata e inadeguata ad erogare un'assistenza che si possa ancora chiamare tale senza arrossire. Lottiamo per una riforma radicalizzata e tale riforma passa obbligatoriamente attraverso il nostro riassenso".

«Io ho 76 anni, e aspettando al freddo in via Farneto mentre i dipendenti avevano l'assemblea, mi sono preso una bronchite, che poi ho dovuto curare ricorrendo privatamente a un medico per fortuna bravissimo: ma posso morire aspettando "strutture" adeguate che "non facciano arrossire!" Che modo di ragionare! Non mettete la mia firma, all'Inam dovrò tornare: ma per voi metto nome cognome e indirizzo. M. U.».

«Care "Segnalazioni", ho letto la segnalazione del 18 gennaio "L'Inam e i sindacati", in cui il signor Brandi, dipendente dall'Inam, lamenta l'amplissimo risalto dato dal giornale alla protesta di 300 assistiti presso in via Farneto, ma più ancora contesta il rimprovero rivolto dalla segreteria della Cisl-Uil sul comportamento degli impiegati dell'Inam. Egli si chiede perché in otto anni di lotta mai, nemmeno una volta sola, i dirigenti sindacali si sono presentati alle loro assemblee. Secondo me è semplice: significa che non si sentivano di avallare, con la loro presenza, una simile forma di lotta, che gli assistiti non possono approvare, infatti, senza rimetterci nulla, ottengono lo stesso effetto di uno sciopero, e per di più colpendo persone malate, molte delle quali anziane e quindi indifese e bisognose di cure, che dopo appuntamenti di settimane si presentavano magari da molto lontano, a digiuno, per ricominciare tutta la trafila daccapo. E i dipendenti dell'Inam — o alcuni di essi — si meravigliano che ad un certo momento 300 "assistiti" siano scesi in strada, civilmente, silenziosamente, ma con dignità e fermezza, senza assalti alla sede dell'Inam, senza sassaiole, senza lancio di bottiglie incendiarie come si è usi oggigiorno nelle manifestazioni di piazza.

«Come dice il signor Brandi, hanno scioperato per la riforma della scuola, della casa, della sanità, dei trasporti, per l'occupazione, per il Mezzogiorno, contro la violenza fascista, contro il governo, per il Vietnam, per il Cile, in una parola hanno aderito a tutte le manifestazioni politiche del sindacato: ora che hanno bisogno di appoggi per le loro rivendicazioni salariali si trovano isolati e, per colmo d'ironia, redarguiti dal loro stesso sindacato.

«Ho lavorato anch'io, e molto, abbiamo tenuto le nostre assemblee d'accordo con la direzione, abbiamo scioperato quando si è reso necessario anche per un mese, come ha scioperato tutta la città per richiamare l'attenzione delle autorità romane. Ma non è con le assemblee — chiamate momenti di confronto — che i dipendenti dell'Inam otterranno il rimedio della loro carriera. Sono le loro organizzazioni sindacali, che all'uopo sono state create, che debbono farsi interpreti delle rivendicazioni nella sede più appropriata, a Roma.

«Le assemblee tenute al mattino, colpiscono proprio i malati più bisognosi di cure, coloro che si recano per le analisi: le infermiere sanno che si può sospendere una terapia nel corso della giornata, ma un'analisi non eseguita quella mattina comporta il rinvio di settimane e settimane. Il che è ingiusto e crudele. E poi si chiede comprensione ed appoggio!

«Vi sarò grato di non pubblicare il mio nome, onde evitare possibili rappresaglie». Lettera firmata.

«Non sono d'accordo con il lettore che sabato, scrivendo delle attese a vuoto in via Farneto, dice che sarebbe inutile che arrivasse sul posto il sindaco. Invece a me pare che in questi casi sarebbe bellissimo che sul posto giungesse non solo il sindaco Spaccini, ma anche l'avv. Comelli, il signor Pittoni e il dott. Zanetti; per dare una mano, se possono, ai dipendenti dell'Inam: ma soprattutto per sentire cosa dice la gente, gli "assistiti", fermarsi tra loro, parlar con loro. Sarebbe anche una bella prova di democrazia. Oltre che di coraggio, s'intende. M. Parovel».

IL PENSIERO DI LAMA

«Nelle "Segnalazioni" di domenica, l'impiegato tessera UIL n. 25920, ci informa di aver "regolarmente scioperato in questi anni per i più svariati motivi: per la riforma della scuola, della casa, della sanità, dei terasporti, per l'occupazione, per il Mezzogiorno, contro la violenza fascista, per le pensioni, contro il governo, per il Vietnam, per il Cile, a sostegno dell'economia cittadina ecc.". Ora egli lamenta la collera dei malati colpiti dal nuovo sciopero dei lavoratori dell'Inam proclamato dai gruppi sindacali, non ottenendo dalle stesse Confederazioni da cui dipendono altro sentimento che "l'assoluta indifferenza".

«Al bravo impiegato vorrei consigliare lo studio del pensiero di Lama, segretario nazionale della Cgil, di cui per sua comodità gli trascrivo qualche passo (v. "La Stampa" 18 gennaio 1976): "Il diritto di sciopero non si può esercitare in odio alla società. Ci sono valori che vanno rispettati. Non si possono danneggiare i malati, lasciare insepolti i morti... Certi scioperi non si debbono fare non perché li vieti la legge, ma perché li vieta la morale". Grazie per l'ospitalità. Ing. Giorgio Vianello».

INDAGINI FRUTTUOSE CONDOTTE DAI CARABINIERI DI MUGGIA

COLTO IN FLAGRANTE UN LADRO RILASCIATO DOPO UN INTERROGATORIO

Scoperta anche la vittima di una tentata rapina non denunciata

«Tanto va la gatta al lardo, che ci lascia lo zampino», dice un proverbio che pare fatto apposta per la vicenda che stiamo per raccontare. Un giovane muggesano, Alvaro Glavina, di 23 anni, abitante a Zindis, stradella A, numero 16 — che alcuni giorni or sono era stato denunciato a piede libero per una serie di furti compiuti a Muggia la notte di Santo Stefano e per una tentata rapina con lesioni nei confronti di un lavoratore portuale — è tornato all'opera, ma è stato subito preso in castagna. Sono nuovamente accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di Muggia, i quali hanno così potuto arrestare il giovane perché colto in flagranza di reato.

Alvaro Glavina è stato sorpreso dal proprietario dell'auto che stava per forzare. Mario Valente, di 36 anni, domiciliato a Zindis, stradella C, numero 3, stava raggiungendo la propria macchina (Trieste 121401), che aveva lasciato in sosta nei pressi del porticciolo di Muggia, quando ha visto uno sconosciuto armeggiare attorno alla portiera. Senza perdere nemmeno un minuto, l'automobilista ha raggiunto un telefono ed ha chiesto l'intervento dei carabinieri. Sono accorsi immediatamente i brigadieri Chiumarulo e Cottafava, con il carabiniere Cassano, i quali hanno visto un'ombra che si infilava sotto una barca tirata in secco. I militari si sono chinati ed hanno tirato il giovane per le braccia, costringendolo ad uscire. Addosso, il Glavina aveva un coltello a scatto con la lama lunga 14 centimetri. Naturalmente ora è al Coroneo.

Il tentativo di furto compiuto dal giovane ha probabilmente preceduto di poco l'ordine di cattura che il magistrato inquirente avrebbe certamente spiccato nei suoi confronti in base alla denuncia che i carabinieri di Muggia hanno inviato alla magistratura, riguardante appunto una serie di furti e, quel che è peggio, il tentativo di rapina avvenuto a Muggia il giorno dopo Natale, ma non denunciato da alcuno alla polizia.

I carabinieri di Muggia e quelli del Nucleo radiomobile che assieme stavano svolgendo le indagini per i furti, avevano da tempo concentrato i loro sospetti sul Glavina. Convocato in caserma, dopo alcuni tentennamenti, il giovane aveva deciso di vuotare il sacco e si era confessato autore del furto nel bar della Lega Nazionale con un bottino eterogeneo che va dal cappotto con interno di pelliccia ai gettoni telefonici, dagli spiccioli alle bottiglie di liquore. Aveva inoltre ammesso di essersi impossessato di bottiglie di vino nel bar Ezio, di piazza della Repubblica (sempre a Muggia) e di aver tentato un colpo al bar della stazione per le autocorriere e al bar della sede del partito comunista.

Nel confessare i vari colpi, aveva anche riferito un tentativo di rapina.

Gli inquirenti, a questo punto, erano caduti dalle nuvole. Chiesero agli agenti di P.S. se avessero ricevuto qualche denuncia del genere, e rivolsero la stessa domanda pure ai carabinieri e alla polizia di Trieste. Nessuno ne sapeva nulla. Quasi quasi veniva da pensare che il Glavina si fosse inventato tutto. I militari hanno allora iniziato un'altra indagine tendente — questa volta — a scoprire la vittima del fattaccio. E ieri l'altro i carabinieri sono riusciti a venire a capo del piccolo «giallo». Con un pizzico di fiuto e grazie ad alcune coincidenze hanno potuto scoprire che l'aggredito era il bracciante portuale Mario Taucer, di 37 anni, abitante in via Cesare dell'Acqua 4. Egli era stato colpito alle spalle dal Glavina, buttato a terra e tempestato di pugni. Quando l'uomo giaceva sul marciapiede, il Glavina gli aveva sferrato un calcio in bocca, spaccandogli un incisivo dell'arcata superiore e ferendolo allo zigomo. Come abbiamo detto, il sopraggiungere di alcune persone aveva messo in fuga l'aggressore. Mario Taucer, sanguinante, si era fatto condurre a casa con un tassì. Poi non aveva più pensato di denunciare la cosa.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani, mercoledì, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, Alfonso Mottola presenterà e commenterà una panoramica di diapositive a colori sul tema: «Aria e luce di Trieste». Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Consulte rionali

La consulta rionale di Città nuova-Barriera nuova si riunirà oggi martedì, alle 21, nella sede di via Battisti 14 (galleria), con all'ordine del giorno: organizzazione assemblea. — La consulta di Valmaura-Borgo S. Sergio si riunirà pure alle 20, nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43, con all'ordine del giorno: parere suddivisione scuola media «Caprin»; nomina di un rappresentante commissione ecologica dell'Ezit.

Invalidi di guerra

La sede locale dell'Onig informa gli invalidi di guerra e per servizio che per il corrente anno saranno accettate entro il termine improrogabile del 28 febbraio (nei giorni di martedì, giovedì e sabato) le domande di ammissione alle cure climatiche e termali.

Alla Fuci

Giovedì alle 20.15, la Fuci promuove presso la propria sede, in piazza Ponterosso 6, una conversazione ecumenica sulle origini, le tradizioni e la storia della Chiesa ortodossa serba. Relatore sarà il dott. Peric, vicepresidente della Comunità serbo-ortodossa di Trieste.

Lions Club

Riunione stasera (inizio ore 20.30) dei soci del Lions Club, presenti anche le gentili signore. L'ing. Mario Da Col esporrà le proprie idee sugli «Scambi giovanili - Leo Clubs»; a sua volta Gianni Scarpa intratterrà sulle esperienze acquisite da quaranta giovani di tutto il mondo per due mesi con i Lions d'America.

Notre Dame de Sion

Oggi le ex allieve sono invitate alle ore 16.30, nella chiesa di via Minzoni, dove l'Arcivescovo Santin celebrerà la santa messa. Seguirà un rinfresco in via Tigor 24.

Corso biblico

Domani, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», in via San Nicolò 23, alle 17.30, mons. Luigi Parentin, per il corso biblico, continuerà il commento alla prima lettera di S. Paolo ai Corinti.

Conferenza medica

Venerdì alle ore 19, nella sala di via Stuparich 1, ripresa dell'attività scientifica dell'Associazione medica triestina, con la prolusione del prof. A. Vercellone (Cattedra di nefrologia medica dell'Università di Torino), che parlerà su: «Partecipazione del paziente all'atto dialitico: problemi clinici tecnici, etici e giuridici, organizzativi».

Convegni Maria Cristina

Oggi alle 16.30, al Centro culturale Veritas, via Monte Cengio 2, don Piergiorgio Ragazzoni, direttore del Villaggio del Fanciullo, parlerà sul tema: «Il problema dell'emancipazione in una prospettiva cristiana».

«Linea»..... saldi!

Linea, via Carducci 4 continua la tradizionale vendita di fine stagione, riguardante articoli di abbigliamento maschile e femminile. E' un'occasione da non lasciarsi sfuggire!

Luxmoda pelletterie

E' iniziata la vendita di fine stagione di tutti gli articoli. Settimana promozionale borsette in pelle e skay. *Luxmoda pelletterie*, largo Barriera Vecchia 2.

Fiera del bianco...

da *Vito e Betty Bombacigno*, via Mazzini 46, via Battisti 20. Nuovi arrivi!

Saldi Viesse

Le borse d'autunno a prezzi fortemente ribassati. Sconti consistenti su tutti gli articoli in vendita. *Viesse*, volti di Chiozza 1.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la vivamente attesa ed ormai tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali, vendita speciale di loden e cappotti da uomo appena usciti dalla produzione, in tutte le taglie. Loden da... L. 29.000. Confezioni perfette in scelta vastissima da *Beltrame*.

Messa degli alpini

Venerdì 23 gennaio, alle ore 19, nel 33.o anniversario della battaglia di Nikolajewka, nella chiesa del Rosario, verrà celebrata una messa all'Altare del Disperso in memoria di tutti gli alpini caduti in guerra e in servizio. Officerà la medaglia d'oro V.M. padre Giovanni Brevi, reduce di Russia. Intervenire con il cappello alpino.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor*, v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2

Oggi ore 16, asta lavastoviglie, soggiorno, lampadario, televisore, radio. Giornalmente senza aste mobili nuovi, articoli arredamento.

Via Ananian 2

Venerdì, sabato vendite giudiziarie senza aste dettaglio

Impermeabili, soprabiti

Asciugamani, tagli stoffa, camicie uomo, confezioni donna. Ore 16 asta beni vari.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi, articoli arredamento.

TABACCO PER BEN 114 MILIONI AL GIORNO

Un primato di spesa dei nostri fumatori

In nessuna delle altre venti regioni italiane si registra un esborso pro capite tanto alto

In seguito alle richieste avanzate dagli importatori di tabacchi, i prezzi dei «trinciati» d'importazione aumenteranno, in un prossimo futuro, in misura anche sensibile. E tali aumenti non mancheranno certamente di riflettersi sulla produzione nazionale di sigarette.

Nel Friuli - Venezia Giulia le marche estere rappresentano il 24 percento — vale a dire, quasi un quarto — del consumo complessivo di tabacchi: in un anno, nella regione sono stati consumati esattamente 6.178 quintali di tabacchi esteri; cioè, in media, circa mezzo chilogrammo per abitante.

Oltre la metà di tale consumo spetta alla provincia di Udine, nella quale nell'anno considerato sono stati trasformati in fumo 3.174 quintali di tabacchi esteri. Quindi, viene la provincia di Trieste, con 1.346 quintali; seguita, nell'ordine, da quelle di Pordenone e di Gorizia, rispettivamente con 1.107 e 551 quintali consumati in un anno.

Abbiamo detto che i tabacchi esteri rappresentano circa un quarto del consumo complessivo di tabacchi nella nostra regione. Infatti tale consumo si aggira, intorno ai 26 mila quintali: 6.178 quintali di tabacchi esteri e 19.829 quintali di tabacchi nazionali.

In base al tipo ed alla confezione, questi ultimi risultano così suddivisi: 18.886 quintali di sigarette, 787 quintali di «trinciati» e di tabacco da fiuto e 156 quintali di sigari e sigaretti.

Per quanto concerne la spesa, nell'anno considerato nel Friuli - Venezia Giulia sono stati spesi per fumare ben 41 miliardi 596 milioni di lire, territorialmente ripartiti nelle seguenti proporzioni: 18 miliardi 389 milioni (pari al 44 per cento del totale regionale), nella provincia di Udine; 11 miliardi 346 milioni (28 per cento), in quella di Trieste; 7 miliardi 157 milioni (17 per cento), in provincia di Pordenone; e 4 miliardi 704 milioni (11 per cento) nell'Isontino.

In altri termini, ciò significa che nella nostra regione vengono mandati in fumo quasi 114 milioni di lire al giorno; pari ad una media di 4 milioni 748 mila lire all'ora, cioè a 79 mila lire al minuto.

Rapportato alla popolazione residente, il dato regionale corrisponde ad una spesa media di 33.667 lire per abitante. Va rilevato che si tratta di una media, che — comprendendo indistintamente tutti gli abitanti della regione, vale a dire anche i bambini e coloro che non fumano — è, in effetti, inferiore alla spesa realmente sostenuta dai fumatori.

Precisato ciò, non è privo di significato il fatto che in nessun'altra delle venti regioni italiane si registra una spesa media «pro capite» per il tabacco altrettanto elevata di quella riscontrabile nel Friuli-Venezia Giulia.

Il secondo posto della graduatoria — dopo la nostra regione — è detenuto dalla Toscana (con una spesa media di 33.419 lire per abitante). La seguono la Valle d'Aosta (con 32.989 lire), il Lazio (32.173 lire), la Liguria (31.921), l'Emilia-Romagna (31.143), il Trentino-Alto Adige (29.766), l'Umbria (28.741), le Marche (27.581) ed il Veneto (25.799 lire).

La media regionale del Friuli-Venezia Giulia — pari, come si è detto, a 33.667 lire per abitante — risulta superiore del 23 per cento a quella nazionale (26.062 lire «pro capite»). Va, inoltre, osservato che nell'ambito della nostra regione si riscontrano divari di notevole entità, fra provincia e provincia: da una spesa media di 37.580 lire per abitante in provincia di Trieste, si passa infatti a 35.022 lire «pro capite» in quella di Udine ed a 32.335 nella provincia di Gorizia, per scendere infine a 27.234 lire nel Pordenonese.

Giovanni Palladini

L'assistenza scolastica a Duino-Aurisina

La commissione comunale per l'assistenza scolastica di Duino Aurisina ha esaminato le caratteristiche della nuova normativa regionale che delega ai Comuni le funzioni amministrative in materia di promozione del diritto allo studio.

In conformità con le nuove disposizioni di legge è stata erogata al Comune di Duino-Aurisina la somma complessiva di lire 8.543.480 che dovrà essere impiegata mediante l'attuazione dei vari tipi di intervento particolari-straordinari fissati dalla medesima legge a favore della scuola media dell'obbligo e degli studenti di scuole secondarie o istituti superiori con esclusione cioè della fascia elementare.

La Commissione comunale tenuto conto delle particolari esigenze locali ha determinato la suddivisione della somma assegnata fra due tipi di intervento. Alle iniziative di carattere individuale e cioè alla distribuzione gratuita dei libri di testo agli alunni della scuola media dell'obbligo (già effettuata) sono stati destinati 5 milioni e 820 mila lire. Altri 2 milioni 723.480 lire sono stati stanziati per attuare interventi a carattere collettivo come l'istituzione o il potenziamento delle biblioteche di classe della scuola media dell'obbligo.

La commissione — informa un comunicato — «rilevando l'estrema esiguità della quota assegnata al Comune per le finalità previste dalla legge in argomento in rapporto soprattutto con le reali esigenze della popolazione scolastica locale, individua chiaramente la necessità che il Comune intervenga con fondi propri per la concessione di assegni di studio fissati nella misura di lire 40 mila annue agli studenti residenti nel Comune medesimo e frequentanti scuole o istituti superiori».

Affettuoso commiato di docenti dal «Dante»

Un gruppo di professori del liceo «Dante Alighieri» da poco messi in quiescenza per raggiunti limiti di età, è stato festeggiato dal preside e dai colleghi dell'istituto.

Ai professori Bonetta, Bressani, De Rigo, Fornasari, Zocchi e inoltre al bidello Gotti, che per tanti anni hanno fatto parte della «famiglia» del Dante, ha rivolto affettuosa parole di saluto la prof. Mauroner. E' stata ricordata in primo luogo la dolorosa scomparsa del preside Antonio Rampino che resse con capacità e intelligenza il Liceo fino al pensionamento dello scorso ottobre. Alla sua memoria i presenti hanno rivolto un commosso reverente pensiero.

A nome dei neopensionati ha risposto il prof. Bressani ricordando i molti anni da essi dedicati al non sempre facile lavoro di scuola e rivolgendo ai colleghi che sono subentrati l'augurio di proficua e feconda attività nel segno delle tradizioni del liceo Dante.

Ai festeggiati è stata offerta, oltre ad un dono personale, una pergamena, firmata da tutti i colleghi, con la data d'inizio e fine della loro preziosa collaborazione all'attività del liceo.

Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 8 del 10.1.1976 è pubblicato il bando del concorso pubblico, per esami, a 41 posti di coadiutore in prova nel ruolo organico del personale d'archivio della carriera esecutiva dell'Amministrazione civile dell'Interno.

Riprende l'attività dell'Italo-svizzera

Riprende questa sera nella sede consolare elvetica di via Stuparich 19 l'attività dell'Associazione culturale italo - svizzera. Come annunciato, con inizio alle 19 il prof. Giacomo Tasca, affiancato dal fotografo Elio Ciol terrà una conferenza sul tema «Il Natale e l'artista nei secoli».

Si tratta di una vasta panoramica dal periodo paleocristiano ai giorni nostri del tema natalizio trattato, da artisti notissimi e meno noti nel campo della miniatura, del vetro, del mosaico, della scultura e della pittura. Il prof. Tasca, nonostante l'impegno e la responsabilità che gli derivano dal suo incarico di primario chirurgo dell'ospedale di San Vito al Tagliamento, è riuscito a trovare il tempo per dedicarsi allo studio e alla ricerca in campo artistico nonché per coltivare l'interessante hobby di raccoglitore di ex libris, con la proiezione dei quali si concluderà la prolusione della conferenza.

Le altre manifestazioni in programma quest'anno sono: il 5 febbraio, concerto del pianista svizzero Charles Dobler; il 4 marzo, conferenza del prof. Silvio Rutteri sul tema: «Cittavecchia di ieri: tradizioni e contrade scomparse»; il 30 marzo film dell'Ufficio nazionale svizzero del turismo di Milano; il 27 aprile conferenza in collaborazione con la fondazione pro Helvetia di Zurigo; il 18 maggio conferenza del prof. Gino Cardinali intitolata: «Divagazioni sul mercato creditizio».

CON LA RINUNCIA DEL P.M. AL RICORSO IN APPELLO

Soltanto adesso è finita l'odissea dello svizzero

Nei guai da anni perché su un autotreno di contrabbandieri furono trovati i documenti di un suo omonimo - Lo difese Leone

Il P. M. ha rinunciato al proposto appello contro l'assoluzione di Hans Peter Lutscher, 32 anni, da Haldestein, in Svizzera, protagonista d'una sconcertante vicenda giudiziaria, della quale si era interessato, a suo tempo, anche l'avv. Giovanni Leone, attuale Presidente della Repubblica. Nella giornata di ieri è stata depositata in cancelleria la dichiarazione di inammissibilità del ricorso dell'accusa per intervenuta rinuncia. Le premesse del fatto risalgono al 19 luglio del 1967 quando, al valico di Farnetti, la Tributaria fermò un autotreno elvetico, che viaggiava con documenti TIR, il cui carico dichiarato era di carne mentre, in realtà, era costituito da quasi sette milioni di chilogrammi di sigarette di contrabbando.

I conducenti del veicolo, identificati in base alle carte trovate a bordo, Herman Bernasconi e Mario Paganini, riuscirono a darsi alla fuga e sottrarsi così alla cattura.

Sull'autotreno furono rinvenuti documenti intestati anche a Pietro Cathieni e a Lutscher, per cui quest'ultimo venne imputato assieme agli altri di concorso in contrabbando doganale aggravato e continuato, evasione all'IGE e in falsità materiale commessa dal privato aggravata e continuata.

Contro tutti veniva emesso mandato di cattura, che rimase lettera morta tanto che, due anni dopo, essi furono processati in contumacia e condannati a tre anni di reclusione e 866 milioni di multa ciascuno. La storia non finì lì: il 17 giugno del 1971, a Milano, Lutscher rimase vittima del colpo di un «topo d'auto», si recò in Questura per denunciare il furto e si sentì dichiarare in arresto in esecuzione dell'ordine di carcerazione promanato dalla sentenza diventata ormai irrevocabile.

Egli sostenne a spada tratta di essere estraneo alla vicenda, di non avere mai sentito parlare di traffici e di non esservi stato assolutamente coinvolto. Lo straniero venne scortato a Trieste, nominò quale difensore l'avv. Piero Borgna del nostro Foro, il quale, assieme all'avv. Leone, propose incidente di esecuzione e impugnò la sentenza di condanna.

La Corte annullò tutti gli atti relativi al Lutscher e gli accordò la libertà provvisoria su cauzione. Venne rinnovata l'istruttoria, che si concluse con l'ordinanza di rinvio a giudizio dello straniero per rispondere delle accuse cui abbiamo più sopra accennato, e contro di lui venne emesso un altro mandato di cattura. Il processo, contumace Lutscher, fu celebrato il 25 settembre scorso dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Franc Gridelli. Il difensore, avv. Borgna, ribadì i concetti già espressi durante l'istruttoria, e cioè che il suo assistito era estraneo al fatto, nel quale era stato sfortunatamente coinvolto. Secondo il patrono, il cognome Lutscher è comunissimo in quel Cantone svizzero, ma il suo difeso non poteva in nessun caso identificarsi con l'omonimo del traffico di sigarette. Il Tribunale mandò assolto lo straniero per insufficienza di prove e revocò il mandato di cattura emesso contro di lui dal giudice istruttore. La sentenza venne, però, impugnata dal P. M., il quale, come abbiamo già detto, ha poi rinunciato al proprio ricorso.

Gli avvocati in assemblea

Stamane con inizio alle 11 nell'Aula magna della Corte d'Appello si terrà l'assemblea dell'Ordine degli avvocati e procuratori.

Dopo la relazione morale e finanziaria, il presidente, avv. Vattovani, procederà alla consegna delle medaglie d'oro a quattro avvocati che hanno compiuto cinquant'anni di onorata fedeltà alla toga.

Seguiranno le votazioni per l'elezione del Consiglio che durerà in carica nel biennio 1976-1977.

Finirono in Dalmazia gli indumenti rubati

Una già lontana impresa ladresca al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. D'Amato e formato dai giudici dott. Alessandra Griselli-Bottan e dott. Amodio, P.M. dott. Brenci, cancelliere Annalisa Nano. Il processo si incentra sul furto perpetrato nella notte sul 20 dicembre del 1972 nel deposito di abbigliamento di Alessandro Veos, sito nel cortile interno del palazzo numero 6 di piazza Papa Giovanni. Con cacciavite, piedi di porco, e infine con una spallata, sconosciuti riuscirono a penetrare nel magazzino, da dove asportarono 80 cappotti maschili, 83 abiti per signora e 3000 lire in contanti.

Secondo la tesi accusatoria, autori della razzia d'alta moda sarebbero Luigi Zangrando, 42 anni, via Baiamonti 10, Giuseppe Palma, 32 anni, via dell'Abro 11, e Mario Markesic, 28 anni, via del Lazzaretto Vecchio 5. Durante le indagini sarebbe emerso che Palma, in concorso con uno sconosciuto, avrebbe rotto, durante la notte sul 13 gennaio del 1973, la porta a vetri del distributore di benzina di via Valerio, da dove avrebbe prelevato una macchina calcolatrice. Le indagini si allargarono e, durante una perquisizione nella casa di Zangrando, i poliziotti avrebbero trovato un completo per signora, che la convivente dell'indiziato, Carmela Lotti - Scarione, avrebbe falsamente affermato di avere acquistato a Venezia mentre, in realtà, sarebbe stato provento del furto da Veos. Quasi tutta la refurtiva sarebbe finita oltre confine, e l'incarico di piazzarla a Zara e a Spalato sarebbe stato affidato a Silvano Garinella, 32 anni, senza fissa dimora, e a Mario Luin, 54 anni, via Bonomea 169. Al termine dell'indagine, Zangrando, Markesic e Palma furono incriminati per concorso in furto pluriaggravato, la Lotti per favoreggiamento personale, Luin e Garinella per ricettazione. Al processo, tutti negano gli addebiti che vengono loro mossi, dichiarandosi estranei al furto. Depongono, quindi, una decina di testi, tra i quali un uomo di mezza età, venuto da Spalato, e per poterlo esaminare il Presidente convoca l'interprete dott. Margarita Pattarino.

Per il P.M., gli imputati sono inchiodati alle loro responsabilità dalle deposizione dei testi e da vari riscontri obiettivi. Il dott. Brenci chiede, pertanto, che Zangrando venga condannato a 4 anni di reclusione e 300 mila lire di multa, Palma a due anni, un mese e 200 mila, Markesic due anni e 200 mila, Lotti sei mesi e insufficienza di prove per Luin e Garinella. La parola è ora alla Difesa e, nell'ordine parlano l'avv. Giovanni Ghezzi (Garinella e Markesic), avv. Barbagallo (Luin), avv. Vampa del Foro di Pordenone (di ufficio per Lotti e Zangrando) e l'avv. Moro (Palma). Con le «generiche», il Tribunale condanna Zangrando a quattro anni e sei mesi di reclusione e 450 mila lire di multa, lo dichiara delinquente abituale e ordina che, a pena espiata, egli venga assegnato per due anni a una colonia agricola, Palma a tre anni, tre mesi e 300 mila, Markesic tre anni e 150 mila e Lotti otto mesi e 100 mila con la condizionale. Il Collegio assolve, infine, Luin e Garinella con formula dubitativa. I difensori degli imputati condannati hanno firmato subito dopo dichiarazione di appello.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 19 GENNAIO 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	—	2000	2880	3600	—	3980
Barboni	—	—	1980	2670	—	2800
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	5000	7000	7000	8800	4800	8800
Cefali	400	800	773	1400	1080	1680
Girai	600	1400	680	1180	—	880
Guati gialli	—	2200	1400	2800	—	—
Menole	550	1100	780	1280	—	—
Meriuzzi	—	—	—	2480	—	—
Moli	1400	2300	2200	2800	2400	2800
Mormori	—	—	—	—	—	—
Orate	—	—	—	—	—	—
Passere nostrane	—	2000	1910	2620	1880	1980
Passere importate	—	1200	1453	1680	—	1980
Riboni	300	4600	640	3000	—	6800
Rospi code	—	3400	—	5000	4800	5600
Sardelle	—	—	600	690	680	880
Sardoni	—	600	790	980	980	1080
Sgombri	—	—	—	—	—	—
Sogliole	4500	5500	4800	6800	—	6800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	6800	—	—
Trote	1300	1400	—	1800	—	1880
Volpine	—	1000	1647	2560	1980	2800
Molluschi:						
Calamari freschi	1800	2000	2215	2800	2800	2980
Calamari congelati	1100	1600	1940	2400	—	1280
Caparozzoli	—	250	400	440	—	500
Pedoci (Mitili)	—	550	653	827	—	700
Seppie	1100	1400	1253	1753	1680	2080
Crostacei:						
Canocchie	2200	2400	2995	3600	—	3600
Scampi code	—	5000	5600	6890	5600	6800

DECRETO DI DISSEQUESTRO EMESSO DAL PRETORE

Ridata la voce a Udine alle due radio private

Si tratta delle emittenti con le sigle «Effe» e «Friuli» che erano state fatte tacere dal giorno 9 di questo mese

Radio Effe e Radio Friuli, le due emittenti che erano state poste sotto sequestro il 9 gennaio in seguito a un provvedimento del pretore dott. Enzo Turel, il quale aveva accolto un'istanza in tal senso avanzata dagli organi del Ministero delle poste, hanno ripreso ieri le trasmissioni; infatti lo stesso pretore Turel ha emanato un decreto di dissequestro, in base alle istanze formulate dai legali delle due stazioni radio nelle quali veniva sostenuta l'illegittimità del provvedimento.

Radio Effe, come si ricorderà, trasmetteva al momento del sequestro da soli dieci giorni, avendo iniziato la propria attività il 1.o gennaio di quest'anno, mentre Radio Friuli era in funzione da ormai sei mesi. Il pretore ha emesso il decreto di dissequestro dopo aver espresso fondati dubbi sulla legittimità costituzionale degli articoli 1, 183 e 195 del decreto del Presidente della Repubblica n. 156 del 29 marzo 1973, modificati dagli articoli 1 e 45 della legge del 14 aprile 1975 n. 103 e conseguente sulla sussistenza della violazione contestata.

Il dott. Turel, in sostanza, dopo aver attentamente esaminato sia la voluminosa documentazione allegata all'istanza dei legali, sia la normativa vigente in materia di diffusione radiofonica e televisiva, ha fatto riferimento all'art. 21 della Costituzione, che tutela il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero attraverso la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

E' noto del resto che con la legge 103, dopo aver liberalizzato tanto la diffusione di programmi sonori e televisivi via cavo quanto la ripetizione di programmi nazionali ed esteri sottoponendoli a regime di semplice autorizzazione amministrativa, lo Stato ha voluto riservarsi l'esclusiva delle radio-diffusioni via etere e ciò appare in evidente contrasto con due precedenti sentenze della Corte costituzionale del 9 luglio 1974.

I procedimenti penali sono stati pertanto sospesi e il magistrato ha disposto la trasmissione degli atti alla Corte costituzionale affinché si pronunci in ordine al conflitto al quale si è accennato.

Il dott. Turel, in attesa della decisione della Corte costituzionale, ha perciò ritenuto opportuno di provvedere al dissequestro delle apparecchiature di Radio Effe e Radio Friuli e la loro restituzione agli aventi diritto.

Radio Effe ha trasmesso già ieri un programma musicale, mentre questa mattina riprenderà le trasmissioni normali dalle 9 alle 15, nelle quali è compresa la registrazione della presentazione della stessa emittente, avvenuta il 10 gennaio al Palace Hotel, il giorno successivo cioè al provvedimento del sequestro; anche Radio Friuli riprenderà con oggi i suoi programmi regolari.

Si apprende intanto da Treviso che gli impianti di Radio Jaguaro sono stati posti sotto sequestro da agenti della «Expost» in esecuzione di un provvedimento del pretore di Conegliano dott. Eugenio Mauro. Radio Jaguaro, un'emittente ideata e diretta da un gruppo di giovanissimi, tutti sotto i 25 anni, aveva cominciato le sue trasmissioni da qualche mese.

L'emittente trasmetteva giornalmente un programma di una decina di ore, tutte dedicate alla musica. Gli studi di Radio Jaguaro erano stati allestiti in un appartamento di Colfosco (Treviso) e l'emittente aveva una potenza che le consentiva di essere captata quasi in tutto il Veneto.

Si eleggono al Snsm i delegati al congresso

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media ricorda che domani, mercoledì, dalle 15 alle 19.30 nella stanza 9 della sede di largo Papa Giovanni, 6 si voterà per eleggere i delegati al cogresso nazionale straordinario che si terrà a Roma nei giorni 30 e 31 prossimo, con all'ordine del giorno l'unificazione sindacale per la rivalutazione della scuola secondaria.

PRESIDENTE DEL CLUB PER IL 1976-77

Eletto al Rotary Nord Gabrio de Szombathely

Succederà a Leonori dal prossimo mese di luglio Conversazione Savino sulla stampa del sodalizio

L'avv. Gabrio de Szombathely sarà alla guida del Rotary Club Trieste Nord nell'anno sociale 1976-77, succedendo all'attuale presidente, dott. Tullio Leonori. La designazione è avvenuta nell'ultima riunione del sodalizio rotariano, ma l'avvicendamento, com'è consuetudine, avrà luogo il prossimo luglio, allorché entrerà in carica il nuovo consiglio direttivo. Felice e significativa la scelta del nuovo presidente, anche perché il nome di Szombathely richiama il ricordo del compianto prof. Marino, che il Rotary elesse socio onorario, una distinzione raramente concessa.

Con Gabrio de Szombathely presidente, il nuovo direttivo così si completa: vicepresidente Guido Miglia; segretario Enrico Mandler; tesoriere Mario Meucci, prefetto Giorgio Mizzan; consiglieri: Ettore Campailla, Renato Nicolini e Aldo Raimondi.

La serata dell'impegno elettorale, era incentrata su una relazione di Luciano Savino sulla stampa rotariana, tema che ha offerto occasione anche per un dibattito sulla funzione dei periodici editi dal Rotary e sul riflesso che iniziative e dibattiti rotariani hanno sulla stampa in generale. Savino si è in particolare soffermato su alcune pubblicazioni nelle quali era stato distorto il significato ideale di un sodalizio, com'è appunto quello rotariano, fondato sull'amicizia degli aderenti in un servizio offerto alla comunità. Da ciò l'auspicio di un'attività rotariana più aperta all'esterno, in modo da far emergere tale finalità e rendere più fruttuose le iniziative dei Club.

Rinviate le lezioni del prof. Rutteri all'UP

Le lezioni dei corsi di storia dell'Arte «A» e «B» che il prof. Silvio Rutteri avrebbe dovuto tenere oggi e domani per l'Università Popolare nella sede del liceo «Dante» sono rinviate. Il corso «B» sarà ripreso martedì 27 e il corso «A» mercoledì 28.

La mostra a Monaco dei prodotti regionali

La mostra regionale di prodotti dell'artigianato e della piccola industria verrà allestita, sotto l'egida dell'assessorato regionale industria e commercio, nell'ambito della Fiera di Monaco/B, in programma dal 13 al 21 marzo prossimi.

La mostra sarà articolata in due settori: nella «Halle 2» troverà posto l'esposizione a carattere ufficiale dei prodotti dell'artigianato artistico del Friuli - Venezia Giulia. Gli oggetti dovranno essere di modeste dimensioni e di peso non rilevante, accompagnati se possibile da cataloghi, listini e illustrazioni relativi alla produzione di ciascuna ditta.

Nella «Halle 10» sarà invece allestita, a cura dell'Agenzia delle sub-forniture del Friuli-Venezia Giulia, una mostra di prodotti e di semilavorati delle piccole e medie industrie regionali, in vista soprattutto dell'acquisizione di contratti di fornitura per conto dell'industria tedesca. L'esposizione avrà in particolare per oggetto: utensili, piccole macchine utensili; fusioni, formatura a caldo e trattamenti termici; lavorazioni del filo e della lamiera (molle, minuterie ottenute a freddo, ecc.). Anche in questo caso, i campionari — di minimo ingombro — dovranno se possibile venir accompagnati da depliants e cataloghi illustrativi nonché da una breve nota informativa sulla produzione di ciascuna azienda e sugli impianti e le attrezzature disponibili.

Le ditte interessate all'iniziativa sono invitate a mettersi immediatamente in contatto con i competenti uffici della Camera di commercio di Trieste o con la Camera di commercio di Udine.

DUE DIRETTISSIME IN TRIBUNALE

Non poteva gridare l'invalido derubato

Un anno di reclusione allo scippatore Cartucce «esplosive» per uno straniero

«Direttissima» per Edoardo Zorato, 40 anni, via Gozzi 5, il quale compare in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. D'Amato e formato dai giudici dott. Alessandra Griselli - Bottan e dott. Amodio, P.M. dott. Brenci, cancelliere Annalisa Nano, per rispondere di rapina impropria.

L'episodio è noto: nel pomeriggio dell'11 corrente, l'attuale imputato si sarebbe avvicinato all'invalido Angelo Marian, 72 anni, via Belpoggio 10, che se ne stava seduto su una delle panchine del giardino di piazza Hortis e, dopo averlo afferrato per il bavero del cappotto, gli avrebbe strappato dalla tasca interna il portafogli con seimila lire circa.

Zorato si diede alla fuga mentre l'aggredito raggiunse la Questura, ai cui funzionari dichiarò di non avere potuto chiamare soccorso in quanto un'operazione alla trachea, subita qualche anno fa, gli impedisce di gridare. Marian descrisse, quindi, minutamente le caratteristiche dallo Zorato, che egli conosceva da tempo per «Edi».

I poliziotti si misero alla ricerca dell'indiziato, lo trovarono poco dopo in una trattoria di via Felice Venezian e lo arrestarono. In sede istruttoria, Zorato negò energicamente di essere l'autore del colpo e sostenne che il denaro che aveva indosso corrispondeva a un assegno di cinquemila lire dell'ECA e il resto era frutto d'una vincita al giuoco, e al dibattimento egli ripete tale assunto. Il P.M. chiede che l'imputato venga condannato a tre anni di reclusione, il difensore, avv. Padovani, sollecita che la pena venga contenuta nei minimi. Il Tribunale riconosce Zorato colpevole di furto pluriaggravato, così qualificata l'originale imputazione, e con le «generiche» dichiarate equivalenti alle contestate aggravanti, lo condanna a un anno di reclusione e 150 mila lire di multa.

Lo stesso Tribunale ha processato con rito direttissimo anche uno jugoslavo, il detenuto Celo Colic, 24 anni, imputato di acquisto e detenzione illegale di 150 cartucce per pistola, calibro 7.65 e 6.35. Lo jugoslavo venne arrestato il 13 corrente quando, camminando avanti e indietro nell'atrio della stazione centrale, egli finì col dare nell'occhio a un poliziotto, il quale aveva già notato la voluminosa borsa che stava tirandosi dietro. L'agente volle visitare il bagaglio e, avvoltolate in un paio di calzoni, vi scoprì diverse scatole contenenti, per l'appunto, le pallottole. Colic venne arrestato e, interrogato dal magistrato, egli spiegò di avere acquistato le munizioni da uno sconosciuto, pagandole sessantamila dinari. Lo straniero disse, inoltre, che era stata sua intenzione portare la merce al suo Paese in quanto aveva in animo di comperare una pistola per uso personale. L'inquisito era informato che la detenzione di cartucce costituisce reato ma aveva voluto tuttavia arrischiare in quanto era certo di avere fatto un affare. Pessimo, è il caso di aggiungere. Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete dott. Margarita Pattarino, egli conferma le dichiarazioni istruttorie. Il P.M. chiede che lo straniero venga condannato a cinque mesi di arresto mentre il difensore, avv. Padovani, perora una pena più mite con i benefici di legge. Il Tribunale infligge a Colic tre mesi di arresto ma non gli accorda nemmeno l'ombra di un beneficio.

Il PLI contro il taglio del bilancio di Muggia

In relazione alla comunicazione al Comune di Muggia da parte della Commissione Centrale per la Finanza Locale del taglio di circa due terzi del deficit del bilancio 75 e dell'iniziativa della Giunta per un'azione di protesta le cui iniziative saranno formulate dal comitato unitario per la difesa dell'economia muggesana e decise dal Consiglio comunale, la sezione di Muggia del PLI comunica di aver dato mandato al suo rappresentante nel comitato unitario e nel Consiglio di appoggiare la Giunta in questa necessità di far rientrare il provvedimento che metterebbe in seria crisi l'Amministrazione con grave danno per lo sviluppo e l'economia di Muggia. «Si tratta — rileva una nota del PLI — di una posizione contingente di solidarietà che però non deve interpretarsi con un'incoerenza con l'atteggiamento di critica amministrativa sulle scelte di bilancio che il PLI ha sempre denunciato al Consiglio comunale di Muggia e pubblicamente».

Circolo «Che Guevara» — Venerdì prossimo con inizio alle 20 nella sede di via Madonnina 19, Luigi Nord parlerà su «Portorico in lotta contro l'imperialismo USA». Seguirà un dibattito.

MOSTRE D'ARTE

ALLA «CARTESIUS»

Rassegna tre artisti genovesi
CARDILLO
GAROZZO
MANGINI

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'ing. Gianni Zanin nel trigesimo (20-1) dalle famiglie Piccoli e Carneri 20.000 pro «L'Ora del Racconto».

In memoria del dott. Nino Tarabocchia nel I anniv. dalla famiglia Galazzi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Nives Zornada nel II anniv. da Gesy 5000 pro Fondo orfani delle guardie di P. S.

In memoria di Argia Devetta nell'anniv. (20-1) dalla sorella 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Armando Coelli per il compleanno (20-1) dalla moglie 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; dai nipotini Piera e Massimo (Torino) 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Amalia Obran nel VII anniv. da N. N. 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Raimondo Sponza e Angela e Francesco Aquilante nel XXV anniv. da Marta 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del dott. Attilio Cofleri nel XXV anniv. (20-1) dalla figlia Gioconda 20.000, da Piero e Elda Borruso 5000 pro Ospedale Maggiore (Fondo dott. A. Cofleri).

In memoria del sottotenente Riccardo Fanningeri nel XXXIV anniv. dalla mamma e dalla sorella 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Argia Devetta nel XV anniv. dalle amiche Luisa e Vittoria 4000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vittorio Eva per il compleanno da Mariuccia, Gonzalvo e Norma 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gilda Godina nel IX anniv. dalle cugine Cesira, Alma e Marucci 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Rifugi).

In memoria di Claudia Francesconi nel X anniv. (18-1) e di Clelia Francesconi nel I anniv. (21-1) dal padre e marito Vittorio Francesconi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carla Zerial nel XIV anniv. dalla figlia Dora 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cap. Vincenzo Costa (Brindisi) da Cornelia degli Ivanissevich e Ester Sklemba 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Pia Giovannini da Sergio e Anna degli Ivanissevich 3.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (rep. prof. Nordio).

In memoria di Giovanni Favento dalle famiglie Postal e Grassi 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio Carini dalla sua famiglia 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Margherita Debiasio da Lina Gutgesell 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro ECA.

In memoria di Silvia Neimon de Neyfelt da Marcella Molaro 4000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della zia Anna Apostoli ved. Castellan da Ucci Capozziello 5000, da Gianfranco e Ada Gabassi 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giacoma Di Filippo da Argia Martinoli 5000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie; dalle famiglie Aversa, Marconi e Montebugnoli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della madre del collega Mario Perini dal personale dell'Ispettorato compartimentale tasse affari 49.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cap. D. M. Edoardo Subelli dal Collegio patentati capitani di L. C. e D. M. 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Ezio Brandolisio dalle famiglie Canciani, Repini e Tagliapietra 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Favento da Ida e Carlo Bisiani 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Zoe Lowenthal da Maria e Carlo Cesini 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Arneri in Palumbo dalla cugina Maria 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

PRIMO ORGANISMO DI SCAMBIO SU BASE REGIONALE

Il «via» alla Friulgiulia consorzio «import-export»

Sede principale a Trieste e sedi operative anche a Udine Pordenone e Gorizia - Finalità e delegazioni all'estero

Il primo consorzio per l'import-export realizzato in Italia a base regionale e di tipo intersettoriale, costituito anche per un equilibrato ottimale esistente nella possibilità di integrazione delle capacità ed esperienze delle singole categorie economiche, con riguardo pure alle loro prevalenti dislocazioni nelle diverse zone del territorio regionale: tale è la «Friulgiulia», presentata ieri nel corso di una conferenza stampa alla Camera di commercio dal presidente Cogolo e dal direttore Geppi, presenti pure il presidente camerale Caidassi e il vicesegretario generale della Camera, Maurel.

Il consorzio — è stato detto — ha la sede legale a Trieste, capoluogo della regione, e avrà sedi operative anche a Udine, Pordenone e Gorizia. Il suo scopo principale è quello della ricerca di occasioni d'affari su tutti i mercati esteri, con l'impiego di tutti i mezzi conoscitivi più moderni. Un'altra finalità riguarda l'acquisizione in proprio di grosse o complesse operazioni di scambi commerciali internazionali, da effettuare per conto di consorziati o da ripartire fra di loro. Costituito nell'ottobre scorso, fino a oggi il consorzio ha svolto tutta una serie di azioni promozionali, all'insegna di un'espressione funzionale d'impegno per la conquista di mercati nel mondo, che deve interessare tutta la regione nelle sue varie espressioni politiche, economiche, sociali, sindacali e di pubbliche relazioni.

Il dott. Cogolo ha reso quindi noto che il consorzio ha già ricevuto la preferenza per varie offerte di forniture all'URSS di impianti per la produzione di beni di consumo. Inoltre, sono in corso di avanzata preparazione missioni a Belgrado, a Sofia, a Mosca, nei paesi dell'Asia centro-meridionale e sud-orientale (Pakistan, India, Birmania e Malaisia), mentre prese di contatto si sono avute con i mercati venezuelani e canadesi per forniture di particolare interesse e per la preparazione di missioni di operatori.

Parte dell'Africa — è stato poi detto — si sta aprendo proprio ora ai prodotti europei, in particolare dell'Italia e della Francia: ecco pertanto che si è deciso di predisporre una missione in Etiopia, Sudan e Somalia, con creazione di un centro ad Addis Abeba. Queste missioni — è stato sottolineato dal dott. Caidassi — si rendono indubbiamente necessarie anche per constatare in loco le manipolazioni delle merci e per conoscere le varie realtà operative nei vari porti; e l'interscambio generale non riguarderà solo le merci ma anche impianti, tecnologie, macchinari.

E' stato infine rilevato come derivi spontanea la considerazione dell'estrema opportunità che soprattutto i piccoli e medi industriali, in un combinato sforzo con il commercio e le attività ausiliarie di spedizione e trasporto, si riuniscano insieme per poter disporre dello strumento necessario ad affrontare con maggior speranza di successo gli ostacoli che si frappongono all'incremento delle loro esportazioni nel mondo.

Concorso di poesia indetto dal CIPAR

«Vento di primavera» s'intitola il concorso di poesia che è stato bandito dal CIPAR di via San Francesco 2. Tutti possono partecipare, con una o più opere dedicate all'amore e alla poesia. I lavori dattiloscritti dovranno pervenire alla sede CIPAR entro il 5 febbraio prossimo.

Le attrici del circolo daranno lettura di tutte le opere venerdì 6 e venerdì 13 febbraio. Le opere premiate saranno tre, fra quelle risultate migliori da una votazione mista di giuria e pubblico.

Tutte le opere partecipanti, che siano in tema, verranno raccolte e pubblicate su di una edizione speciale de «Il giullare». Le poesie possono essere scritte in lingua italiana o in vernacolo. La partecipazione è gratuita. Il giudizio delle giurie è insindacabile.

Contributo regionale all'Istituto dei ciechi

La terza Commissione permanente del Consiglio regionale, presieduta dal consigliere Masutto, ha approvato a larga maggioranza, astenuti i rappresentanti del PCI, un disegno di legge a favore di tre benemerite istituzioni operanti, sul piano regionale, nel settore della riabilitazione e del recupero dei minorati fisici e psichici. Si tratta dell'Istituto per ciechi «Rittmeyer» di Trieste, al quale potranno essere concesse sovvenzioni straordinarie annue nella misura massima di 125 milioni per gli esercizi finanziari 1975 e 1976; dell'Associazione «La Nostra Famiglia» (Centro di San Vito al Tagliamento), per la quale la sovvenzione massima annua prevista è di 15 milioni nei predetti due esercizi; dell'Istituto provinciale per sordomuti e sordastri di Gorizia, per il quale la sovvenzione massima annua è prevista nella misura di 10 milioni sempre nei citati due esercizi.

DELIBERA DEL DIRETTIVO DEL SINDACATO UIL

La C.d.L. riprende autonomia d'azione

Condanna e denuncia di ogni azione demagogica e intendimento di operare perché i giovani abbiano a Trieste un domani migliore

Il Comitato direttivo della Camera del Lavoro - Uil, sulla base di una relazione del segretario generale dottor Carlo Fabricci sulla situazione politica, economica e sindacale e, richiamandosi altresì alle risultanze della conferenza organizzativa Ccdl-Uil, svoltasi lo scorso novembre, ha approvato all'unanimità la seguente mozione:

«All'inizio del nuovo anno, in un momento particolarmente difficile dal punto di vista politico — instabilità del quadro e della stessa democrazia — e da quello economico — diminuzione dei livelli occupazionali, dissoccupazione, aziende in dissesto, cassa integrazione — la Camera confederale del lavoro-Uil si rivolge ai sui 24.000 iscritti e ai lavoratori triestini in genere per ricordare loro la gravità del momento e a indicare la strada che l'organizzazione intende seguire per scongiurare peggiori calamità.

«La giusta aspirazione dei lavoratori per costruire un sindacato unitario in tempi brevi, ha fatto cadere, per troppo tempo, molte caratteristiche della nostra Camera del lavoro provocando aree di confusione, di scetticismo, di distacco, di critica.

«Questi fenomeni appaiono in gran parte ingiustificati quando si pensi alla linea che la Ccdl-Uil ha portato avanti in condizioni di estrema difficoltà per attenuare l'influenza talvolta qualunquistica, altre volte estremistica e comunque disordinata e inconcludente, di consigli dei delegati che, per il loro modo di essere, erano carenti di responsabilità, di serietà e di rappresentanza realmente democratica.

«Oggi, la stessa Federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil, il Comitato centrale della Uil, la Conferenza della Cisl, più forze politiche, pur con motivazioni diverse, denunciano le carenze delle nuove strutture aziendali e concordano con l'inderogabile necessità di fissare principi e modi di operare del sindacato sui posti di lavoro.

«L'unità organica non è vicina; ed è bene dire che di ciò non sarà responsabile né Vanni, né la Uil, né la Ccdl-Uil di Trieste, ma la situazione politica, quella sindacale e soprattutto la non diminuita, ma anzi aumentata ipoteca di vari partiti nei confronti del movimento sindacale.

«Lo stesso fenomeno del sindacato autonomo non viene e cessare. Esso, a più riprese, condiziona il nostro operare tra i lavoratori e, il nostro modo di porsi di fronte ad esso è troppe volte incoerente (nei bancari e altrove gli autonomi vengono aggregati nel patto federativo, in altre categorie vengono isolati).

«La Camera del lavoro - Uil ritiene di essere, assieme alla Uil nazionale, l'organizzazione più consona ad accogliere molti di questi lavoratori autonomi i quali, ponendo... posizione di critica e di opposizione rispetto a Cgil, Cisl e Uil, sono stati e sono diretti da sindacalisti appartenenti a partiti dell'arco costituzionale non esclusi quelli di estrema sinistra (la notizia è utile per ovviare a probabili stupide accuse di porsi la Ccdl-Uil a difesa di schieramenti corporativi o "gialli").

«Una grave caduta di responsabilità e di serietà si sta verificando poi in qualche importante categoria dell'industria della Cgil; la assenza, il dilettantismo, l'approssimazione, ma soprattutto l'infantilismo in analoga categoria della Cisl, aggrava la situazione e rende difficile ogni dialogo costruttivo e serio in difesa dei veri problemi e interessi dei lavoratori.

«Gli atteggiamenti sopra denunciati hanno pesantemente pregiudicato la soluzione di talune vertenze, facendo il gioco delle direzioni e danneggiando gravemente i lavoratori interessati.

«Di fronte a questo stato di cose, richiamandosi agli ideali di democrazia, di libertà, di giustizia sociale, principi che non possono essere disgiunti dalla serietà, e dalla coerenza di ogni operare della organizzazione, la Camera del lavoro - Uil intende recuperare la sua autonoma responsabilità nella misura in cui si rende impossibile agire unitariamente tenendo irrinunciabilmente conto della responsabilità che il dirigente sindacale ha nei confronti dei suoi iscritti e del movimento in genere. Ciò significa che in ogni manifestazione da fare si ha da tenere conto della reale volontà dei lavoratori; che la manifestazione deve riuscire; che la partecipazione sarà proporzionale, e pertanto consistente, nella misura in cui la dirigenza vorrà applicare, in modo esatto, i due principi suddetti.

La Ccdl-Uil con tali dichiarazioni non dice nulla di nuovo rispetto a quanto ha sempre sancito. La Camera del lavoro Uil intende rappresentare tutti quei lavoratori che si ispirano ai principi di civiltà, presupposti della quale sono responsabilità, serietà, giustizia, democrazia, negazione di ogni violenza. Un tanto vuol dire che essa non delega ad alcuno la responsabilità che ha verso quei lavoratori che liberamente l'hanno scelta.

«Su questi principi si basa nel futuro il rapporto con Cisl e Cgil. Se tale modo di essere è acquisito, dalle altre due organizzazioni, l'unità sarà potenziata e la Federazione Unitaria a livello provinciale e di categoria, senza eccezione alcuna però, sarà un fatto di unità come noi e il lavoratore cosciente la intende. In caso contrario ognuno tirerà le sue conclusioni.

«Quelle della Camera del lavoro - Uil, in un caso o nell'altro, sono assunte sin d'ora con la denuncia e la condanna di ogni azione demagogica, con l'intendimento di operare in modo instancabile perché l'economia di Trieste decolli, perché i lavoratori, le generazioni giovani e future abbiano un domani sicuro e migliore.

«Esigiamo la fine di ogni interferenza dei partiti nel movimento ma soprattutto esprimiamo la condanna per coloro che si servono dei lavoratori per fini di parte. E in questo ultimo tempo tale fatto si verifica purtroppo spesso, pure con l'inopportuna, dai contenuti non seri, distribuzione di volantini nelle manifestazioni sindacali.

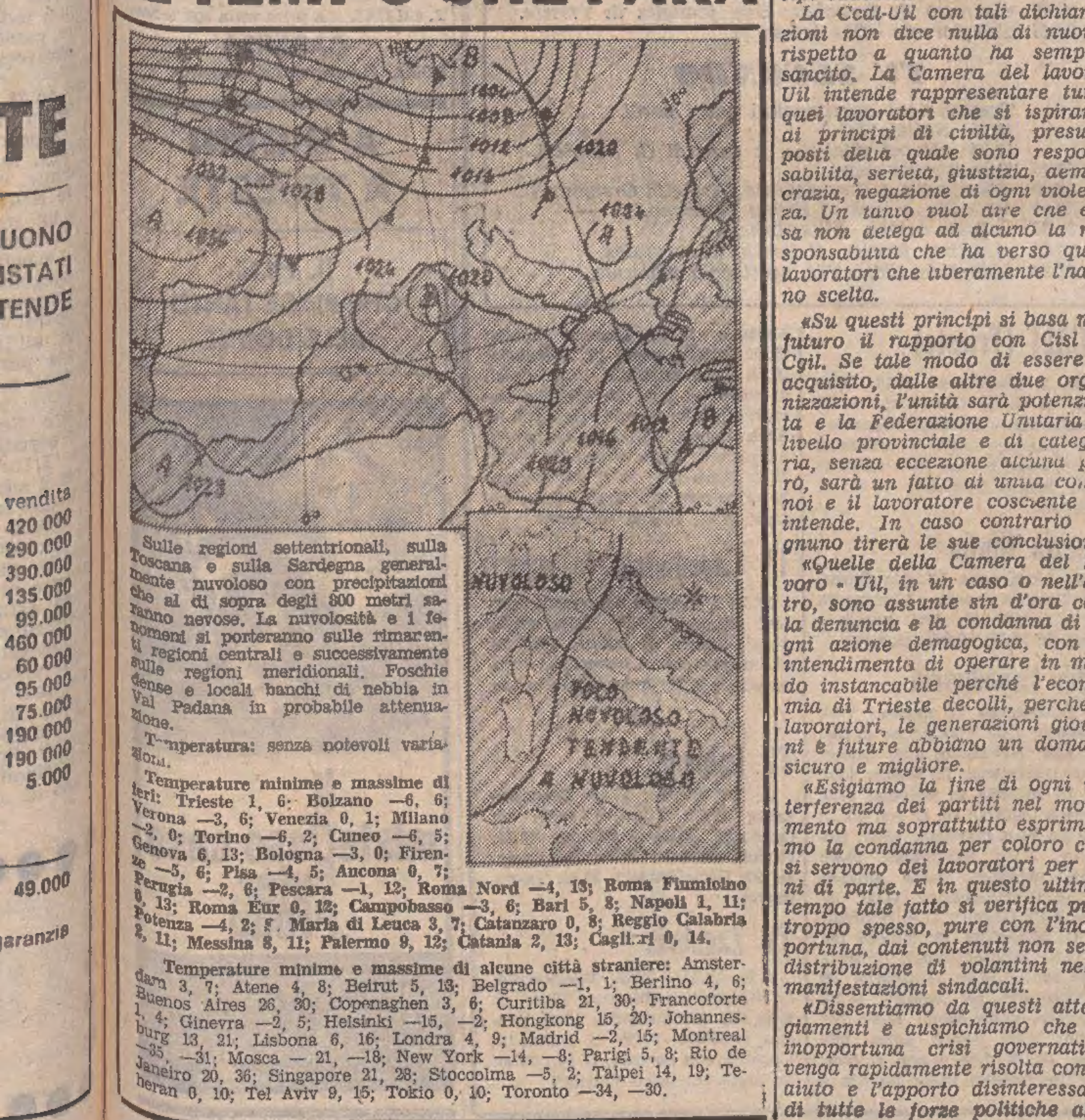
«Dissentiamo da questi atteggiamenti e auspichiamo che la inopportuna crisi governativa venga rapidamente risolta con l'aiuto e l'apporto disinteressato di tutte le forze politiche alle quali stanno a cuore le sorti del Paese.

«I lavoratori hanno bisogno di un governo che rapidamente risolva i grossi problemi pendenti. I triestini hanno bisogno di un governo che finalmente, a 22 anni di distanza dalla seconda redenzione, "affronti seriamente e risolva i problemi della città"».

Sci CAI Trieste. Società Alpina delle Giulie. Domenica, 25 gennaio, gita sciatoria a Tarvisio, con partenza alle ore 7 da piazza Unità d'Italia (lato mare). Informazioni e iscrizioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna generalmente nuvoloso con precipitazioni che al di sopra degli 800 metri saranno nevose. La nuvolosità e i fenomeni si porteranno sulle rimanenti regioni centrali e successivamente sulle regioni meridionali. Foschie dense e locali banchi di nebbia in Val Padana in probabile attenuazione.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 6; Bolzano —6, 6; Verona —3, 6; Venezia 0, 1; Milano —2, 0; Torino —6, 2; Cuneo —6, 5; Genova 6, 13; Bologna —3, 0; Firenze —5, 6; Pisa —4, 5; Ancona 0, 7; Perugia —2, 6; Pescara —1, 12; Roma Nord —4, 13; Roma Fiumicino 0, 13; Roma Eur 0, 12; Campobasso —3, 6; Bari 5, 8; Napoli 1, 11; Potenza —4, 2; S. Maria di Leuca 3, 7; Catanzaro 0, 8; Reggio Calabria 2, 11; Messina 8, 11; Palermo 9, 12; Catania 2, 13; Cagliari 0, 14.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 3, 7; Atene 4, 8; Beirut 5, 13; Belgrado —1, 1; Berlino 4, 6; Buenos Aires 26, 30; Copenaghen 3, 6; Curitiba 21, 30; Francoforte 1, 4; Ginevra —2, 5; Helsinki —15, —2; Hongkong 15, 20; Johannesburg 13, 21; Lisbona 6, 16; Londra 4, 9; Madrid —2, 15; Montreal —35, —31; Mosca — 21, —18; New York —14, —8; Parigi 5, 8; Rio de Janeiro 20, 36; Singapore 21, 28; Stoccolma —5, 2; Taipei 14, 19; Teheran 0, 10; Tel Aviv 9, 15; Tokio 0, 10; Toronto —34, —30.

VENERDÌ AL CIRCOLO DELLA STAMPA

RECITAL DELLA BERINI



Un altro eccezionale appuntamento musicale è annunciato al Circolo della Stampa: il mezzosoprano Bianca Berini, che al Teatro Verdi interpreta con successo il ruolo di Ortruda nel «Lohengrin», terrà venerdì alle 18 nella sede di corso Italia 12 un recital straordinario di liriche e canzoni spagnole. L'artista è infatti una delle «primedonne» più ammirate dal pubblico di Madrid e di Barcellona, tappe prestigiose di una carriera internazionale ricca di esperienze, da Vienna a Londra, da Lisbona a Filadelfia.

Il suo repertorio comprende tutti i maggiori ruoli belcantistici donizettiani, oltre all'opera francese (Carmen, Werther, Sansone e Dalila) e all'opera verdiana (soprattutto Aida, Don Carlo e Trovatore) dove meglio si esprime il suo forte temperamento.

Nel recital straordinario al CdS, Bianca Berini sarà accompagnata dalla pianista Livia D'Andrea Romanelli. Alla manifestazione si accede solo per invito. Gli inviti disponibili possono essere ritirati presso la segreteria del circolo.

Cronache degli spettacoli

IL CARTELLONE DELLA STAGIONE '76

La «Rassegna» all'Auditorium

Un'ampia scelta nella formula del «Teatro oggi»

E' stato presentato nel corso di una conferenza stampa il cartellone della «Rassegna» che il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha programmato nel rinnovato Teatro Auditorium di via Tor Bandena.

Si tratta di un'iniziativa che viene a sostituire e in un certo senso ad attualizzare nei significati, quella che per molti anni fu la formula del «Teatro Oggi». L'inizio è previsto già per giovedì prossimo 22 gennaio, con la novità italiana di Salvato Cappelli «Appuntamento con la signorina Celeste» con Ferrari, la Aldini e Olga Villi.

In gennaio si vedrà anche «Una tranquilla dimora di campagna» di Witkiewicz con Antonio Salines e Magda Mercatali. Febbraio vedrà all'Auditorium «Lorenzaccio» di A. De Musset, «Femminilità» di Paolo Poli, «La Mandragola» di Nicolò Machiavelli nell'edizione della Cooperativa Azione Teatrale e «Otello» presentato dalla Cooperativa GST. Protagonista di questa nuova edizione del capolavoro shakespiriano è Massimo Foschi mentre la regia è firmata da Gabriele Lavia.

«Gli emigranti» di Slavomir Mrozek con Gastone Moschin e Giulio Brogi aprirà il gruppo degli spettacoli programmati nel mese di marzo. Un testo di Brecht, «Nella giungla delle città», proposto dalla Cooperativa Teatro Uomo, «Il perdono reale» di Arden e D'Arcy nella versione della Cooperativa Teatro Aperto e «La donna del mare» di Ibsen con Lidia Alfonsi completeranno gli spettacoli della «Rassegna» in questo mese.

Aprile vedrà all'Auditorium i tre spettacoli conclusivi del cartellone: «Il giudizio universale dei re, profezia sanculotta. Seguirà una brillantissima farsa» a cura di Ettore Capriolo come primo e in seguito «La Betia» di Ruzante con Franco Parenti e «I Masnadieri» di Schiller con Manuela Kustermann.

Interessante la formula di abbonamento che il Teatro Stabile offre in vendita: si tratta di speciali blocchetti da sei biglietti (platea lire 10.000, galleria lire 6000) che possono venir utilizzati a scelta uno alla volta per vedere spettacoli diversi o a gruppi per uno spettacolo e più spettacoli. Una forma elastica di sottoscrizione che consente allo spettatore di scegliere nella rassegna ciò che lo interessa di più.

Claudio Giombi alla Gioventù musicale

Questa sera alle 20.45 avrà luogo nella Sala Maggiore del CCA l'annunciato incontro musicale con Claudio Giombi. Durante la serata l'artista presenterà le sue migliori e più applaudite interpretazioni in un cordiale clima di dialogo e scambio d'opinioni col pubblico.

Film espressionisti all'Istituto germanico

All'Istituto germanico questa sera, inizio ore 20.30, in programma due pellicole del cinema espressionista tedesco: «La rotaia» di Lupu Pick, primo film da camera tedesco, con la sceneggiatura di Carl Mayer, forse l'unico vero poeta del cinema degli anni Venti. Seguirà «Il gabinetto delle figure di cera» di Paul Leni. Didascalie originali con traduzione simultanea.

Film brasiliano stasera alla «Cappella»

Solo oggi, alle ore 19 e 21.30, la «Cappella Underground» presenterà il film brasiliano «O Padre e a Moca» diretto nel 1966 da Joaquim Pedro De Andrade e ispirato da un poema di Carlos Drummond.

ARCI: questa sera, con inizio alle ore 20.30 precise, vengono proiettati al circolo popolare del cinema «Umberto Barbaro» nella sala di via Madonnina 19 i film «Arsenale» di A. Dovgenko e «L'armata a cavallo» di M. Jancso, previsto la settimana scorsa, entrambi nel quadro del ciclo dedicato ai due registi.

(Foto Vannutelli)

Ferrari e l'Aldini in «Appuntamento con la signorina Celeste»

«APPUNTAMENTO» PER GIOVEDÌ

Signorina Celeste

Giovedì sera, nell'ambito della Rassegna-Auditorium, debutta lo spettacolo «Appuntamento con la signorina Celeste», una novità italiana di Salvato Cappelli. Protagonisti della commedia la cui «prima» è stata accolta con interesse dalla critica nazionale, sono Paolo Ferrari, Edmonda Aldini, Olga Villi e Rita Calderoni. La regia porta la firma di Silverio Blasi.

Se fosse possibile riassumere la storia privata di milioni e milioni di coppie regolarmente sposate, a iniziare dal ventesimo anno di convivenza e — perché no? — di connivenza umana e sociale, «Appuntamento con la signorina Celeste», di Salvato Cappelli (l'autore di «Il diavolo Peter», «Incontro a Babele», «L'ora vuota», «Duecentomila e uno», «Flavia e le sue bambole») probabilmente anticiperebbe quel discorso critico sul matrimonio che in un prossimo futuro offrirà temi, anche inediti, all'indagine sulla condizione umana dell'uomo comune.

Ma oltre la cronaca di una realtà — che può considerarsi in quella antica proposizione latina: né con te né senza di te vivere posso — la commedia è la storia affascinante, divertente, ironica, addirittura comica, di uno scontro tra persone non più giovani disposte perfino, per sopravvivere insieme, a mutue concessioni sessuali, e a immaginare, tra infiniti sospetti, escursioni nel proibito e nel vietato. Ma alla stretta dei conti, via via che il «processo» accerta quanto sia profondo lo scambievole massacro, traspare nella signorina Celeste (che rappresenta la giovinezza — segno alla quale il maschio un po' stanco ancora aspira quale mezzo, se non per sfuggire alla morte, certo per allontanarla) un terzo imprevisto personaggio che scatena «qualche cosa» che, umanamente, è pari alla fine del mondo.

La commedia, è un seguito di colpi di scena, la più crudele vivisezione possibile di un amore che, improvvisamente, scopre disseccate le sue radici; ma che tuttavia, reagisce alla minaccia della solitudine di domani, con una violenza inconsueta nel teatro italiano.

Solamente tre grandi attori, e un grande regista potevano dar vita a tutte quelle mortificate vite che lentamente intristiscono con rassegnato distacco. Una «prima» mondiale che precede altre prossime in numerosi Paesi.

ASHKENASI alla S.d.C.

La ripresa dell'attività concertistica della SdC non ha provocato un concorso particolarmente massiccio di pubblico. Il nome del concertista ospite ieri sera al Politeama, Shmuel Ashkenasi, così simile a quello di un ben più illustre interprete, non è bastato a trarre in benevolo inganno i soci. L'Ashkenasi apparso ieri sera sul palcoscenico del «Rossetti», è in realtà un valente violinista nato trentacinque anni fa a Tel Aviv. E il pianista che lo accompagnava, Luis Battle Ibanez, proveniva da Montevideo. Le premesse sembrerebbero inclini ad una problematica ed occasionale collaborazione, ma è un'impressione subito smentita dalla Sonata in fa magg. K 376 di Mozart.

Eterogeneo era invece il programma, di tipo virtuosistico-salottiero, se non fosse per quella seconda Sonata di Bartok, che, nella serata, faceva l'effetto di un urlo di Munch piazzato nel bel mezzo di una mostra di impressionisti. Per la verità Ashkenasi, forte di una tecnica non comune, sembra proprio assegnare ad un'evocazione di sapore impressionistico la riflessione che fa la dialettica della Sonata bartokiana, sollecitando la volontà attiva ed instabile della forma; una volontà che quasi snatura il violino per imporgli nuovamente, subito dopo, la sua anima più fragile. L'interpretazione di Ashkenasi, più lineare che energetica, si compiace proprio di questo abile gioco di illusioni, come nelle sonorità ronzanti di quel movimento che Bartok chiama eufemisticamente «allegretto». Il resto del programma scorreva negli schemi di un dignitosissimo accademismo, quando non affioravano i limiti di un'intonazione un tantino strisciante e di una maniera che andava dalla lettura piuttosto soporosa dei quattro pezzi romantici di Dvorak, all'aggressivo virtuosismo raveliano delle Tzigane, non sempre puntualmente assecondato dal pianista. Molto più interessante e pastosa — certo più sentita e nutrita spiritualmente dalla sensibilità del violinista israeliano - l'esecuzione di «Nigun» di Ernest Bloch, che comunque non appartiene alle opere più illuminanti della personalità artistica del maestro svizzero. Cordiali le accoglienze.

G. Go.

L'AUTO A TRE RUOTE

(Italfoto)

Seguita da una coda fiammeggiante di scintille, questa «auto-cometa» ha percorso quattro chilometri su tre ruote e un cerchione di ferro, che si è completamente consumato durante il percorso. La «1500»... alla fiamma è stata bloccata da una pattuglia di vigili urbani a Barcola. A bordo si trovavano due ragazzi e due ragazze. «Abbiamo urtato contro un muro in via Plinio, a Grignano, ed abbiamo perso una ruota. Ritorniamo indietro così, come possiamo». I vigili l'hanno fatta posteggiare sul piazzale davanti al porticciolo di Barcola

LA XXII ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Gruppo Grotte Debeljak: positivo bilancio del '75

Sei sono le cavità nuove scoperte nel corso dell'anno

Nei giorni scorsi si è tenuta presso la sede sociale l'assemblea annuale dei soci del Gruppo Grotte «Carlo Debeljak». Tra gli altri argomenti trattati, la relazione sull'attività svolta è stata motivo di grande soddisfazione per tutti esponendo, sia pure in aride cifre, i positivi risultati e la mole di lavoro portati a termine nell'arco dell'anno testé decorso.

Il 1975 ha visto il gruppo impegnato in un'intensa attività di ricerca e di esplorazione, prevalentemente sul Carso triestino. Sei sono le cavità nuove scoperte e rilevate per una profondità complessiva di m 312 ed una lunghezza (pure complessiva) di ben m 778. Degne di essere ricordate, anche se la stampa ne ha già dato notizia, la scoperta della grotta «Silvia Lauri» — una fra le grotte più belle e morfologicamente interessanti del nostro territorio — come pure la prosecuzione oltre la quota m 76 nella grotta del Monte dei Pini. Le gallerie e gli ambienti esplorati oltre questo limite ci hanno portato a una profondità di m 133. In ambedue i casi le ricerche e gli studi sono lontani dall'essere conclusi e dovranno proseguire nell'immediato futuro.

Oltre alla tradizionale attività di ricerca, il gruppo ha parallelamente svolto una serie di visite in cavità già note per allenamento e addestramento dei giovani che sono venuti a ingrossare le fila dei soci: sono state riesplorate 31 grotte fra le più significative del Carso, per complessivi m 2.971 di profondità e m 4.815 di lunghezza.

Nei mesi estivi sono state effettuate delle puntate sull'altipiano del Monte Canin; purtroppo le condizioni di innevamento della zona, già oggetto di ricerche negli anni passati, hanno permesso un'attività solamente superficiale.

Questi sono i risultati di un anno di attività e sono il frutto del lavoro di tutti i soci, giovani e anziani, ragazzi e ragazze, gruppi familiari, e senza esclusione alcuna di ogni componente del Gruppo. Al termine dell'assemblea si sono svolte le elezioni del nuovo consiglio direttivo che dall'esito della votazione risulta così composto per il 1976: presidente Almarindo Brena; capogruppo responsabile Giorgio Nicon; segretario Claudio Skilan; cassiere Clara Skilan; consigliere Elio Carlevaris; revisori dei conti Mario Lauri e Bruno Spazzali.

Le nuove tariffe dell'Ente porto

Con decreto del presidente dell'Ente autonomo del porto, pubblicato sul foglio annunzi legali, le tariffe del porto di Trieste sono state aumentate dal 1.o gennaio. Per le merci in colli, i legnami, le rinfuse e lo sbarco-imbarco delle navi traghetto e porta-contenitori l'aumento è del 10 per cento; i tassi di magazzinaggio sono aumentati del 25 per cento; la quota di partecipazione della nave alle spese di imbarco e sbarco è aumentata del 10 per cento; del 25 per cento, infine, sono aumentate tutte le altre tariffe compresi i canoni di affittanza dello scalo legnami. Per quanto riguarda le tariffe per la movimentazione dei contenitori nei turni normali, a quanto risulta dal decreto, sono di 37.760 per unità quelli pieni e 25.170 quelli vuoti per i contenitori da 20 piedi e di 56.640 quelli pieni e 37.760 quelli vuoti per i contenitori da 30-40 piedi.

Un nuovo manuale su redditi e tributi

In vista dei diversi e complessi adempimenti fiscali che attendono gli italiani nei prossimi mesi, la società di studi Trieste-Consult sta predisponendo un utilissimo manuale dal titolo «Ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente», edizione 1976. Autore del volume è il prof. Raimondo Napolitano, dirigente centrale del ministero delle Finanze e apprezzata figura di docente e di cultore della materia tributaristica.

Il libro fa seguito a una analoga pubblicazione curata nel 1974 dallo stesso autore, e che ottenne un vivo successo e vastissima diffusione nelle aziende.

LA VITA NEL PORTO

Positivi commenti newyorkesi sulla funzione mercatistica triestina - Forte aumento dei transiti di agrumi israeliani - Due navi per la Premuda

Il rilancio di Trieste per l'oltre Suez

Il quotidiano newyorkese «Journal of Commerce» riporta alcune interessanti considerazioni sulla funzione dei porti mediterranei e adriatici nei riguardi delle comunicazioni per l'oltre Suez. In merito a Trieste, l'autorevole giornale economico della metropoli americana, esprime opinioni ottimistiche, anche per l'incidenza che il molo VII potrà dare in seguito ai traffici altamente sofisticati. Da notare che il «Journal of Commerce» dà ampio rilievo ad alcune considerazioni tratte da una intervista con l'ing. Lorenzo Colautti, «general manager» dell'Ente Porto Trieste. Il richiamo che il giornale fa sulla posizione portuale di Trieste è intonato alle possibilità tecniche del nostro scalo nei traffici «port-to-port» e «door-to-door».

Nella navigazione Premuda

La società di navigazione Premuda, costituitasi nella nostra città nel lontano 1907, riceverà fra breve dal cantiere di Castellammare di Stabia due «products-tankers» da 30.000 tpl, navi officiate al trasporto di prodotti raffinati di petrolio. Le due unità sono già registrate nel nostro compartimento marittimo. Conviene rilevare che la Premuda è uscita dal dopoguerra con la flotta distrutta da fatti bellici e che sta ora riprendendosi con le due nuovissime navi sofisticate. La Premuda fa parte dal gruppo del dott. Glauco Lolli-Ghetti.

Orgia di agrumi israeliani

La rappresentanza, di Trieste del Citrus Marketing Board di Caifa ci fa notare che finora il traffico in arrivo di agrumi israeliani nel nostro porto ha superato quello della precedente annata. Dall'inizio della stagione agrumaria al 31 gennaio del 1975 gli sbarchi nel nostro porto hanno raggiunto 2.170.000 casse (ogni cassa contiene 20 kg); orbene in questa stagione, alla fine di questo mese, gli sbarchi avranno conseguito una cifra di record con circa 2.350 milioni di casse. La cennata direzione ci fa notare d'aver ricevuto dall'Ente Porto ogni aiuto tecnico con piena soddisfazione della grande compagnia di Caifa. Ci vien fatto rilevare che nella giornata del 13 scorso ben 4 navi piene di agrumi hanno lavorato contemporaneamente, appunto per il pieno appoggio della nostra amministrazione portuale.

Ieri sono giunte nell'emporio due unità con 70 mila cassette di agrumi ciascuna, e cioè la «Tegelersand» e la «Bostonsand». Stamane arriveranno altre due (sempre con gli stessi quantitativi di agrumi israeliani) e cioè la «Seesand» e la «Iggesand». Indubbiamente Trieste, nella manipolazione di traffici agrumari, si colloca al primo posto fra i porti nazionali.

Regolarissimi i servizi della ZIM

La ZIM Israel Navigation Cy. di Caifa continua ad espletare fra Israele ed il nostro porto una serie di servizi di elevata sofisticazione. Notiamo le seguenti linee:

Linea full-containers Israele-Trieste settimanale: è attuata con tre navi di nuovissima impostazione, provenienti da un'opera di chirurgia navale dell'Arsenale S. Marco di unità del tipo «Log-carriers» (porto-tronchi), che la compagnia aveva in navigazione sulla rotta Israele-West Africa. Le unità sono da 390 contenitori da 20 p., e si chiamano «Eschel», «Shigma» ed «Alon». Quest'ultima è uscita dall'Arsenale giovedì scorso.

Linea RO-RO decadale, con i traghetti «Narcis» e «Inggesund». In uscita dal nostro porto le unità escono con 40-50 trailers di merci italiane, austriache, germaniche e qualche volta dell'Ungheria. Nella stagione arrivano con agrumi e merci varie.

Linea con navi convenzionali: è a carattere saltuario. Porta rinfuse, carichi speciali e anche agrumi.

5600 navi via Suez

Dal 6 giugno al 31-12-'75 sono transitate via Suez 5600 navi. Mentre nel giugno scorso il passaggio attraverso il canale è stato di 11 navi per giorno, in dicembre i transiti quotidiani si sono elevati a 36 unità. Attualmente il volume del tonnellaggio risulta pari al 60 per cento dei livelli prechiusura. Nel corso del '76, secondo le stime delle autorità egiziane, i proventi sono previsti in 450 milioni di dollari.

Gite e soggiorni

Lo Sci CAI e l'ESCAI XXX Ottobre, vista la riuscita eccezionale del corso «Sei domeniche sulla neve», ha deciso di ripetere l'iniziativa in altra località. Il prossimo corso, denominato «Cinque domeniche sulla neve» si svolgerà dal 25 gennaio al 22 febbraio a Sella Nevea e sarà dedicato esclusivamente ai ragazzi principianti o con modeste cognizioni sciistiche (1.o o 2.o corso). Gli interessati possono rivolgersi per informazioni presso la sede del CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795. Le iscrizioni si chiudono entro giovedì 22 corrente.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE ESCAI «U. Pacifico» — Domenica 25 gennaio gita a Chiusaforte e salita del M.te Jama (m 1167). Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 7. Informazioni ed iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21 (tel. 35240).

ESCAI DELL'ALPINA — Domenica 25 l'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie riprenderà la propria attività escursionistica, iniziando una serie di facili escursioni invernali in montagna. Si inizierà con la salita del Monte Jama (m 1167) da Chiusaforte. Partenza del pullman alle 7 da piazza Unità (lato mare). I ragazzi che desiderano partecipare sono invitati a trovarsi oggi alle 19.15 nella sede di piazza Unità 3, per la riunione informativa e le iscrizioni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

La scomparsa di Anna
A che punto è Sandokan?

Una giovane coppia come infinite altre. Lui, Carlo, rappresentante di libri, lei, Anna, impiegata presso una ditta dall'attività imprecisabile. Un giorno Anna esce dall'ufficio in anticipo sull'orario, dicendo che va a fare la spesa. Da quel momento nessuno la vede più, scomparsa. Il marito sembra cadere dalle nuvole, il poliziotto incaricato delle ricerche va in giro, interroga a destra e a sinistra, se caso mai qualcuno l'abbia vista, e non cava un ragno dal buco. Dove dunque è finito (o hanno nascosto) il grazioso volatile? Mistero, gatta ci cova. Sequestro di persona? Poco probabile: uno che campa vendendo libri a rate, dove li trova i quattrini del riscatto? Forse un segreto della donna, una doppia vita? Mah...

Fin qui, pressappoco, il primo episodio del nuovo giallo (se ne fa cenno solo perché nuovo) intitolato, appunto, «Dov'è Anna?». Ora, d'un racconto poliziesco progettato in sei o sette puntate, è di rigore non precipitare il giudizio valutando la qualità della sua stoffa al primo tatto. Si può solo trarne un'impressione, e l'impressione ricavata dalle battute iniziale è che tutto, dall'impianto del meccanismo poliziesco ai motivi canonici della storia, alla tecnica del montaggio, sia il ricalco di altri innumerevoli gialli già visti nelle ultime annate. Se a ciò si aggiunge la lentezza persino esagerata dei movimenti e dei primi piani degli attori, è chiaro che il pericolo di venir sopraffatti da una noia micidiale diventa molto serio. Diciamo allora, così per consolarci, che la prima puntata aveva un carattere essenzialmente interlocutorio, inteso a mettere in fila i vari personaggi della vicenda. E che passi. Viene però un altro sospetto: che questo «mistero» della scomparsa di Anna riecheggi un po' quello della vecchia filastrocca di quand' eravamo bambini, ricordate? «Gigi cerca il suo barretto, dove mai l'avrà cacciato...»; finché, dopo aver frugato dappertutto, il bravo Gigi lo trovava sotto il letto... Ma forse non bisogna scherzare: nei gialli televisivi, sotto il letto si trovano sempre dei cadaveri. Finti, ma indispensabili al nutrimento del nostro tedio quotidiano.

Ben diversamente degno di attenzione, invece, il film realizzato per la TV da Ansano Giannarelli, «Immagini vive». Tratto da un racconto autobiografico di Ada Guareschi Verga, esso cercava di ricostruire attraverso la «cronaca familiare» della protagonista, la vita i costumi le abitudini di un paesino lombardo della Valtellina agli inizi del secolo, specchiandoli nel rapporto dialettico tra il passato (Ada Verga bambina) e il presente (Ada Verga anziana, carica di ricordi e al tempo stesso criticamente consapevole della realtà attuale). Bell'esempio di cinema didascalico svolto sul doppio binario della finzione narrativa e del documento giornalistico, il film raccoglieva l'acuta e calibrata osservazione di quel microcosmo umano, sobriamente e spesso poeticamente descritto dal regista, e ben rappresentato dagli attori (in gran parte non professionisti), fra i quali non si può non ricordare almeno la piccola Donatella Donati, che faceva Ada Guareschi Verga bambina.

A che punto siamo con Sandokan? Al punto da dieci per un soldo. Parafrasando Shakespeare (pardon!) si potrebbe dire che ci sono state più cose nella terza puntata che in cielo. Tremal Naik che uccide la tigre in programma, Sandokan che ne uccide un'altra fuori locandina e salva la bella Marianna dai suoi artigli, il colonnello Fitzgerald che riconosce Sandokan dal grido di battaglia, ed è pronto a catturarlo, ma gli elefanti accorrono a dargli una mano (anzi una proboscide) per farlo fuggire; e inseguimenti, battute, stratagemmi, voli tra gli alberi a guisa di Tarzan, finché in mezzo a cento peripezie Sandokan e Marianna, scappata con lui a scorno dell'azzimato Fitzgerald, riescono a riparare sul «praho» di Yanez che li attende al largo come un ospitale albergo per lune di miele. Amore! Amore così dolce e così breve! Già l'incrociatore di Sir Brooke punta sul «praho». Come affrontarlo se a bordo, fra i tigrotti di Mompracem, c'è pure quel tenero virgulto? Il fiero Sandokan pronuncerà il suo detto memorabile: mi arrendo! No, l'avventura non langue, perciò divertiamoci pure senza dar troppo peso alle smanie filologiche di certi grilli parlanti, i quali hanno improvvisamente scoperto che Salgari apparteneva all'ordine delle belle lettere. Che mancanza di tatto e di misura!

Eduardo ha concluso il suo ciclo. La commedia, una delle sue ultime, con cui egli si è congedato, era «Gli esami non finiscono mai», testo alle volte prolisso e spesso discontinuo, che alterna cascami di vecchio repertorio a gemme preziose. Ma il terzo tempo, con lui muto in scena come un pesce, è un pezzo di grande bravura, capace di dimostrare una volta di più che Eduardo sa crescere anche nel silenzio. E' il massimo cui possa giungere l'arte di un attore.

Ber

Il «Trofeo Savini» a Romolo Valli

Milano, 19

Nella sala delle feste del ristorante «Savini» di Milano, a cura del «Clan degli artisti», la sera di lunedì prossimo vi sarà il gala eno-gastronomico per l'assegnazione del «Trofeo Savini del successo 1976», a Romolo Valli, per le interpretazioni del «Malato immaginario» di Molière e di «Tutto per bene» di Pirandello, nelle messinscene di Giorgio De Lullo.

Per l'occasione sarà allestito il «menu-Molière», dettato dallo stesso autore nel quarto atto del «Malato» e adattato da Angelo Pozzi, donatore del «Trofeo» e da Pino Correnti, segretario del «Clan degli artisti» del «Savini».

La compagnia di prosa di Romolo Valli concluderà domenica prossima le repliche del «Malato immaginario» e prolungherà la sua permanenza al teatro di via Manzoni con «Tutto per bene» di Luigi Pirandello, da mercoledì 28 gennaio a domenica 29 febbraio prossimi.

(Ansa)

Il popolare pianista Jan August, le cui registrazioni in dischi di Malaguena, Misirlou e Babalu sono state vendute a milioni in tutto il mondo è deceduto sabato scorso in ospedale all'età di 71 anni. Era un autodidatta ed era cresciuto musicalmente al Greenwich Village di New York.

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'aiuto di Paola
Una famiglia triestina



Telefoto Ansa

Roma — Mariano Rigillo e Scilla Gabel ripresi durante una pausa della lavorazione del giallo televisivo «Dov'è Anna»

«Dov'è Anna» (Tv-1, ore 20.40) — Seconda puntata del «giallo» diretto da Piero Schivazappa. Il marito (Mariano Rigillo) di Anna, la donna scomparsa, continua disperatamente le sue ricerche senza approdare a nulla. Per giunta, nell'arduo tentativo di scoprire dove sia finita la donna, egli è rimasto solo, dal momento che il commissario Bramante (Pierpaolo Capponi) si è arreso, stabilendo di archiviare le indagini. L'unico aiuto gli viene da Paola, una giovane collega di Anna. Gli indizi faticosamente raccolti fanno supporre che Anna, prima di scomparire, fosse stata sul punto di fuggire insieme con il propiretario della ditta in cui lavorava, trovato morto. Il marito di Anna, incriminato in un primo momento per la morte del presunto compagno di fuga della donna, indica successivamente alla polizia la strada per trovare l'assassino. Ma Anna e la sua scomparsa rimangono avvolte nel mistero, anche se la speranza di ritrovare la moglie non abbandona l'uomo.

* * *

«Ritratto di famiglia» (Tv-1, ore 21.40) — Ultima puntata di «Ritratto di famiglia», il programma di Enrico Gras ed Ezio Pecora, diretto da Kicca Mauri Cerrato. Le telecamere vengono puntate stasera su una famiglia triestina già dissolta. Protagonista è una donna che, rimasta sola con una bambina, riesce a superare difficoltà con notevole forza d'animo. Attualmente la bambina si è sposata e la donna vive completamente sola, alle prese con nuovi problemi. Interverranno in studio padre Haering e il prof. Achille Ardigò. Dalla discussione affiorerà chiaramente l'affinità dei problemi della donna triestina con quelli di molte donne italiane. La vicenda filmata, a conclusione di questo programma, darà, tuttavia, un po' di fiducia sulle possibilità di superare la crisi della famiglia senza sottrarsi ad un difficile impegno quotidiano.

* * *

«Cani, gatti e C.» (Tv-2, ore 19) — Prende il via stasera una rubrica dedicata agli animali e intitolata «Cani, gatti e C.» autori Paolini e Silvestri, regista Alda Grimaldi, scenografo Antonio Giarrizzo, presentatori Nicoletta Orsomando e l'etologo Lino Penati.

Nel corso di tutte le puntate (dieci), si alterneranno curiosità con consigli pratici riguardanti gli animali più vicini a noi, quelli cioè che possiamo tenere in casa. Dalle osservazioni fatte, dovrebbe emergere chiaramente che gli animali costituiscono un fattore di equilibrio essendo gli intermediari tra l'uomo e la natura.

«Senza animali — sostiene Penati — l'uomo non potrà sopravvivere: basti pensare che esclusivamente per opera loro vengono impollinate dalle dieci alle ventimila specie vegetali e che purtroppo oggi, ogni mese, una specie animale scompare».

Cinquantenne, vegetariano, scapolo, Lino Penati discende da una famiglia contadina della Brianza, dove abita tuttora benché, per la sua attività, sia costretto a girare per il mondo. Poliglotta (conosce sei lingue), lavora come tossicologo in un complesso chimico dove studia gli inquinamenti ambientali e i possibili rimedi. Ama gli animali fin dall'infanzia. C'è tuttavia un episodio-chiave che ha determinato l'indirizzo della vita di Penati: il giorno in cui compì otto anni, cadde nel naviglio della Martesana e fu salvato da un cane pastore bastardo.

La prima puntata, dedicata ai cani, è introdotta da Nicoletta Orsomando. Un veterinario, il dott. Rolando Ferrara, spiega perché è innaturale tagliare coda e orecchi ai cani e quali sono le ragioni che hanno fatto nascere questa abitudine. Viene quindi affrontato il problema del rapporto cane-città per quanto riguarda la pulizia.

DOPO IL NOTEVOLE SUCCESSO DI ALCUNI FILM INCHIESTA

IL REGISTA SCOTESE RIPROVA CON EROTISMO E AMAZZONIA

Roma, 19

Il successo ottenuto da alcuni film inchiesta presentati sugli schermi italiani, (quali «E vissero felici e contenti» e «Ultime grida dalla savana») ha indotto il regista Giuseppe Scotese, che è stato uno dei precursori di tale genere («Pane amaro», «Città proibite», «America di notte», «LSD») a mettere in cantiere due film su temi di grande attualità ed interesse: i segreti dell'Amazzonia e l'erotismo nel mondo.

Dopo il film «Miracles still happen» realizzato nella giungla peruviana per la «Brut Production» di New York (la società che produsse un «Tocco di classe») Giuseppe Scotese tornerà presto in Amazzonia per realizzarvi il film inchiesta dal titolo «Oggi, l'alba del mondo».

«Sarà un film di alto valore spettacolare — ha detto Scotese — ma non presoinderà dall'esprimere una profonda tematica legata ad una analisi di quello che è stato già definito il ciclo biologico amazzonico, poiché nel continente amazzonico, ancora allo stato originario della vita, il ciclo biologico degli esseri viventi si manifesta ancora in tutta la sua inesorabile logica e violenza».

«Ai segreti e ai misteri della vita di certe popolazioni immerse ancora nella preistoria, con i loro rituali a volte violenti e sconvolgenti farà eco l'affascinante e spettacolare comportamento della vita animale e vegetale, stupenda e crudele, come stupendo e a volte crudele è il pionerismo dell'uomo civilizzato che oggi avanza a grandi passi nel cuore di questa immense giungla, realizzando una epopea che non è meno affascinante ed a volte spietata della conquista del West».

Mentre si vanno perfezionando accordi e programmi per questo film che comporta un impegno produttivo notevole, Giuseppe Scotese porterà a termine la realizzazione di un altro film inchiesta: «Geografia dell'erotismo» o l'«Erotismo nel mondo».

«Lo si potrebbe chiamare — ha precisato l'autore — anche discorso sull'erotismo per come esso si manifesta in relazione con i diversi presupposti storici, religiosi, antropologici, sociali, delle varie popolazioni nei vari paesi. Il fenomeno dell'erotismo, antico quanto l'uomo, ma oggi così evidentemente alla ribalta nella società degli anni settanta, merita un coraggioso sguardo dell'obiettivo cinematografico che penetri in tutta spregiudicatezza nel significato che esso ha nella nostra società». Per questo film, che Scotese spera di terminare entro maggio, saranno effettuate riprese in Oriente, in Giappone nelle isole della Sonda, in Africa e in America.

«The United Nation of Music» è un terzo film del programma di lavoro di Scotese che verrà realizzato in concomitanza con gli altri due.

(Ansa)

I bambini la guardano

Roma, 19

Quale è il comportamento dei bambini al di sotto dei tre anni di fronte alla televisione? A questa e ad altre domande risponde il volume «Televisione e bambini» edito dalla RAI a cura del servizio opinioni, ottavo e ultimo volume della seie «TV e ragazzi».

Le ricerche sull'ascolto della televisione da parte dei bambini al di sotto di tre anni sono state effettuate da Gastone Canziani e S. Morici; l'istituto Demoskopea si è invece interessato della pubblicità televisiva e del comportamento di consumo dei bambini.

Il prof. Gastone Canziani e i suoi collabo dell'Istituto di psicologia dell'Università di Palermo hanno fatto precedere la loro indagine da un sondaggio preliminare svolto su 100 madri di bambini compresi fra i 4 e i 36 mesi per rilevare il ricordo delle madri sul «primo contatto con la televisione e il suo attuale «consumo». Nè è risultato che il consumo del mezzo televisivo da parte dei bambini è diffuso e comincia entro il primo anno di vita nel 71% dei casi. Inoltre è risultata notevole l'assenza di preoccupazioni da parte degli adulti per eventuali danni arrecati al piccolo dal video.

L'indagine vera e propria è stata invece condotta in un brefotrofio dell'ONMI su gruppi di sei bambini per un totale di 200: i risultati mettono in evidenza, da un lato, le potenzialità del mezzo televisivo per l'arricchimento della stimolazione ambientale, tanto più dove la stimolazione è carente, dall'altro la caratteristica precipua della percezione nei bambini più piccoli che consiste nella frammentaria selezione di elementi dal contesto filmico.

La ricerca sulla pubblicità televisiva e sul comportamento di consumo dei bambini è stata realizzata nel 1972: scopo dell'indagine, quello di studiare il bambino in quanto esposto ai mass media, acquirente, soggetto influente sui consumi familiari e futuro consumatore adulto. I risultati emersi tendono a confermare l'importanza del ruolo della pubblicità, più che altro nella formazione del «futuro consumatore». Prevalgono gli atteggiamenti positivi verso la pubblicità e le assonanze tra bambini e genitori in questo atteggiamento. *(Ansa)*

A FINE MESE UN LIBRO SENZA SEGRETI

Sapremo tutto di «Via col vento»

New York, 19

Un libro che racconta «fedelmente» tutto sulla lavorazione di «Via col vento», fino a pochi anni fa «re» indiscusso degli incassi nella storia di tutto il cinema, uscirà nelle librerie alla fine del mese.

Il libro s'intitola «Scarlett, rhett and a cast of thousands: the filming of 'gone with the wind» ed è stato scritto da Roland Flamini per la Casa editrice Mac Millan. Racconterà tutte le vicende della lavorazione del «kolossal» dal momento in cui il suo produttore David O. Selznick comperò i diritti all'autrice del romanzo, Margaret Mitchell, per cinquanta mila dollari (il prezzo più alto pagato fino a quel momento per un soggetto) fino alla prima mondiale al Carthay Circle di Atlanta, cioè dall'8 luglio 1936 al 15 dicembre 1939. Nella lavorazione del film, durata dal 10 dicembre 1938 all'11 novembre 1939, si alternarono tre registi: George Cukor (preparazione e tre settimane di lavorazione), Victor Fleming (nove settimane) e Sam Wood (10 settimane). Alla sceneggiatura parteciparono geni letterari come F. Scott Fitzgerald, John van Drutten e Ben Hecht, brillanti scrittori come Charles Macarthur, ma solo Sidney Howard fu alla fine considerato «ufficialmente» come sceneggiatore.

Tutte le attrici di Hollywood furono aspiranti al ruolo di Clarlett O'Hara (anche personalità diverse come Bette Davis e Lucille Ball) ma alla fine la spuntò la britannica Vivien Leigh, presentata a Selznik da suo fratello, l'agente Myron. Per il ruolo di Rhett Butler non c'erano altre scelte che quella di Clark Gable, e grazie a lui la «MGM», la compagnia che lo aveva sotto contratto, ebbe la distribuzione esclusiva del film.

Il film vinse quell'anno gli Oscar per miglior film, migliore attrice (Vivien Leigh), migliore attrice non protagonista (Hattie Mac Daniel, prima volta che una donna di colore vinse un Oscar), miglior regia (Fleming), miglior scenografia (Lyle R. Wheeler), miglior fotografia a colori (Ernest Haller, Ray Rennahan), miglior montaggio (Hal C. Kern e James E. Newcon), migliore sceneggiatura (Howard) e Selznik ricevette l'«Irving Thalberg Memorial Award».

(Ansa)

La nota coreografa americana Martha Graham intraprenderà una «tournée» in Europa, col suo complesso, l'estate prossima. La «tournée» toccherà l'Islanda, il Belgio, la Gran Bretagna, l'Olanda, la Germania occidentale, l'Italia, la Grecia, l'Austria e la Francia. In programma saranno le due ultime coreografie realizzate dalla Graham: «Adorations», su musica di Albeniz, Frescobaldi e Frost e «Point of Crossing», con musica di Mordecai Seter. Verranno poi eseguiti «Lamentations», su musica di Kodaly, «Diversion of Angels», e il balletto creato dalla Graham nel giugno scorso per Margot Fonteyn e Rudolf Nureyev, «Lucifer».

I tre violentissimi

Telefoto Ansa

Roma — Il regista Elio Petri dietro la macchina da presa accanto a Marcello Mastroianni e Gian Maria Volontè sul set del film «Todo Modo» tratto dall'omonimo libro di Leonardo Sciascia: un violento atto di accusa contro la classe dominante economica, politica e sociale

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Sabato 24 alle ore 18 terza rappresentazione (turno S) di «Lohengrin» di R. Wagner. Direttore Giuseppe Patanè, regia Karl H. Krahl.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Martedì 27 alle ore 20 quarta rappresentazione (turno B-B) di «Lohengrin» di R. Wagner. Direttore G. Patanè. Regia K. H. Krahl.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, fuori abbonamento, «Norman ai tuoi ginocchi». Prevendita e prenotazioni per tutte le repliche presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Abbonati sconto del 30 per cento per le prime due repliche, 20 per cento alle successive.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM. Da giovedì 22 «Appuntamento con la signorina Celeste». Prevendita per tutte le repliche. Abbonati sconto 30 per cento alle prime due repliche, 20 per cento alle successive. Valgono i tagliandi della Rassegna Auditorium in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Rassegna Cinema Novo Brasiliano. Ore 19 e 21.30: «O padre e a Moca» (1966) di J. De Andrade.

SALA MAGGIORE DEL C. C. A. (via S. Carlo 2). Per la Gioventù Musicale questa sera alle ore 20.45 serata musicale con Claudio Giombi.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «I violini del ballo» di Michel Drach. Technicolor con Jean-Louis Trintignant e Maria Josè Nat. Ultimo giorno.

EDEN. 16, ult. 22.15: «L'infermiera». Questa è la storia originale di una famiglia veneta, semplice e timorata di Dio, ma... un giorno arrivò l'infermiera. Un film con Ursula Andress e Duilio Del Prete in technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20.10, 22.15. Edwige Fenech, Carroll Baker Renzo Montagnani e Ray Lovelock in «La moglie vergine». Tassativamente v.m. 18 anni.

FENICE. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Il più grande successo di pubblico e di critica della presente stagione cinematografica: «Lo squalo» con Roy Scheider, Robert Shaw e Richard Dreyfuss. Il film è per tutti.

FILODRAMMATICO. 15.45, ult. 22: «Voglie pazze desideri... notti di piaceri». Technicolor con D. Reading. Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15. 3.a settimana di entusiastico successo: «L'anatra all'arancia». Monica Vitti, Barbara Bouchet, Ugo Tognazzi, J. Richardson. Spettacolare technicolor Cineriz. Non vietato.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15: «Mean Streets. Domenica in chiesa, lunedì all'inferno». Technicolor con Robert De Niro (Oscar 1975). V.m. 14 anni. Terza settimana.

NAZIONALE. 15.45, 17.50, 20.10, 22.30. Il più grande successo di pubblico e di critica della presente stagione cinematografica: «Lo squalo» con Roy Scheider, Robert Shaw e Richard Dreyfuss. Il film è per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Emmanuelle nera» con Karin Schubert. Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16. 4.a settimana. A richiesta proseguono le repliche di uno dei più grandi successi del momento: «Amici miei» con U. Tognazzi, G. Moschin e P. Noiret. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16. F. Testi e R. Schneider in un drammatico technicolor Cineriz: «L'importante è amare». V.m.18 anni.

CRISTALLO. 16.30, 19, 22. Straordinario successo di «Profondo rosso» di D. Argento. Technicolor. V.m. 14 a.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Profezia di un delitto» con Franco Nero, Stefania Sandrelli e Gert Fröbe. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30. Walt Disney presenta «L'isola sul tetto del mondo». Un meraviglioso technicolor d'avventura. Segue: «Buon compleanno Paperino».

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Giancarlo Giannini, Catherine Deneuve sono i fratelli Murri in un film di Mauro Bolognini «Fatti di gente perbene» e con F. Rey, Tina Aumont. C. Pani.

ABBAZIA. 16: «8 dicembre 1941 Tokio ordina: Distruggete Pearl Harbor». Capolavoro di guerra a colori con Toshiro Mifune e Oswald Gis.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «S.P.Y.S.» Donald Sutherland ed Elliott Gould i due indimenticabili protagonisti di M.A.S.H., nel loro secondo comicissimo film; nella veste, questa volta di due sprovveduti agenti segreti della C.I.A. Technicolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Sabato sera a letto da noi». Colori con Valerie St. John. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Contratto marsigliese» con Anthony Quinn, Michael Caine e James Mason. Avventuroso. Technicolor. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «I nibelunghi». Terence Hill, Karin Dor, Herbert Lom. Capolavoro.

RADIO. 16: «Zozos». Un film che vi farà rivivere la vostra giovinezza. Colori per tutti.

SERVOLA. (Autobus 29). Oggi chiuso. Domani maga Magò e il mago Merlino in un esilarante duello all'ultimo trucco: «La spada nella roccia» di Walt Disney.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Fenice, Vittorio Veneto. Inoltre non il primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Moderno, Radio.

MUGGIA

VERDI. 16: «Il gatto con gli stivali». Una meravigliosa favola in cartoni animati. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Un fratello minore di Sherlock Holmes».
CAPITOL. 15.30: «Il vento e il leone».
CENTRALE. 15.30: «Fratello Mare».
ODEON. 15.30: «Una sera c'incontrammo».
CRISTALLO. 15.30: «I peccati di gioventù». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Nipoti miei diletti». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Emmanuelle nera» V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. 20.30: «Anatol» di Schnitzler, con la compagnia del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia.
MODERNISSIMO - I.N.C.: 17 - 22: «Un affare di cuore», di Dusan Makavejev(con E. Ras e S. Aligruvic.
CORSO. 17 - 22: «L'ultimo colpo dell'ispettore Clask», con H. Fonda ed E. Verdugo. Colori.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Delitto in silenzio», con J. Bisset e C. Plummer. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Macrò (Giuda uccide il venerdì)», con L. Mann e A. Infanti. Scope a colori. V.m. 18 a.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «I guerrieri» con Clint Eastwood e Telly Savalas. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Perché un assassinio?» con Warner Beatty. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Doc Savage», con R. Ely e J. Morhaim.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Appassionata» con G. Ferzetti e O. Muti.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'orgia del vampiro».

RONCHI

RIO. «Il clan degli imbroglioni».

PALMANOVA

ITALIA. «Dopo l'urlo un uragano di violenza».
GARIBALDI. «Dillinger».

GEMONA

SOCIALE. «Un tipo con una faccia strana ti cerca per ucciderti».

TARCENTO

MARGHERITA. «Fiore di carne».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La prim volta sull'erba».

CASARSA

ROMA. «La regina dei vampiri».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: L'altro suono; 11.30: Questa cosa di sempre; 12.10: Quarto programma; 13.20: Di che humor sei; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani - dischi; 16.30: Finalmente anche noi; 17.05: Per chi suona la campana (12); 17.25: Ffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Aimez-vous Bach?; 20.05: Una chitarra per L. Almeida; 20.20: Andata e ritorno; 21.16: Un anno come gli altri; 21.55: La canzonissima; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con O. Vanoni, A. Venditti e G. Hammond; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: «Per chi suona la campana» (12); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Giro del mondo in musica; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Paganini-Accardo - I 6 Concerti; 10: Il disco in vetrina; 10.30: La settimana di Mozart; 11.30: Conversazione; 11.40: Itinerari operistici; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Semele; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Donna '70; 18.45: La protezione sociale dei lavoratori italiani all'estero, 19.15: Concerto della sera; 12.15: Il melodramma in discoteca; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: M. Ravel - Opera e vita; 22.45: Libri ricevuti.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Visitare i musei».*
12.55 *«Bianconero», a cura di Giuseppe Giacovazzo.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Una lingua per tutti.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *«Barbapapà», disegni animati.*
17.30 *«Come il riccio cambia la pelliccia».*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *«Braccio di Ferro», cartoni animati.*
18.15 *«Spazio», settimanale dei più giovani.*
18.45 *Sapere: «L'attesa di un figlio».*
— *Segnale orario.*
19.20 *La fede oggi - Cronache italiane - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Dov'è Anna?», 2.a puntata.*
21.40 *«Ritratto di famiglia»: Una famiglia di Trieste.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.15 *Notizie TG.*
18.25 *«Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Cani, gatti & C.», presenta Nicoletta Orsomando.*
20.00 *«Ore 20», a cura di Bruno Modugno.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«L'ultima foresta: Il territorio naturale».*
22.00 *«Diapason d'oro '75», spettacolo musicale.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.20: Uomini e cose; indi: Quartetto di Sergio Boschetti; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: La Vera Romagna; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Kemada canzoni; 11.30: 15' con la Edig Galletti; 11.45: L'orchestra C. Stapleton; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurka; 15: Si dice o non si dice; 15.10: Intermezzo; 15.15: Luision e Mariani; 15.30: Maestro Fenati; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Melodie immortali; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Musiche dal mondo a Belgrado; 21.20: Ritmi per archi; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: In concerto; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Giochi di notte», film; 22: «Il mondo che ci circonda», documentario; 22.35: Impariamo a sciare.

TV Lubiana

10: TV Scuola; 17.15: Documentario; 17.30: Film di serie; 18: Orizzonti; 18.15: Il folclore; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Documentario; 20.45: Teleromanzo.

TV Zagabria

17.15, 19.30 e 22.15: Telegiornale; 10: Programma didattico; 17.45: «Il viaggio», documentario; 18.45: Musica popolare; 20.50: «I contadini, i potenti e la bomba», II ep.; 22.35: Da Sarajevo: serate musicali.

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 19

Intonazione sostenuta con scambi vivaci.

Accantonate per il momento le incertezze derivanti dalla crisi governativa, il mercato ha iniziato il ciclo operativo di febbraio su una nota di fermezza, tanto che le quotazioni hanno agevolmente superato, in termini di media, gli scarti rappresentati dagli interessi dei riporti.

La domanda, che in un primo tempo si è diretta sulle Fiat e su alcuni finanziari, si è successivamente estesa a numerosi altri valori, tra cui gli assicurativi, i bancari ed alcuni immobiliari. Oltre che da nuove iniziative del denaro, sviluppatesi anche attraverso il mercato dei premi, la domanda è stata alimentata da consistenti ricoperture di posizioni al ribasso, provocando su diversi valori ampie lievitazioni nei prezzi, dato anche un certo riserbo dell'offerta. Tuttavia sui livelli massimi toccati a metà seduta qualche vendita tendente a monetizzare le ampie plusvalenze ha provocato qualche smussamento dei massimi.

Al listino hanno denunciato plusvalenze consistenti diversi assicurativi: Abeille (più 13,5 p.c.), Toro priv. (più 8,7 p.c.), Incendio (più 7,6 p.c.), Sai (più 5,5 p.c.), Ausonia (più 5,1 p.c.), Vita (più 5 p.c.); numerosi finanziari: Generalfin, che oltre alla cedola staccata, ha guadagnato il 10,5 per cento, Flaminia (più 7,1 p.c.) e Invest (più 4 p.c.); alcuni immobiliari: Trenno (più 8,3 p.c.), Iniz. Edilizia e Coge (più 3,5 p.c. circa).

Sostenuti anche i valori del gruppo Finsider: Finsider (più 7,3 p.c.), Italsider (più 8,4 p.c.) e Dalmine (più 4,9 p.c.), i titoli delle partecipazioni statali: Sip (più 5,2 p.c.), Stet (più 3,2 p.c.); alcuni meccanici - metallurgici: Broggi Izar (più 8,4 p.c.), Olivetti priv. (più 4,4 p.c.) e Olivetti ord. (più 3,6 p.c.).

Da segnalare, inoltre, i progressi delle Cementir (più 5,7 p.c.), Buitoni, Perugina (più 5 p.c.), seguite dalle Sifa, Gilardini, Liquigas ed altri valori.

Tra i titoli guida, le Imm. Roma hanno guadagnato il 2,9 per cento, le Fiat il 2,6 p.c., le Viscosa, Generali e Montedison poco più dell'1 per cento.

In controtendenza le Olcese (meno 9,9 p.c.), Brioschi (meno 6,2 p.c.), Lanerossi (meno 3,9 p.c.), Centrale e Magona (1 p.c. circa).

Da oggi sono quotate le «Sermide» ordinarie e privilegiate. Hanno quotato ex dividendo, oltre alle Generalfin, le Breda e le Part. Finanziarie. Hanno quotato ex opzione per le sottoscrizioni di obbligazioni le Buton, mentre le Bonifiche Siele hanno quotato ex assegnazione gratuita.

Nello immediato dopolistino, calme le Imm. Roma e in aumento le Fiat, Generali, Montedison e Rinascente. Richieste le Gilardini, Milano priv. e Liquigas.

Intonazione calma sul mercato obbligazionario attraverso scambi attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 45,88 (+ 2,39 %).

TITOLI TRATTATI: di Stato 255.000.000; obblig. 1.647.00.000; azioni 6.658.450.

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi aderenti alle chiusure. Imm. Roma 161-163; Alleanza 29.800-30.000; Generali 44.400-44.750; Fiat Priv. 940-950; Fiat 1497-1503. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Ass. Italiana 170.000; Ass. Generali 45.000; Ras 75.000; Anic 835; Liquigas 195; Liquigas priv. 146; Montedison (senza stampigliatura) 550; Montedison (con stampigliatura) 476; Montedison (1.1.1974) 479; La Rinascente 74; La Rinascente priv. 57; Gerolimich 3.090; Premuda 1.390; Sip 1.245; Tripcovich 76.100; Bastogi 1.249; Finmare 144; Finsider 275,25; Pirelli Spa 834; Sme 1.005; Stet 1.395; Beni Stabili 3.640; Gen. Immobiliare 165; Fiat 1.500; Fiat priv. 930; Dalmine 452; Italsider 412; Terni 310; Marzotto 1.100; Snia Viscosa 1.640; Snia Viscosa priv. 990; Patriarca 4.500.

NEW YORK

L'indice «Dow Jones» delle trenta azioni industriali ha guadagnato 14,09 punti, attestandosi a quota 943,72. Tra le ragioni del rialzo, la riduzione dei tassi d'interesse attivi decisa dalla First National City Bank.

LONDRA

I prezzi delle azioni, incorsi in un'ondata di attività speculative, hanno chiuso con un netto ribasso. Moderato il volume degli scambi. Indice a 394,70 (—2,11%.)

Prezzi dell'oro

Londra, 19

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 19 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	129,66	(— 1,10)
Hongkong	127,91	(— 1,09)
Londra	128,90	(— 1,90)
Milano	131,48	(— 0,32)
New York	129.00	(— 1,90)
Parigi	131,49	(— 1,54)
Zurigo	129,13	(— 0,80)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italia	doll.	5,15	—
Capitalitalia	»	8,71	—
Equitalia	»	6,57	—
Europrogr.	frsv	142,86	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,72	—
Intercontinental	»	10,08	—
Interfund	»	9,87	—
Interitalia	lire	7731	7970
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,91	8,38
Italunion	»	8,19	8,93
Mediolanum S	»	11,09	11,96
Management	lire	5562,07	—
Rominvest	doll	10,63	11,47

Titoli azionari

TITOLI	16-1	19-1
Alimentari e agricole		
Alimont	2090	2150
Bonifiche Ferraresi	4490	4590
Chiari & Forti	995	999
Eridania	2060	2099
Ind. Buitoni Perug.	2890	3040
Motta	1170	1190
Romana Zucchero	389	374
Romana Zucch. pr.	415	415
Venchi Unica	328,75	332
Buton	4900	4685
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	29000	29930
Assicuratrice Ital.	170000	172500
Comp. Ass. Milano	10980	11300
» » » pr.	5830	6051
Comp. Latina	950	1000
Comp. Latina priv.	814	834
Generali	44000	44570
Italia Assicuraz.	16800	17300
L'Abeille Italiana	13200	14990
Fondiaria Incen.	8640	9300
La Fondiaria Vita	24560	25800
R.A.S.	74050	75100
S.A.I.	9260	9790
Toro Assicuraz.	14170	14575
Toro Assicuraz. pr.	5760	6200
Ausonia	4185	4000
Bowring	920	890
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19040	19700
Banco di Roma	17200	17901
Banco Lariano	7160	7350
Credito Italiano	2064	2115
Interbanca priv.	13920	14250
Mediobanca	70600	72300
Credito Var.	6840	6900
Cartarie - Editoriali		
Binda	3200	3280
Burgo	11410	11430
Burgo priv.	5295	5315
Donzelli	1300	1300
Mondadori priv.	1380	1400
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1901	2010
Cer Pozzi	1050	1055
Eternit	1241	1242
Italcementi	20500	20310
Richard Ginori	182	190
UNICEM	3900	4000
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	820	831,50
Brioschi	30200	28300
Caffaro	274	279,50
Carlo Erba	2500	2550
Carlo Erba priv.	1281	1345
Italgas	699	608
Lepetit	13750	13930
Lepetit priv.	13350	13400
Liquigas	189	195
Liquigas priv.	143	146
Mira Lanza	26850	27520
Montedison	540	546
Napoletana Gas	700	715
Perlier	695	695
Petrolifera Italiana	1176	1170
Pierrel	895	911
Rumianca	2370	2330
Saffa	5580	5700
Siossigeno	6695	6805
Edison '74	473	476
Monted. Gemina	467	479
Commercio		
La Rinascente	73	74
La Rinascente priv.	56,125	57
Stios di Genova	2245	2275
Standa	4050	4005
Comunicazioni		
Alitalia priv.	800	820
Ausiliare	3715	3800
Aut. Torino - Milano	2199	2210
Italcable	2590	2635
Nord Milano	1550	1566
S.I.P.	1165	1245
NAI	2680	2670
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	630	645
Marelli E.	489	500
Pan Electric	1870	1880
Tecnomasio	182	186

TITOLI	16-1	19-1
Finanziarie		
Agricola	2055	2082
Bastogi	1197	1250
Centrale	9900	9800
Fin. Ernesto Breda	2641	2600
Finmare	141	144
Finsider	256	275
Flaminia Nuova	808	866
Generalfin	1416	1565
Gim	2155	2184
I.F.I.	2290	2340
I.F.I.L.	6995	7350
Invest	2450	2550
Mittel	3030	3099
Pirelli & C.	1470	1510
Pirelli S.p.A.	822	834
Riva Finanziaria	2785	2861
Sarom	1419	1500
S.M.E.	980	1005
Stet	1351	1395
Part. Fin.	1200	1146
Svil. Bon.	9900	10095
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2150	2140
Beni Imm. Italia	664,50	699
Beni Imm. Italia pr.	400	402,50
Beni Stabili	3580	3640
Certosa	6590	6660
Coge	1099	1137
Condotte d'Acqua	668	683
De Angeli Frua	4320	4420
Gen. Immobil.	160	164,75
Giardini	3360	3475
Iniziativa Edilizia	3501	3625
La Milano Centrale	25000	25150
Risanamento	6080	6200
Trenno	3765	4080
Vittoria	7110	—
Finrex	5900	5970
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1460,50	1499
FIAT priv.	905	935
Franco Tosi	8395	8700
Nebiolo	87,50	89
Olivetti	1255	1299,50
Olivetti priv.	951	993
Westinghouse	2710	2710
Worthington	1751	1815
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1020	1105
Dalmine	430,50	462
Falck	6120	6301
Falck priv.	4730	4740
Ilssa Viola	1240	1251
Italsider	380	412
Magona	1490	1470
Metalli	2136	2210
Monte Amiata	768	—
Pertusola	3171	3239
Siele	—	—
Terni	300	310
Trafilerie	301	315
Tessili		
Centenari e Zinelli	109	119
Cantoni	7475	7710
Cucirini	4670	4400
Cascami Seta	4290	4721
Fisac	1880	1895
Lanerossi	895	860
Lanificio di Gavardo	—	—
Linif. e Canapif.	580	580
Marzotto priv.	1101	1101
Montefibre	68	67,75
Montefibre priv.	74	74
Olcese Veneziano	55	49,75
Rotondi	85800	85800
Scotti	1383	1390
Snia Viscosa	1615	1639
Snia Viscosa priv.	988	1020
Tilane	520	531
Unione Manifatture	18500	19000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1510	1540
Acque Potabili	702 50	720
Calz. di Varese	4515	4350
C.I.G.A.	1480	1500
C.I.R.	6010	6160
Pacchetti	79	83
Rejna	1500	1500
Smeriglio	17	15,125
Terme Acqui	700	700
Acqua Marcia	3850	3880

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19-1
Rendita	5%	93.05
Prest. Red. 1934	3,50%	99.30
Ricostruzione	3,50%	91.75
Redim. Trieste	5%	93.40
Rif. Fondiaria	5%	94.10
Redimibile 54	5%	92.20
Edil. Scol. 67	5,50%	85.90
» » 68	5,50%	82.45
» » 69	5,50%	81.75
» » 70	6%	83.50
» » 71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	97.15
» 1978	5%	92.80
» 1979	5,50%	91.40
» 1980	5,50%	87.50
» 1982	5,50%	86.50
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.40
» » 68-83	6%	74.15
» » 70-90	7%	78.50
» » 71-86	7%	82.45
I.M.I XX	6%	98.15
» XXII	5%	93.20
» XXIII	5%	84.15
» XXIV	5,50%	82.60
» XXV	6%	85.35
» XXVI	6%	76.30
» XXVII	6%	74.45
» XXVIII	7%	81.45
» XXIX	7%	80.50
» XXXI	7%	95.10
» XXXII	7%	88.50
» XXXIII	7%	80.60
» XXXIII opt.	7%	93.80
» 64	6,25%	—.—
» Autostrade	6%	88.10
» »	7%	68.65
» Finan. 66	6%	74.75
» Finan. 68	6%	84.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.50
» » »	5,50%	66.70
» » »	6%	69.20
» » »	7%	74.90
C.O.P. ss I	6%	80.40
» ss II	6%	78.60
» ss III	6%	76.30
» ANAS '66	6%	69.—
» ANAS '72	7%	74.70
» Dota. I	6%	73.50
» Dota. II	6%	77.30
» In. St. 1.a	6%	77.20
» » » 2.a	6%	74.95
» » » 3.a	6%	74.—
» » » 4.a	6%	73.25
» » » I	7%	78.40
» » » II	7%	78.40
» » » III	7%	77.30
» » » IV	7%	77.30
Ferrovie (59)	5,50%	84.90
» (60)	5%	88.30
» (61)	5%	85.90
» (65) I	6%	80.—
» (65) II	6%	79.60
» (66) I	6%	78.—
» (66) II	6%	77.35
» (69) I	6%	75.—
» 71	7%	78.45
» 72	7%	77.95
» 72 II serie	7%	78.80
Pian. Ver. (61) I	5%	84.40
» » (62) II	5%	88.05
» » (63) III	5%	85.10
» » (64) I	6%	81.20
» » (65) II	6%	80.90
» » (65) III	6%	73.80
» » (65) IV	6%	77.—
» » (67) V	6%	76.80
» » (67) VI	6%	75.—
» » (68) VII	6%	74.20
» » (69) VIII	6%	73.55
» » (71) I	7%	79.—
» » (71) II	7%	77.75
Pubbl. Ut.	5,50%	85.50
» » ord.	6%	—.—
» » vent.	6%	76.50

TITOLI		19-1
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	—.—
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	99.20
» » Montec.	6%	98.90
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.—
» » ss C	7%	81.—
» » ss D	7%	80.85
» » ss E	7%	81.—
» » ss F	7%	78.80
Isveim (61) III	5,50%	97.70
» (62) IV	5,50%	97.60
» (62) V	5,50%	95.70
» (62) VI	5,50%	94.50
» (63) VII	5,50%	93.50
» (63) VIII	5,50%	93.70
» (64) IX	6%	92.—
» (64) X	6%	90.20
» (65) XI	6%	87.75
» (66) XII	6%	84.10
» (67) XIII	6%	84.50
» (67) XIV	6%	81.85
» (68) XV	6%	82.20
» (69) XVI	6%	83.—
» (70) XVII	7%	81.—
» (71) XVIII	7%	82.—
» (71) XIX	7%	81.60
Enel 65 II	6%	82.10
» 66 I	6%	80.05
» 66 II	6%	79.10
» 67	6%	77.60
» 68 I	6%	76.95
» 68 II	6%	76.40
» 69 I	6%	75.20
» 69 II	6%	74.45
» 70	7%	87.—
» 71	7%	85.30
» 72-87	7%	83.85
» 72-92	7%	78.20
» 73-93	7%	77.85
» Europa	6%	94.—
E.N.I. 58 vent.	6%	95.90
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	93.25
» 66	6%	89.40
» Gela	5,50%	93.—
» sud 59	6%	98.70
» 60	5,50%	96.60
» 61	5,50%	94.30
» IV	5,50%	90.30
» V	5,50%	88.10
» VI	5,50%	87.70
» VII	5,50%	95.70
» VIII	5,50%	94.60
» IX	6%	94.20
I.R.I. 57/75	6%	—.—
» 57-77	6%	98.10
» 58-78	6%	95.80
» 59-79	5,50%	94.20
» 60-80	5,50%	90.20
» 61-86	5,50%	75.70
» 63-83	5,50%	82.55
» 64-82	6%	86.60
» 65-83	6%	82.60
» Alfa R.	7%	78.55
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.35
» » 65	6%	82.30
» » 67	6%	75.40
» » 68 I	6%	74.40
» » 68 II	6%	75.60
» » 69	6%	74.40
» » 71	7%	83.20
» » 72	7%	81.20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	73.25
Gr. Fond. Toscana	6%	90.50
Cred. Fondiario	5%	86.10
Cred. Fond. conv.	6%	77.10
» » 1985	6%	87.40
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	92.80
» » 1990	6%	76.33
» » 1991	6%	76.40
» » 1992	6%	76.50
» » 1995	6%	76.10
» » 1996	6%	76.—
» » 1997	6%	76.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—	B.E.I. 66-86	6,50%	94.—
E.N.I. 66-81	6%	92.50	» 67-82	6,50%	92.—
» 66-81	6,50%	92.—	» 67-82 II	6,50%	96.—
» 67-82	6,50%	90.—	» 68-80	6,75%	94.50
» 67-87	6,50%	87.—	» 69-84	7,50%	98.50
» 68-88 I	6,75%	96.—	C.E.C.A 66 giu	6,50%	88.50
» 68-88 II	6,75%	93.50	» 66 dic.	6,50%	83.50
» 69-81	7%	97.—	» 67-87	6,50%	88.50
I.M.I 70-81	7,25%	94.90	» 67	6,50-8%	89.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede tel. 7698	Monfalcone tel. 40400	
Trieste Borsa » 64609	Udine » 56045	
	Roma Notiz. Ec. » (06) 6705	

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA LIRA IN DISCESA

Roma, 19

La lira ha toccato oggi la massima svalutazione dallo scorso agosto rispetto al complesso delle altre valute. Il primato negativo è stato raggiunto con l'ulteriore perdita odierna, che ha portato il tasso di deprezzamento della lira al 20,80 per cento contro il 20,70 per cento di venerdì.

Anche i tassi di svalutazione nei confronti delle valute CEE (25,08 per cento contro il 24,99 per cento di venerdì) e del dollaro (15,60 per cento contro 15,09 per cento) attestano le difficoltà che la nostra valuta incontra sui mercati internazionali dall'inizio della crisi di governo.

In ambienti bancari solitamente bene informati si afferma inoltre — nonostante tale assunto non trovi conferma alla Banca d'Italia — che l'istituto di emissione ha dovuto eseguire frequenti interventi sui mercati internazionali per impedire un ulteriore scivolamento delle quotazioni della lira.

Negli stessi ambienti si fa rilevare che le difficoltà della nostra moneta non sono in effetti dovuti ad una sua intrinseca instabilità ma a movimenti speculativi posti in atto a seguito di allarmistiche notizie giornalistiche. La «crescente fuga dei capitali all'estero», come l'hanno definita alcuni organi di stampa, valutata soltanto venerdì in 20 miliardi al giorno e oggi a 30 miliardi, ha creato intorno alla lira un clima di sfiducia che ne determina una sensibile erosione. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	263,61	263,60	263,53
Fiorino olandese	256,63	256,50	256,62
Franco francese	152,78	153,00	152,73
Franco belga	17,43	17,05	17,43
Corona danese	111,36	111,00	111,35
Corona norvegese	123,52	121,75	123,51
Corona svedese	156,65	154,50	156,62

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	684,80	690,00	684,75
Dollaro canadese	681,80	675,00	681,55
Peseta spagnola	11,48	11,16	11,48
Escudo portoghese	25,12	18,75	25,12
Scellino austriaco	37,31	37,30	37,31
Franco svizzero	263,64	263,90	263,62
Yen nipponico	2,25	2,13	2,25
Lira sterlina	1392,20	1394,00	1392,15
Dracma greca	—	17,00	—
Dinaro jugoslavo	—	36,00	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973 sono risultati pari a 15,16 per cento nei confronti del dollaro, al 25,08 per cento nei confronti delle monete CEE, al 20,80 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 31000-32500; sterlina oro n.c. 31000-32500; marengo svizzero 31000-33000; oro fino 2750-2950; argento (più IVA - cambio ufficiale) 86000-90000; platino 3430.

MERCATO PARALLELO: dollaro 745-770; franco svizzero 282-295; franco francese 162-173; sterlina 1450-1550; marco tedesco 282-292.

PERPLESSITA' NEGLI USA DOPO IL «ROUND» DI KINGSTON

È ANCORA LONTANA LA RIFORMA MONETARIA

Cauto ottimismo sull'andamento dell'economia americana che rimane però insidiata dal pericolo dell'inflazione

New York, 19

La riforma del sistema monetario internazionale è ancora molto lontana, nonostante le voci crescenti di una «nuova Bretton Woods» che si sono diffuse dopo la riunione di Kingston, in Giamaica, del FMI (Fondo monetario internazionale): è quanto afferma la «First National City Bank» nella sua pubblicazione «Economic Week».

«La bontà di un sistema viene provata dai suoi risultati economici — scrive la banca — e non dalle disposizioni ufficiali che lo regolano». «La stabilità dei tassi di cambio, l'armonia fra le varie politiche monetarie nazionali, un tasso d'inflazione comunemente basso sono i principi dell'ordinamento economico e di una vera riforma: la mancanza di tali principi è manifestamente chiara tanto dopo la Giamaica quanto lo era prima».

Il ministro delle finanze, tuttavia, si è dichiarato d'accordo su una procedura per mezzo della quale si potrebbero ancora fissare le rate di cambio — qualora tutte le principali autorità valutarie fossero d'accordo — e sull'abolizione del prezzo ufficiale dell'oro, un passo cioè verso la demonetizzazione. «Se però gli Stati Uniti riusciranno ad ottenere un tasso di inflazione basso, caleranno le attrattive dell'oro, il cui prezzo in dollari diminuirà e verrà rettificata la persistente svalutazione del dollaro nei confronti delle valute del "serpente" europeo».

«In una situazione del genere, la prassi per il ripristino delle parità ufficiali, messa in risalto nell'accordo stilato alla Giamaica, non sembrerà più così poco pertinente come appare oggi. Altri governi potrebbero desiderare di rendere stabile la loro moneta nei confronti della linea centrale noninflazionistica della politica valutaria».

Arthur Burns, presidente del FED (il comitato per le riserve federali), ritiene intanto che il 1976 sarà «una buona annata» per l'economia statunitense. In una trasmissione televisiva egli ha infatti affermato che l'espansione economica «ha acquistato un certo slancio»: fra i sintomi positivi, ha citato l'aumento delle vendite al minuto e della produzione industriale.

Il procedere della ripresa economica, ha aggiunto, farà abbassare la disoccupazione, anche se la percentuale dei disoccupati resterà «alta». Gli esperti, sia governativi sia privati, ritengono in genere che il tasso di disoccupazione, ora dell'8,3 p.c. della forza lavoro, scenderà al di sotto dell'8 p.c. durante l'anno appena iniziato.

Burns ha tuttavia messo in guardia il governo dal prendere nuove iniziative per stimolare l'economia, e ha aggiunto che «l'economia va avanti abbastanza bene» e che la ripresa «procede in modo soddisfacente». Altri incentivi, ha detto Burns, potrebbero condurre ad un rialzo del tasso d'inflazione, fatto che, a sua volta, potrebbe creare un'altra recessione anche «più grave» di quella registrata negli ultimi tempi.

Burns ha pertanto fatto appello a molta prudenza in questo campo. Una delle preoccupazioni a lunga scadenza è quella di rafforzare le spese di investimento. *(Italia)*

Delegazione «Montedison» all'Avana

Milano, 19

L'ufficio stampa della «Montedison» comunica che una delegazione di tecnici della divisione prodotti per l'industria della società si è incontrata all'Avana con i responsabili dell'ente statale cubano per gli acquisti chimici dall'estero, «Quimimport».

Nel corso dei colloqui — protrattisi per una settimana — sono state poste le premesse per una futura collaborazione nel campo della chimica fine e illustrate le possibilità di positivi sviluppi offerte dalla divisione, direttamente o tramite società collegate, specialmente nei settori dei coloranti per tessili e delle pitture e vernici. *(Ansa)*

SI TEME L'INQUINAMENTO RADIOATTIVO DELLA SENNA

I parigini in allarme per un progetto nucleare

Riflessi politici di una campagna ecologica contro la costruzione di quella che dovrà essere la più potente centrale elettrica del mondo

Parigi, 19

La centrale elettronucleare più potente del mondo, della capacità di 5.200 megawatts, è ancora allo stadio di progetto, ma fa già paura ai parigini: dovrebbe infatti essere costruita ad appena cento chilometri dalla capitale francese, a Nogent-sur-Seine, su una falda freatica che fornisce il 25 per cento dell'acqua potabile utilizzata dai parigini.

Il grido d'allarme è stato lanciato dall'«Agence du Bassin Seine-Normandie» in un documento nel quale i tecnici affermano che la costruzione della centrale minaccia il rifornimento di acqua potabile della regione parigina, in quanto potrebbe comportare «grandi rischi» di inquinamento chimico e radioattivo: «Alla luce delle attuali conoscenze tecniche — conclude il rapporto — la costruzione della centrale deve essere rinviata».

L'ente nazionale dell'energia elettrica, «L'Electricité de France», non ha però intenzione di costruire la centrale in un'altra località. Nogent-sur-Seine presenta infatti grandi vantaggi: si trova vicino a un fiume (la Senna) e, soprattutto, alla regione parigina (di circa 12 milioni di abitanti) alla quale deve fornire l'energia elettrica.

«I rischi di inquinamento radioattivo? Noi non diciamo che non esistano, ma che sono molto ridotti — ha dichiarato al settimanale «Le Nouvel Economiste» uno dei dirigenti dell'«Electricité de France», André Caillault — un pericolo potrebbe esistere in caso di piena della Senna, ma in questo caso la terra servirebbe da filtro e la dose radioattiva residua sarebbe troppo ridotta per minacciare la salute dei parigini».

«La centrale non va costruita fino a quando non sarà possibile escludere ogni possibilità di rischio», ribatte l'associazione per la difesa della valle della Senna («Aprovas»), che è animata da un «prete d'assalto», don Jean Mazuet, e da un industriale giscardiano di una quarantina d'anni, Claude Aucouturier. Una petizione dell'«Aprovas» contro la centrale ha raccolto la maggioranza delle firme della popolazione.

La crociata ecologica potrebbe avere conseguenze anche sul piano politico. Il sindaco giscardiano di Nogent-sur-Seine, favorevole alla costruzione della centrale, è venuto a trovarsi in posizione di minoranza. Nell'ambito del dipartimento (quello dell'Aube), la stessa sorte è toccata al ministro per il riassetto del territorio, il gollista Robert Galley. Il nuovo segretario di stato per l'ambiente, Paul Granet, si dice dal canto suo «perplesso», al pari dell'ex ministro della qualità della vita André Jarrot, che non aveva esitato nelle scorse settimane a criticare il progetto.

Il governo dovrebbe concedere all'«Electricité de France» l'autorizzazione a iniziare i lavori entro un paio di mesi. Entro tale data, le associazioni ostili alla proliferazione delle centrali nucleari lanceranno una grande campagna di informazione dell'opinione pubblica, in modo che questa possa valutare con conoscenza di causa rischi e vantaggi della centrale. Esse chiedono anche ai poteri pubblici che la televisione autorizzi una serie di trasmissioni televisive sulla «scelta nucleare». «I francesi — affermano — devono sapere che cosa mangeranno e berranno tra dieci anni». *(Ansa)*

Oro cinese sui mercati in Europa

Francoforte, 19

La Cina, da alcuni giorni, sta vendendo oro sul mercato europeo: è quanto afferma oggi il bollettino «Der Platow Brief», precisando che la Cina sta cercando di incrementare le proprie riserve valutarie per finanziare le importazioni.

Nelle prossime settimane il prezzo dell'oro potrebbe scendere a 120 dollari l'oncia, sia per effetto delle vendite cinesi, che per le ulteriori liquidazioni sovietiche e in vista delle «minivendite» di oro del FMI, che inizieranno in aprile o maggio. Nel caso peggiore, il prezzo potrebbe scendere addirittura a 100 dollari.

Le prospettive a più lungo termine sembrano favorevoli: a Londra il prezzo del «fixing» potrebbe salire a 160-200 dollari nel corso dell'anno, dopo che i prezzi più bassi avranno attratto sufficienti compratori. Il 1977 potrà essere un «anno d'oro» se l'inflazione registrerà una nuova accelerazione.

Stamani a Zurigo l'oro ha aperto a 129,25-130 dollari l'oncia. *(Italia)*

LA COSTITUZIONE DELL'«U.P.E.B.»

Guerra delle banane sui mercati mondiali

Un'unione di cinque paesi tropicali in America vuole dettare legge a tutti gli altri produttori

Cinque nazioni tropicali latino-americane (Panama, Guatemala, Costarica, Colombia, Honduras) hanno costituito l'UPEB (Unione dei paesi esportatori di banane), che è già entrata in attività. L'esportazione dell'UPEB nel 1975 è stata di 2,637 milioni tonnellate, pari al 38,5 p.c. dell'export bananiero mondiale, che è stato di 6,817 milioni tonn.

L'UPEB si è costituito sotto forma di un'organizzazione internazionale a carattere intergovernativo per un periodo di dieci anni.

Gli obiettivi principali sono: 1) fissare e difendere i prezzi in maniera che siano giusti e remunerativi; 2) razionalizzare le produzioni, le esportazioni, i trasporti, la commercializzazione; 3) promuovere l'industrializzazione della banana; 4) difendere la parte di mercato dei cinque stati associati.

L'OPEC delle banane troverà agguerriti rivali sui mercati mondiali. Intanto non vi ha aderito l'Ecuador che è il primatista mondiale dell'export; è assente il Nicaragua, fedele alleato degli USA; mancano, inoltre, le Antille (Giamaica, Haiti, Sto. Domingo, Puerto Rico, Cuba, le isole Sopra e Sottovento) e tutte le nazioni afroasiatiche. Non fanno parte altri importanti produttori, quali il Messico, il Venezuela, le Guayana e, per conto francese, Guadalupa e Martinica.

Alcuni grossissimi importatori europei, pur condividendo lo statuto dell'UPEB, si sono riservati piena libertà d'azione, nel senso di acquistare là dove troveranno la convenienza. Non si sa ancora quale sarà la politica della multinazionale United Fruits Corporation, il colosso della commercializzazione bananiera, estromesso dalle cinque nazioni dell'UPEB.

Gli operatori francesi rimarranno fedeli a Guadalupa, Martinica ed alle nazioni francofone del Golfo di Guinea.

Grosse case giapponesi cercheranno di stimolare la produzione e la commercializzazione delle banane nell'Indonesia, Filippine e Formosa.

I tedeschi che assieme agli scandinavi sono i massimi consumatori pro-capite, stanno, al momento, alla finestra, pronti però a riversarsi su altri mercati d'esportazione ed eventualmente a partecipare al finanziamento di piantagioni nuove.

Si profila, perciò, una lotta senza esclusione di colpi fra l'«OPEC delle banane» ed i suoi rivali.

Dante Lunder

UNO STUDIO DELLA COMUNITÀ EUROPEA SUGLI ORARI DEI CENTRI DI DISTRIBUZIONE

Come in una camicia di forza gli esercizi commerciali in Italia

Negli altri paesi sono i negozianti, entro certi limiti, a decidere quando tenere aperto

Milano, 19

Il problema degli orari di apertura degli esercizi commerciali sta «esplodendo» in quasi tutti i paesi della CEE. Nonostante legislazioni moderne e piuttosto recenti, infatti, in varie nazioni della Comunità europea ci si è resi conto che le disposizioni in vigore non soddisfano ancora pienamente le esigenze dei consumatori.

E' quanto risulta da una indagine svolta nei paesi della CEE da due ricercatori, F. de Brabant e R. Pontarollo, e pubblicata nella collana «Documenti» edita da «La Rinascente». Gli sforzi che in queste nazioni si stanno facendo per adeguare meglio l'orario di apertura dei negozi, dei supermercati e della grande distribuzione alle necessità dei consumatori possono rappresentare un punto di riferimento per avviare un analogo processo anche in Italia, dove gli orari di apertura degli esercizi commerciali sono regolati da una legge del 1971, identificata con il n. 558, che viene definita una vera e propria «camicia di forza» del settore distributivo.

Nello studio della «Rinascente» viene individuato, tra l'altro, l'elemento fondamentale che differenzia la situazione italiana da quella riscontrata negli altri paesi della CEE; infatti, mentre in Italia la legge fissa il numero massimo di ore di apertura concesso agli esercizi commerciali, negli altri paesi la legge si limita ad indicare gli orari limite di apertura e chiusura, lasciando — entro questi limiti — notevoli libertà ai dettaglianti di decidere gli orari più adatti e il numero di ore complessive di apertura.

In Italia la legge fissa in 44 ore settimanali il massimo consentito per l'apertura dei negozi. In Germania, invece, la normativa stabilisce delle fasce di apertura, superiori a quella effettiva, nel cui ambito i dettaglianti scelgono l'orario che ritengono più adatto. In altri paesi europei, inoltre, è prevista l'apertura nelle ore serali: in Olanda (chiusura alle 22 una volta la settimana), in Belgio (venerdì chiusura alle 21), in Gran Bretagna (un notturno settimanale fino alle 21), in Irlanda (due volte la settimana supermercati aperti fino alle 21.30).

I due ricercatori mettono poi in evidenza altre disfunzioni del nostro sistema distributivo nei confronti di quello di paesi della Comunità. Per esempio, in Italia si registra — nell'ambito della CEE — il più basso grado, in assoluto di utilizzazione degli impianti commerciali. Il «gap» varia da un minimo di 2,5 ore la settimana, rispetto ad alcuni esercizi commerciali irlandesi (per un totale di 97 ore l'anno) a un massimo di 23 ore settimanali (1,122 ore annue), nei confronti degli esercizi commerciali periferici belgi.

Nell'indagine si pone quindi in evidenza che, al contrario di quanto accade nel nostro paese, a livello europeo si assiste allo sviluppo di un crescente divario tra la durata della settimana lavorativa del personale dipendente — che tende costantemente a ridursi al di sotto della barriera delle 40 ore — e il numero totale di ore durante le quali i negozi restano aperti, arco di tempo che tende invece ad aumentare. In questo modo, anziché la ricerca di un rapporto diretto tra ore di apertura e ore di lavoro degli addetti al commercio, ci si avvia a stabilire un rapporto tra le ore di apertura e le ore di lavoro di tutti i lavoratori dell'industria e dei servizi più favorevoli alle esigenze di questi ultimi.

Oggi in Italia gli orari dei lavoratori coincidono, o quasi, con quelli di apertura dei negozi e il tempo a disposizione per gli acquisti è pertanto ridotto al minimo, praticamente alle sole ore serali (che sono però quelle che i lavoratori «pendolari» debbono utilizzare per il trasferimento alle residenze d'origine).

Il problema è aggravato da un'altra disposizione della legge italiana n. 558, che prevede la chiusura infrasettimanale di mezza giornata, fissata da molte regioni al sabato pomeriggio, cioè proprio nell'unico spazio di tempo effettivamente utilizzabile per acquisti ponderati dell'intero nucleo familiare. *(Italia)*

L'IMPORTAZIONE DAI PAESI TERZI

Nuove norme per la carne CEE

Adottato un sistema di «gemellaggio»

Bruxelles, 19

La commissione europea ha varato un nuovo regolamento per le importazioni di carne bovina nella Comunità da paesi terzi, in sostituzione del cosiddetto sistema «Ex-Im» scaduto il 31 dicembre scorso: lo ha reso noto oggi a Bruxelles un portavoce dell'esecutivo.

In base al nuovo meccanismo, detto di «gemellaggi», potranno essere introdotti nella CEE quantitativi di carne bovina identici a quelli acquistati presso i magazzini comunitari (sia pubblici, sia privati). In altre parole, chiunque comprerà dagli uffici d'intervento della CEE un certo numero di quintali avrà diritto al rilascio da parte della commissione di una licenza di importazione da paesi terzi per un identico peso.

L'importazione di carne bovina nella CEE è bloccata dal 1974 a causa delle eccedenze di prodotto esistenti. Attualmente nei depositi privati esistono 140 mila tonnellate di carne, mentre in quelli pubblici giacciono invendute altre 250 mila tonnellate.

Secondo il sistema di gemellaggio, gli aspiranti importatori dovranno acquistare la carne presso gli uffici di intervento (quelli cioè che, con i fondi di garanzia dell'«Europa Verde», comprano in ogni caso la produzione degli allevatori ad un prezzo fissato di anno in anno, il cosiddetto prezzo di intervento).

L'acquisto sarà effettuato col sistema delle aste, in cui le offerte verranno giudicate adeguate o meno dalla commissione e dal suo organo consultivo, il comitato di gestione. Gli acquirenti le cui offerte saranno state accettate riceveranno i titoli per l'importazione. Questi titoli non saranno né cedibili né negoziabili.

La commissione — stando al portavoce — intende indire la prima gara entro il 30 gennaio. Il «gemellaggio» è stato approvato senza limiti di tempo e di quantità; sarà l'esecutivo a decidere in base al comportamento degli operatori e alle reazioni del mercato. *(Ansa)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5	5-3/8	5-7/8
Sterlina b.	10	10-1/8	10-1/4
Franco sv.	1/2	1-1/8	2-1/8
Marco ger.	3-1/4	3-9/16	3-3/4

Operazione del Banco di Roma in Sud Africa

Roma, 19

Il Banco di Roma, unitamente a un gruppo di banche internazionali, fra le quali figura anche il partner «Commerzbank», ha organizzato e diretto un prestito a favore delle ferrovie sudafricane.

Il finanziamento che ha una durata quinquennale ed un importo di 75 milioni di dollari (oltre 51 miliardi di lire) è garantito dalla Repubblica del Sud Africa. *(Italia)*

DOPO IL RITROVAMENTO DEI DUE SUPERSTITI DELLA PETROLIERA AFFONDATA

SONO RIPRESE LE RICERCHE DELLA «BERGE» NEL PACIFICO

Una chiazza d'olio individuata da due aerei - I naufraghi dovrebbero arrivare domani a Okinawa
Ancora nessun particolare sulle esplosioni avvenute sulla nave - Un indennizzo di 15 miliardi?



Telefoto Upi

Londra — La famosa campana dei Lloyd's, il cui rintocco ha ieri annunciato ufficialmente l'affondamento della «Berge Istra»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 19

Dopo il ritrovamento casuale di due naufraghi alla deriva da venti giorni su un battellino di salvataggio, aerei e navi hanno ripreso intensamente le ricerche per trovare altri superstiti dei 32 membri dell'equipaggio della «Berge Istra», la superpetroliera norvegese da 224.000 tonnellate scomparsa mentre era in navigazione al largo delle Filippine diretta verso il Giappone.

Ad Oslo, l'armatore della nave (la quale batte bandiera liberiana) ha reso noto che i due uomini raccolti ieri dal peschereccio giapponese «Hachiho Maru» sono di nazionalità spagnola (in un primo momento si era parlato di asiatici e successivamente di latino-americani). I loro nomi sono Imeldo Berreto Leon, di 41 anni, ed Epifanio Perdom Lopez, di 38, ambedueoriginari di Tenerife (Canarie). Le loro condizioni sono buone.

Il battellino sul quale stavano andando alla deriva da quasi tre settimane è stato scorto dal peschereccio a circa 400 miglia al largo dell'estremità nord - occidentale della Nuova Guinea, 110 miglia a Nord-Est della zona del Pacifico che per tutta la passata settimana è stata vanamente perlustrata dai velivoli del centro statunitense di soccorso aereo e da navi.

Le ricerche erano cessate sabato scorso dato il loro esito totalmente negativo. La zona delle ricerche era stata originariamente definita, tenendo conto dei venti e delle correnti, sulla base del punto presunto nel quale si trovava la nave al momento della scomparsa.

La «Berge Istra» è la più grande nave che sia mai colata a picco. Costruita a Pola nel 1972 dalla compagnia Ulkanik, batteva la bandiera di comodo della Liberia ed era comandata da un esperto capitano norvegese. Aveva a bordo trentadue persone di equipaggio, fra cui tre donne, e portava dal Brasile al Giappone un carico di 188.000 tonnellate di minerale ferroso. Dislovaca 227.556 tonnellate, era atta sia al trasporto di minerali sfusi sia di petrolio; sotto questo aspetto era una superpetroliera.

La nave più grande colata a picco prima del naufragio della «Berge Istra» è anch'essa di proprietà norvegese: la petroliera «Re Haakon V», affondata dopo un'esplosione al largo della costa occidentale africana il 30 dicembre 1973.

Finora non si hanno molti particolari su quello che i due naufraghi hanno raccontato agli uomini del peschereccio giapponese che li ha raccolti. Si sa soltanto che i due hanno detto che erano sul ponte della nave intenti ad un lavoro di riverniciatura quando vi è stata una potente esplosione seguita rapidamente da altre due. Nulla si sa ancora sulle cause di queste esplosioni e sulla sorte degli altri membri dell'equipaggio della nave.

Lo «Hachiho Maru» si appresta a lasciare la zona di pesca e ha comunicato che conta di raggiungere tra otto o nove giorni il Giappone. A quanto si è appreso, alle navi che si trovano nella zona sarebbe stato chiesto di raggiungere il peschereccio per prendere a bordo i due naufraghi e condurli a Palau (Filippine) che è a circa sedici ore di navigazione dal punto dove sono stati raccolti i due superstiti della «Berge Istra».

Due aerei da ricognizione americani hanno scorto oggi una chiazza d'olio nell'area del Pacifico occidentale dove i due naufraghi della «Berge Istra» sono stati tratti in salvo. Lo ha reso noto il centro americano per il coordinamento delle operazioni di ricerca, ad Okinawa, precisando che gli aerei hanno iniziato oggi le ricerche e hanno poi fatto ritorno alla loro base presso l'aeroporto di Kadena, nell'isola di Okinawa.

Un portavoce del centro di Okinawa ha aggiunto che otto apparecchi della marina e dell'aviazione americane di stanza ad Okinawa, a Guam e nelle Filippine continueranno le ricerche domani nella zona dove sono stati tratti in salvo i due primi superstiti.

Contrariamente a quanto appreso in precedenza, i due uomini trovati sulla zattera di gomma, con il nome della nave scritto in grossi caratteri, dal battello giapponese, saranno prelevati mercoledì sull'isola di Palau da un aereo dell'aviazione americana. L'apparecchio li porterà per la via di Guam alla base di Kadena, a Okinawa. Lo ha detto un portavoce della base. Secondo la guardia costiera americana il peschereccio nipponico era atteso per questa sera a Palau, novecento chilometri circa a oriente di Mindanao.

Frisco Carey

Un tocco di campana ai Lloyd's di Londra

Londra, 19

L'enigma della «Berge Istra» è risolto, un peschereccio nipponico torna a tutta forza verso l'isola di Palau con due marinai della gigantesca nave portaminerali scomparsa a fine dicembre nel Pacifico. I particolari sono per ora scarsi, le difficoltà di linguaggio hanno impedito ai pescatori giapponesi di raccogliere un racconto dettagliato del naufragio.

Ma qualcosa si è saputo. La nave sarebbe affondata in seguito ad alcune esplosioni. Ad ogni modo non occorrono altri particolari perché l'assicurazione si trovi in dovere di pagare.

Infatti stamane un tocco di campana ha annunciato agli assicuratori del Lloyd's (la massima società assicuratrice del mondo) la perdita della nave cisterna «Berge Istra», affondata nelle acque delle Filippine.

Impeccabile, il «caller» Alex Barnard ha dichiarato con voce ferma «Attiro la vostra attenzione su un rapporto contenuto nell'ordine del giorno dei Lloyd's. La "Berge Istra" è affondata dopo tre esplosioni». L'impiegato David Burling ha poi annotato la perdita su uno speciale registro.

Assolte le formalità della cerimonia, ai Lloyd's l'emozione ha preso il sopravvento: l'affondamento della nave norvegese, che era assicurata per sei milioni e mezzo di sterline (circa dieci miliardi di lire), è il «colpo» più duro che la compagnia si trova a subire da oltre un quarto di secolo. Anche parte del carico era assicurato presso i Lloyd's, che potrebbero trovarsi a coprire una cifra oscillante intorno ai 15 miliardi di lire.

La campana «Lutine», recuperata nel 1859, dopo oltre mezzo secolo, a bordo di un vascello della marina francese attaccato e affondato da navi inglesi al largo dell'Olanda, viene fatta risuonare per annunciare eventi riguardanti navi assicurate direttamente con i Lloyd's: due rintocchi quando si tratta del ritrovamento di una nave dispersa, un rintocco quando c'è la conferma di un affondamento.

Secondo la prassi, la compagnia ha atteso che qualche superstite confermasse l'avvenuto affondamento della «Berge Istra». Se nessun testimone fosse stato in grado di dare notizie, nei registri dei Lloyd's la nave cisterna sarebbe rimasta come dispersa.

E in tal caso, come si sa, l'armatore della nave avrebbe con ogni probabilità dovuto rassegnarsi all'ingente perdita, senza poter ottenere alcun indennizzo da parte della società assicuratrice.

(Ansa)

FREDDO, PIOGGIA E NEVE

ONDATA DI MALTEMPO IN GRECIA E TURCHIA

Bloccato il traffico nel Mar Egeo
Operai isolati in una galleria a Sivas

Atene, 19

Un'ondata di maltempo si è abbattuta su tutta la Grecia portando la temperatura a dieci gradi sotto zero in Macedonia e nel Nord del paese. Piogge e neve sono segnalate da tre giorni nel Nord. Alcuni villaggi presso Florina e nella penisola calcidica sono isolati.

La circolazione delle auto verso la Bulgaria e la Jugoslavia è interrotta. Il traffico marittimo è stato sospeso per le navi di tonnellaggio inferiore a duemila tonnellate a causa di forti venti che spirano nell'Egeo. Anche l'aeroporto di Atene ha sospeso il normale traffico degli aerei delle linee interne.

Nella capitale un migliaio di persone sono rimaste bloccate negli ascensori a seguito di varie interruzioni di corrente per la caduta di tralicci di alta tensione. Il termometro ad Atene è sceso a meno tre, la temperatura più bassa della stagione invernale.

Intanto le comunicazioni con diverse città e villaggi sono state oggi interrotte e una nuova ondata di maltempo si è abbattuta anche sulla penisola dell'Anatolia.

A Sivas, nella Turchia orientale, circa 150 operai addetti alla costruzione di una galleria sono stati tratti in salvo dopo essere rimasti isolati per 30 ore da un'abbondante nevicata che ha bloccato le strade. Reparti dell'esercito hanno lavorato 24 ore su 24 per rimuovere tonnellate di neve che si erano accumulate sull'unica strada che collega Sivas al resto del paese. *(Ansa-Afp)*

GLI ALPINISTI MORTI DOMENICA SCORSA SUL MONTE PISANINO

Uno scalatore provetto fra i quattro precipitati

Lorenzo Pomodoro aveva partecipato a numerose imprese di rilievo
Probabilmente la scivolata di uno è stata fatale per i compagni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 19

Sono stati identificati anche gli altri due alpinisti genovesi che ieri hanno perduto la vita sulle Alpi Apuane precipitando in un burrone per circa trecento metri. Sono Lorenzo Pomodoro, 28 anni, sposato, via Priaruggia 19-7 e Vincenzo Recagono, 28 anni, via degli Albanesi 1-2. Con loro sono precipitati nel crepaccio i coniugi Mario Pisoni, 30 anni, via Locchi 26-5 e la moglie ventinovenne Deanna Orlandini.

La sciagura è accaduta sui monti toscani, in un canalone sul versante di Gramolazzo (Lucca) durante una escursione sul monte Pisanino. Sembra che, nonostante il tremendo volo, qualcuno dei quattro genovesi non sia morto sul colpo. Alcuni alpinisti che si trovavano a poca distanza dal punto dove è accaduta la tragedia, hanno infatti sentito alcune grida di aiuto provenire dalla parte più bassa del canalone.

Hanno dato l'allarme alle squadre di soccorso che si sono messe in movimento. Facilmente è stato stabilito che gli alpinisti fossero genovesi, in quanto è stata trovata posteggiata nel punto in cui gli scalatori erano partiti un'auto targata GE 603249. All'interno i documenti del proprietario, il Pisoni.

Le prime due salme recuperate sono state quelle dei coniugi genovesi e la loro identificazione è avvenuta quindi già ieri sera. Più difficile trasportare a valle le salme degli altri due, poi identificati per il Pomodoro ed il Recagno.

Lorenzo Pomodoro era molto noto nell'ambiente degli scalatori liguri, italiani e internazionali. Istruttore nazionale del CAI, aveva compiuto numerose ripetizioni e prime assolute sul gruppo del Monte Bianco. Il suo terreno preferito era anche sulle classiche vie delle Dolomiti ed aveva preso parte negli ultimi anni a numerose spedizioni extraeuropee: nel '73 sull'Annapurna nell'Himalaia, poi sull'Huandoy, nelle Ande, l'anno scorso.

In queste settimane stava ultimando la sua preparazione per prendere parte ad una spedizione che aveva come meta gli 8172 metri del Dhaulagiri nel Nepal. La spedizione avrebbe dovuto iniziare nei prossimi mesi e vi prendevano parte nomi italiani famosi. Anche Recagno era noto nell'ambiente degli appassionati della montagna.

Già stanotte, quando la notizia è trapelata in città, numerosi parenti delle vittime e molti colleghi ed amici sono partiti per Lucca dove, al cimitero di Gorfigliano, erano state composte le salme.

La parete Nord - Ovest del monte Pisanino, dalla quale i quattro sono precipitati, non presentava molte difficoltà per persone abituate ad affrontare ben altre pareti. Evidentemente uno dei quattro è scivolato e, per il non perfetto innevamento della roccia, è riuscito a trascinare con sé nel baratro mortale gli altri, legati alla corda con lui.

La notizia della morte di Lorenzo Pomodoro ha fatto subito il giro d'Italia, questa mattina, e molti dei partecipanti alla prossima scalata nel Nepal, alla quale Pomodoro aveva aderito con entusiasmo, si sono recati a Lucca per dare l'estremo saluto al compagno. Le salme dei quattro genovesi — i coniugi Pisoni lasciano una bambina in tenera età — saranno trasportate domani a Genova dove avranno luogo i funerali.

Bruno Cressotti

CREPACCIO INGHIOTTE UN PADRE E DUE FIGLI

Aosta, 19

A tarda ora si apprende che un uomo e i suoi due figli sono morti precipitando in un crepaccio in Valle di Ays, sopra Brusson, nei pressi della «Testa di Comagna» ad oltre duemila metri di altitudine, e vittime della sciagura sono il macellaio Franco Bieler, di 50 anni, e i figli Marco e Rudy, rispettivamente di undici e 17 anni, tutti residenti a Champoluc.

I tre, oggi pomeriggio, si erano recati nella località in cerca di minerali da collezione. La tragedia è avvenuta quando Marco Bieler è scivolato. Il padre e l'altro fratello hanno cercato di andargli in aiuto ma anche ad essi è mancato l'appiglio e tutti sono precipitati nel baratro sottostante.

All'incidente ha assistito, senza poter intervenire, un altro macellaio di Champoluc — Davide Gorin, di 40 anni — che è sceso a valle e ha dato l'allarme. In serata i tre corpi sono stati recuperati dalle squadre di soccorso.

(Ansa)

ALPINISTA PRECIPITA sui monti aostani

Aosta, 19

Marcello Gerard, di 25 anni, di Cogne, è rimasto vittima di una disgrazia alpinistica nel gruppo del Gran Paradiso, sulla «Torre Lavina», che si innaza a quota 3308 metri. Insieme con l'amico Renzo Jeantet, Gerard aveva effettuato ieri una ascensione alla Torre, lungo la via normale; i due erano nel pomeriggio sulla via del ritorno, quando Gerard è improvvisamente scivolato ed è precipitato per un centinaio di metri, senza che il compagno potesse far nulla per trattenerlo. Sceso a Valle, Jeantet ha dato l'allarme; una squadra è subito partita recuperando nella notte la salma che, stamane, è stata riportata a Cogne. *(Ansa)*

Scompare nel Bresciano imprenditore edile

Brescia, 19

Paolo Piccinelli, di 37 anni, residente a Gorzone di Darfo (Brescia), contitolare di un'impresa edile, è scomparso da giovedì sera. Si era recato a Sulzano sul lago d'Iseo (Brescia) per un appuntamento di lavoro in un albergo, assicurando i familiari che sarebbe rientrato la sera stessa.

Il mancato ritorno a casa dell'impresario ha provocato l'allarme della moglie e due figli che hanno segnalato la scomparsa del congiunto ai carabinieri. Sullo spiazzo antistante del Piccinelli, una «Volkswagen» con le portiere chiuse a chiave. Finora le ricerche sono rimaste senza esito. Tutte le ipotesi sulla scomparsa sono prese in considerazione.

SEQUESTRO OVAZZA: pregiudicato «sotto tiro»

Brescia, 19

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Livio Pepino, che svolge l'inchiesta sul rapimento di Carla Ovazza nella zona di Chiari (Brescia), ha dichiarato che fra tre o quattro giorni terrà una conferenza stampa a Torino. Per quanto è stato possibile accertare, i carabinieri di polizia giudiziaria stanno indagando su un personaggio, un pregiudicato di 30 anni, che da qualche tempo avrebbe improvvisamente cambiato tenore di vita, e le cui attività commerciali intraprese recentemente hanno destato sospetti. Per il momento non è stato preso alcun provvedimento nei suoi riguardi.

La guardia di finanza ha oggi controllato i suoi depositi nelle banche della zona e vagliato le operazioni commerciali compiute recentemente per rendersi esattamente conto della consistenza del suo patrimonio liquido. Non si può affermare che il pregiudicato sia il «cervello» del rapimento della Ovazza, ma potrebbe essere un anello della catena, forse uno degli incaricati di riciclare il denaro.

I carabinieri torinesi, sempre accompagnati dal magistrato, hanno inoltre puntato la loro attenzione su una seconda persona, un professionista che non risiede però a Chiari, il quale avrebbe tenuto rapporti con gli esecutori materiali e in un certo senso diretto le operazioni. Non è stato possibile sapere dove quest'ultimo personaggio risieda e quale professione eserciti. *(Ansa)*

SPARATORIA DOPO L'AGGRESSIONE A UN'IMPIEGATA DA PARTE DI DUE BANDITI

TORINO: GUARDIA GIURATA FERISCE UN RAPINATORE IN FUGA

E' stato colpito alla testa e arrestato assieme al complice - «Colpo» in una gioielleria a Roma (bottino 40 milioni) - Un uomo e una donna rapinano due clienti in un motel nel Milanese

Torino, 19

Due giovani che avevano appena rapinato una donna sono stati arrestati dopo una sparatoria durante la quale uno dei malviventi è stato ferito alla testa.

L'episodio è avvenuto nella tarda mattinata in corso Taranto, davanti alla manifattura tabacchi. Un'impiegata è uscita dagli uffici e, fatti pochi passi, è stata affiancata da una «Mini Minor» rossa con a bordo due giovani. Uno degli occupanti è balzato a terra e, impugnando una pistola, ha costretto la donna a consegnare la borsetta nella quale erano assegni e denaro contante per circa un milione di lire. Il malvivente è quindi risalito sulla vettura che è ripartita a tutta velocità. I due sono però stati notati da un collega della vittima, che era al volante di una Fiat «128». L'uomo li ha inseguiti e, poco dopo, in piazza Rebaudengo, è riuscito a bloccarli.

I due rapinatori sono fuggiti a piedi, inseguiti dall'impiegato e da alcuni passanti. Una guardia giurata, in servizio davanti ad una banca, ha scorto la scena ed ha sparato tre colpi di pistola. Uno dei fuggiaschi è stato ferito alla fronte ed è stato catturato da una pattuglia della polizia stradale che transitava nei pressi. Poco dopo i carabinieri hanno bloccato anche il complice.

Il ferito, identificato per Gaetano Cianciulli, di 25 anni, abitante a Torino, è stato trasportato all'astanteria Martini; non è grave in quanto la pallottola non ha leso parti vitali, la prognosi è di dieci giorni. Il complice è stato invece trasportato alla caserma «Podgora»; si tratta di Giovanni Melis, di 22 anni, di Nuoro. Sulla «Mini» i carabinieri hanno trovato la borsetta rapinata e una pistola cal. 7,65.

Ignoti malviventi, dopo aver forzato un muro divisorio, si sono introdotti nella gioielleria Pelloni in via del Corso 140, di proprietà del signor Ernesto Hausman, dove, dopo aver aperto con la fiamma ossidrica due casseforti, si sono impossessati di orologi e preziosi per un valore di circa 40 milioni di lire.

Il furto è stato scoperto questa mattina verso le 5.30 dopo che un metronotte aveva telefonato alla sala operativa della questura per segnalare di aver sentito odore di fumo provenire dalla porta della gioielleria. Sul posto si sono recate le auto della Volante e del primo distretto.

Gli agenti hanno constatato che i ladri, dopo essersi introdotti con chiavi false nel negozio di cappelli Garoncini, sono saliti al secondo piano e, forata una parete divisoria, si sono introdotti nella gioielleria trasportandovi un sofisticato armamentario composto, tra l'altro, da bombole di ossigeno per la fiamma ossidrica e trapani.

I malviventi dopo un lavoro che, a detta dei tecnici, è durato molte ore, sono riusciti ad aprire la cassaforte principale svuotandola completamente.

Un uomo ed una donna hanno fatto irruzione la scorsa notte, armati di pistola, al Motel-Est di Peschera Borromeo (Milano). La donna, dall'apparente età di 25 anni, e l'uomo, biondo, con accento tedesco, di circa 30 anni, hanno intimato al barista Antonio Castrogiovanni, di 26 anni, di aprire la cassa contenente circa 500 mila lire: quindi, sotto la minaccia delle armi, lo hanno costretto ad aprire l'ufficio dove si trovava il direttore Guido Attiasi di 56 anni, di Milano.

Dopo aver rovistato inutilmente negli armadi e nei cassetti della scrivania senza trovare denaro, sono saliti ai piani superiori del motel facendo irruzione in due camere da letto: in una hanno trovato Maria Desiderio di 37 anni, alla quale hanno sottratto una pelliccia ed oggetti d'oro per un valore di circa un milione di lire, e nell'altra hanno sottratto a Mario Castello di 21 anni, di Milano, mezzo milione di lire in contanti.

I due si sono poi allontanati su di un'autovettura che avevano lasciato nei pressi del motel. *(Ansa - Italia)*

RAPINA IN GIOIELLERIA a Milano: 40 milioni

Milano, 19

Gioielli per un valore di circa 40 milioni di lire, sono stati il bottino di una rapida rapina compiuta alle 17 di oggi ai danni di una oreficeria di via Piero della Francesca, a Milano. La proprietaria, Maria Ada Scalza, di 43 anni, mentre stava aprendo la cassaforte e voltava le spalle all'ingresso, è stata violentemente colpita con un pugno al capo. La donna è svenuta. Quando ha ripreso i sensi, ha constatato che dalla cassaforte erano spariti preziosi per un valore di 40 milioni. La donna non ha saputo fornire alla polizia alcuna indicazione sul responsabile o sui responsabili della rapina. *(Ansa)*

Freddo cane a Detroit

Telefoto Upi

Detroit — La temperatura è scesa a diciotto gradi sotto zero nella città del Michigan, un record negli ultimi cento anni. Il cane nella foto, Stinger, ha così pensato bene di coprirsi

ALLA PERIFERIA DELLA CITTA', PER CAUSE NON ACCERTATE

SCONTRO FRONTALE A ROVIGO DUE PERSONE PERDONO LA VITA

Una delle vetture scaraventata in un canale - Investitore pirata in arresto a Roma - Operaio muore su un motofurgone finito in mare

Rovigo, 19

Due vittime in un incidente stradale accaduto nel tardo pomeriggio di ieri alla periferia di Rovigo. Due vetture, una «Fulvia» condotta da Claudio Andreasi, di 20 anni, di Occhiobello (Rovigo), che viaggiava in compagnia di un amico, l'agente di pubblica sicurezza Salvatore Calabretta, di 22 anni, di Borgia di Catanzaro, ed una «A 112», alla cui guida si trovava Armellino Grotti, di 40 anni, di Ferrara, sono venute frontalmente a collisione per cause che non sono ancora state accertate.

La «Fulvia» è uscita di strada, finendo, dopo un volo di una decina di metri, in un canale consorziale. Andreasdi è morto annegato nelle acque dello scolo, mentre Calabretta, in gravissime condizioni, è stato ricoverato nel centro di rianimazione dell'ospedale di Rovigo. Durante la notte, però, anch'egli è morto in seguito alle lesioni riportate. Il conducente dell'altra vettura è rimasto pressoché illeso.

Un uomo di 59 anni, Luigi Crostarosa, di Roma, è stato arrestato perché, al volante di una «Volvo», ha provocato un incidente stradale mortale e subito dopo è fuggito senza prestare soccorso.

L'incidente è accaduto ieri sera al chilometro 16 dell'autostrada Roma-L'Aquila, dove l'automobile di Crostarosa ha tamponato violentemente una «123» a bordo della quale si trovavano il guidatore, Rocco Ciaccia, di 34 anni, la moglie Annamaria Graziosi e la figlia Paola Ciaccia, di sei anni.

Quest'ultima è morta mentre veniva trasportata in ospedale; il padre ha subito gravi lesioni per le quali è stato ricoverato in osservazione e la madre, leggermente ferita, è stata giudicata guaribile in pochi giorni. Crostarosa è stato arrestato con l'accusa di omicidio colposo nell'ospedale policlinico dove si era recato per farsi medicare lievi ferite.

Un anziano operaio ha perduto la vita in un infortunio occorsogli stamane alla periferia orientale di Palermo. La vittima è il 61enne Giuseppe Alario, precipitato in mare con il proprio motofurgone dalla discarica pubblica di Sant'Erasmo.

L'uomo, alla guida del motofurgone, carico di materiale di risulta, si è avvicinato in retromarcia al bordo della discarica a picco sul mare. Forse ha calcolato male la distanza che lo separava dalla scarpata. Le ruote posteriori del motomezzo improvvisamente sono andate oltre al ciglio della scarpata e il motofurgone è rotolato lungo il pendio finendo in mare.

(Ansa - Italia)

SCACCHI A LONDRA

RAGAZZO DI 10 ANNI batte Korchnoj

Londra, 19

Uno scolaro inglese di 10 anni ha battuto agli scacchi il sovietico Viktor Korchnoj il secondo giocatore del mondo, nel corso di una partita durata oltre 6 ore.

Nigel Short, che frequenta una scuola nel Lancashire, ha battuto Korchnoj alla fine della settimane in una scuola londinese dove il campione sovietico aveva accettato di incontrare, in partite simultanee, la squadra di scacchi inglese di meno di 21 anni.

Nigel Short, il più giovane giocatore della squadra inglese, è stato il solo a battere Korchnoj che ha perso una sola partita sulle trenta disputate. Short, che gioca agli scacchi dall'età di 6 anni, spera di diventare un giorno campione del mondo.

(Ansa - Afp)

TRAGEDIA A PERUGIA

SCHIACCIA UNA DONNA contrappeso di ascensore

Perugia, 19

Una donna di 67 anni, Agnese Diarena in Rustici, che assieme al marito Corrado, di 75 anni, stava facendo le pulizie esterne di un ascensore, in un condominio in via Pellas, a Perugia, è rimasta schiacciata dal contrappeso dell'ascensore chiamato da un inquilino, decedendo sul colpo.

Il grave incidente è avvenuto stamane, poco dopo le 8, in un palazzo a sei piani sito al N. 48 di via Pellas, nel centro di Perugia. L'ascensore si trovava fermo al secondo piano con le porte aperte. Agnese Diarena stava pulendo i vetri esterni della cabina. Dal sesto piano il prof. Omero Vestrucci, di 27 anni, ha chiamato il portiere Corrado Rustici, pregandolo di mandargli in alto l'ascensore.

L'uomo ha avvertito la moglie, che si è ritirata sospendendo le pulizie. L'ascensore ha iniziato la salita; la donna l'ha visto passare davanti, e subito dopo è di nuovo tornata al lavoro, mettendo di nuovo la testa all'interno della gabbia per pulire dei montanti. Il contrappeso, nello scendere, ha schiacciato la testa della poveretta.

L'ascensore, nel frattempo, per un dispositivo di sicurezza si è subito fermato. Sono corsi immediatamente il marito e lo stesso prof. Vestrucci; hanno raggiunto la cabina dei comandi e hanno chiamato l'ascensore a mano, permettendo che il corpo della donna venisse rimosso. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti gli agenti del «113» e il magistrato dott. Arioti che ha aperto un'inchiesta. *(Italia)*

I FATTI AVVENNERO IL 3 GIUGNO DELL'ANNO SCORSO A UN COMIZIO DI ALMIRANTE

Pena ridotta a uno dei responsabili dei disordini antifascisti a Padova

Spadafina ha anche ottenuto la libertà provvisoria - Confermata invece la condanna a Cammelli

Venezia, 19

Le seconda sezione penale della corte d'appello di Venezia, presieduta dal dott. Turi, ha diminuito la pena inflitta in primo grado a Michele Spadafina, responsabile di avere contravvenuto alla legge «Reale», e ne ha ordinato l'immediata scarcerazione.

Il processo si riferiva ai disordini scoppiati a Padova il 3 giugno dello scorso anno, in occasione di un comizio dell'on. Almirante. Un gruppo di giovani aveva organizzato un «presidio antifascista» per contestare la presenza in città del segretario del MSI - Destra nazionale. Scoppiarono dei disordini, alcune automobili furono incendiate ed alla fine la polizia fermò tre giovani: Michele Spadafina, di 22 anni, di Bari; Francesco Cammelli, di 20, di Padova e Claudio Latino, di 19, di Albignasegò (Padova). I tre furono rinviati a giudizio per direttissima in base a un rapporto redatto dalla questura e inviato al procuratore della Repubblica di Padova, dott. Aldo Fais.

Il 28 giugno il tribunale di Padova condannò Michele Spadafina, ritenuto responsabile di contravvenzione alla legge «Reale», violenza a pubblico ufficiale e altri reati, alla pena complessiva di tre anni di reclusione e mezzo milione di multa. Francesco Cammelli fu invece condannato a sette mesi di reclusione, mentre il tribunale assolse con formula piena il Latino. Contro la sentenza presentarono ricorso in appello i difensori dello Spadafina e del Cammelli.

Stamane, nel palazzo della corte d'appello pressoché assediato da alcune centinaia di giovani che hanno inscenato una dimostrazione per chiedere la liberazione dello Spadafina, l'udienza è stata breve. Il procuratore generale, dott. Trotta, ha parlato pochi minuti per chiedere la concessione delle attenuanti, prevalenti sulle aggravanti, a favore dello Spadafina. Per il collegio di difesa ha parlato uno solo dei legali, l'avv. La Forgia di Bari.

Questi, dopo essersi associato alla richiesta del procuratore generale e avere messo in rilievo la personalità fondamentalmente positiva dell'imputato, che in carcere ha sostenuto con ottimo esito quattro esami del corso universitario di psicologia cui è iscritto, ha sottolineato l'incongruenza che c'è nel nostro Paese, «dove — ha detto — si insegna l'antifascismo e non si tollerano coloro che contestano chi rappresenta un certo passato, né si concede nessuna attenuante morale a chi reagisce alla ricostituzione del partito fascista».

Dopo una decina di minuti di camera di consiglio, la corte d'appello ha ridotto la pena allo Spadafina, condannandolo a un anno e dieci mesi di reclusione e 300 mila lire di multa, e ordinandone la scarcerazione in libertà provvisoria, mentre ha confermato la condanna inflitta in primo grado al Cammelli.

Mentre la manifestazione in favore della liberazione di Michele Spadafina si scioglieva, un gruppo di giovani estremisti, passando davanti alla sede della Democrazia cristiana di Campo Santa Margherita, nel sestiere di Dorsoduro, ha lanciato bulloni e altri oggetti contro le finestre dell'edificio, mandandole in frantumi. Poco dopo gli stessi giovani hanno abbattuto a spallate la porta e hanno lanciato nell'ingresso due bottiglie incendiarie. Una è esplosa, dando fuoco parzialmente all'arredamento della sede democristiana, mentre la seconda non è esplosa. Le fiamme sono state prontamente domate da alcuni netturbini che si trovavano sul posto e da una squadra di vigili del fuoco arrivata pochi minuti più tardi.

I danni — secondo quanto ha detto lo stesso segretario della sezione democristiana, Leopoldo Ongaro — sono limitati all'ingresso della sede e il pronto spegnimento dell'incendio ha evitato che le fiamme si propagassero agli altri locali.

Un altro episodio di intolleranza è accaduto, sempre durante lo scioglimento della manifestazione. Un gruppo di giovani ha incrociato uno studente, Mauro Tenenti Boscaro, già esponente del Fronte nazionale della gioventù di Venezia che si era trovato al centro, in passato, di episodi d'intolleranza politica.

Il Tenenti Boscaro è stato circondato e malmenato. Poco più tardi è stato trovato dalla polizia, chiamata sul posto da alcuni passanti, seduto in un bar. Accompagnato in ospedale, gli sono state riscontrate contusioni varie in tutto il corpo ed è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni. Michele Spadafina, intanto, è uscito dal carcere veneziano di Santa Maria Maggiore poco dopo le 11 e, in macchina, accompagnato dai genitori, si è diretto verso Padova. *(Ansa)*

PER UN'EMORRAGIA

IN FIN DI VITA detenuto a Napoli

Napoli, 19

Un'inchiesta è stata disposta nel carcere di Poggioreale per accertare le cause per le quali un detenuto, Cipriano Buonanno, di 41 anni, di San Cipriano d'Aversa, è stato colpito da un'emorragia mentre si trovava nella sua cella.

Il recluso, ricoverato nell'ospedale Nuovo Loreto, è stato giudicato in imminente pericolo di vtia. I sanitari gli hanno riscontrato gravissimo stato anemico e un ematoma suppurato a pregressa ferita d'arma da fuoco al gomito destro, dove si è avuta l'emorragia.

CRONACHE SPORTIVE

IL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO SI TINGE SEMPRE PIU' DI BIANCONERO

Juve addirittura monotona Il Cesena è la nota più bella

Giornata grigia per le due milanesi - Cagliari sempre ultimo ma non più solo

Il campionato va tingendosi sempre più di bianconero: malgrado tutti dicano che c'è ancora molta strada da fare prima di giungere allo scudetto, la situazione sembra decisamente dar ragione per l'ennesima volta ai campioni in carica che, magari con qualche difficoltà o affanno, continuano a incasellare domenica dopo domenica i due punti in palio mentre le avversarie incespicano o cadono pesantemente.

La Juventus battendo il Bologna con una rete di Bettega, ha approfittato subito del nulla di fatto del Torino sul campo di Cagliari per portare a due le lunghezze di vantaggio sui «cugini». Il vuoto più assoluto alle spalle delle due torinesi: cinque punti infatti dividono la capolista dal Napoli e dal Cesena, le due compagini cioè che sono riuscite a mantenere inalterate le distanze.

Il Napoli cercava la vittoria per dimostrare di aver superato il periodo di annebbiamento e ha trovato i due punti a spese di una Roma grintosa ed efficace solo fin quando è rimasto in campo Cordova. Per i partenopei è stato facile venir a capo della situazione dopo l'uscita del «cervello» giallorosso.

E veniamo al Cesena che costituisce senz'altro la nota più positiva di tutto il campionato. La squadra cesenate ha fatto «esplodere» la Romagna calcistica con una brillante vittoria a spese del «grande» Milan. Cera e compagni hanno saputo lottare alla pari con i rossoneri (i milanisti sono stati però sfortunati) ed infilare la rete decisiva proprio quando gli avversari stavano producendo lo sforzo maggiore.

Giornata grigia per le milanesi che negli ultimi turni avevano dato segni di rinascita: l'Inter ha dovuto accontentarsi della divisione della posta con il Perugia ma, decimati com'erano, i nerazzurri possono star contenti di come è andata a finire.

In fondo alla classifica il Cagliari ha raggiunto il Como, battuto di misura a Verona e si sta facendo drammatica la situazione anche per la Lazio che ha dovuto arrendersi all'Olimpico ad una Fiorentina corsara quanto utilitaristica.

La Sampdoria ha reagito bene ed è andata a conquistarsi un prezioso punto ad Ascoli: per entrambe la situazione di classifica è migliorata seppure di poco.

Campana: «Stranieri? Ben vengano in Italia»

Roma, 19

Nessuna decisione importante, ma orientamenti precisi e decisi. Questa la conclusione finale della riunione del consiglio direttivo dell'associazione italiana calciatori, riunitasi a Roma sotto la presidenza dell'avv. Sergio Campana e con la partecipazione del segretario avv. Pasqualin e dei consiglieri Rivera, Mazzola, Juliano, Santarini, Borgo (in rappresentanza di Wilson), Arcoleo, Pardini, Volpi e Cosimi.

All'ordine del giorno erano argomenti di grande attualità, ma i temi più dibattuti sono stati quelli riguardanti i giocatori stranieri, il settore tecnico federale e la violenza negli stadi. In pratica i primi due problemi sono stati discussi insieme in quanto si è ritenuto che abbiano molti punti in contatto. L'associazione, che in teoria dovrebbe difendere i giocatori italiani, in pratica non ha nulla contro gli stranieri.

«Ben vengano — ha spiegato l'avv. Campana — per dare una scossa, un maggiore interesse al nostro campionato e allo spettacolo in genere. Ma non ci si illuda che l'apertura delle frontiere riuscirà a risolvere di colpo tutti i problemi tecnici che assillano il calcio nazionale».

Secondo il presidente dell'Aic una spinta valida per cercare di riparare all'attuale situazione dovrebbe venire dagli stessi calciatori ai quali dovrebbe essere consentito di aprire un discorso più ampio con il settore tecnico dove dovrebbe essere loro riservata una collocazione più definita.

Per quanto concerne la violenza sugli stadi, l'associazione ha ribadito con fermezza la sua posizione già manifestatasi in passato rivolgendo un appello di ferma responsabilità agli stessi calciatori e intervenendo nei loro confronti anche con richiami pubblici e ufficiali.

«Tuttavia — ha aggiunto l'avvocato Campana — l'argomento non può esaurirsi così facilmente. Il problema è molto più vasto e chiama in causa molte altre componenti, compresi non ultimi il pubblico e la stampa in genere». Secondo il presidente dell'Aic, i «fatti incriminati» sono sempre avvenuti sui campi di gioco (vedi falli di mano in area di rigore, gol fatti con l' aiuto di una mano, errori degli arbitri e cadute più o meno volontarie degli stessi giocatori).

Quello che si chiede all'opinione pubblica è di ridimensionare il grado di drammaticità che si vuol assegnare ai vari eventi, considerando che accanto ai fatti negativi vanno posti anche quelli positivi. Un accenno particolare è stato fatto alla «moviola» della televisione per cui si è convenuto che «l'esame retrospettivo della Domenica sportiva non trascuri troppo proporzionalmente le azioni che invece abbelliscono il gioco del calcio».

Sampdoria - Juventus si giocherà a Bergamo

Milano, 19

In seguito alla squalifica del campo della Sampdoria, l'incontro Sampdoria-Juventus, in programma per domenica prossima, verrà disputato sul campo neutro di Bergamo (stadio comunale), con inizio alle 14.30.

● TENNIS. La Nuova Zelanda conduce per 2-1 al termine della seconda giornata della semifinale della zona orientale della Coppa Davis.

CONCLUSA IERI MATTINA NEL PRINCIPATO LA PARTE PRELIMINARE DEL RALLY

Montecarlo: «una passeggiata»

Questo finora il commento dei concorrenti - Solo 12 ritiri su 152 iscritti - Si entra in Italia

Montecarlo, 19

La parte preliminare del Rally automobilistico di Montecarlo si è conclusa stamane con l'arrivo nel Principato di buona parte dei partecipanti. Solo 12 equipaggi su 152 si sono ritirati in questa fase e i piloti dicono che finora la gara è «una passeggiata».

Nel pomeriggio è cominciata la parte impegnativa con la partenza per l'Italia (alle 16.30) dove due prove di velocità opereranno la prima selezione. Sandro Munari, vincitore dell'anno scorso e del 1972, col compagno di gara Bjorn Waldegaard (Svezia), vincitore nel 1960 e nel 1970, hanno detto di aver incontrato in territorio italiano una nevicata imprevista ma che tutto procede bene e che la loro Lancia Stratos funziona perfettamente.

Il finlandese Timo Pakinen, vincitore dell'ultimo rally, quello del Royal Automobile Club britannico, con una Ford Escort, ha detto che spera di trovare la neve, perché finora ha fatto non più di una passeggiata. Il suo compagno di gara, l'inglese Roger Clark, ha notato laconicamente che «il sole in inverno è particolarmente gradevole».

Le previsioni del tempo sono buone, ma nessuno dimentica il 1973, quando il nevischio, improvvisamente, decimò il campo dei partecipanti al Rally.

I 143 equipaggi superstiti della 44.a edizione del Rally automobilistico di Montecarlo (12 già si sono ritirati) sono entrati oggi pomeriggio nel vivo della corsa, con il tratto di percorso in terra italiana. L'italiano Sandro Munari, su Lancia Stratos, è risultato il migliore nella tappa speciale del Col di Rodi, con il tempo di 19'49", seguito nell'ordine, dal francese Jean-Claude Andruet, su Alpine-Renault A 310 in 20'36", da Bjorn Waldegaard, su Lancia Stratos in 20'44" e dall' altro italiano, Raffaele Pinto, su Lancia Stratos con lo stesso tempo.

Quinto è l'italiano Maurizio Verini, campione d'Europa di rally, su Fiat Abarth, in 20'50". La temperatura mite non lascia in alcun modo prevedere precipitazioni atmosferiche per cui sembra abbiano avuto ragione quei piloti che hanno impostato la preparazione delle macchine per un fondo asciutto e senza neve.

Palermo nei guai con il fisco

Al termine di quattro mesi di indagini svolte sull'amministrazione della società sportiva Palermo, nello stadio della Favorita, la Guardia di finanza ha inviato un fascicolo, oltre mille pagine, agli uffici tributari e alla Procura della Repubblica. Secondo indiscrezioni la Guardia di finanza avrebbe accertato evasioni fiscali, relative all'Ige e all'Iva, per un ammontare di mezzo miliardo di lire.

La pena pecuniaria minima prevede, nel caso in cui le contestazioni della Guardia di finanza fossero accolte dagli uffici finanziari, il raddoppio dei tributi evasi e quindi la società del Palermo dovrebbe versare allo Stato un miliardo di lire.

● TENNIS. Nastase e Borowiak sono i finalisti del torneo di Atlanta valido per il campionato WTC.

I LETTORI CI SCRIVONO

Il signor Rodolfo Gruden così ci scrive da Firenze:

«Carissima Redazione sportiva, vivere a Firenze e seguire le vicende della Triestina in serie «D», venendo, quindi, a conoscenza del risultato e delle caratteristiche di ogni singola gara appena a lunedì inoltrato dalle colonne del «Piccolo», è sensazione che, seppure rapportata al fatto sportivo, rasenta il... supplizio.

Ora, con un'illuminata direzione quale quella del dott. Belrosso e con la sapiente e appassionata guida tecnica di Tagliavini, sembra a me, e ad altri concittadini qui dimoranti, che la compagine alabardata stia avviandosi decisamente verso la serie «C».

Sulla strada di un campionato non ci possono essere tutte rose. Ci sono le crisi o la passeggera flessione di rendimento, situazioni determinate da fattori umani che tutti subiamo nelle nostre attività. Flessione non ci deve essere, invece, nell'appoggio del pubblico, che ha da dimostrarsi più solidale nei momenti difficili. e — se mi permettete la lieve ed affettuosa critica — da parte della stampa.

Ho l'impressione, e m'auguro che sia errata, che i vostri cronisti non tengano conto di tali fattori umani, e perciò logici, nelle cronache delle giornate contrarie. Incoraggiare il giocatore, al quale tutto è andato storto quel giorno, condividere l'operato dell'allenatore su di una scelta che a lui è sembrata opportuna e che l'ha decisa per il bene della società, mi sembrano atteggiamenti doverosi verso una squadra e un'attività che appassionano così larga parte della popolazione e di lettori, dentro e fuori Trieste, mi sembra politica costruttiva per arrivare più in alto nella scala veramente importante, sotto tanti aspetti, dei valori calcistici.

Noi, alla domenica «tifosi» e quindi turbolenti, esaltati, polemici, al lunedì siamo lettori della cronaca di ciò che abbiamo visto e più disposti a ragionare se il giornalista avveduto nella sua obiettività, appunto, ci fa ragionare. Grazie per l'ospitalità e vivissime cordialità».

CONTINUA L'AFFERMAZIONE DEL COLLETTIVO ITALIANO IN PIENA FORMA ALLA VIGILIA DI INNSBRUCK

FRA I «PALETTI» GLI AZZURRI RESTANO SEMPRE I PIÙ FORTI

Gustavo Thoeni prepara la rivincita - E' diventato entusiasmante il duello fra Gros e Stenmark

Gros è da molto tempo che non vince, Thoeni alterna prestazioni a cui eravamo abituati ad altre dove la sua sciata sembra forzata, certamente non congeniale alla sua potenza tecnica. Ma nonostante tutto l'Italia rimane il numero uno. Gros è secondo in Coppa del Mondo a un solo punto da Stenmark e Gustavo è quarto, più distanziato ma sempre nel giro. Inoltre ci sono tanti altri azzurri pronti a prendersi il primo posto in una qualsiasi gara come Plank, Radici, Bieler, senza parlare di alcuni altri che stanno avanzando a passi da gigante.

Anche l'ultima gara ha dimostrato quale sia la potenza della squadra italiana. Bieler ha vinto la sua prima gara di Coppa del Mondo con una prestazione veramente notevole, specialmente nella seconda «manche» che era stata tracciata in un modo che molti non hanno gradito per le angolature marcate, per i cambiamenti di direzione e per quel «shuss» finale con porte tanto vicine da sembrare uno slalom. Ha tolto così a Gros non soltanto la soddisfazione della vittoria ma principalmente quei cinque punti che gli avrebbero permesso di ritornare all'apice della classifica di Coppa. Fosse ammessa la pretattica, oggi saremo ad osannare Gros perché Bieler nella seconda discesa non sarebbe sceso come una palla di fucile, ma avrebbe cercato di contenersi favorendo il suo più illustre compagno di squadra. Ciò non è successo ed è giusto e nel contempo galvanizza il nostro ambiente perché pone l'Italia chiaramente al disopra di tutti in quanto sarà in grado di presentare alle Olimpiadi — unica squadra al mondo — quattro atleti capaci di vincere sia nello slalom che nel «gigante».

Ma ritorniamo alla Coppa del Mondo che è ancora tutta da giocare. A questo punto si potrebbe dire che favoritissimi d'obbligo sono Stenmark e Gros, i quali senza grosse sorprese dovrebbero disputarsi l' ambito trofeo di cristallo. Per entrambi le prove tra i paletti non hanno segreti ma bisognerà attendere la neve americana per sapere chi ne uscirà con l'alloro. Come impostazione e tecnica sono diversi, ma come potenza sono uguali, pur concedendo a Gros una maggior grinta e una maggior determinazione. Lo svedese però mette sull'altro piatto della bilancia uno stile pressoché unico e perfetto con una sciata dolce, naturale, scorrevolissima.

Gros è giunto alla attuale seconda posizione in classifica con secondi e terzi posti. Da un anno neanche una vittoria che lui ora sta inseguendo per sfatare questo ruolo di «vice». E' notevole però questa sua costanza, questo suo rendimento in continuo crescendo che lo mantiene stabilmente nelle posizioni altissime della classifica.

Gustavo Thoeni a molti sembra cambiato. Lui garantisce il contrario e noi vogliamo credergli, anche perché è inutile affermare che è sempre un grandissimo campione. Ma qualcosa di diverso in Gustavo c'è e per noi quel qualcosa si chiama Olimpiadi. Thoeni nello sci ha raggiunto ciò che a nessuno era mai riuscito. Ha vinto quattro Coppe del Mondo e ha già trionfato nei Giochi di Sapporo. Ora se gli riuscisse di ottenere un altro oro olimpico sarebbe l'unico sciatore al mondo ad aver vinto per due volte una olimpiade; e a questo punto il suo curriculum sarebbe veramente tale da ritenerlo insuperabile.

Thoeni agli appuntamenti più importanti non è mai mancato. Inoltre la sua forma migliore l'ha sempre raggiunta con gennaio; quest'anno poi avrà condizionato la sua preparazione proprio per Innsbruck. Lì non ci saranno prove d'appello come in Coppa del Mondo: due sole le manche sia nello slalom sia nel «gigante», senza esami di riparazione. E qui Gustavo può gettare sul tavolo della roulette tante fiches, di certo più di quelle in possesso dei suoi avversari.

Il circo bianco però non vive né di allori passati né di previsioni. Messa nell'albo d'oro la vittoria di Bieler e in attesa che si affaccino le Olimpiadi, ora tutti pensano ormai a sabato e domenica prossimi, quando a Kitzbuehel ci sarà l'ultima combinata della stagione con una discesa e uno slalom. La prima gara dovrebbe essere di Klammer, mentre la seconda è certamente più aperta. Per la combinata l'austriaco potrebbe rispuntarla e così balzare in testa alla classifica di Coppa. Noi comunque guardiamo a Thoeni e allo svizzero Tresch.

Gianfranco Bernes

NOTEVOLI LE SORPRESE NELLA «POULE 2»

Basket: positivo avvio dei goriziani

Domenica la Patriarca farà visita al Brina

Gorizia, 19

E' cominciata la poule-thrilling e già nella prima giornata (ci riferiamo al girone B di classificazione) i sussulti non sono mancati. Hanno vinto — è vero — tutte le squadre che giocavano in casa e fin qui niente di strano; tra le formazioni viaggianti che sono state sconfitte figurano però, abbastanza a sorpresa, Chinamartini e Brina. E' un primo segno del grande equilibrio che sicuramente contrassegnerà anche l'ulteriore andamento di questo girone, del quale fanno parte i goriziani della Patriarca, vittoriosi all' esordio, e con largo margine, sui partenopei della Fag.

Indubbiamente il turno ha giocato a favore della Patriarca. La squadra di Sales, anche se nella gara di esordio ha dovuto lamentare le non perfette condizioni fisiche di Garrett, è partita con il piede giusto, grazie ad una buona prestazione collettiva. E' al comando assieme al Sapori, alla Duco e al Caserta. Dai successi di queste due ultime formazioni, ma specialmente da quella del Caserta, sono venute le indicazioni che si attendevano: Brina e Chinamartini sono battibili, perciò, almeno per il momento, la caccia al secondo posto (il Sapori sembra fuori portata per i suoi grossi mezzi) è aperta. E la Patriarca, sotto sotto, può ben aspirare a questo traguardo.

Le sue possibilità potrebbero essere chiarite sin dalla seconda giornata, nella quale i goriziani dovranno recarsi a far visita proprio al Brina. Viaggeranno anche Sapori (a Torino), Caserta (a Genova) e Duco (a Napoli). Se il fattore campo dovesse un'altra volta prevalere, avremo tutte le otto squadre di nuovo a pari punti. Per la Patriarca che nel terzo e quarto turno dovrà affrontare in casa di seguito Ausonia e Duco, sarebbe comunque un vantaggio.

Avvio dunque positivo e di buon auspicio per i goriziani. Oltre a Garrett, che nonostante tutto ha dato un rilevante apporto al successo di squadra, si sono messi in gran luce nell'incontro con i napoletani, Fortunato, che sembra aver raggiunto ormai la pienezza della condizione, Soro, Bruni e Ardessi Grossa anche la disponibilità di Savio, mentre Flebus, peraltro impiegato pochissimo, ha mostrato, almeno in fase conclusiva, di essere condizionato dalla presenza di Fortunato. Furlan, anche lui in non buone condizioni fisiche, è rimasto in panchina. In pratica quindi Sales potrà disporre a Rieti, con Flebus e Furlan di... tre uomini in più, se anche Garrett si sarà completamente rimesso in sesto.

Trieste: Pozzecco in grande ripresa

...E sono tre! Per la Scavolini la formazione di Marini sta diventando un incubo. Al termine dell'incontro l'allenatore della squadra pesarese Marchionetti diceva: «I miei ragazzi non sono riusciti ad esprimersi nella maniera abituale e hanno giocato impacciati, come se nutrissero un timore reverenziale per il Trieste».

Di diverso umore era invece Marini: «A noi interessavano i due punti e siamo riusciti nell'impresa di ottenerli. Sono queste le partite che non dobbiamo fallire e già dalla prima giornata i ragazzi hanno dimostrato di saper lottare e imporsi. Avevo dei dubbi sulla prestazione di Taylor, il quale aveva lamentato dei dolori all'inguine nel corso della settimana, ma Butch mi ha subito rassicurato giocando come avete visto. Ora andiamo a Cagliari con animo sereno e soprattutto con già due punti nel sacco».

— Qualche giocatore comunque è apparso giù di tono...

«Meneghel, non dimentichiamolo, ha dei disturbi alla gamba e gioca come può; Millo non riesce a muoversi bene per dei problemi ai piedi; Cecotti, infine, è in fase di maturazione tecnica, cambiando gradatamente il suo tipo di gioco che è diverso da quello al quale era abituato quand'era nell'Italsider».

In complesso Pozzecco assicura un finale di stagione veramente notevole e Bassi si avvia verso la netta ripresa. Rimangono a impensierire Marini le incerte condizioni di Taylor che nel corso della settimana entra in crisi dopo lo sforzo domenicale, ma dopo la partita è stato lo stesso Butch a dichiarare di sentirsi meglio.

G. M.

I COMMENTI DEL GIORNO DOPO IN MARGINE AL CAMPIONATO DI SERIE «D»

TAGLIAVINI: «NONOSTANTE TUTTO DUE GOL LI AVEVAMO MESSI A SEGNO»

La formazione ideale

Per la seconda settimana consecutiva la formazione ideale regionale della serie D di calcio non subisce alcuna variazione. La squadra tipo insomma è la stessa del sedicesimo turno d'andata. L'ultima formazione ideale del girone di andata è quindi la seguente:

portiere: PREZ (Lignano)	p. 61
terzino d.: KUK (Monfalcone)	p. 59
terzino s.: ZANFAGNIN (Lignano)	p. 52
mediano: POLITTI (Triestina)	p. 56
stopper: DE LUCA (Triestina)	p. 59
libero: MONTICOLO (Triestina)	p. 53
ala d.: RIDOLFI (Pro Gorizia)	p. 52
interno d.: FONTANA (Triestina)	p. 67
centravanti: PELLIZZARI (Lignano)	p. 52
interno s.: BIVI (Lignano)	p. 48
ala s.: MARSON (Pordenone)	p. 50


Triestina - San Donà: uno dei tanti ma vani tentativi alabardati sotto la porta degli ospiti

La Triestina, che nell'ultimo mese ha racimolato la miseria di tre soli punticini frutto di altrettanti pareggi (l'ultima vittoria risale al 14 dicembre al «Grezar» contro la Sampietrese) ha tagliato il traguardo posto a metà percorso con quattro punti di vantaggio sul Dolo, la compagine cioè che per prima è riuscita a metterla al tappeto. L'undici di Camuffo, passando anche a Monfalcone, guida da sola ora il gruppetto delle inseguitrici che procede sgranato in fila indiana. Alle spalle dei dolesi, staccata di un punto, troviamo l'Adriese che ha riscavalcato la Mestrina, quarta in graduatoria assieme al Montebelluna. In coda il terzetto composto da Portogruaro, Legnago e Bassano ha perso ancora un po' di terreno nel confronti delle altre pericolanti. Pro Gorizia e Ponziana sono ritornate con due preziosi pareggi dalle trasferte sui campi della Sampietrese e del Bassano. Due punti d'oro per il Pordenone che al «Bottecchia» ha battuto l'Audace mentre Monfalcone e Lignano hanno dovuto arrendersi, i primi in casa per mano del Dolo e i secondi sul terreno dell'Adriese.

L'ultima giornata di andata ha fatto registrare un record negativo, quello dei gol messi a segno, solo otto. Mai infatti nei precedenti sedici turni si era segnato così poco come domenica.

TAGLIAVINI

Ancora un pareggio casalingo per questa Triestina che non riesce più a vincere. Dopo l'Audace, anche il San Donà è uscito dal «Grezar» con un punticino e il vantaggio nei confronti delle inseguitrici si è ridotto a quattro lunghezze. Un margine ancora notevole, sia chiaro, a patto però che la squadra riesca a liberarsi in fretta da quella specie di «complesso della vittoria a tutti i costi» che sembra condizionarla.

«E' indubbio — afferma Tagliavini — che a questo punto ci vuole un risultato positivo per superare il momento non proprio felice. Contro il San Donà avevamo a portato di mano una buona occasione per iniettarci una iniezione di fiducie ma nonostante i nostri sforzi tutto è stato vano». Di più il «mister» non dice (quattro giornate di squalifica sono già tante...) anche se è chiaro a cosa allude quando sostiene che «la vittoria non è arrivata ma non certo per colpa nostra in quanto due reti siamo riuscite a metterle a segno!».

— Come ha visto la squadra da oltre la rete?

«Direi molto bene considerato che eravamo privi di tre punte. La squadra insomma mi ha soddisfatto anche se non tutti hanno dato il massimo. Alcuni uomini, ma non chiedetemi i nomi per favore, mi sono apparsi un po' giù di tono. La Triestina ha sempre fatto un po' di fatica ad andare a rete, anche se possiede ancora l'attacco più prolifico del girone assieme a quello del Dolo.

— Il Dolo è la squadra che minaccia più da vicino gli alabardati...

«Per l'undici di Camuffo è periodo in cui tutto riesce a meraviglia, ma nonostante ciò è sempre a distanza. Verrà nuovamente il nostro turno, comunque, ne sono certo. L' importante, ora, è limitare al massimo i danni. Non esiste ancora la squadra che nel corso di un campionato non abbia delle pause».

SADAR

Il Ponziana, dunque, a Bassano ha lasciato oppure ha guadagnato un punto? Per Sadar non ci sono dubbi: è stata una trasferta positiva e la spartizione della posta va accettata con molta soddisfazione. «In quell' ambiente che ci siamo ritrovati — attacca deciso l'allenatore dei bianco-celesti — il pareggio, a mio avviso, non va disprezzato, anzi. Il Bassano ci ha aggredito, questo è il termine esatto, non sul piano del gioco ma con un'infinità di falli, senza contare gli sputi lanciati a diversi giocatori e a Gramola in particolare il quale mi ha sorpreso per la decisione e la carica agonistica. In queste condizioni come pretendere di più? Concordo sul fatto che tra il Ponziana e la compagine veneta esiste un notevole divario tecnico ma quando gli avversari non lasciano giocare e puntano tutto sul piano della battaglia allora bisogna necessariamente reagire, esattamente come hanno fatto i ragazzi. Certo, quando il Bassano ci ha lasciato giocare, abbiamo impostato delle belle azioni e in un paio di occasioni abbiamo sfiorato la segnatura.

ZORATTI

A San Pietro Polesine la Pro Gorizia ha ottenuto il punto che cercava. La novità nelle file goriziane sono state il rientro del giocatore-allenatore Zoratti e il ritorno in cabina di regia di Martellossi. «Tutto sommato — dichiara il tecnico — è andata bene e la squadra è riuscita così a riscattare la grigia prova con la Coneglianese. Il pareggio è di buon auspicio per il derby di sabato con il Monfalcone. Contro la Sampietrese abbiamo corso due soli rischi ma pure noi abbiamo avuto una grossa occasione. Il risultato quindi lo ritengo giusto».

ZELESNICH

«Non capisco — afferma Zelesnich — perché si voglia a tutti i costi applicare a questo Dolo l'etichetta di squadra monstre. Non voglio togliere nulla all'undici di Camuffo, però andrei cauto con gli elogi. E' una bella compagine, d'accordo, ma nulla di speciale. Non dimentichiamo che è andata a rete la prima volta su un nostro passaggio errato e su rigore concesso con troppa facilità dall'arbitro. Il Monfalcone non mi è affatto dispiaciuto, dico la verità». A Zelesnich non è riuscito insomma di fare un piacere alla Triestina, complice anche l'ex Tumiati, che dopo aver condannato gli alabardati ha condannato anche i monfalconesi.

FRANZON

«Abbiamo sprecato una grossa occasione per mettere in carniere almeno un punticino» così afferma Graziano Franzon all'indomani della sconfitta in casa dell'Adriese. «Loro — prosegue il tecnico gialloblù — hanno fatto un solo tiro a rete, tutt' altro che irresistibile, e hanno incasellato i due punti. Senza la disattenzione del portiere nell'occasione del gol, anche un Lignano largamente incompleto avrebbe potuto uscire imbattuto da Adria». Come giudica Franzon questa Adriese? «I padroni di casa, che domenica sono scesi in campo al gran completo, trovano enormi difficoltà ad andare a rete. Ritengo — ha concluso l'allenatore lignanese — che la Triestina non perderà di sicuro domenica prossima».

GALEONE

Un lunedì finalmente tranquillo anche per Giovanni Galeone e per il presidente Ugo Caon. Contro l'Audace si è intravvisto nuovamente il Pordenone autoritario, soprattutto nella ripresa, che tutti avevano ammirato all'inizio della stagione.

PRIMO IMPIANTO DEL GENERE IN ITALIA

Neve artificiale sul Piancavallo

Pordenone, 19

Il primo impianto in Italia per l'innevamento artificiale di piste per sciatori è entrato in funzione nella località montana del Piancavallo, sulla cerchia alpina ad una ventina di chilometri a Nord di Pordenone.

La moderna attrezzatura, frutto della tecnica canadese, è costituita da alcuni «cannoni» miscelatori di acqua e aria che spruzzano a pressione goccioline d'acqua micronizzate le quali, a contatto con la temperatura ambientale sotto lo zero, ricadono a forma di neve compatta e priva d'aria, costituendo uno strato già perfettamente sciabile senza necessità di essere battuto.

In una notte — secondo i tecnici — lo strato nevoso può oltrepassare i dieci centimetri, che equivalgono a 60 centimetri di neve naturale.

Il costo della neve prodotta, considerato l'approvvigionamento d'acqua e l'energia necessaria al macchinario, raggiunge i 15 milioni di lire per ettaro perfettamente innevato.

I marcatori della Serie D

Non passa domenica che Gafotti non si faccia trovare puntualmente all'appuntamento con il gol, il quindicesimo in diciassette giornate. Nell'ultimo turno d'andata, anche se su rigore, ha realizzato il gol che ha arrestato la rincorsa della Mestrina. Gli attaccanti regionali hanno invece le polveri bagnate: tre sole reti hanno messo a segno le punte di casa nostra.

Questa la graduatoria dei tiratori scelti del Friuli - Venezia Giulia:

6 RETI: Goffi e Andreis (Triestina).

5 RETI: Pellizzari e Ciclitira (Lignano); Trevisan (Pordenone).

4 RETI: Politti (Triestina) e Di Lena (Monfalcone).

3 RETI: Foresti (Triestina); Trentin (Ponziana); Della Pietra e Mantellato (Pordenone); Bartussi (Monfalcone).

2 RETI: Inferrera, Olivier, Peris e Gramola (Ponziana); Degli Innocenti (Lignano); Pontel e Zuttion (Pro Gorizia); Zanini (Triestina); Minin e Marson (Pordenone); Chelleri e Sgubin (Monfalcone).

1 RETE: Dri, Lucchetta e De Luca (Triestina); Feresin e Mossini (Monfalcone); Battistel (Pordenone); Gregoratti, Splendore e Piotto (Lignano); Lenardon (Ponziana); Patruno e Valesi (Pro Gorizia).

Pallavolo: azzurri promossi a pieni voti

La nazionale azzurra di pallavolo ha superato a pieni voti la prima fase del girone di qualificazione olimpica svoltasi in questi giorni a Roma. Avendo vinto per 3 a 0 sia sull'Islanda che sulla Grecia gli allievi di Anderlini e Pavlica si sono guadagnati l' ammissione al girone finale a quattro che vedrà presenti anche le rappresentative della Jugoslavia, Bulgaria e Cecoslovacchia, vincitrici degli altri tre gironi.

Circa la composizione del girone finale dal quale sortiranno le due squadre che prenderanno parte ai Giochi olimpici assieme alle altre otto qualificate in precedenza, particolare stupore ha suscitato l'esclusione della Romania che nell'incontro finale si è fatta superare dalla Bulgaria. Egualmente, per l'Italia le probabilità di guadagnarsi il primo o il secondo posto sono piuttosto esigue dato l' indiscusso valore delle avversarie.

● TENNIS. Arthur Ashe si è qualificato per la finalissima del torneo di Indianapolis valido per il campionato WTC: dovrà affrontare il connazionale Vitas Gerulaitis che ha eliminato Smith.

● CICLISMO. Il termine utile per rinnovare l' affiliazione scade il 29 febbraio p.v. Le società interessate possono richiederla presso la segreteria del C.R. di via del Teatro n. 2.

● CICLISMO. Presso il ristorante «Menarrosti» di via del Toro 12 avrà luogo l'assemblea della S.C. Cottur. Prima convocazione alle 20.30, seconda alle 21. All'ordine del giorno: relazioni morale e finanziaria, elezione del direttivo, programma agonistico 1976, varie.

CURIOSITA' DA MOVIOLA DAI CAMPI DELLA PROMOZIONE E DELLA PRIMA CATEGORIA

VEDIAMO PIÙ DA VICINO IL CALCIO DEI DILETTANTI

Il Circolo Marina Mercantile chiama... e l'Icci Pro Tolmezzo risponde da par suo. Due le reti dei «marinaretti», una cinquina dei carnici: decisamente si tratta di una botta e risposta che sta elettrizzando il campionato. Tra le due squadre, dunque, rimane sempre lo spazio di due punti, il San Giovanni incespica e perde terreno. Sta salendo il Fontanafredda mentre è ancora in lizza la Sacilese: come si può notare questo della Promozione è un torneo ancora tutto da giocare e che può riservare qualsiasi sorpresa. Questo Tolmezzo, che all'inizio sembrava dovesse essere relegato a un ruolo di comparsa, adesso sta recitando la parte del grande protagonista; la formazione di Ciozza, infatti, ha recuperato numerose lunghezze, si trova con il morale a mille e coglie risultati utili a ripetizione unendo l'utile al dilettevole, nel senso che centra i due punti ma sa anche offrire un ottimo spettacolo. Il CMM però non molla e dimostra di aver assorbito in fretta la botta di Cormons. Più caricati e convinti i ragazzi di Nardin hanno dalla loro quel pizzico di esperienza in più ma, a una giornata dalla conclusione del girone d'andata, «vedere» la squadra che andrà in serie D è quasi impossibile. Non è il caso di considerare tagliato fuori il San Giovanni, tutt'altro.

A San Giorgio di Nogaro i rossoneri hanno avuto l'unico torto di mancare delle occasioni ma la squadra ha dimostrato di essere ben viva e questo è l'importante. Il Fontanafredda, per il momento, ha preferito... nascondersi, però sta recuperando diverse posizioni. La squadra di Pajer è ritornata senza dubbio la bella compagine della scorsa stagione. I pordenonesi si trovano distanziati di quattro punti e domenica arriva il CMM, quindi tutto può ancora accadere. La Pro Cervignano si è presa una gran bella soddisfazione a Grado mentre si fa più delicata la posizione della Fortitudo che precede Brugnera, Spilimbergo e Torviscosa. Quest'ultima è ancora alla ricerca di se stessa. Nel girone B della Prima categoria la grande prova offerta dall'Aquileia ha risvegliato il torneo. Dietro al San Canzian si trovano Edera e Isonzo Turriaco e pure in questo torneo l'incertezza regna sovrana. Vediamo di sentire, come di consueto, le opinioni dei protagonisti della domenica dei dilettanti e di «pescare» qualche episodio interessante.

Il parere dei tecnici

Nardin (CMM): Abbiamo dimostrato che Cormons non è stato altro che un episodio. I ragazzi sono stati molto bravi a reagire così prontamente. Contro la Cordenonese la partita si è risolta già nel primo tempo e poi è stato abbastanza facile contenere gli avversari.

Vagaia (San Giovanni): Perdere a pochi minuti dalla conclusione lascia sempre l'amaro in bocca. Purtroppo nella prima parte della gara non siamo riusciti a sfruttare diverse occasioni favorevoli. Evidentemente il campo di San Giorgio di Nogaro è davvero stregato. Comunque sono contento del gioco sviluppato dalla squadra, non del risultato.

Giovannini (Fortitudo): Ci siamo trovati di fronte a un Tolmezzo forte ma anche fortunato in quanto tutto ha girato in suo favore. I carnici hanno fatto cinque tiri in porta e sono stati altrettanti gol. Quello che ha compromesso tutto è stato il terzo gol, segnato appena trenta secondi dopo che avevamo dimezzato le distanze.

Stulle (Muggesana): Due rigori non trasformati, una traversa, un gol non realizzato per un nonnulla: mi pare che ciò stia a testimoniare in modo abbastanza chiaro la nostra supremazia. Purtroppo il risultato è rimasto in bianco. Nonostante ciò sono contento dei ragazzi che hanno giocato in modo abbastanza convincente.

Del Bianco (Stock): La squadra si è ripresa e in questo momento il pareggio ci sta bene anche se ritenevamo di poter ottenere l'intera posta. Una sola distrazione ci è costata cara, tuttavia non ci lamentiamo.

Frigeri (Edera): Nel primo tempo la squadra si è espressa discretamente e nel secondo ha un po' pasticciato. I due punti però sono venuti egualmente seppure nel momento in cui non ci credevamo. In sostanza si può dire che abbiamo raccolto un punto lasciato altrove in gare precedenti.

Francescut (Cordenonese): Eravamo privi di numerosi titolari e non potevamo far meglio. Abbiamo fallito una grossa occasione e, come spesso succede, siamo stati puniti.

Ghersetic (Portuale): Una vittoria importante che ci consente di non perdere contatto con le dirette avversarie nella lotta per la salvezza. Si trattava di una partita decisiva e i ragazzi hanno centrato l'obiettivo. Adesso vediamo di prender qualche punto a Mariano domenica prossima.

Degrassi (Buttrio): Non siamo stati capaci di mettere a frutto una favorevole occasione che avrebbe potuto segnare le sorti dell'incontro. A mio parere il gol realizzato dal Portuale non era «pulito». Il campionato è lungo e non c'è niente di compromesso.

Starc batte Cassin 2-0

In Circolo Marina Mercantile - Cordenonese il confronto tra Starc e Cassin, i due tiratori scelti, è stata una sfida nella sfida. Bruno Starc, una delle punte più positive e redditizie dei marinaretti ha vinto il duello mettendo a segno una doppietta mentre Cassin, già giocatore del Chieti e del Pordenone, è rimasto a bocca asciutta. I due attaccanti comandano la graduatoria dei marcatori con 9 reti.**

L'allenatore in campo

Flavio Del Bianco, 35 anni, nato calcisticamente nel Cremcaffè, passato poi a varie società quali Roma, Fabrianese, Maceratese, è l'allenatore «pro tempore» della Stock, in attesa che Bandini si ristabilisca dal pauroso incidente. Del Bianco, un esempio come atleta (è stato più forte della sfortuna tornando a giocare dopo molte disavventure), è il «direttore d'orchestra» in campo e ultimamente si è rivelato anche come goleador realizzando delle reti decisive.

I «tredicesimi» di via Flavia

Di solito i giocatori «panchinari» scalpitano per entrare in campo e per dimostrare il loro valore. In occasione, però, delle partite casalinghe della Triestina questo fatto non succede sul terreno di via Flavia. Spesso, infatti, si notano dei giocatori appollaiati sull'edificio dei servizi che scrutano con un occhio le vicende degli alabardati e con l'altro quelle della propria squadra. E se si deve entrare in campo si perde lo spettacolo...

Il cronometro di viale Sanzio

Le compagini che giocano sul terreno di viale Sanzio hanno un cronometro in comune rappresentato dall'orologio della chiesa vicina. Stando agli sguardi dei giocatori che si trovano in svantaggio si direbbe che funziona che è una meraviglia. Tanto è vero che in occasione della partita tra l'Edile Adriatica e l'Aurisina capitan Orto si è rivolto all'arbitro Beltrame indicando il famoso orologio per fargli notare che non era stato tenuto conto dei minuti di recupero. Il direttore di gara, però, si è fidato del proprio cronometro.

Il pericolo del fumo in Muggesana - Oratorio

Domenica scorsa sul terreno di Muggia la partita ha rischiato di essere interrotta per il fumo. Durante l'intervallo, infatti, a qualche abitante della zona è venuta la brillante idea di dar fuoco a qualcosa e il fumo ha investito il terreno di gioco comportando un notevole fastidio per i giocatori. «La Muggesana — è stato il commento generale — non è andata al di là dello zero a zero perché aveva le idee annebbiate».

Cifre e curiosità

Tra la Promozione e il girone B della Prima categoria c'è una differenza di ben 50 reti (234 sono le reti realizzate nel massimo campionato dei dilettanti contro le 184 della Prima). In quattordici giornate si sono avuti 19 risultati ad occhiali (35 i pareggi) in Promozione e 31 (50 i risultati di parità) in Prima categoria. Il 5-1 inflitto dall'Icci Pro Tolmezzo alla Fortitudo eguaglia il record stagionale del Fontanafredda che nella dodicesima giornata aveva superato con lo stesso punteggio il Brugnera. Lo Spilimbergo ha colto il suo primo punto in trasferta.

Il San Giovanni ha perso a San Giorgio di Nogaro l'occasione di cogliere il primo pareggio fuori casa. Tolmezzo e Cordenonese mantengono l'imbattibilità casalinga, la Sacilese non ha conosciuto alcuna sconfitta in trasferta. Il San Canzian ha interrotto la serie utile che durava da 13 turni. Dopo otto giornate il Portuale ha riassaporato il gusto della vittoria.

S. B.

Riprendono i derby con Monfalcone - P. Gorizia

Con l'inizio del girone di ritorno riprendono in serie D anche la lunga serie dei derby regionali. Il primo dei quindici incontri di campanile si giocherà al «Cosulich» e avrà per protagoniste Monfalcone e Pro Gorizia.

La speciale classifica, che tiene esclusivamente conto dei derby, è la seguente:

Triestina	5	4	1	0	8	1	9
Lignano	5	3	1	1	6	4	7
Pordenone	5	1	2	2	3	3	4
Ponziana	5	1	2	2	5	8	4
Monfalcone	5	1	1	3	3	6	3
Pro Gorizia	5	1	1	3	2	5	3

CALCIO JUNIORES

Iniziano domenica le finali provinciali

Avranno inizio domenica le finali del campionato provinciale di calcio per juniores organizzato dal settore giovanile. Due le partite in programma. A Padriciano si incontreranno alle ore 10.30 l'Edera e il Vesna; a Santa Croce, alle ore 10.45, la Libertas incontrerà la vincente lo spareggio fra il C.G.S. e il Primorec.

RUGBY

Sulla via del ritorno il campionato di «C»

Il campionato di serie C di rugby, ultimato domenica il girone di andata, inizierà domenica la fase discendente. Il programma della prima giornata di ritorno prevede la disputa del derby fra il Rugby Udine e la Fiamma Trieste che verrà giocato allo stadio «Moretti». Impegno casalingo invece per il CUS che ospiterà a San Luigi il Villorba.

● CICLISMO. Domenica 25 a Puja di Pordenone, con inizio alle ore 8.30 avrà luogo la riunione delle società del Friuli-Venezia Giulia per la stesura del calendario gare relativo alla stagione agonistica 1976.

FONDATO IN UN BAR DEL CENTRO IL PRIMO CLUB CHE RAGGRUPPA I TIFOSI DEL BASKET

Gli amici della Pallacanestro Trieste

Sabato scorso, com'era stato annunciato, è stato fondato presso il bar Vermouth di Torino, in corso Italia, il primo club «Amici della Pallacanestro Trieste» che si propone di raccogliere appassionati e tifosi del basket per fiancheggiare il lavoro della società e sostenere la squadra nei difficili impegni di campionato. L'iniziativa, partita dalla fervida fantasia e dalla grande passione dell'insostituibile Fausto, ha raccolto subito significative adesioni. Tra i soci fondatori c'è Nico, il titolare del bar, presso il quale ci si può rivolgere per l'iscrizione che ha offerto il beneaugurale champagne; c'è il signor Lupi, molto noto fra gli sportivi triestini, che ha già promesso un'interessante iniziativa: istituirà il premio «il canestro d'oro» che verrà consegnato a fine stagione al miglior giocatore (ancora da stabilire giudici e metro di giudizio) della Pallacanestro Trieste; c'è il signor Guglielmi, titolare di un salone di parrucchiere per uomo, che ha offerto un'acconciatura a tutti i giocatori (poi ha visto Taylor ed è impallidito); c'è il dott. Pozzi, e poi tanti altri appassionati che rendono impossibile un elenco completo.

Al club hanno aderito anche i dirigenti della società con in testa il vicepresidente Poduie (rappresentava il presidente Goruppi a letto con l'influenza), il consigliere Giormani, il direttore sportivo Bianco. Alla simpatica festa hanno partecipato anche alcuni giocatori (nella foto con Fausto e Nico ci sono Bubnich, Pozzecco, Bassi, Millo e Taylor). L'augurio è che l'iniziativa dia i frutti desiderati non solo con il caldo e appassionato tifo al palasport, ma anche per riuscire, dopo tanto tempo, a organizzare qualche pullman di tifosi al seguito della squadra nelle trasferte più impegnative: è ora che anche Pozzecco e compagni siano sostenuti anche fuori casa, come succede a tutte le squadre di una certa levatura.

NELLA PALESTRA DELLA GINNASTICA TRIESTINA

Regionali di fioretto dedicati ai più giovani

Vincitori Butticè (Cividale) e Del Favero (S. Daniele)

La Società Ginnastica Triestina ha ospitato il campionato regionale di fioretto aperto alle categorie giovanetti e giovani. Nella prima il successo è andato, sorprendendo un po' tutti, al cividalese Alessandro Butticè, che si è imposto nello spareggio sull'udinese Spanò, dopo che i due atleti avevano concluso il girone finale entrambi con quattro vittorie. Al terzo posto il pordenonese De Roni seguito nell'ordine da Collavini (ASU), Saini (SGT) e Parmeggiani (ASU).

Tra i giovani si è invece imposto Andrea Del Favero (S.S. S. Daniele), anche lui dopo uno spareggio. Del Favero concluso il girone finale a pari vittorie con Deciani (ASU), lo ha battuto nello scontro diretto. Al terzo posto il triestino Cascio della Ginnastica, seguito al quarto da Tedesco (ASU) e da Rossini (ASU) e Paoletti (SGT), quindi a pari merito.

Tirando le somme, questi due regionali hanno mostrato una certa superiorità dell'Associazione Sportiva Udinese che ha piazzato sei schermidori nelle due finali e ha perduto un titolo proprio con Spanò, l'atleta nel quale aveva riposto maggiore fiducia. Al maestro Centonze, allenatore dei ragazzi della Ginnastica, la soddisfazione del terzo posto ottenuto da Cascio che forse con un po' di fortuna in più avrebbe potuto fare meglio. Al termine della gara si è svolta la premiazione con coppe messe in palio dal Lloyd Adriatico e dall'INA. Chiuso questo capitolo, appuntamento domenica prossima a Udine con il regionale di spada, ancora una volta per giovanetti e giovani.

INIZIATA BRILLANTEMENTE PER I NOSTRI COLORI LA STAGIONE DELLA PALLANUOTO

POSITIVO ESORDIO DELLA TRIESTINA NELLA TRASFERTA DI COPPA IN LIGURIA

Da qualche anno a questa parte le squadre di pallanuoto della Liguria non fanno più tremare la Triestina Nuoto. La riprova di quanto asserito si è avuta puntualmente sabato scorso allorché la formazione alabardata, al suo primo turno della «Coppa Italia» ha espugnato la piscina del Bogliasco, una delle più forti compagini della serie B. Per 5 a 3 si sono affermati così gli allievi di Emberger e Brunetti benché privi di Pischiutta, Mattei, Vassili, Brazzach e del giovane Bonetta. Ci fosse stato a Genova almeno uno o due degli assenti la Triestina avrebbe potuto fare meglio? La risposta a Emberger, euforico e caricato come non mai.

«Avessi avuto a disposizione almeno due degli assenti sono certo che il successo riportato a spese del Bogliasco sarebbe stato più netto mentre la sconfitta patita per mano del Sori, sarebbe stata più onorevole. Comunque, ritengo che contro il Sori la fortuna non sia stata proprio dalla nostra parte. Ricordo molto bene i quattro pali colpiti dai nostri avanti e due reti annullate in quanto il pallone è entrato in rete uno o due secondi dopo la fine del tempo. Pazienza, in tutti i casi la punizione dataci dal Sori è ampiamente riscattata dalla vittoria ottenuta a spese del Bogliasco».

Individualmente e collettivamente a parte il risultato positivo la squadra l'ha veramente soddisfatta?

«I miei, alla loro prima partita ufficiale della stagione m'hanno convinto appieno. Poli, Cechet, Pino Franco e Comisso sono già in piena forma; Stulle s'avvia verso la condizione della passata stagione mentre Dario Leghissa, autore tra l'altro di una rete deve decidersi a smaltire qualche chiletto. Degrassi e Dario Bertazzoli, invece devono raggiungere una migliore condizione fisica. Per conto mio è soltanto questione di tempo».

Dall'esame del tabellino, nella partita contro il Bogliasco, all'inizio del quarto tempo eravate in vantaggio per 4 a 1. Come mai il Bogliasco è riuscito a ridurre lo svantaggio?

«In effetti, nell'ultima frazione i miei hanno accusato una leggera flessione mentre l'avversaria si è impegnata allo spasimo, quasi si trattasse di un incontro di campionato».

In questi giorni Aldo Mattei, il generoso e validissimo pallanotista alabardato messo fuori combattimento ancora nella scorsa estate da un pugno all'occhio destro datogli involontariamente da Queirolo del Chiavari è stato operato in Francia e sembra con esito felice.

E' possibile che riappaia presto in acqua?

«Dalle notizie che abbiamo avute sembra che l'intervento chirurgico sia riuscito perfettamente. Pertanto, conoscendo la passione che Aldo nutre per la pallanuoto spero che il suo ritorno avvenga all'inizio del prossimo torneo».

Auguri dunque per Aldo e anche per la Triestina che giocherà in casa contro il Bogliasco e il Sori il 7 e 8 febbraio.

V. F.

NUOTO

Ancora Coppa Montreal stasera alla Bianchi

Si conclude stasera alla Bianchi (inizio ore 18.30) la seconda fase della Coppa Montreal di nuoto. Saranno nuovamente in vasca i protagonisti delle tre serate precedenti (mancherà probabilmente la sola Cia... retti ferma da dieci giorni per malattia); molto interesse ci sarà per rivedere all'opera i nuotatori che tanto bene hanno fatto nella recente trasferta jugoslava contro la Slovenia ma soprattutto per verificare il miglioramento di condizione in vista dell'approssimarsi degli impegni maggiori per il calendario invernale.

Riguardo le gare di stasera, l'A.S. Edera comunica che sono sospese le lezioni per la «scuola - nuoto» a causa della concomitanza di orario con la manifestazione regionale.

LA SQUADRA SI PREPARA CON IMPEGNO AL CAMPIONATO DI SERIE B

Comincia la stagione per l'Hockey Ferroviario

Avversarie qualificate - Questa sera partita amichevole con la Triestina

Dirigenti e giocatori della squadra di hockey a rotelle del Dopolavoro Ferroviario si sono riuniti sabato sera per dar vita alla cena sociale e con essa aprire ufficialmente la nuova stagione hockeistica. Il Ferroviario anche quest'anno giocherà nel campionato di serie B, un campionato difficile, al quale prenderanno parte squadre di alto bordo come l'Amatori Modena, il Marzotto — entrambe provenienti dalla Serie A — il Bassano nonché quel Reggio Emilia, che ha messo in piedi uno squadrone con chiare intenzioni di promozione. Nel sodalizio emiliano militerà tra gli altri il portiere Cartego, che, per ragioni di studio, si è trasferito dal Ferroviario al Reggio Emilia. Tra gli emiliani vedremo anche il nazionale Facchini, proveniente dalla Goriziana, nonché altri pezzi forti come Righi, arrivato da Lodi, e Fona, proveniente dal Novara.

Nel corso della cena sociale del Ferroviario ha preso la parola il nuovo presidente del sodalizio Luigi Anghelone, che ha rilevato il posto di Augusto Belli, ormai sulla via del pensionamento. Al suo fianco Anghelone aveva anche il «vice» Claudio Mezzetti. Poche parole, ma ben dette: Anghelone ha promesso aiuto e massima comprensione nei riguardi della sezione hockeistica, che opererà sul piano puramente dilettantistico, concedendo largo spazio alle forze giovanili.

Prima del simposio la squadra del Ferroviario aveva disputato un incontro d'allenamento con la Goriziana, che accusava le assenze di Bercè e di Bruno Martellani. La squadra di Romano Martellani, l'allenatore dei ferrovieri, si è destreggiata molto bene con gli isontini che avevano tra i pali il nazionale Fontana. Ha vinto di stretta misura la Goriziana per 5 a 3, primo tempo 1 a 1.

Questa sera il Ferroviario sarà ospite della Triestina per un incontro di allenamento, che avrà luogo a partire dalle 19.30 al palasport di Chiarbola. Per gli alabardati questo sarà il primo di una serie di incontri amichevoli. L'allenatore degli alabardati Fabris intende affrontare in amichevole nella fase di precampionato (la «A» inizierà il 21 febbraio, e quindi manca poco più di un mesetto!) anche il Pordenone e la Goriziana, oltre al Ferroviario.

B. I

RICREATORI TRIESTE CONTRO QUIRINIANA TROPIC DI UDINE

TENNIS-TAVOLO: UNO SPAREGGIO PER LA RETROCESSIONE IN SERIE D

Il girone giuliano della serie C di tennis da tavolo avrà una «coda». Sarà necessario, infatti, uno spareggio fra i Ricreatori di Trieste e la Quiriniana Tropic di Udine per definire la squadra che accompagnerà l'Edera di Pordenone in serie D. La squadra udinese, approfittando dell'assenza di ben due titolari su tre nelle file del S. Michele, è passata con il minimo vantaggio sul campo di Monfalcone, vanificando così il bel cappotto inflitto dai Ricreatori alla combattiva Edera.

La Quiriniana è riuscita pertanto in un'impresa che soltanto due settimane or sono i più avevano considerato disperata ed ora i numerosi fans udinesi e triestini si preparano ad assistere nella prima decade di febbraio ad un incontro che si prospetta decisamente equilibrato ed appassionante. Nel terzo incontro della giornata, anche se le due società hanno messo in campo praticamente le squadre riserve, il C.M.M. si è imposto sul C.U.S. in modo perentorio, confermando anche con i giovani rincalzi di essere la squadra più forte della regione ed avallando con la decima vittoria consecutiva il diritto a rappresentare in febbraio il Friuli-Venezia Giulia nel girone interregionale che dovrà esprimere la squadra da promuovere in Serie B.

Questo il dettaglio dell'ultima giornata, con l'indicazione dei vincitori: CUS Trieste - C.M.M. «N. Sauro»: 1-5 (CUS: Torenti 1; C.M.M.: Pertot R. 2, Krizmancich 2, Franceschin 1). P.O. S. Michele - Quiriniana Tropic: 4-5 (S.M.: Donda 3, Visintin 1; Q.T.: Tosoratti 2, Archidiacono G. 2, Agarinis 1). Ricreatori Com. - Edera PN: 5-0 (Ricr.: Pilotto R. 2, Santamarina 2, Pilotto S. 1).

La classifica finale: C.M.M. punti 20, S. Michele 14, CUS 10, Ricreatori e Quiriniana 8, Edera PN 0.

BASEBALL

Leva giovanile del Chiarbola

La sezione baseball della Polisportiva Chiarbola ha indetto una leva giovanile per tutti i giovani compresi fra gli 8 e i 14 anni di età che verranno immessi nelle squadre che da maggio prenderanno parte ai campionati minori. Gli interessati possono presentarsi questa sera o mercoledì, alle ore 19, nella palestra della scuola media di via Svevo.

BASKET FEMMINILE

Cus Padova - Pall. Saba 56-50 (29-27)

CUS PADOVA: Salmaso, Marafante 8, Poliero, Salmistraro L. 10, Salmistraro G., Gallimaro G. 15, Gallimaro M. 5, Fioramiato 6, Galuppo 12, Marcato.

PALL. SABA: Rupolo, 17, Bartolini 2, Belci, Trimboli, Motta, Lagatolla 2, Marega 15, De Sanctis, Cattaruzza, Gregori 14.

ARBITRI: Menegon e Russo di Venezia.

NOTE: Tiri liberi: CUS 8 su 18, Saba 12 su 19. Uscite per 5 falli: Gallimaro M., Marafante, Galuppo. Tecnico alla panchina del CUS.

Padova, 19

La Pall. Saba per un soffio non è riuscita a fornire un grosso dispiacere al Cus Padova. Le triestine, a due minuti dalla conclusione, sul punteggio di 54-50 per le locali, hanno fallito quattro tiri liberi. La partita è stata in perfetto equilibrio e la Saba non si è trovata in difficoltà contro il pressing delle patavine. La squadra di Frizzati è apparsa un po' imprecisa in fase conclusiva, ad eccezione della Marega. Hanno figurato discretamente la Rupolo e, nella seconda fase, la Gregori.

RESTA TUTTO COME PRIMA IN VETTA AI DUE GIRONI DELLA SECONDA CATEGORIA

D: LA FUGA SOLITARIA DEL NATISONE
E: ISONZO CON UNA MARCIA IN PIÙ

GIRONE D

Cividalese - Marter 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 15' Venica.

CIVIDALESE: Beuzer; Codelutti, Boer; Tomasino, Ferraro, Tuzzi; Tuzzin, Pellini, Venica, Rocco, Predan.

MARTER: Paravan; Pastorino, Calsutti; De Fazio, Turri, Loschi; Alvino, Dreolini, Germano, Zuliani, Scaino.

Gli ospiti hanno vinto con merito essendosi dimostrati nettamente superiori agli avversari soprattutto a centro-campo da dove sono nate tutte le azioni più pericolose tra cui anche quella della rete del successo. La supremazia degli ospiti è stata evidenziata da un gran primo tempo nel corso del quale il portiere udinese ha corso ripetuti pericoli.

Nella ripresa l'iniziativa è passata ai locali ma la difesa si è dimostrata sempre all'altezza della situazione. Nel finale la partita è scaduta anche perché la fatica ha cominciato a farsi sentire.

G. G.

Dolegnano - Valnatisone 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 40' autorete di Blasettig; nel s.t. al 39' Pali.

DOLEGNANO: Pascoletti; Cudiz, Barbiani; Galliussi, Grazzolo, Zamaro; Plaini, Pali, Forte, Ninino.

VALNATISONE: Carrer; Tomasetig, Iussa II; Manzina, Iussa I, Blasettig; Pontoni, Strazzolini, Degrassi, Fantini, Carbonaro.

ARBITRO: Garolo di Udine.

Pro Farra - Faedese 0-0

PRO FARRA: Furlan; Caudek, Nardon; Seguiln, Soessot, Visintin I; Biason, Beltramini, Visintin II, Donda, Pastrello.

FAEDESE: De Luca; Variani, Toffoletti; Petris, Piputto, Tubetti; Fabro, Bertossi, Iacopuzzo, D'Agostino, Bastianutti.

ARBITRO: Fumal di Trieste.

La Pro Farra ha giocato in attacco per tutto il primo tempo e nella fase iniziale della ripresa, senza peraltro esaltare e senza riuscire a passare un po' anche per la sfortuna. Tre sono stati i pali colpiti dai gialloverdi. Nella seconda parte della ripresa è stata invece la Faedese ad uscire allo scoperto e ad operare senza frutto alcune insidiose puntate verso la porta di Furlan.

A. L.

Torriana - Villanova 0-0

TORRIANA: Valente; Turus, Croppa; Chiagno, Visintin I, Tessari; Fogar (nel s.t. Zollia II), Zollia I, Travan, Visintin II, Frandolich.

VILLANOVA: Buiatti; Ponton, Socchiut; Nodaro, Borraccia, Cantarutti; Segulin, Sabot, Mocchiutti, Perin, Luisa.

ARBITRO: Colugnatti di Trieste.

La peggior Torriana di questo campionato non è riuscita ad andare più in là di un pareggio, con la cenerentola Villanova. I gradiscani hanno giocato molto male e sono apparsi privi di idee e di incisività. Al contrario gli ospiti si sono dimostrati sufficientemente ordinati e nel finale hanno sprecato due favorevoli occasioni per vincere.

B. F.

Azzurra - Pro Osoppo 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 34' Bosco, al 39' Caporale; nel s.t. al 43' Rossi.

AZZURRA: Pittioni; Tonetti, Saccavini; Scarbolo I, Caporale, Scarbolo II; Conchione, Buiatti, Bosco, Chiappo, Trevisan.

PRO OSOPPO: Forte; Forglarini, Christ; Di Poi, Rossi, Di Sopra; Savio, Bologna, Superina, Valerio, Rizzi.

ARBITRO: De Ros di Mossa.

Avvio felice della squadra di casa; il primo tempo però poteva finire sul 2 a 1 se Rizzi tutto solo davanti al portiere non mancava banalmente. La reazione degli ospiti tardava a venire; erano anzi i padroni di casa che con Bosco avrebbero potuto portare i gol a 3 ma questa volta scavalcata la difesa avversaria, Bosco si faceva parare il tiro troppo centrale. All'86' il Pro Osoppo fruiva di un rigore, quando già la nebbia incombeva, e Rizzi tirava fuori. Accorciava le distanze all'88' Rossi però con la complicità del portiere.

V. B.

Audax - Lucinico 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. Pasquali al 20'.

AUDAX: Franzot; Finazzi, Milotti; Pasquali, Dilena, Pappalettera; Sambo (Marini), Ambrosi, Bonutti, Fornasir, Zakeli.

LUCINICO: Piani; Di Lenardo I, Concilio; Giacomini, Ledri, Gabellini (Federici); Di Lenardo II, Rossi, Padikon, Tosoratti, Del Zotto.

ARBITRO: De Toni di Porcia.

La compagine dell'Audax è riuscita a cogliere una preziosa affermazione che l'ha portata a un solo punto di distanza dal Lucinico, giunto alla quarta sconfitta consecutiva. L'incontro ha fatto vedere un certo equilibrio di gioco. La formazione oratoriana, dopo il netto successo sul campo della San Marco, ha ritrovato ancora la via del risultato positivo, grazie a un'abile rete del mediano Pasquali, che si è inserito con tempismo in un'improvvisa azione di attacco.

F. P.

Natisone - San Marco 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 10' p.t. D'Odorico.

NATISONE: Pettarini; Sfiligoi, Miani; Zamò, D'Odorico, Mauro; Blasutti, Fantini, Felcaro, Chiappo, Domini.

S. MARCO: Piemonte; Perco, Lorenzon; Luzich, Sartori, Gerebizza; Gheroni, Vittori, Di Blas, Verzegnassi (dal 20' s.t. Mlodini), Magnani.

GIRONE E

Aurisina - Edile Adriatica 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Ferrara (autorete); nel s.t. al 29' Florio (su rigore), al 36' Cicivizzo (su rigore).

AURISINA: Croci; Braico, Doglia; Olenik, Cicivizzo, Razza; Ravenna, Raffin, Zorba, Zaccaria, Segulin (Denicolo). Ciacchi.

EDILE ADRIATICA: Toppan; Stagni, Pentassuglia; Ferrara, Zacchigna, Godas; Russian, Florio, Smrekar (Camassa) Orto, Camassa, Pilot.

ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

Un'Aurisina assai opportunista ha avuto la meglio sull'Edile Adriatica che solo nel secondo tempo ha tirato fuori una certa carica agonistica. Nel primo tempo, decisamente privo di emozioni e di gioco, la squadra di Cimador si era portata in vantaggio su calcio di punizione battuto da Raffin e successiva deviazione di Ferrara che spiazzava Toppan. Nella ripresa l'Edile rimetteva le sorti in equilibrio per un rigore decretato per un mani di Olenik e trasformato da Florio. L'Aurisina perveniva poi al successo a sei minuti dalla conclusione dell'incontro per il altro penalty battuto da Cicivizzo.

Campanelle - Libertas 1-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Delise; nel s.t. al 25' Russo, al 42' Castellano.

CAMPANELLE: Ferluga; Lizzi, Bergamasco; Fanigliuolo, Fonda, Castellano; Babuder, Sain, Bellanova, Raguso, Brandolin.

LIBERTAS: Ulcigrai; Vidoni (Cacchi), Mottica; Dagri, Delise, D'Aloia; Russo, Coslovich, Debernardi, Cadelli, Krizman.

ARBITRO: Terpin di Gorizia.

Tutto facile per la Libertas: i biancoscudati hanno battuto con tranquillità il Campanelle, svolgendo anche un bel gioco. La Libertas è passata in vantaggio nel primo tempo grazie ad una rete di Delise ed ha raddoppiato nella ripresa con Russo: la squadra di Ulcigrai si è concessa il... lusso di sbagliare anche un calcio di rigore ma il risultato era già ampiamente acquisito. Il Campanelle ha segnato la rete della bandiera allo scadere dell'incontro con Castellano.

Isonzo - Vesna 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Lorenzut, al 25' Baccilieri I; nella ripresa al 30' Verzier (autorete), al 40' Baccilieri I.

ISONZO: Ulian; Cragnolin, Indri; Lorenzut, Fedel, Sortino; Baccilieri II, Boscarol, De Fabris, Ceccone, Baccilieri I.

VESNA: Bogatec; Verzier, Sulli; Kelemenic, Tenze, Skrem; Cella, Carmeli, Russignan, Bortolotti, Botti.

ARBITRO: Bianco di Portogruaro.

Grazie a un Baccilieri grande protagonista della gara, la capolista Isonzo ha inflitto una secca quaterna ai triestini del Vesna. La gara in effetti non ha presentato problemi per gli azzurri Sampietresi, che sono passati a condurre verso il quarto d'ora con un bolide su punizione di Lorenzut. Poco dopo l'estrema mancina Baccilieri raddoppia con una azione personale. Nella ripresa, alla mezz'ora, Verzier, nel tentativo di impedire alla palla di finire ai piedi di Baccilieri insacca nella propria rete; una ventina di minuti dopo, su lancio di Ceccone Baccilieri conclude le segnature.

R. L. R.

Primorie - Flaminio 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 35' Rustia.

PRIMORIE: Stocca; Husu, Cimolino; Blasina, Bezin, Tomizza; Marassi, Caponi, Gustin, Vascotto, Rustia.

FLAMINIO: Parovel; Bitti, Poli; Bisel, Di Pasquale, Gallinotti M.; Jocco, Gallinotti P., Ambrosi, De Bosichi, Grasso.

Un Primorie più opportunista è riuscito ad aver ragione del Flaminio a dieci minuti dalla conclusione della partita. Fino a quel momento sembrava che la gara fosse avviata a un giusto nulla di fatto. Al 35' della ripresa, invece, il gol vincente di Rustia. La punta giallorossa, superato dopo un vivace contrasto Bitti infilzava imparabilmente Parovel.

Sagrado - Costalunga 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 25' Buttignon.

SAGRADO: Ursich; Mellinato, Marega; Buttignon, Boscarol, Sgubin; Bizal, Celia, Gismano (dal 20' del s.t. Pallini), Trevisan, Furlan.

COSTALUNGA: Seppini; Vigo, Sirotich; Righer, Pulliani, Piet; Bussi, Zubini, Raseni, Petronich, Milcenich.

ARBITRO: Galaria di Portogruaro.

Al termine di un incontro veloce e combattuto il Sagrado è riuscito a prevalere su un Costalunga insidioso e tenace. I padroni di casa, dopo un inizio incerto sono passati in vantaggio al 25' della ripresa con Buttignon ed hanno poi chiuso le maglie difensive operando in contropiede mentre il compito di attaccare è passato al Costalunga.

F. B.

De Macori - Villesse 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Pozzecco, al 24' Carrara; nel s.t. al ... D'Ambrosio, al 39' Favento.

DE MACORI: Karlicek; Ribera, Vergan; Di Stasio F., Druzina, ...ca; Favento, Di Stasio G., D'Ambrosio, Pozzecco, Vaglieri.

VILLESSE: Colussi; Moos, Tavagnutti, Marizza, Braida, Zonch; Budal, ...paro, Carrara, Salvini, Menon.

Bella vittoria del De Macori sul quotato Villesse: la squadra di Ocnivani ha meritato ampiamente i due punti in virtù dell'ottimo livello di gioco espresso e per la vivacità di tutto il collettivo. Passati in vantaggio con Pozzecco, i giallo-oro si sono visti raggiungere da una rete di Carrara che ha messo a segno direttamente dalla bandierina del calcio d'angolo. Nella ripresa il De Macori ha agito in contropiede dando a bersaglio per due volte costringendo così alla resa gli ospiti, dimostratisi comunque molto vivaci ed in palla.

Zaria - Fogliano 0-0

ZARIA: Puzzer; Gotti, Maremese, Metlika, Krizmancich; Grgic, Bon, Zagar, Poropat, honja.

FOGLIANO: Buttignon; Cozzi, ...son; Cauzer, Visintin, Gallon; ...niussi, Boscarol, Furlan, Macor, ...tamaria.

ARBBITRO: Leuta di Udine.

Partita stregata per lo Zaria ... la con il Fogliano: la squadra di Scavuzzo ha attaccato per tutti i novanta minuti ma non è riuscita a sbloccare il risultato. Nel primo tempo lo Zaria aveva messo a segno una rete con Gotti ma l'arbitro l'ha misteriosamente annullata. A ... la è valso il gran forcing dei ... droni di casa ed il Fogliano è riuscito a portar via un prezioso punto.

Sant'Anna - Rosandra 0-0

SANT'ANNA: Germani; Gaeta, ...nivani; Francolla, Bonazza, ...; Denich, Cadenaro, Rupini, ...rutti, Fiorella (Magris), Fragiacomo.

ROSANDRA: Moresani; ...; Hlana; Norbedo, Legovich, ...; Perlangeli, Zancopè, Radesich, ...rinani), Sodomacco, Kirkmayr, ...scotti.

E' finita 0-0, ma entrambe le contendenti avrebbero potuto ... bottino pieno. Il Sant'Anna recrimina soprattutto per un presunto ... ni in area di un avversario, che l'arbitro ha considerato involontario. ... Rosandra che ha premuto di ... ha sfiorato parecchie volte il ... ma lo ha sempre mancato, ... a volte in maniera clamorosa. ... rilievo la prestazione di Franco... senza dubbio il migliore in campo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVA DRASTICA MISURA CONTRO IL FERMENTO POLITICO E SINDACALE

IMPOSTA LA MILITARIZZAZIONE ANCHE AI FERROVIERI SPAGNOLI

Stavano per organizzare uno sciopero - L'opposizione preannuncia una marcia di protesta verso una prova di forza? - Navarro parla di sovversione - Liberi gli intellettuali arrestati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 19

Per ordine del Re Juan Carlos, altri 120 mila lavoratori spagnoli sono stati militarizzati nel tentativo di impedire nuovi scioperi sul fronte del lavoro e agitazioni politiche, e di evitare uno sciopero nazionale nelle ferrovie. Le forze antigovernative, che vanno dai comunisti ai moderati, hanno risposto preparando una marcia di protesta per chiedere elezioni nazionali onde decidere la forma del governo del paese. Sia fonti governative sia della polizia hanno definito illegale la dimostrazione e quindi essa sarà proibita.

Ma la prova di forza da parte dei due più grossi fronti politici della nazione, entrambi controllati dalle sinistre è un chiaro tentativo di mettere in difficoltà il Re e il nuovo governo, forse anche con la forza. Il quadro delle agitazioni sindacali e delle dimostrazioni politiche. Il primo ministro Carlos Arias Navarro ha attribuito le agitazioni alla sovversione e ha detto che il governo è pronto a usare tutti i mezzi in suo potere per stroncarla.

L'ordine di mobilitazione del governo, su richiesta del ministro degli interni Manuel Fraga, ha militarizzato i ferrovieri di entrambi i sessi che abbiano compiuto i 18 anni di età, rendendoli passibili di giudizio da parte delle corti marziali se non si presenteranno al lavoro. Si tratta della seconda precettazione ordinata dal giovane monarca che porta ad oltre 300 mila gli spagnoli momentaneamente militarizzati nella sfera del lavoro, che da settimane ormai investe tutta la Spagna. La settimana scorsa il governo aveva precettato 100 mila postini per por fine a uno sciopero in corso da due giorni.

I dipendenti della Renfe, la rete ferroviaria nazionale, avevano iniziato l'interruzione dal lavoro e il rallentamento dell'attività lo scorso fine settimana, specialmente nei depositi di Madrid. La società statale ha detto che la mobilitazione si è resa necessaria per assicurare il servizio ferroviario. Il governo si appresterebbe anche a mobilitare i dipendenti della metropolitana di Madrid se essi decidessero di scioperare di nuovo. Uno sciopero di cinque giorni della metropolitana iniziato il 6 gennaio diede l'avvio alla serie di agitazioni che ha immobilizzato oltre 200 mila lavoratori ed impiegati in tutta la Spagna.

Ieri la polizia ha rilasciato [illegible] persone che erano state arrestate lo scorso fine settimana perché sospettate di avere partecipato ad un raduno illegale. Fra costoro erano 22 avvocati e un certo numero di intellettuali. Frattanto altre 30 persone arrestate venerdì scorso per avere partecipato a una riunione non permessa nel centro di Madrid sono state poste a disposizione del tribunale per l'ordine pubblico che si occupa dei reati politici e di natura sociale. Altre 90 persone arrestate durante quella riunione sono state rilasciate. Erano accusate di avere tenuto l'assemblea per complottare uno sciopero generale contro il governo per ragioni politiche.

Nel suo primo discorso quale leader del consiglio nazionale del «Movimento», l'unica organizzazione politica permessa oggi il primo ministro ha sostenuto che il governo conosce molto bene l'origine, le forze e gli obiettivi della sovversione che il Paese deve affrontare e che questa sovversione è destinata al fallimento. Arias ha detto che spetta al popolo [illegible] deciderà la via legale.

Fenton Wheeler

VERSO UN ACCORDO sulle basi USA

Madrid, 19

Delegati americani e spagnoli sono riuniti oggi per perfezionare l'accordo per il rinnovo della concessione agli Stati Uniti di basi militari in Spagna, probabilmente in tempo per l'arrivo del segretario di Stato Kissinger di ritorno da Mosca, sabato prossimo. A quanto è dato sapere, per il rinnovo della concessione gli Stati Uniti sono disposti a fornire alla Spagna forniture militari ed aiuti economici tecnici per un miliardo di dollari.

Col rinnovo dell'accordo, gli Stati Uniti potranno servirsi per altri cinque anni delle basi aeree, da loro realizzate e cedute alla Spagna con l'accordo del 1970, di Torrejon (Madrid), Saragozza e Moron, e della base per sottomarini nucleari di Rota, a Occidente di Gibilterra. *(Ap)*

GIORNALISTI IN SUBBUGLIO

PROGETTO DI CENSURA sulla stampa in Israele

Gerusalemme, 19

La stampa israeliana è in subbuglio per un progetto di legge di iniziativa governativa tendente ad estendere la censura su alcune attività diplomatiche, come lo scambio di messaggi con l'America e altri paesi e gli incontri segreti fra emissari israeliani e rappresentanti di altre nazioni. Chi divulga questi segreti — prevede la nuova legge — rischia fino a 15 anni di reclusione e il giornalista che li pubblica fino a sette anni. La nuova legge — passata ieri dal consiglio dei ministri — deve essere ancora approvata dalla commissione parlamentare per la sicurezza e gli affari esteri.

Le associazioni giornalistiche, i commentatori e i giornalisti stranieri considerano la nuova legge un tentativo di stabilire una censura politica sulle notizie, censura che — sottolineano — guasterebbe l'immagine di Israele come paese democratico. Secondo il quotidiano «Haaretz», l'unico modo di impedire la fuga di notizie sta nell'imporre disciplina a funzionari di governo. Molte delle rivelazioni sensazionali della stampa israeliana sono state evidentemente basate su confidenze di personalità del governo.

Attrezzature sanitarie dell'Italia in Cina

Pechino, 19

Esperti di tutta la Cina partecipano ad una serie di convegni sulla tecnologia italiana per le attrezzature medico-scientifiche ed ospedaliere cominciata oggi a Pechino. Le più moderne realizzazioni italiane nel settore saranno illustrate da una delegazione di specialisti giunti ieri nella capitale cinese per una visita di dieci giorni nel paese. *(Ansa)*

RINNOVATO MONITO di Israele alla Siria

Tel Aviv, 19

Il ministro della difesa israeliano, Shimon Peres, ha nuovamente messo in guardia la Siria dall'intervenire nella crisi libanese, ma ha anche affermato che, se si dovesse arrivare a una spartizione del Libano, tale fatto non sarebbe di per sé sufficiente a giustificare un intervento militare da parte di Israele.

Prendendo la parola alla cerimonia conclusiva di un corso di allievi ufficiali, Peres ha dichiarato che «un intervento siriano comporterebbe l'inizio d'uno stato di guerra nel Libano, costringendo Israele a prendere misure difensive. Altre eventualità, quali una spartizione del paese o mutamenti nel suo assetto costituzionale — ha aggiunto —, sarebbero questioni interne del Libano, e non credo che sarebbe una buona idea quella di un nostro intervento, che penso anzi non avrebbe luogo».

Nei giorni scorsi, il ministro degli esteri siriano, Khaddam, aveva affermato che Damasco non potrebbe tollerare una spartizione del Libano in due stati — uno cristiano e l'altro musulmano —, e che, in una simile ipotesi, sarebbe inevitabile un intervento militare siriano per annettere il paese alla Siria. *(Ansa)*

CONTRO L'ESTREMA SINISTRA

ATTENTATI IN SERIE in Portogallo

Lisbona, 19

Numerosi attentati sono stati commessi durante la fine settimana nel Portogallo settentrionale contro militanti ed uffici dei partiti di sinistra. Quattro attentati sono avvenuti a Viseu: l'esplosione di due ordigni ha distrutto due auto di proprietà di un militante del partito comunista e di un iscritto del movimento democratico portoghese (MDP, filo-comunista); gli altri due attentati sono stati diretti contro gli uffici di una persona il cui figlio milita nel PC e contro l'abitazione di un militante dello stesso partito. A Viana do Vostelo, una bomba ad alto potenziale ha praticamente distrutto la sede locale del partito comunista; l'esplosione ha provocato danni materiali nel raggio di cento metri. *(Ansa - Afp)*

MORTI I PILOTI

SCONTRO IN VOLO di due caccia inglesi

Natnwich, 19

Due caccia Harrier dell'aeronautica inglese sono venuti a collisione durante un'esercitazione a bassa quota precipitando nella campagna del Cheshire. I due piloti sono periti nella sciagura. L'«Harrier» è l'unico caccia occidentale in grado di decollare ed atterrare verticalmente ed il suo costo si aggira intorno ai tre milioni di dollari (circa due miliardi di lire). *(Ap)*

PER BLOCCARE UNO SCIOPERO

MOBILITATI I SANITARI di un ospedale in Grecia

Atene, 19

Il governo greco ha decretato la mobilitazione civile del personale in sciopero di un ospedale pediatrico della capitale. Le autorità hanno sostenuto che l'astensione dal lavoro potrebbe minacciare la vita di bambini ammalati nell'ospedale. *(Ansa)*

Ultimatum dell'Islanda all'Inghilterra

Reykjavik, 19

Ultimatum del governo islandese alla Gran Bretagna: se entro la mezzanotte di sabato, ora di Greenwich, tutte le navi da guerra e gli aerei da ricognizione britannici non verranno ritirati oltre il limite di 200 miglia dalla costa, i rapporti diplomatici con Londra verranno rotti con effetto immediato. E' la prima volta che le minacce di rottura diplomatica, già più volte formulate in passato dal governo di Reykjavik, vengono accompagnate dall'indicazione di una scadenza precisa.

Il ministro degli esteri islandese Olafur Johannesson ha dichiarato che, in caso di rottura, «l'Islanda non parteciperà alle riunioni della Nato in cui siano presenti rappresentanti inglesi».

Poche ore prima che l'ambasciatore britannico Kennet McEast venisse convocato al ministero degli esteri islandese per la consegna della nota contenente l'ultimatum, una collisione si era verificata a circa 50 miglia dalla costa tra la cannoniera islandese «Aegir» e il peschereccio inglese «Lord Jellicoe». *(Ansa - Upi)*

INIZIATIVA DI 22 PAESI AFRICANI MODERATI

Un piano di pace pronto per l'Angola

La spartizione del potere tra «Mpla» e «Unita» Ponte aereo russo per il trasporto di cubani?

Lusaka, 19

Gli stati africani di tendenza moderata hanno preso un'iniziativa di pace a favore dell'Angola. Secondo fonti bene informate colloqui segreti sono in corso per creare le basi per la formazione di un governo di coalizione nell'Angola e per ottenere il ritiro di tutte le truppe straniere. A quanto si è potuto apprendere in ambienti diplomatici dello Zambia, il piano mira a creare un governo di unità nazionale fondendo il movimento popolare marxista (Mpla) e l'Unione nazionale filo-occidentale (Unita).

All'iniziativa hanno aderito i 22 stati africani che si erano opposti al riconoscimento dell'Mpla appoggiato dai sovietici e dai cubani come l'unico governo rappresentativo dell'ex territorio portoghese durante la recente conferenza degli stati africani. Il piano esclude completamente l'attuale alleato di convenienza dell'«Unita», il Fronte nazionale (Fnla), che ha subito negli ultimi giorni le più gravi sconfitte militari nell'Angola settentrionale. A giudizio dei proponenti il piano verrebbe incontro alla richiesta degli stati africani più intransigenti che hanno già dato il loro riconoscimento diplomatico all'Mpla. Il leader dell'Unita Jonas Savimbi diverrebbe il numero due del governo di coalizione guidato dal leader dell'Mpla Agostinho Neto.

Circa gli sviluppi della tensione militare si è appreso che l'Unita avrebbe in corso un'offensiva a Nord e a Sud, in collaborazione a Nord con le forze dell'Fnla alle quali darebbe l'apporto di alcuni battaglioni trasferiti con un ponte aereo. L'Fnla ha subito negli ultimi giorni pesanti sconfitte. L'Mpla attualmente controlla un vasto territorio che attraversa il centro dell'Angola dividendo in due altri movimenti appoggiati dagli occidentali.

A Sud l'Unita è riuscita a contenere le recenti offensive dell'Mpla mentre a Nord i carri armati, gli elicotteri e i missili terra-terra forniti dai sovietici oltre alla presenza di novemila soldati cubani si sono dimostrati una forza contro la quale l'Fnla nulla ha potuto. Tuttavia Savimbi, il capo dell'Unita, a Sud è riuscito a frenare l'avanzata dell'Mpla e ora — dicono le fonti di Lusaka — nutrirebbe abbastanza fiducia nelle sue forze per iniziare un contrattacco.

Secondo il settimanale americano «Newsweek» l'Unione Sovietica, la scorsa settimana, si è assunta il compito di trasportare con ponte aereo truppe cubane in Angola e ha rafforzato il dispositivo navale sovietico al largo delle coste angolane, dopo che agli aerei cubani è stato vietato di fare rifornimento nelle Azzorre.

Il settimanale afferma che aerei a lungo raggio «Ilyushin 62» sono stati inviati all'Avana per trasportare truppe cubane a Luanda in appoggio all'Mpla. Inoltre — scrive il «Newsweek» — l'URSS ha inviato la scorsa settimana due altri incrociatori e un cacciatorpediniere verso l'Angola, portando così a dieci il numero delle unità navali sovietiche che sono state scorte in rotta verso l'Africa occidentale.

(Ap - Ansa - Reuter - Upi)

L'INTERVENTO AMERICANO ALLE NAZIONI UNITE

Processo intoccabile il negoziato sul M.O.

Vinci (Italia): s'impone una soluzione palestinese

New York, 19

Alla ripresa, questa sera, del dibattito sul Medio Oriente al Consiglio di sicurezza dell'Onu, è intervenuto sulla questione palestinese il rappresentante americano alle Nazioni Unite, Patrick Moynihan, che ha ribadito l'opposizione degli Stati Uniti ad ogni modifica del processo negoziale per il Medio Oriente ma non ha introdotto nuovi elementi.

Il diplomatico ha detto di condividere i sentimenti e le preoccupazioni fin qui espresse dagli interessati, ma ha aggiunto che non si può sfuggire alla realtà di una situazione in cui, avendo tutte le parti aderito a certi principi, tutte debbono essere d'accordo nel modificarli. «Un cambiamento imposto alle parti ma inaccettabile a una di esse non può funzionare», ha rilevato Moynihan.

Secondo l'ambasciatore americano le nuove idee avanzate dagli arabi a nome dei palestinesi rappresentano un passo indietro sulla strada della pace in Medio Oriente, perché toglierebbero ai futuri negoziati la base comunemente concordata. Lasciando la porta aperta ad eventuali cambiamenti della posizione americana, Moynihan ha sostenuto che essi, se necessari, dovranno essere attuati nell'ambito della conferenza di Ginevra dove si potrà discutere anche la questione dei nuovi partecipanti (l'Olp) e quella relativa ai problemi dei palestinesi.

Al dibattito è intervenuto, questo pomeriggio, anche il rappresentante permanente italiano, Piero Vinci. Dopo un «excursus» storico, l'ambasciatore ha affrontato il problema palestinese che, ha detto, è in effetti un problema politico. Il governo italiano ha da tempo individuato — ha soggiunto Vinci — le linee generali di una soluzione nel riconoscimento dei diritti nazionali del popolo palestinese, incluso il diritto ad una patria. *(Ansa)*

LA MADRE CHIEDE LIBERTA' PER IL FIGLIO NEL «GULAG»

Appello chiama in causa Breznev, il PCI e il PCF

Si tratta dello storico Mark Kheifets condannato a quattro anni

Mosca, 19

La madre dello storico sovietico Mark Kheifets ha rivolto un appello a Leonid Breznev, Georges Marchais (PCF) ed Enrico Berlinguer (PCI) chiedendo loro di intervenire a favore di suo figlio. In un messaggio consegnato ai corrispondenti della stampa estera a Mosca, la signora sottolinea che Kheifets, il quale ha 41 anni ed è padre di due figli, è stato condannato per aver diffuso versi del poeta Jossip Brodski, originario di Leningrado e condannato nel 1965 a cinque anni di prigionia, il quale vive ora negli Stati Uniti.

Ella insiste sul fatto che suo figlio è stato condannato in collegamento con la vicenda di Vladimir Maramzin, lo scrittore di Leningrado a cui nel febbraio 1975 furono inflitti cinque anni di carcere con la condizionale e residente attualmente a Parigi, e degli amici di quest'ultimo, i professori Etkind, Voronel e Jacob Vinkovetski, accusati di aver diffuso poesie di Brodski. Tre di essi non sono stati condannati e i quarto, Maramzin, condannato con la condizionale, si trova attualmente in Francia, ha sottolineato la madre di Kheifets.

Ella afferma inoltre che suo figlio ha già avuto un infarto che «rischia la morte» se resta in prigione. Nel rilevare che Kheifets ha già scontato due anni di carcere, cioè la metà della pena inflittagli, sua madre chiede che sia liberato in base all'articolo 362 del codice di procedura penale, il quale prevede la scarcerazione dei prigionieri che non possono essere curati in un campo di lavoro. Infine la signora Kheifets afferma che alcuni «storici italiani», di cui non fa il nome, hanno già rivolto un appello a Breznev in favore di suo figlio. *(Ansa - Afp)*

TELEFONO PROIBITO per Andrei Sakarov

Mosca, 19

Lo scienziato sovietico «dissidente» Andrei Sakarov ha dichiarato oggi ad alcuni giornalisti occidentali di ritenere che le autorità gli impediscano deliberatamente di avere contatti telefonici con paesi dell'Occidente. Il telefono della sua casa — egli ha dichiarato — suona frequentemente nella maniera consueta per le chiamate ma, quando si solleva il ricevitore, nessuno risponde all'altro capo del filo. *(Ansa - Reuter)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

---

†

Il giorno 18 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Icilio Seppilli

Ne danno il triste annuncio la figlia GIOIETTA, il nipote FRANCO LENARDON, le sorelle ADA LEKNER e IDA CONTI unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì, alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 gennaio 1976

---

†

Dopo lunga malattia è venuto a mancare il giorno 19 gennaio

Giuseppe Ulcigrai

Ne danno il triste annuncio le figlie e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1976

Partecipano al lutto per la perdita di

Mario Buda

— DANILO
— Famiglia FIORE
— Famiglia DI PIERRO

Trieste, 20 gennaio 1976

---

†

Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia e ai figli, spirava serenamente la nostra cara

Maria Mayer ved. Purin
di anni 98

La piangono i figli ALMA, RINA, ANDREA, NATALIA, BRUNO e GUERRINA unitamente ai generi, alle nuore e ai nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 20 corrente, alle ore 11.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 gennaio 1976

Il genero avv. GERARDO CAPRIO ricorderà sempre con affetto la suocera

Maria Mayer ved. Purin

Trieste, 20 gennaio 1976

Il nipote LIVIO GERIN con la moglie MARIUCCIA, le figlie SILVIA e DONATELLA prendono parte al dolore per la perdita della loro cara nonna e bisnonna

Maria

Trieste, 20 gennaio 1976

CARLA, TILLY e FULVIO CIANI ricorderanno sempre con tanto affetto e rimpianto la cara nonna e bisnonna

Maria Mayer ved. Purin

Trieste, 20 gennaio 1976

Ricorderanno sempre l'amore della loro cara nonna e bisnonna

Maria

i nipoti RENATA, SERGIO, AURA, GIANFRANCO e CLAUDIA e le pronipoti CRISTIANA, ROBERTA, SERENA e NICOL.

Trieste, 20 gennaio 1976

Si associano al lutto:
— DELIA GIRALDI
— PIERO e LINA FERMO
— LIVIA ORENGO

Trieste, 20 gennaio 1976

---

†

Il giorno 18 corrente si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Marinella Buda

I figli GIORGIO e ODETTE assieme ai familiari e parenti ne danno il triste annuncio.
Il funerale seguirà il giorno 20 alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1976

Partecipa:
— dott. TRAMPUS

Trieste, 20 gennaio 1976

Si associano al lutto:
— STELL, DELIA, TURINI, MARASSI, BADALUCCO, GAVINELLI, BOTTIZER

Trieste, 20 gennaio 1976

---

†

Il giorno 18 gennaio si è spento improvvisamente il nostro caro

Giovanni (Nini) Musitelli

Ne danno il triste annuncio il fratello PINO con la moglie NORMA, la nipote ONDINA col marito LUCIO.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 gennaio 1976

---

†

Il 18 corrente è mancata improvvisamente la nostra cara

Angelina Novelli ved. Vatta

Ne danno il triste annuncio i figli FERRUCCIO e ALDO, le nuore, i nipoti, fratelli, sorella, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1976

---

†

Il 19 corrente è mancato al nostro affetto

Luigi Marx

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BRUNA, la figlia DARIA con il marito PIERGIORGIO, la sua cara nipotina BARBARA, le sorelle, la suocera, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1976

---

†

Si è serenamente spenta ieri nel nome del Signore

Vladimira Speranza ved. Trampus

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO con la moglie MARIA, la figlia LUCIANA col marito SPIRIDIONE NICOLAIDI, le sorelle VITTORIA, ASSUNTA, OLIVA, ELENA, IOLANDA e ANGIOLINA, il fratello SECONDO con la moglie OTTILIA, i nipoti GABRIELLA, ANNA, PIETRO e GIORGIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno stamane, alle ore 11.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1976

Partecipano sentitamente al cordoglio della famiglia
— GIUSEPPE e ALESSANDRO MARZOTTI

Trieste, 20 gennaio 1976

I funzionari dell'Associazione Panificatori di Trieste esprimono al loro Presidente FRANCESCO TRAMPUS la loro sincera partecipazione al suo cordoglio per la scomparsa della madre

Vladimira Trampus

Trieste, 20 gennaio 1976

I membri del Consiglio Direttivo dell'Associazione Panificatori di Trieste partecipano sentitamente al cordoglio del loro Presidente FRANCESCO TRAMPUS per la dolorosa scomparsa della madre

Vladimira Trampus

Trieste, 20 gennaio 1976

La Panificatori Acquisti Collettivi partecipa al grave lutto del suo Presidente FRANCESCO TRAMPUS per la scomparsa della madre

Vladimira Trampus

Trieste, 20 gennaio 1976

Partecipano al lutto
— Famiglie SERIANI

Trieste, 20 gennaio 1976

---

†

Dopo lunga malattia cessava di vivere la nostra cara zia

Wally (Valeria) Amodeo

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, il fratello GUIDO, la cognata ANTONIETTA e tutti i nipoti.
Un grazie particolare al medico curante dottor SILBERMANN e alla signora PICCININO per l'amorevole assistenza prestata.

Trieste, 16 gennaio 1976

Partecipano al lutto:
— NERINA BANDELLI
— BRUNA PERESSON

Trieste, 20 gennaio 1976

---

†

Dopo lunga malattia è deceduta il giorno 19 corrente

Carla Cassio

Ne danno il triste annuncio il marito SERVOLO (MARCELLO), i figli LUCIANO e MARIUCCIA, genero, nuora, nipoti, sorelle, fratello e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1976

---

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Pino Beccari

Con profondo dolore lo annunciano la mamma, la figlia MARINA col fidanzato SILVANO CREGLIA, la sorella LINA col marito ENZO, il nipote FABIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 20 gennaio 1976

---

†

Francesco Di Chito

è mancato all'affetto dei suoi cari.
Ne danno la triste notizia la mamma, la sorella, il cognato, i nipoti, i figli e parenti.
I funerali avranno luogo domani 21 corrente alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1976

---

†

Elisa Dussi

si è spenta il 16 corrente.
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio GUIDO e nipoti.

Trieste, 20 gennaio 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Gessi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, la cugina BRUNA, i cognati GRAZIELLA e BERTO, la zia VALERIA assieme ai parenti.
Un ringraziamento particolare al dott. UKMAR della I pneumologica, ai medici, a Suor ANNA, a Suor VITTORICA, al sacerdote Don ETTORE e a tutto il personale.
Un ringraziamento all'Impresa MARI MAZZAROLI ed a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 20 gennaio 1976

Si associano tutti i colleghi di lavoro.

Trieste, 20 gennaio 1976

L'Impresa MARI & MAZZAROLI partecipa al lutto della signora IOLANDA per l'improvvisa scomparsa del suo collaboratore

Carlo Gessi

Trieste, 20 gennaio 1976

---

†

E' serenamente mancato al nostro affetto

Basilio Cabas
anni 73

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio ANTONIO, la nuora LIVIANA, i fratelli, la sorella, i cognati unitamente ai nipoti tutti.
Si ringraziano i Sigg. Medici e il personale del Reparto Medicina dell'Ospedale Civile di Monfalcone.
Un grazie particolare alla Signora VENICIA ZIN per l'affettuosa assistenza effettuata.
I funerali seguiranno a Romans d'Isonzo oggi martedì 20 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Monfalcone alle ore 14.30.

Monfalcone - Romans, 20 gennaio 1976

Partecipano al lutto LINO e FLAVIA MORET.

---

†

Il giorno 16 gennaio è mancato tragicamente il nostro caro

Ludovico Ciacchi

Ne danno il triste annuncio le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Grozzana.

Trieste, 20 gennaio 1976

Prendono parte al dolore della famiglia
— EMILIO e BERTA

Trieste, 20 gennaio 1976

---

†

Il 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cocco ved. Ferrero

Ne danno il triste annuncio la nipote XENIA col marito SILVIO e il pronipotino EDOARDO, unitamente alla nipote ANNA SARDO e ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1976

---

†

E' mancato ai suoi cari

Gino Gabellini

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno con inizio alle ore 13.30 dall'Ospedale Civile e la funzione religiosa alle ore 14 presso la Chiesa di S. Giusto.

Gorizia, 20 gennaio 1976

---

†

Il giorno 18 gennaio è mancato al nostro affetto

Antonio Bon
d'anni 92

Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1976

---

†

Il giorno 18 gennaio è mancato improvvisamente

Valerio Cocetta

Ne danno il triste annuncio la moglie VIOLETTA, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1976

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Annamaria Giacaz

il marito e i figli La ricordano.

Trieste, 20 gennaio 1976

---

†

Si è spenta serenamente

Leopoldina Renier ved. Tamagnini

Ne danno il doloroso annuncio la sorella PIA ved. FRAGIACOMO, il fratello IGINIO con la moglie ELVIRA, i cognati TAMAGNINI, FRANCA, SERGIO, ROBERTO, GIORGIO e famiglie, i cugini.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Un grazie al prof. dott. FREZZA, al dott. DAPAS per la premurosa assistenza.

Trieste, 20 gennaio 1976

---

†

Il giorno 18 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lino Cosma
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, il figlio LIO, la nuora ADELIA e i nipoti MATTEO e ANDREA.

Camposampiero, 19.1.1976

Si associa al lutto
— La famiglia BARONE

Trieste, 20 gennaio 1976

Partecipano al lutto
— GINO e ANITA MARRAFFA
— TONINO e ANTONIETTA BOSCO

Trieste, 20 gennaio 1976

---

†

Il 19 corrente ha reso l'anima a Dio

Maria ved. Paulin

lasciando nel più profondo dolore il figlio EUGENIO.
Un particolare ringraziamento al dott. BRUNO L. MARINI, alle buone Suore Orsoline di Gretta ed in ispecial modo a Suor Orsola per l'affettuosa assistenza.
I funerali seguiranno oggi 20 corrente alle ore 10.30 da via Ascoli 8.

Trieste, 20 gennaio 1976

Il Preside, i colleghi, il personale non insegnante, il Consiglio d'Istituto, gli alunni delle classi II e III B della scuola media Dante si associano commossi al lutto del Vice Preside professor EUGENIO PAULIN.

Trieste, 20 gennaio 1976

---

†

Il giorno 19 gennaio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Duianich ved. Ferluga

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipotini GIULIO e FABRIZIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1976

Partecipano al lutto:
— Famiglia FOSCHIANI
— Famiglia PAPARELLA

---

†

Camillo Blessano

si è spento il 19 corrente.
Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1976

---

†

Si è spento il 19 gennaio

Rodolfo Benco

Lo piangono la sorella ANNA BENCO ved. SAXIDA, i nipoti LICIA e GUIDO, le zie CRISTINA ed EMILIA BENCO e il cugino EMILIO LISIANI.

Trieste - Chivasso, 20-1-1976

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti quanti hanno voluto in varia maniera onorare la memoria della nostra cara mamma

Virginia Iovino nata Adamo

Le Figlie

Trieste, 20 gennaio 1976

ANNIVERSARIO

Nel II anniversario della scomparsa di

Elvira Nedoclan

il marito, i figli La ricordano e ringraziano coloro che La ricordano.

Muggia, 20 gennaio 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255 - GORIZIA: corso Italia 103, tel. 87466 MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

ASSUMESI collaboratrice domestica referenziata lungo orario centro città. Telefonare 60930. 201 B

CERCASI domestica capace referenziata, ore 8-17. Telefono 60126. 200 B

COLLABORATRICE cuoca stabile capace buone referenze cerca famiglia signorile due persone, ottimo trattamento. Telefonare 41435 8-14, 16-18. 1017 B

CONFORTEVOLE alloggio affettuoso trattamento fraterno offrono anziani coniugi a distinta signora sessantenne condizioni speciali particolarmente vantaggiose risolverebbero tutti suoi problemi. Scrivere Publikompass Cassetta 38 B Trieste. ● 878 B

DOMESTICA per casa signorile con altro personale stabile cerchiamo per coniugi soli, telefonare ore ufficio 741594. ● 1005 B

PRESTASERVIZI capace cercasi tre mattinate settimanali. Via dei Porta 72/1. Telefonare dalle 17.30 alle 20. 1162 B

SIGNORA cerca signora sola media età per compagnia. Telefonare 418242. 203 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE ragioniera o impiegata offresi primo impiego, tel. 822057 ore 15-17. ● 1176 C

PATENTE B disposto qualunque viaggio giovane offresi anche provvisorio. Scrivere PK Cassetta 15 C 34100 Trieste. ●1152 C

PENSIONATO con Ape offresi mezza giornata a ditta. Tel. 745669. 1158 C

PERITO elettrotecnico 6 anni esperienza direzione lavori in cantieri anche esteri, collaudi, montaggi, macchine automatiche, automatismi in genere, progettazione parte elettrica, esaminerebbe proposte. Scrivere a Publikompass n. 47 B, Trieste. 982 C

SIGNORA ex impiegata bella presenza offresi anche mezza giornata lavori ufficio dattilografa ambulatorio scrivere Publikompass. Cassetta 25 B Trieste. ● 734 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. AVVOLGIBILI tapparelle cinghie rotte riparazioni giornata tel. 751631. ● 1175 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari, via Gambini 27-a, 755868, 724092. 264 CC ●

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere. Tel. 414244. 1133 CC

ARTISTA pittore esegue restauri quadri olio e tempera ed ogni genere. Tel. 39280. 924 CC

OFFRESI pittore, muratore economico, tel. 62871. ● 1161 CC

PARCHETTI Fedele, raschiatura, verniciatura, pavimenti plastica legno, porte soffietto. 811504. 54 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine, ritiriamo elettrodomestici usati, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 1084 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale nazionale seleziona giovani dotati cultura presenza autovettura, cui affidare lavoro altamente retribuito. Rivolgersi Motta Viale D'Annunzio ore 9-11. ● 1168 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera 18-20enne festivi liberi, cercasi. Tel. 31551. 209 D

ASSUMIAMO ambosessi facile ricalco domicilio. Scrivere Picturex, XXIV Maggio 1, Sesto Milano. 75029/M D

La Termoelettrica
RISCALDAMENTO ELETTRICO SVEDESE
Le migliori marche, tutto originali, a prezzi imbattibili.
TRIESTE VIA SAN GIACOMO IN MONTE 1
TEL. 744 600

CERCANSI coniugi media età per portineria casa signorile. Informazioni tel. 64524. 1186 D

CERCASI donna per cucina. Presentarsi subito presso trattoria Cavana, sita piazza Cavana 1. 1185 D

CERCASI impiegato competente rami autotrasporti con referenze offerte Publikompass Cassetta 16 C 34100 Trieste. ● 1177 D

DONNA per pulizia negozio orario 11.30-13 e 19-20 cercasi telefonare 68750 martedì e mercoledì. ● 1088 D

SOCIETA' mondiale, per ampliamento propri quadri Trieste, esamina richieste da ambosessi diplomati, laureati età 22-45 con disponibilità immediata a elementi in possesso dei requisiti richiesti. Offre brillanti prospettive per carriera immediata e possibilità di raggiungere alte retribuzioni. Telefonare oggi, fissando colloquio al 43155 di Trieste dalle 9-12.30 e dalle 15.30-19.30. 1159 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CUCCIOLO pastore tedesco smarrito tarda mattinata ieri zona via Assenzio Opicina, buona ricompensa. Tel. 61789 o 211975. 207 H

SMARRITO ieri portafotografie tratto passerella - palazzina Ente porto. Tel. 810141, mancia. 1169 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI: box per 1 o 2 macchine e locale affari mq 40, per informazioni tel. 315213. ● 1117 I

AFFITTASI appartamento due stanze saloncino doppi servizi cucina ripostiglio 2 poggioli viale 20 Set. telefonare 768552. ● 1166 I

APPARTAMENTO ammobiliato senza ascensore, 4 camere, cucina, affittasi. Telef. 37915. 1180 I

STANZE ammobiliate bagno, cucina, riscaldamento piazza Unità affittasi solo studentesse. Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10. 1183 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI negozio affitto zona commerciale ottima, mq 100 circa. Telefonare Monza: 039-748046. 5868/M L

CERCASI affitto magazzino o scantinato in centro o periferia o ex esercizio, tel. 410965 tutte le ore. ● 1163 L

CERCASI appartamento in affitto 2, 3 stanze. Telef. 61712. 1183 L

CERCASI in affitto casetta con orto o giardino coniugi soli. Tel. 43018. 204 L

CERCASI stanza o appartamentino ammobiliati e indipendenti. Tel. 761581. ● 1181 L

CERCO affitto 2-3 camere servizi garage, possibilmente centrale. Scrivere Fermo Posta Vicenza, carta identità 28103716. 978 L

CERCO affitto locale uso negozio di mq 160. Tel. 726323. 905 L

CONIUGI soli cercano appartamentino moderno Trieste o vicinanze, massimo 120.000 mensili. Telefonare 763147. 30 L

MATRIMONIALE cucina, ammezzato, anche modesto cercasi affitto urgentemente. Tel. 38501, ore ufficio. 1184 L

UFFICIO cerca affitto appartamento o stanze centro, telefono 740370. ● 967 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

VENDO organo Farvisa Vip 400 trattabile occasione tel. 811657 ore pasti. ● 1153 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

AMATORE privato cerca oggetti vecchi e curiosità antiche da privati, telefonare 767134. ● 1101 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli, vasta esposizione, prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 31 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo. Tel. 31230, chiamare dopo 17.55. 591 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

PENSIONATO cerca agenzia Assicurazioni per lavoro ufficio. Cercansi inoltre condidati agenti, telefonare 61890 ore ufficio - martedì - mercoledì pomeriggio. ● 815 P

A 230-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici di Trieste ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 escluso sabato al 030-311244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Crotte, 12 25100 BRESCIA

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra G. Duplica viale Ippodromo 2. Vasto assortimento autovetture d'occasione. Fiat 128, 127, 124, 850, 1300. Ford Escort 100. Innocenti Mini Minor. NSU Prinz 4 L. Renault R 8. Peugeot 304. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, 1501 S. Autobianchi A 112. ● 7 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra, Padovan Decarli, Sanzio 13: Fiat 500 '68, 600 D '70, 850 Special, 1100 R, Primula '68, A.R. GTS 1300, Renault 4/6, STL '74, R 8, NSU 4L '70, 100 '67, 1200 TT '71, Simca 1000 '66 '68 '69 '71 '73 '74, 1100 GLS '68 '69 '70. 0002 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Rivenditore autorizzato Citroen. Ritira vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, Ami 8, GS 100 e 1200. Vasta scelta dell'usato: Fiat 125 Special '71; Alfa Romeo 1750 '71; 124 Special '71; 124 coupé '70; Alfa Romeo GT 1300 Junior '69; Alfa Romeo 1600 Super '70 gas; Alfa Romeo 1300 TI '69; Fiat 128 '70, '71, a scelta; 850 coupé '70; 850 spider '71; 600 D; 500 L '69, 74; 500 F. Lunghe rateazioni. Visitateci. 0002 Q

A.A. AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Sportive: Alfa Romeo 2000 GT, 1750 GT, 1300 GT, Lancia Fulvia HF, 124 Sport coupé, 850 Sport spider Berline: Mercedes 200, Peugeot 304, Alfa Romeo 1750, 1300 TI, Fiat 125 special, 124, 128, Ford Escort, Opel 100, Mini Cooper, Mini Minor, Prinz, 500 L, 500 F. 0002 Q

A.A. NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN Autosalone CATULLO via Fabio Severo n. 34, pronta consegna modelli VOLKSWAGEN GOLF, SCIROCCO, PASSAT, AUDI 50, AUDI 80, AUDI 100. Pagamento in 30 comode rate senza cambiali. Telefono 764409. ● 25 Q

A. AUTOSALONE Trieste vende 127 '71 '72, A 112 '72, 126 '73, Simca 100 '72, Mini '70 '72, 124 coupé '73 '69, 500 '68 '71, 124 '68 imp. gas, 124 spider '71, 128 '70, Diane 6 '72, 850 '70, 124 fam. '71, 4 R '70. Visitateci via Giulia 10. 0002 Q

C.C.C. CARAVAN: non comperate la roulotte senza considerare prima le nuove Nardi 76, nuova concessionaria via Caboto 24 Trieste, telef. 826181. ● 30 Q

ALFA 1300 Junior fine '70, perfetta, quasiasi prova 1.200.000 anche a rate. Telefono 796494. 1090 Q

BIANCHINA familiare marciante vendo solo se contanti. 86 mila. Via Slataper 5. Telefono 762539. 205 Q

FIAT 850 Special '68, come nuova vendo anche a rate. Telef. 796494. 1090 Q

LAIKA: finalmente in esposizione la novità '76. m 6x2.30. Nauticaravan, Rio Ospo Muggia. 1150 Q

MOTORI fuoribordo «Mercury» e «Tomos», novità. Prezzi e sconti eccezionali. Adriaboats. Grumula 2. 1145 Q

MOTOSCAFO Sarima - Italcraft vendesi due motori Mercruiser da 110 Hp. occasione tel. 60096 Trieste. ● 1171 Q

N.N.N. NAUTICA alla nuova concessionaria via Caboto 24 Trieste tel. 826181. Sono visibili tutte le novità delle case da noi rappresentate, Boston Whaler - Starcraft - Vega - Tabur - Zodiac - Seacrest - Floating. ● 30 Q

OCCASIONE appartamenti liberi e occupati, 2 fino 6 stanze vendonsi, facilitazioni pagamento. Telef. 35126. 1132 S

OCCASIONE vendo Fiat 500 F buone condizioni, gomme nuove, assicurata. Telef. 796494. 1090 Q

PRIVATO vende Ford Escort RS 1600 - 16 valvole perfette condizioni nov. 73 anche a rate. Tel. 93629. ● 1178 Q

R.R.R. ROULOTTES usate alla nuova concessionaria Ford via Caboto 24 Trieste tel. 826181, Nardi m 5 72, Laika 5000 75, Caravelair m 4 75, Elnagh m 4,05 75, Elnagh m 4,35 74, Elnagh m 4,75 72, Roller m 3,10 70, Caravelair m 3,10 72. 30 Q

RENAULT 12 '70, 900.000 trattabili. Tel. 412619 ore 13-15 o sera. 1164 Q

U.U.U. USATO alla nuova concessionaria Ford via Caboto 24 Trieste tel. 826181. A 112 Elegant 75, A 112 72, 127 72, Mini 90 75, Mini 1000 72, 128 2 p. 73; 128 4 p. 75 70 69, 128 Giannini 71, 124 coupé 70, 850 special 68, 850 spyder Siata 68, 850 sport 69, Innocenti I-5 71, 1100 R 67 68, Prinz 4 L 69, Simca 1000 71, Simca 1301 72, Giulia 1300 super 73, Escort 940 70 71, Escort 1100 XL 71, Escort 1300 GT 72, Taunus 1600 GXL 72, Taunus 1300 XL 72, Capri 1300 XL 70, Capri 1600 73, Transit diesel cassone 74, Transit benzina furgone 75, ... e altre ancora. 30 Q

VOLKSWAGEN giardinette, furgoni, camioncini nelle nuove versioni TL, portata 12,5 - 15 - 18 q.li in prova presso la NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN Autosalone CATULLO via Fabio Severo 34. Tel. 764409. ● 25 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI rapidamente procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza telefonare 60285. ●839 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. LIARIIS di Ovaro vendesi casa nuova costruzione composta da ampio appartamento, cantina, garage, soffitta - mansarda. Inintermediari L. 14.500.000 dilazionabili. Telef. 0432 - 22228. ● 15 S

A.C. FOSCOLO vendonsi appartamenti occupati 2 stanze cucina bagno wc poggioli, Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. CADORNA vendesi appartamento libero entro l'anno 3 stanze cucina bagno doppi servizi I piano. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. GRADO CENTRO locale ottima posizione commerciale per qualsiasi attività 200 mq vendesi o affittasi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 61636 0002 S

A.C. GRADO LUNGOMARE CENTRO CONDOMINIO LUSSUOSO «VILLA AL MARE» prenotansi appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno aria condizionata ascensore posti macchina ESENTI MEDIAZIONE. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.I. ALTURA. IX piano VISTA PANORAMICA. PRONTO INGRESSO due stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore. VENDESI con mutuo già approvato. Ventennale. ESPERIA, Battisti 4. tel. 750777. 0002 S

A. ACIT. SERVOLA. Disponibili ultimi appartamenti 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, giardino proprio. Contanti 8 milioni. Resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. SISTIANA. Vendesi appartamento indipendente, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, giardino, proprio garage. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. STADIO. Vendesi casetta 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno; altra Rozzol 2 appartamenti, uno libero. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

A.I. MUGGIA CENTRO. SEMINUOVO. 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta, vendesi LIBERO 20.500.000 trattabili. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A. ACIT. TRIBUNALE zona. Vendesi appartamento salone, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, centralnafta, ascensore, box, ampio parco alberato. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VALMAURA. Vendonsi primentrata stanza, soggiorno, servizi; altro 2 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

AQUILINIA MONTEORO tristanze stanzetta tutti conforts da 22.500.000 mutuo accordato 75 per cento interesse 9 p.c. vende ALABARDA telefono n. 730051. ● 420 S

APPARTAMENTI pronti liberi, atrio, tre-quattro stanze, rifiniture accurate, Impresa vende direttamente. Conti 28, tel. 31830. 450 S

APPARTAMENTO seminuovo. Zona sviluppo tutti i conforts mq 65 1.o piano inintermediari vendesi. Tel. 825585 ore pasti.

APPARTAMENTO GRETTA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno soffitta poggiolo centralnafta splendida vista mare, vende prontingresso Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 1183 S

CASETTA senza terreno Contovello, camerino cucina camera. Tel. 37915. 1180 S

COMMERCIALE, vista mare, 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli centralnafta ascensore garage proprio affittato vende 19.000.000 altissimo reddito, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 1183 S

COMPERO prontamente modesto camera cucina zona San Giacomo Ponziana Baiamonti. Tel. 38501, ore ufficio. 1184 S

MINIAPPARTAMENTO nuovo matrimoniale soggiorno con angolo cottura terrazzo cantina posto macchina vendesi con mutuo Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16, telefono 35186. 1184 S

MONFALCONE, via Matteotti. palazzina in costruzione con 1 o 2 letti, buone finiture, giardino privato, garage e cantina, vendiamo appartamenti. Agenzia Alfa, viale San Marco 55, tel. 41807 Monfalcone. 800 S

OCCASIONE vendo bellissimo appartamento e negozio liberi vicino spiaggia Marina Julia (Monfalcone), tel. 31021. 1132 S

OCCASIONE recente libero piazza Giotti, atrio due stanze vasto salone, doppi servizi, IV piano, rifiniture accuratissime, vendesi, tel. 31830. ● 893 S

PALAZZINA 8 stanze, accessori, 2 cucine, riscaldamento, recentissimo ammodernamento, compresi mobili nuovissimi e 3000 mq circa terreno. Vendesi 50 milioni. Telefonare Turriaco 76396. ● (Pieris 001) S

PRIVATO vende inintermediari centralissimo panoramico settimo piano due stanze stanzetta cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo gabinetto verandina ascensore centralnafta casa recente, 37.000.000 libero entro l'anno. Tel. 52704 ore 15-16. 210 S

PRIVATO vende appartamento mq 90. Tel. 815213. ● 1117 S

SIGNORILE tre stanze grande salone doppi servizi aria condizionata terrazze box cantina in palazzina zona residenziale. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 35186. 1184 S

VENDO appartamento seminuovo 3 stanze cucina poggiolo tutti comfort zona Ippodromo. Tel. 273926. 1182 S

VENDO appartamento centrale 3 stanze cucina bagno, riscaldamento L. 12.500.000, telefono 273926. 1182 S

VICOLO Castagneto angolo Monte Cengio, appartamenti duequattro stanze, cucina, bagno, poggioli, rifiniture ricercate, Impresa vende direttamente. Tel. 31830. 450 S

VILLA padronale del 600 con parco vendo. Tel. 37915. 1180 S

K.K.K. LOCALI d'affari zona sviluppo industriale, mq 55, 95, 410, inintermediari vendonsi. Tel. 815213. ● 1117 S

Z.Z.Z. IMPRESA vende appartamenti nuovo complesso, ingresso immediato, 1-2-3 stanze attici mansardati, tutti i comforts, rifiniture accurate, mutui fino al 75%, facilitazioni di pagamento. Per informazioni tel. 815213, orario ufficio. ● 1117 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

SCIARE a Falcade, albergo Focobon, tutte stanze con bagno, ottima cucina. Affittansi appartamenti. Tel. 0437-50180. 927 T

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R Venezia - Bologna - Fir (via Venezia S.L.) - Mil Genova (via Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (soppresso giorni festivi). Prosegue S. Donà di P. dal 7-1 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55 D Venezia S.L. - Roma e no - Torino (via Mestre)
8.05 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S Milano - Domodossola - rigi - Calais - Monaco e garden (WL Atene-Parigi Istanbul-Parigi (2) - cuc II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L Portogruaro - Venezia S
12.48 D Venezia S.L. - Milano - rino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia L.
17.18 L Portogruaro (soppresso giorni di sabato e festiv
17.30 R Mestre (senza fermate medie) Milano - Genov
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *Simplon Express* - Vene L. - Roma - Milano Lam - Domodossola - Parigi cette di I e II cl. Tri Parigi; WL Venezia-P cuccette II cl. Belgrado gi e Venezia-Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. - Bologna ri - Lecce (via Mestre) cette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia S.L. - Milano - rino - Genova - Mar (WL e cuccette di I e Trieste-Genova; WL e cette di II cl. Trieste-To - Mestre - Bologna - (WL e cuccette di I e Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
7.20 L Portogruaro
7.48 Ex Marsiglia - Genova - To - Milano - Mestre (WL e cette di I e II cl. Ge Trieste; WL e cuccette cl. Torino-Trieste) - Ro Bologna - Mestre (WL e cette di I e II cl. Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Pa Domodossola - Milano brate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste rigi-Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.05 R Milano - Mestre (M Trieste senza fermate medie (*)
12.13 Ex Venezia S.L.
13.42 D Venezia S.L. - Milano Mestre)
13.55 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Milano - Ve S.L.
18.29 R Firenze - Bologna - Ve S.L. (*)
19.02 Ex *Direct Orient* - Calais rigi - Milano - Venezia Puttgarden e Monaco Parigi-Atene (3), Parigi bul (4); cuccette di Milano-Atene e Parig grado)
19.16 L Portogruaro
Venezia S.L. (WL Roma sca tutti i giorni eccetto vedì e sabato)
21.00 R Milano (via Mestre) -
23.25 Ex Torino - Milano - Ro go - Vienna (via Venezia S.L.) (*)
22.58 L Venezia S.L.

(*) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di merco sabato
(2) Circola nei giorni di martedì menica
(3) Circola nei giorni di marte sabato
(4) Circola nei giorni di merco venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Sal
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine (soppresso nei festivi)
17.55 L Udine (soppresso nei di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Oesterreich* - Exp Udine - Tarvisio - Vie Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno prefe dal 6-12-1975 al 18-3-1976

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei di sabato e festivi)
7.30 L Udine
7.56 D Sacile - Pordenone - (soppresso nei giorni fe
8.47 L Udine
9.00 D *Oesterreich Italien* - Exp Stoccarda - Vienna - sio - Udine
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.03 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei g ni di sabato e festivi da Udine)
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tar - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi 8-12-1975 al 21-3-1976, esclusi 4-1-1976 e 19-3-1976

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.26 L Villa Opicina (soppresso giorni di sabato e festivi)
10.29 Ex *Simplon Express* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubiana
18.35 L Villa Opicina - Lubiana
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - gabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado) effettua nei giorni di sab
20.09 D *Direct Orient* Villa Opicina Lubiana - Skopje - Belgrado Atene - Istanbul (WL Parigi Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) - WL e cuccette Trieste-Belgrado - cuccette cl. Parigi-Belgrado e Mil Atene)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana Zagabria - Budapest (WL ma-Mosca tutti i giorni cetto giovedì e sabato)

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	0.7.10	10.25
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.10
	14.05	17.50
Genova	07.00	13.05
	17.15	19.55
Lampedusa	07.10	12.45
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.20
	14.05	17.25
Reggio Calabria	07.10	10.25
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	11.00

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.15	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.50	16.30
	18.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.35	21.55
Lampedusa	13.45	21.40
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	13.55	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.00	16.30
	18.05	21.40
Reggio Calabria	11.05	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	15.30	21.40